



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Malmö 5. Marzo.

Secondo le notizie di Stralsunda il nemico approfittava di un piccolo bosco situato in faccia a quella parte della piazza nominata il *Fronte di Knieper*, per inquietare i nostri avamposti. Ad oggetto di tagliar questo bosco si fece ai 21. febbrajo una sortita, che il Generale Armfeldt comandò in persona: in questa occasione vi fu un combattimento più tosto vivo, in cui restò ucciso il Colonnello di Norby, capo di brigata. Gli Svedesi perdettero in oltre un uomo ed ebbero quattro feriti; ma il bosco fu tagliato.

Dopo la morte del Signor di Norby, è stato fatto capo dell' artiglieria il Colonnello Cardell, ed il Conte di Moerner è stato spedito all' isola di Rugen, onde entrare al di lui posto.

Il Luogotenente Ekland ed i suoi ussari sono stati cambiati e rimandati a Stralsunda.

Greifswald 5. Marzo.

Il giorno 24 febbrajo il Comandante di Stralsunda fece partire un distaccamento di 200 cacciatori Svedesi con 4. scialuppe cannoniere per tentare un colpo di mano sopra la città di Barth. Penetrarono infatti in questa città secondati dagli abitanti: vi fecero alcuni prigionieri Francesi e ritornarono lo stesso giorno a fare vela per Stralsunda. Il Signor Maresciallo Mortier ha in questa occasione diretta la seguente lettera ai Magistrati di Barth:

« Voi m' inviate una deputazione per dimandarmi istantemente di accordarvi una salvaguardia; io lo feci ad oggetto d' assicurare la tranquillità della vostra città; ma per una perfidia forse sconosciuta alle nazioni più selvagge, voi avete agevolato al nemico il mezzo di far prigionieri quegli stessi che assicuravano le vostre persone e le vostre proprietà. Uno di essi è stato inumanamente ucciso. Io dò ordine di far arrestare dieci persone più distinte del paese; e se nello spazio di 48 ore dopo la ricevuta di questa lettera non rimettete nelle mani del primo tesoriere di Greifswald la somma di 50 mila franchi che impongo alla vostra città, questi o-

staggi risponderanno a me del presente ordine e del sangue Francese che fu versato nelle vostre mura per un abbominevole tradimento. »

ALEMAGNA

Dresda 7. Marzo.

Il Sig. Barone di Bulow, Ministro plenipotenziario di Danimarca, ha avuto, martedì scorso un' audienza del Re, nella quale ha presentato a S. M. le sue lettere credenziali.

— Il Sig. Barone Hermann di Wimpfen è arrivato qui, come Ministro di S. M. il Re di Wurtemberg.

Monaco 12. Marzo.

Le ultime notizie della Turchia lasciano pensare che la Porta abbia qualche ragione di diffidare delle promesse di Czerni-Giorgio. Si crede che egli abbia intelligenze coi Russi, e si assicura che un agente di questa nazione, che da Bucharest si è portato in Servia, trovisi già da qualche tempo presso il Capo de' Serviani, a cui è incaricato di fare delle proposizioni.

Francfort 21. Marzo.

S. E. il Sig. Maresciallo Augereau è giunto jeri in questa città.

— La più gran parte delle truppe Francesi destinate alla spedizione della Turchia, è di già radunata, fin dal 25. febbrajo, nel Veneziano. Alcuni distaccamenti si sono posti in marcia per l' Istria e la Dalmazia, dove prenderanno quartiere fino all' arrivo del resto dell' armata. La Corte di Vienna ha accordato senza difficoltà il passaggio sul suo territorio a queste truppe, le quali prendono la solita strada, che passa ad un quarto di lega da Trieste. Si dice che il Maresciallo Brune è stato nominato dall' Imperatore, Comandante in capo di questa armata, che è in questo momento di 40. mila uomini, e che sarà portata a 60 mila combattenti, per mezzo di rinforzi che sono in marcia, tanto dai confini della Francia che dal Regno di Napoli. Sono attesi inoltre 25 mila Spagnuoli che faranno parte della spedizione come truppe ausiliarie; esse sono comandate dal Sig. Marchese de la Romana, uno de' più abili Generali di Spagna.

Le truppe Francesi che si trovano già in Dalmazia, sotto gli ordini del General Lauriston, conservano la loro organizzazione particolare, e non saranno riunite all' armata della Turchia.

Amburgo 14. Marzo.

Secondo le notizie che riceviamo da Londra per la via di Copenhagen, la gioja prodotta dalla presa di Curacao è stata assai meno viva, che non suol essere in simili occasioni. Già si riguardava questa conquista come facile; di più si sa che quest' isola è una nulla, considerata in se stessa; ed è soltanto di qualche importanza avuto riguardo alla sua posizione. Altronde una tale notizia è arrivata a Londra nel tempo stesso di quella della dichiarazione di guerra fatta dal-

a Porta Ottomana alla Russia; avvenimento che fece disgustosissima sensazione, a cagione de' vincoli politici, che presentemente uniscono le Corti di S. James e di Pietroburgo e che non permettono di dubitare che l'Inghilterra non abbia ben presto a trovarsi avvilluppata nella stessa guerra: la parte sana del popolo Inglese ha ancora un altro timore. L'ambasciata Persiana, che si reca presso l'Imperatore Napoleone, può avere le più funeste conseguenze per la Potenza Britannica. Egli è soltanto per la Persia che la Gran Bretagna può comodamente comunicare per la via di terra colle Indie, il più potente vicino delle quali è il Re di Persia. Hider-Ali aveva già cercato di formare un'alleanza coi Persiani per distruggere il dominio Inglese nell'India, e Tipoo Saib impiegò tutti i mezzi, onde ottenere da essi delle truppe ausiliarie; ma le guerre civili, che laceravano allora quel bel Regno, si opponevano all'esecuzione di tali progetti. In oggi tutto è cambiato; dachè Feih-ali Schah (*), vincitore de' suoi rivali, si è rissediato sul Trono Persiano, stante l'alleanza tra la Turchia, la Francia e la Persia, che un nuovo impulso dà una nuova direzione imprimere nelle forze di questo Impero, è difficile che gli Inglesi avveduti non provino de' timori per l'avvenire; tutti conoscono lo spirito che anima i piccoli Principi Indiani; gli è un fuoco che cova continuamente sotto la cenere, e che un vicino, come è il Re di Persia, non durerebbe fatica a riaccenderlo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Marzo.

Sessantesimoquinto Bullettino della Grande Armata
Osterode 10. Marzo 1807

L'armata trovasi accuartierata dietro la Passarge. — Il Principe di Ponte Corvo ad Holland e Braunsberg. — Il Maresciallo Sult a Liebstadt e Mohrunge. — Il Maresciallo Ney a Guttstadt. — Il Maresciallo Davoust ad Allenstein, Hohenstein e Deppen. — Il quartiere generale ad Osterode. — Il corpo d'osservazione Polacco; comandato dal Generale Zayonchek, a Neidenburg. — Il corpo del Maresciallo Lefevre davanti a Danzica. — Il 5. corpo sopra l'Omulew. — Una divisione Bavarese, comandata dal Principe Reale di Baviera, a Varsavia. — Il corpo del Principe Gerolamo nella Slesia. — L'8. corpo in osservazione nella Pomerania Svedese.

(*) Feih-Ali Schah, Sofi di Persia, è nell'età di 56 a 57 anni. E' d'una bella corporatura, e la sua fisionomia inspira rispetto. Questo Princ. è saggio, retto e molto penetrante; le sue maniere sono affabile cortesi; ma è appassionatissimo per le donne, ama la guerra, la caccia, ed i cavalli. Ha molti figli; il suo primogenito Abbas-Mirza, è il suo Luogotenente generale a Erivan; il Consigliere di questo giovane Principe è Chaly-Mirza, uomo molto istruito. Il Gran-Visir del Sofi si chiama Rezzak Mirza; egli è costantemente presso il suo Sovrano a Thetan, ed è un Ministro de' più perfetti. Feih-Ali-Schah esercita ne' suoi Stati la giustizia la più rigorosa; la polizia è anche saggiamente amministrata. L'ordine regna nelle città, la sicurezza nelle strade, e la disciplina nell'armata. Le sue truppe sono numerose, e composte d'uomini pieni d'ardore e di coraggio, ma non conoscono punto la tattica Europea. Il Sofi non trascura alcun mezzo per introdurla nella sua armata. Tutte le transazioni e negoziazioni, alla Corte di Persia, hanno luogo in lingua Persiana, benchè vi si parli ordinariamente la Turca. La lingua del basso Popolo è un mescolio di Persiano e di Turco. Soltanto nel 1796 si seppe in Persia, che si era operata una rivoluzione in Francia. Da quel momento le relazioni fra due Stati si sono sempre più estese.

Le piazze di Breslavia, Schweidnitz, e Brieg si vanno demolendo.

Il Gen. Rapp, Ajutante di campo dell'IMPERATORE, è Governatore di Thorn.

Si gettano ponti sulla Vistola a Marienburg e Dirschau.

L'IMPERATORE, essendo stato informato il primo marzo; che il nemico incoraggiato per la posizione, che aveva preso l'armata, si appostava lungo tutta la riva dritta della Passarge, ordinò ai Marescialli Sult e Ney di portarsi ad esplorare innanzi per respingere il nemico. Il Maresciallo Ney marciò sopra Guttstadt; ed il Maresciallo Sult passò la Passarge a Wordmit. Il nemico fece tosto un movimento generale e si pose in ritirata sopra Koenigsberg. I suoi posti, che si erano ritirati a precipizio, furono incalzati per ben 8. leghe. Vedendo in seguito che i Francesi non facevano più verun movimento, ed accorgendosi che soltanto alcune vanguardie avevano lasciati i loro corpi, due reggimenti Russi si ravvicinarono e si diressero notte-tempo sull'acquartieramento di Zechern. Il 50.mo reggimento si stette intrepido a riceverli. Il 27.mo ed il 59.mo fecero lo stesso. In questi piccoli combattimenti i Russi hanno avuto un migliaio di uomini feriti, uccisi o prigionieri.

Dopo essersi per tal modo assicurata dei movimenti del nemico, l'armata è rientrata nei suoi acquartieramenti.

Il Gran-Duca di Berg, informato che un corpo di cavalleria erasi portato sopra Willenberg, lo ha fatto attaccare in quella città dal Principe Borghese, il quale alla testa del suo reggimento ha caricato 8 squadroni Russi, gli ha rovesciati, e posti in rotta, facendo loro un centinaio di prigionieri fra i quali trovansi 3 Capitani ed 8 Uffiziali.

Il Maresciallo Lefevre ha intieramente circondato Danzica, e incominciata le opere di circonvallazione della piazza.

Sessantimosesto Bullettino della Grande Armata
Osterode 14. Marzo 1807.

La Grande Armata è costantemente in riposo ne' suoi quartieri. Piccole scaramucce accadono tratto tratto fra gli avamposti delle due armate. Due reggimenti di cavalleria Russa vennero il 12 ad inquietare il 69. reggimento d'infanteria di linea nel suo alloggiamento di Lingnau avanti Guttstadt. Un battaglione di questo reggimento prese le armi, s'imboscò e fece fuoco da vicino sull'inimico, il quale lasciò sul campo ottanta uomini. Il General Guyot, che comanda gli avamposti del Maresciallo Sult, ebbe anch'egli alcuni impegni che tornarono a suo vantaggio.

Dopo il piccolo combattimento di Willenberg; il Gran-Duca di Berg ha scacciati i Cosacchi da tutta la riva destra dell'Alle, onde assicurarsi che l'inimico non nascondesse qualche movimento. Egli si recò a Wartenbourg, Seebourg, Meusguiz, Bischoffsbourg; ha avuto qualche affare colla cavalleria nemica, ed ha fatto un centinaio di Cosacchi prigionieri. L'armata Russa sembra concentrata dalla parte di Barteustein sull'Alle: la divisione Prussiana dalla parte di Creutzbourg. L'armata nemica ha fatto un movimento di ritirata, e si è avvicinata di una marcia a Koenigsberg. Tutta l'armata Francese è accuartierata, e trae le sue provvigioni dalle città d'Elbing, di Braunsberg, e dall'isola di Nogat, che è fertilissima. Si sono gettati due ponti sulla Vistola, l'uno a Marienburg, e l'altro a Marienwerder. Il Maresciallo Lefevre ha compito l'investimento di Danzica. Il Generale Tealié ha investito Colberg. Ambedue queste guernigioni sono state respinte nelle loro piazze dopo leggieri attacchi. Una divisione di 12,000 Bavaresi, comandata dal Princ. Reale di Baviera, ha passato la Vistola a Varsavia, e viene a riunire l'armata.

GRAN SINEDRIO

L'ultima seduta del Gran-Sinedrio (come già si è da noi annunciato) ha avuto luogo lunedì 9. di questo mese. Questa seduta fu, come le precedenti, molto solenne. I Signori Salomone Dreve Rabbino ed Hildeurheimer, letterato, Deputati della Comunità Israelitica di Francfort, ed i Deputati d'Olanda sono stati ammessi a questa seduta, ed hanno pronunciato dei discorsi, nei quali hanno manifestato una formale adesione, in nome dei loro Comittenti, alle decisioni dottrinali del Gran Sinedrio di Francia e d'Italia.

Questi diversi Deputati hanno ricevuto per parte del Gran Sinedrio i segni della più viva soddisfazione. Il Capo ha risposto agli uni ed agli altri; in seguito ha pronunciato un discorso di chiusura, il quale fece vivissima impressione sull'Assemblea.

Dopo aver ringraziato il Supremo Creatore d'aver rivolti i suoi favorevoli sguardi sugli avanzi dispersi d'Israele, il Capo riconosce che la grand'opera che il Sinedrio ha testè compiuto, è uno dei segni più luminosi della potente protezione dell'Altissimo, che vuole in oggi che la fedele sua greggia riceva un visibile pegno dei suoi benefizi nel primo impero della terra.

« Egli ha scelto per istrumento della sua magnificenza (esclama il Capo), il primo Monarca dell'Unione verso, affinché i Re della terra, gelosi d'imitare, o seguire l'impulso che questo grand'Uomo ha dato, ai principi liberali, rechino nello spirito e nel cuore dei nostri fratelli quì e là dispersi la pace, la gioia e la felicità. »

Il Capo espone all'Assemblea che nei suoi lavori ha riconosciuto e sanzionato dei principi generali e luminosi che saranno la pietra fondamentale della futura prosperità d'Israele.

« Immagine viva di quel Tribunale imponente, la cui origine si perde nelle tenebre dei tempi, questa Assemblea (dice egli), rivestita delle medesime prerogative, animata dallo stesso spirito, dallo stesso zelo, dalla stessa fede, ha proclamato dei principi, che eravamo accusati di sprezzare, poichè nessun Principe non era stato finora abbastanza generoso per iscandagliare i nostri cuori, ed interrogare le nostre coscienze sulle basi della morale d'Israele. »

Getta in seguito un rapido colpo d'occhio sui travagli dell'Assemblea e sui punti di dottrina che essa ha decretati, il primo dei quali è stato di riconoscere che gli uomini in società hanno molte specie di doveri a compiere: doveri verso il Creatore, doveri verso la creatura, sommissione, obbedienza e rispetto verso i Sovrani. Indi continua:

« Voi avete riconosciute delle disposizioni Religiose e delle disposizioni politiche, ma voi avete dichiarato che oltrepassando la linea delle prime, tutto era confusione, sacrilegio e profanazione. »

« Dio ha creato l'uomo ad immagine e similitudine sua; ed è perciò che prendendo per base della vostra condotta la bontà ineffabile del Creatore, che sparge quaggiù i suoi benefizi su tutte le creature, senza eccezione, voi avete proclamato l'amor del prossimo. »

« Avete riconosciuto che il titolo di Sovrano trae seco il diritto d'usare di certe disposizioni politiche; avete riconosciuta l'autorità del Principe e comandato la sommissione. »

« Avete riconosciuta la validità di certi atti civili, ma avete riconosciuta la loro incoerenza religiosa. »

« Avete condannate certe opinioni antisociali ed avete detto con Geremia: *Pregate per la pace della città in cui siete.* »

« Avete riconosciuti certi usi tollerati nella Pale-

stina: ma qui gli avete condannati, come contrari ai costumi degli Europei. »

« Confermandovi ai Precetti del Dio d'Israele, che è un Dio di pace, avete permesso che in alcuni atti pubblici la sanzione Civile precedesse la sanzione Religiosa; per indicare il vostro rispetto alle leggi dello Stato. »

« Avete riconosciuto che vi erano certi casi in cui le dispense di alcuni punti della legge diventavano necessarie; la protezione del Sovrano e la salute dello Stato vi facevano un dovere d'accordarle. »

« Avete censurati altamente due vizi che riguardavano come inerenti alla legge di Mosè, ma che non derivano che dalla corruzione del cuore, ed avete prescritto ed ordinato, come antidoto speciale, l'agricoltura e le professioni delle arti utili. »

« Avete finalmente firmato il patto sociale del Popolo di Dio colle Nazioni, che l'hanno accolto nel loro seno, e siete stati gli interpreti della riconoscenza d'Israele verso l'Augusto Sovrano che ha sorpassati colle sue idee generose e liberali tutti i Monarchi che lo hanno preceduto. »

« Il vostro dovere è compiuto, ed adempiti sono i nostri voti. »

Il Capo invita i Popoli della terra a riconoscere che la legge d'Israele non racchiude alcun principio anti sociale, che tutte le sue strade sono segnate dalla dolcezza, che le sue vie sono la salute e la pace: carità, giustizia, rettitudine, beneficenza; tale è, aggiunge egli, lo spirito della morale d'Israele. Dipinge la rassegnazione con cui il Popolo Ebreo ha sopportato senza lamenti le numerose persecuzioni cui fu sottoposto per tanti secoli, osserva che questo Popolo si è affidato sulla misericordia infinita del Creatore, e sulle sue promesse.

« L'Eterno, (continua l'oratore) ha mantenuta la sua promessa. Egli ha detto dall'alto dei cieli: Chi è quegli che verrà in soccorso del mio Popolo? ... chi è quegli che lo proteggerà contro i suoi oppressori? ... Io l'ho nominato mio eletto; ma la mia volontà lo ha scelto per essere il dominatore delle Nazioni e per ispargere i suoi benefizi sugli uomini. L'Eroe, di cui i popoli della terra ricercheranno la salute e l'alleanza, sarà il liberatore d'Israele. L'Eroe che rovescerà il Trono dei superbi, e rialzerà quello degli umili, è l'Eroe che destina a trarre dalla polvere i discendenti dell'antico Giacobbe. Riserbo al mio Popolo un protettore grande per la sua sapienza, grande per l'alte sue gesta, grande per i suoi lumi, grande per le sue virtù. Io l'ho santificato; e tutte le Nazioni riconosceranno dalle sue opere che io non ho riprovato il mio Popolo, e che non ho rimosso il mio affetto da Israele. »

Offre in seguito un giusto tributo d'elogi e di riconoscenza allo zelo ed attività dei Signori Commissari Molé, Portalis figlio e Pasquier, ed alle cure colle quali essi hanno travagliato alla rigenerazione d'Israele.

« E tu; Napoleone, tu il ben amato, tu l'idolo della Francia e dell'Italia, tu il terrore dei superbi, il consolatore del genere umano, il sostegno degli afflitti, il Padre di tutti i popoli, l'eletto del Signore, Israele t'innalza un tempio nel suo cuore; tutti i suoi pensieri si porteranno continuamente verso tutto ciò che può colmare la tua felicità. Disponi, sì, disponi intieramente della vita e dei sentimenti di quelli che tu ora poni al grado dei tuoi figli, facendoli loro partecipare tutte le prerogative dei tuoi sudditi i più fedeli. »

Dopo un'altra testimonianza di soddisfazione particolare verso i suoi due assessori, i Sigg. Rabbini Segre e Cologna, di Mantova, s'indirizza a tutti i suoi colleghi, e si esprime in questi termini:

« E voi, Dottori e Notabili, voi miei cari colleghi, permettete che prima di separarci renda un omaggio luminoso al buono spirito che vi anima, alla

« fecondità de' vostri lumi, allo zelo ardente, con cui
« mi avete sempre assecondato nel corso dei nostri
« travagli. »

Il Capo termina con queste parole :

« La vostra incumbenza è compiuta : io proclamo, conformemente agli ordini che mi sono stati
« trasmessi, la chiusura delle sessioni del gran Sinedrio. »

Il Signor Furtado, relatore della commissione dei nove, dopo la lettura di questo discorso ha dimandato che l'assemblea, prima di separarsi, proponesse dei ringraziamenti al Capo, il Sig. Sintzheim per la maniera con cui ha presieduto al Sinedrio, e che se ne fosse fatta menzione nel processo verbale; questa proposizione è stata adottata all'unanimità.

E' stato distribuito il discorso che il Sig. Colonia ha composto in italiano all'epoca dell'installazione, ed a cui va unita una traduzione del Sig. Furtados degna dell'originale: fu pure distribuito un discorso religioso del Signor Rabbino Cracovia, tradotto dal Signor Lyon Oodchaux, di Metz.

Finalmente, il Sig. Michele Berr, Segretario, ha letto il processo verbale di quest'ultima seduta, compilato durante la medesima. Allora il Capo ha fatto annunciare che le sessioni del Sinedrio erano chiuse.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 Marzo.

Giovedì 19., giorno nomastico del graziosissimo nostro Sovrano GIUSEPPE NAPOLEONE, fu per questa Dominante uno dei più vistosi e memorabili. Alla mattina, sul far del giorno precedette lo sparo di tutta l'artiglieria de' quattro castelli non meno che de' legni da guerra esistenti in questo porto. Vi fu a Corte circolo numerosissimo della Primaria Nobiltà, tutta in superbissima gala di carrozze e livree. Nel dopo pranzo alle ore 20. partirono dal palazzo della città per passare al palazzo Reale, cammin facendo per la strada di Toledo, quattro magnifici carri rappresentanti, il primo: un grande scoglio tetro, tirato da dodici bovi ligati a quadriga, vagamente inghirlandati con fiori finti. Questo figurava la Notte, ed esibiva una donna, stante in piedi in cima del carro, vestita di bianco con panneggiamento di seta turchina, ornata d'arco e di turcasso, con alle spalle un gran velo sparso di stelle, con una mezza luna, emblemi della notte. Quaranta fanciulle vestite di bianco con manto verde, armate d'arco e di faretra ingombravano lo scoglio, in cui si scorgevano lateralmente alcune cavità, dentro le quali eranvi le bande, che tratto tratto suonavano armoniose sinfonie.

Il secondo scoglio, tirato da 12. cavalli morelli montati in tre quadrighe, rappresentava l'Aurora figurata in una Donzella con manto color di rosa sopra abito bianco; quaranta Ninfe sedevano con ordinata negligenza nello scoglio, vestite tutte di bianco con manto parte color di rosa, e parte paonazzo; dagli antri dello scoglio ora sentivasi la musica senza vedere i virtuosi, ed ora vedevansi questi senz'udir la musica.

Il terzo scoglio tirato da dodici cavalli, molto più chiaro dei due precedenti, rappresentava il Mezzogiorno. Nella sommità eravi una Donna avente dietro le spalle un mezzo-gruppo sferico di nuvole bianche, e la metà del Zodiaco coi segni delle costellazioni, che il tutto formava una specie di Sole, ossia un'aria chiara e ridente; le assise Ninfe erano con abiti bianchi e manto di colori diversi. Nell'anterior parte del carro ergevasi un mezzo busto rappresentante il nostro Sovrano GIUSEPPE NAPOLEONE, coronato dalla Vittoria, figurata da una ragazza in piedi; le grotte contenevano i suonatori.

Il quarto carro veniva tirato da 12 cavalli stornici, rappresentava questo Partenope: nella sommità eravi una conchiglia, nella quale vedevasi una Ninfa nel mezzo con fascio di spiche, due laterali con cornucopia; quindi tutte le altre Ninfe sedevano gradatamente con frutti in canestri, pesci finti, e tutto ciò che dà prodigamente la natura in questo bel suolo. Li quattro carri erano preceduti da diversi uomini a cavallo montati superbamente; questi sono i venditori de' commestibili, conosciuti sotto il nome di *Suggiaci*; lateralmente seguiva un distaccamento di cavalleria, destinato per mantenere il buon ordine. Ognuno di questi carri, strada facendo, spandeva sonetti allusivi ciascuno al suo carro.

Giunti al palazzo Reale discesero le Ninfe tutte de' succennati carri, ed ebbero una sontuosa merenda. Furono loro rilasciati gli abiti, e distribuiti a ciascuna 10. ducati in contanti, ed un *albarano* che segnava la somma di 30. ducati per il tempo del loro spozializio; con lo stesso ordine risalirono e ritornarono al palazzo della città, che erogò per questa funzione sacra al Nome del nostro Augusto Sovrano la somma di 17. mila ducati. Non si può ridire la moltitudine innumerabile del Popolo per le strade, di gente a tutti i balconi, e perfino sui terrazzi delle altissime case. In mezzo ad un tanto concorso non vi è avvenuta una benchè minima alterazione, effetto della vigilanza di chi presiede alla polizia.

Nella sera il Teatro esibiva un colpo d'occhio non più veduto. Era questo illuminato dal primo gradino della porta maggiore coll'interno a quintupla illuminazione. Al primo entrar che fece in teatro S. M. si videro cadere un'infinità di poesie allusive all'Aquila vincitrice, ed al potere che ha la FAMIGLIA NAPOLEONE sull'instabil Fortuna. Lo spettacolo rappresentava l'*Uspizio del Gran S. Bernardo*: Cantata altre volte eseguita nel teatro particolare di S. E. Sig. D. Pio Gomez Incaricato di Spagna. Al fine di questa Cantata comparve, su di una nuvola, Appollo, il quale diceva d'aver trasformato il Gran S. Bernardo nel suo antico Elicone dal punto che l'immortale NAPOLEONE il Grande lo passò con tutta la sua invitta armata. Ad un ordine di Appollo si trasformò la scena nella sua Reggia, ove discesero Giove, Giunone, Diana, Pane, Bacco ed Ebe, ciascuno co' suoi seguaci, ed intrecciarono una vaghissima lieta danza. Al partir di S. M. si videro cade e molte anacreontiche allusive alla felicità, che ci si promette dal presente Governo. Così terminò questo fausto giorno che sarà per noi sempre memorabile.

— Oggi la M. S. è partita per Foggia a presiedere colà per un campo d'armata che vuolsi stabilire.

REGNO D'ITALIA

Milano 29. Marzo.

Di ritorno da Monaco è jeri quì giunto il cavalier d'onore Signor Condulmer. Egli reca le più soddisfacenti notizie di S. M. il Re di Baviera e della sua Augusta Famiglia. Alla di lui partenza S. M. la Regina, che era stata per qualche giorno indisposta, godeva di miglior salute.

— Jeri è parimente giunto il Signor Conte di Wurtemberg, primo Ajutante di campo di S. M. il Re di Baviera. Egli era incaricato di portare alle LL. AA. RR. il Vice-Re e la Vice Regina le felicitazioni delle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera pel felice parto della nostra Augusta Principessa.

Estrazione di Bordò del 22. Marzo.

40 — 1 — 72 — 58 — 79.

di Genova del 1. Aprile.

89 — 5 — 32 — 88 — 90.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non dedit a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 7. Febbrajo.

Un ukase de' 13. geunajo, ordina la formazione di un Comitato, composto de' Ministri della giustizia, della guerra, e dell' interno, e di due Senatori. Questo Comitato sarà incaricato di giudicare i perturbatori della tranquillità pubblica, e particolarmente quelli che mantengono delle intelligenze illecite coi nemici dello Stato. La polizia dovrà denunziare e consegnare al Comitato le persone sospette di un tal delitto, ecc.

TURCHIA

Costantinopoli 14 Febbrajo.

Arrivano giornalmente molti bastimenti dal mar nero e dal mediterraneo. Così non sembra che i Russi abbiano già fatte delle disposizioni per bloccare i Dardanelli.

— Il Gran Signore ha conferito al General Sebastiani, Ambasciatore di Francia, l' Ordine della Luna della prima classe, arricchito di diamanti. Il Signor Ruffin, Consigliere di legazione, ed il Sig. Franchini, primo Dragomanno, hanno ricevuto l' Ordine della seconda classe. Il General Sebastiani continua a godere la più alta considerazione.

— Giungono continuamente delle truppe Asiatiche che si dirigono verso il Danubio.

— Degli Ingegneri Francesi sono occupati in questo momento ad alzare delle batterie formidabili al di sotto e al di sopra dei Dardanelli, come anche su d' altri punti.

— Gli Inglesi che sono restati qui, godono tutta la loro libertà, e non sono ancora state toccate le loro sostanze.

ALBANIA

Traunich 24. Febbrajo.

Il Console generale di Francia, Signor David, ha qui fatto la sua solenne entrata il giorno 21 febbrajo. Era preceduto dalla guardia nobile, da paggi del Bascià, seguito dalla cavalleria dei Mamelucchi, e da tutti i grandi ufficiali della Corte. Egli era montato so-

pra un superbo cavallo bianco, tutto bardato in oro, con sella e staffe d' oro, con gualdrappa, pendente sino in terra, tutta ricamata di fronde di lauro, frammiste a foglie d' oro ed a perle. Arrivato alla Corte del Visir, nello scendere a terra fu salutato con 7. colpi di cannone, e dopo aver presentato il Firmano fu trattato a dolci, con profumi di odorosi balsami dell' Arabia, indi con caffè e pippa. Fu nel congedarsi vestito con una pelliccia di zibellino, onore che si fa soltanto ai Bascià ed Ambasciatori.

L' altro Console di Francia che va a Gianina ricevette ancor esso una bella pelliccia di ermellini. Nel discendere la scala il Signor David fu di nuovo salutato da 7. colpi di cannone, indi condotto e collocato in una casa ricca d' ogni sorta di provvigioni, e perfino di vino senza la minima sua spesa.

— P. S. Bender, fortezza situata al Niester, è stata presa dai Russi per capitolazione, e non d' assalto, come si voleva, costretta dalla mancanza di provvigioni da bocca.

DANIMARCA

Copenhague 14. Marzo.

Tre vascelli di linea Svedesi sono ancorati, gli 11. di questo mese, nella baja di Kög; essi prenderanno delle truppe a Carlscrona e le trasporteranno all' isola di Rugen.

— Tutti i bastimenti mercantili che sono a Ystad e negli altri porti meridionali della Svezia, sono stati messi in requisizione per trasportare delle truppe in Pomerania.

— Fino al presente non sono comparsi nel Sund vascelli da guerra Inglesi.

— Un bastimento partito da Danzica, li 7. marzo, arrivato jeri a Elseneur, ha recato la notizia che il giorno medesimo della sua partenza si è sentito a Danzica una viva cannonata, e che i Francesi erano due miglia circa distanti da quella città.

— Il Colonnello Prussiano di Kleist, che era stato per due giorni al quartier generale Francese, è ritornato li 9. marzo a Memel, dov' era giunto il Sig. di Novosiltzoff, dal quartiere generale Russo di Heilsberg.

POLONIA

Varsavia 9. Marzo.

L' Ambasciatore del Re di Persia presso l' Imperatore Napoleone, ha avuto, il giorno 2., un' udienza di S. A. il Principe di Benevento, Ministro degli affari esteri. S. E. è stato ricevuto solennemente ed introdotto nel gabinetto del Principe da uno de' Secretari di questo Ministro, e dal celebre Signor Joubert, interprete. L' Ambasciatore ha accettato de' rinfreschi ed ha fumato una pippa che gli venne presentata. Terminata l' udienza, questo Ministro fu dal Principe accompagnato fino alla porta della sala. — Il giorno seguen-

te l'Ambasciatore della Porta è stato ricevuto col medesimo ceremoniale; i domestici del Principe formavano due linee dalla scala fino all'anticamera, dove trovavansi riuniti un gran numero di Ministri, d'Inviati, e di Deputati. La sera, vi fu circolo presso il Principe di Benevento; l'Ambasciatore di Persia ed il Principe, seduti sul medesimo sofà, parlarono lungamente, col mezzo dell'interprete, delle gloriose gesta e della persona di S.M. l'Imperatore e Re. L'Ambasciatore è molto bene istruito dell'istoria d'Europa e sua politica. Si mostrò, in quest'occasione, il ritratto del Sovrano attuale di Persia, seduto su d'una seggiola, e con i suoi abiti Reali. L'Ambasciatore Turco, il 4, ha pranzato presso il Principe di Benevento, e la sera fu presente al circolo diplomatico.

A L E M A G N A

Breslavia 27. febbrajo.

Gli ultimi disertori sfuggiti da Kosel dicono che una parte della guernigione si è riunita agli abitanti per determinare il Governatore ad una pronta resa della piazza. Si dice anche che i posti avanzati degli assediati abbiano sentito molti colpi di fucile provenienti dall'interno, — che farebbe supporre che fosse accaduta qualche scena sanguinosa.

— Una Commissione militare, nominata da S. A. I. il Principe Girolamo, ha condannato a morte l'alfiere di Wensurley del reggimento Prussiano d'Alvensleben convinto d'aver mancato alla sua parola d'onore, col servire contro la Francia, benchè prigioniero di guerra.

Augusta 15. Marzo.

La gazzetta della Corte di Vienna ha pubblicato il rapporto ufficiale Russo (di cui parlasi nel 61 Buletino). Essendo esso veramente curioso, merita di essere conosciuto; eccone parola per parola i principali tratti:

« La Battaglia del 7. e dell'8. febbrajo è una delle più memorabili che presenti la storia. Il valore e l'intrepidezza d'ambe le armate faranno stupire la posterità. I Generali rispettivi si sono mostrati maggiori di se medesimi. (Il Generale Benigsen è quegli che parla) Fu impiegato tutto ciò che poteva rendere importante la battaglia, e tuttavia non vi fu mai battaglia sì micidiale, e nello stesso tempo sì poco decisiva per ambe le parti. L'armata combinata Prussiana e Russa non ha ottenuto in queste due sanguinose giornate che l'onore della vittoria. Nessuna delle due parti volle cedere; e soltanto verso sera fu decisa la battaglia. Uno sforzo considerabile fatto per due giorni, e lo spossamento che ne venne in seguito, e specialmente la totale mancanza di munizioni, tolsero al vincitore, il Generale di Benigsen, i mezzi di ricominciare la battaglia all'indomani. Risolvette egli perciò di provvedersi delle necessarie munizioni, e siccome il nemico aveva dato a dividere nel giorno antecedente di voler colla sua ala sinistra attaccare Koenigsberg, S. E. giudicò a proposito di far ripiegare alla mattina del 9. l'ala dritta della sua armata verso la città, onde proteggere questa comunicazione sì importante per rapporto ai viveri contro una insurrezione nemica. La perdita che abbiamo fatto in questi due giorni è considerabilissima; ma quella del nemico, dietro i rapporti de' prigionieri è ancora maggiore. Il numero de' prigionieri non è molto grande, ec. »

Monaco 18. Marzo.

S. E. il Sig. Conte di Stadion, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d'Austria, è arrivato jeri in questa città.

Amburgo 18. Marzo.

Il Signor Generale Prussiano di Blucher, il quale, dopo il combattimento di Lubeca, trovasi qui come prigioniero di guerra, ha ricevuto dal quartiere gene-

rale d'Osterode, la notizia ufficiale, che egli e i suoi due figli sono stati cambiati contro il General Victor e i due luogotenenti Francesi Fleuri e Damas. Il Sig. de Blucher ed i suoi due figli sono stati nello stesso tempo invitati dal Principe di Neufchatel a recarsi a Berlino, e di là al quartiere generale Francese.

— Secondo una lettera di Königsberg, il Generale Russo di Benigsen avea, gli 8. di questo mese, il suo quartier-generale a Heilsberg. I Prussiani erano postati all'ala dritta; il quartier generale del Generale Lestocq era a Peterewald. Il corpo del Maresciallo Bernadotte ed una parte di quello del General Lefebvre erano postati a Braunsberg. Il General Dierk era a Hailigenheil.

— Una lettera di Stralsunda del 6. corrente, porta quanto in appresso:

« Il 14. marzo alle ore 9. della mattina, il Signor Governatore generale ordinò al Colonnello Barone Tawart, Capo di brigata, di riconoscere le trincee che il nemico aveva alzate dalla parte di Garpenhagen. L'affare cominciò con un fuoco vivissimo. . . . Il Governatore-generale trovavasi egli stesso a questa spedizione. L'oggetto di questo riconoscimento, che era di formarsi una giusta idea de' trinceramenti del nemico, fu intieramente adempito. Abbiamo avuto due uomini uccisi, e 35 feriti; 11. hanno ricevuto delle contusioni. Il Colonnello Tawart è stato ferito in una gamba. — Una divisione di scialuppe cannoniere, sotto gli ordini del Luogotenente Wirsin, ha preso, presso Wik, 4 prame che sono state spedite a Grosszicher. »

— Il Maresciallo Morthier si trovava, il giorno 9. a Greifswald. — Le truppe Francesi, che hanno lasciato la Pomerania, saranno rimpiazzate da altre. Gli ammalati che erano a Greifswald, sono stati trasportati a Anclam.

— Si assicura che Dumouriez è con Lord Hutchinson al quartiere-generale dei Russi, e che è alcune volte consultato sulle operazioni. Si sa che il Generale Benigsen è Annoverese, e che il Generale Steinheil, capo dello Stato maggiore, è nato in Alsazia. Così quelli che occupano i primi gradi nell'armata Russa, o che ne dirigono i piani di campagna, sono pressochè tutti esteri. [Questa osservazione è stata fatta a tutte le epoche, in cui la Russia ha attirato su i suoi progetti o sulle sue azioni gli sguardi dell'Europa.]

— Le Autorità Francesi hanno ingiunto al Magistrato di Magdeburgo di radunare una quantità considerabile di provvigioni. Oltre il vino e l'acqua-vita, debbono fornire molte migliaia di quintali di riso, di piselli ed altri legumi, 6.000. bovi, 15.000. montoni e 3. mila majali. Si valuta a 4. milioni di scudi il valore di queste provviste.

Frankfort 24. Marzo.

Le congregazioni generali sono attualmente riunite in quasi tutte le parti dell'Ungheria per eleggere i membri della prossima Dieta e per compilare le loro istruzioni. Parlasi di una importante risoluzione che deve esser proposta a quella Dieta, lo stabilimento, cioè di un'armata permanente, che dovrebbe avere armi ed artiglieria a sua disposizione. Ad un'epoca determinata dell'anno, quest'armata dovrebbe radunarsi per alcune settimane onde esercitarsi all'armi. Questa istituzione avrebbe molta rassomiglianza colla guardia nazionale di Francia. L'insurrezione Ungarese, che è stata organizzata al principio del 1806, non è per ancora legalmente disciolta.

I N G H I L T E R R A

Londra 18. Marzo.

Fondi Pubblici. Tre per cento consolidato, 62 518, 514. — Omnium, 1 314.

La Gazzetta di Londra d'jeri contiene la lista di diecinueve fallimenti.

— Il processo di Sir Home Popham è stato incominciato il 6. marzo ed ha occupato cinque lunghissime

vedute. Essendo stati prodotti tutti i reati, sentiti tutti i testimoni, e sentito pure il Capitano nelle sue difese; la Corte Marziale dopo una deliberazione che è durata 5. ore, ha pronunciata la seguente sentenza.

« L'opinione della Corte è, che i reati prodotti contro il Capitano Sir Home Popham sono stati provati: essa pensa, che col ritirare, senza averne avuto ordine, la totalità di una forza navale qualunque dal luogo, in cui le istruzioni del Governo hanno deciso ch'essa doveva esser impiegata, e servendosi per operazioni dirette contro il nemico a grandi distanze, principalmente se è verisimile che l'evento di tali operazioni debba impedire che ritorni prontamente alla sua stazione, possono risultarne i più gravi inconvenienti pel servizio pubblico, stante che il successo di un piano formato dai Ministri di S. M. per operazioni contro il nemico ed in cui fosse compresa questa forza navale, potrebbe esser prevenuto dall'impiego che se ne fosse fatto altrove. E la Corte è oltre ciò d'opinione che la condotta del detto Sir Home Popham; nel ritirare dal Capo di Buona-Speranza la totalità delle forze navali, che comandava, e conducendole al fiume della Plata, merita d'essere gravemente censurata; ma in contemplazione delle circostanze, essa si limita a dichiararlo biasimevolissimo, e in conseguenza lo biasima. »

Quando Sir Home Popham discese, dopo la sentenza, nel canoto, che dovea ricondurlo a terra, fu ricevuto dalle acclamazioni che venivano dalla folla de' curiosi radunati sulla riva, e da una immensità di canoti che si erano raccolti intorno alla nave, aspettando l'esito del processo, e quando questo Capitano sbarcò, il Popolo staccò i cavalli dalla carrozza che doveva condurlo a casa sua; ma Sir Home Popham vedendo che l'intenzione era di trarlo in trionfo, ricusò di montare in carrozza, e ringraziando il popolo di questo favore, l'impegnò a separarsi, onde non fosse mal interpretata la sua condotta; ma non poté impedire che la folla non lo seguisse fino alla sua casa, e non gli testificasse, con tutti i segni possibili, l'interesse che aveva preso alla di lui sorte.

IMPERO FRANCESE

Colmar 15. Marzo.

Abbiamo già annunciato verso la fine dello scorso anno l'arresto fatto il 9 novembre a Basilea d'un certo Gio: Ignazio Theubet, originario di Bingen, in Germania, e che avea fino dalla sua infanzia dimorato a Porentruy, e ultimamente a Guebwiller, in qualità d'istitutore, il quale aveva tentato di carpire al Governo Elvetico una somma di due milioni e mezzo di franchi. I dettagli di questo fatto, altrettanto ardito che nuovo, furono annunciati ne' giornali inesattamente; ecco quelli che sono estratti dai processi.

Il 9. novembre 1806., ad 8. ore della mattina, si presentò costui a S. E. il Landamanno della Svizzera, a Basilea, sotto il nome e le qualità supposte di Saint-Cyr, ricevitore generale dei dipartimenti alle sponde del Reno, membro della legione d'onore. Egli consegnò a S. E. una pretesa lettera di S. E. il Ministro delle Finanze Gaudin, datata il 29. ottobre, chiedendo un prestito di due milioni e mezzo di franchi, rimborzabile in tre mesi, coll'interesse del 5. per cento. Questa somma doveva esser versata, fra 16 ore al più tardi, nelle mani di Theubet, che veniva indicato come delegato plenipotenziario a quest'oggetto, e per dare maggior credito alla sua pretesa missione, produsse a S. E. il Landamanno una seconda lettera della stessa data, che si era indirizzato esso medesimo in nome del Ministro delle Finanze. Con questa lettera gli viene accusata la ricevuta di quattro milioni, che ha versato nel tesoro pubblico, ed è egli incaricato di riscuotere l'imprestito di due milioni e mezzo richiesti alla Svizzera, e di farvi entrare 25 mila uomini in caso di ritardo o di rifiuto ad obbedire a questa dimanda.

Dopo la partenza di Theubet e l'esame della pretesa lettera del Ministro delle Finanze al Landamanno si riconobbe ben presto, e per la mancanza delle formalità ordinarie, e per errori di stile, e per espre-

sioni inconvenienti, che questa lettera era falsa e che quegli, che l'aveva presentata era uno scrocco ardito, ma inesperto.

Frattanto Theubet ritorna al momento che aveva fissato per ricevere la somma dell'imprestito. Egli viene arrestato, e quindi confuso confessa di essere il fabbricatore delle due lettere, come pure del suggello; e cerca di scusare il suo fatto adducendo la sua miseria, e quella della sua famiglia.

Una malattia grave che ha sofferto Theubet nelle prigioni di Colmar, ove era stato trasferito sulla dimanda di S. E. il Signor Ambasciatore di Francia nella Svizzera, ha fatto ritardare i suoi processi fino al 7. marzo, giorno in cui fu condotto avanti la Corte di giustizia criminale speciale, ove ha ripetuto la confessione dei suoi delitti, ed impiegato gli stessi mezzi di scusa.

Con sentenza del giorno 9 suddetto, è stato condannato ad 8 anni di ferri, a sei ore di berlina e ad essere pubblicamente marcato sulla spalla dritta, colla lettera F., siccome reo di falso in scritture autentiche e pubbliche, commesso coll'idea di scroccare due milioni e 500m. franchi al Governo Elvetico.

Parigi 28. Marzo.

Rapporto circostanziato, che il Gen. Dombrowsky ha indirizzato al Maresciallo Lefebvre, dal quartiere generale di Merve li 2. marzo, sul combattimento che ha avuto luogo, il 23. febbrajo, presso Dirschau e Muhlbauk.

« Il nemico (si dice in questo rapporto) inquietava continuamente il mio fianco sinistro. Per assicurare i miei cantonamenti, risolvetti d'attaccarlo, e rigettarlo in Danzica. Il giorno 20., misi il mio corpo in movimento, e marciai in due colonne sopra Dirschau. Il Gen. Mesnard prese posto davanti questo luogo, e la vanguardia della mia divisione rispinse il nemico fuor del sobborgo. Egli cercò stabilirsi nelle case; ma il Colonnello Keux, capo del mio Stato-Maggiore attaccò il sobborgo, e lo forzò ben presto a rientrare nella città, e fece 30 prigionieri. Nel medesimo tempo il Maggiore Sierawski attaccò il sobborgo innanzi la porta di Danzica, e costrinse anche su questo punto il nemico di gettarsi nella città. Ritirandosi il nemico appiccò il fuoco alle cascine, e fece sopra di noi, dalla città, un fuoco de' più vivi. Il Principe Sulkowski alla testa del suo reggimento, penetrò il primo in Dirschau, dalla porta di Danzica, mentre che il Colonnello Sierawski s'impadroniva della porta della Viestola. Il nemico ebbe 100 uomini morti, e duecento feriti; un Maggiore, 8 Capitani, 10 Luogotenenti, e 600 Soldati sono stati fatti prigionieri, e ci siamo anche impadroniti di tre cannoni. Dalla nostra parte abbiamo avuto 30. uomini uccisi e 60. feriti, fra quali trovansi 12. Officiali. Il figlio del Gen. Dombrowski, Colonnello della cavalleria nazionale, è nel numero degli ultimi: egli ha avuto un braccio frantumato da una palla. Il Gen. medesimo ha avuto 3. cavalli morti sotto di lui. Il nemico, battuto da tutte le parti, si è ritirato nella città di Danzica, dopo 6 ore di resistenza. »

REGNO D'ITALIA

Zara 14. Marzo.

E' stata ufficialmente comunicata a questo Governo provinciale dal Governo Austriaco la convenzione seguita tra le LL. MM. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Boemia, per il passaggio delle truppe Francesi ed Italiane sul territorio Austriaco, ogni qual volta esse per venire in Dalmazia e più oltre non potranno tenere la via di mare. I Plenipotenziari nominati rispettivamente per formarla sono il Generale di divisione Andreossy, per parte della Francia, ed il Generale di cavalleria Bellegarde, per parte dell'Austria.

Vengono in questa convenzione minutamente fissate le più eque disposizioni riguardo al passaggio delle truppe suddette, per alloggi, somministrazioni di sussistenza, mezzi di trasporto, prezzi di qualunque arti-

colo, e tutte in somma le providenze necessarie in simili casi.

Dei molti dettaglj, che in questa convenzione contengono, non riporteremo che il corso fissato delle tappe: e sono, partendo da Monfalcone, a Optschina, Matritia, Lippa, Draga, Brehir, Segna, Compolie, Leschie, Perrussich, Ribnich, Grahacz, Vrello, e Knin in Dalmazia.

ETRURIA

Firenze 31. Marzo.

Jeri l'altro questo Sig. Generale O'faril ha ricevuto dalla sua Corte l'ordine di far partire le truppe Spagnuole, che trovansi in Etruria, alla volta del Friuli: altri 12. mila Spagnuoli devono aver già passati i Pirenei per rendersi allo stesso destino. Questo corpo di truppe ausiliarie sarà comandato dal Signor Generale Marchese de la Romana.

— Si fanno a Pisa i più grandiosi preparativi di feste e spettacoli teatrali per il famoso *Gioco del Ponte* il quale non solo sarà onorato da S. M. la Regina, ma anche da S. A. I. la Principessa di Lucca, Piombino, ecc.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Aprile.

Il Sig. Prefetto di Genova, ha il dì 30 dello scaduto partecipato al Sig. Maire, che S. M. l'IMPERATORE in seguito di rapporto, che gli è stato fatto da S. E. il Ministro delle Finanze, ha deciso a' 25 genajo p. p., che per l'anno corr. 1807 non avrà luogo il diritto proporzionale (*) sulle patenti, nelli dipartimenti di Genova, di Montenotte e degli Appennini, e che non sarà nulla innovato su ciò alle disposizioni prescritte da Monsignor l'Arcivescovo con decreto del 30 brumajo, anno 14 (21 novembre 1805).

« Mi è dolce, Signore, (conchiude il Signor Prefetto) di doverle dar cognizione di questa disposizione benefica, che fornisce agli abitanti dell'antica Liguria una nuova prova dell'interesse paterno che porta loro S. M. l'IMPERATORE e RE. »

— Un discreto assortimento di libri moderni sulla Legislazione Francese trovasi di recente esposto a comodo del Pubblico nella Biblioteca della Congregazione de' Missionarj Urbani di Genova, Piazza S. Matteo, N. 130. Tale acquisto è stato fatto dai R. R. Signori Deputati a vantaggio dei Studiosi.

VARIETA'

Un dotto Osservatore ci dà, sono qualche stagioni, l'utile avviso delle contingibili tempeste d'aria e di mare. Certamente tali presagj han preservato alla marina Ligure que' bastimenti e marinaj che tuttora possiede e ne sono al servizio. Fummo parimente prevenuti sull'ultimo uragano sofferto in più luoghi del nostro litorale, e rivierra a levante, prevenzione non creduta da chi non sa distinguere l'incertezza delle meteore dalla verità delle profezie. I danni avutisi non

(*) Il diritto proporzionale in Francia è un aumento di tassa che pagano tutti coloro che sono soggetti a patente, ed è fissato nel 10 per 100 della pigione di casa, delle botteghe, officine ecc. occupate dal patentato; le patenti sono divise in 7 classi; le ultime due però non sono soggette al diritto proporzionale. Il sopracitato decreto di S. A. S. Monsignor l'Arcivescovo portava: art. 2. Il diritto proporzionale del decimo del valore dei fitti è soppresso per l'anno 1806 solamente.

potevano nè prevedersi, nè ripararsi, nè vi era porto o spiaggia a salute.

Questi danni sono riusciti anche più gravosi quanto che in un tempo accaduti, che il caro prezzo delle materie per risarcire i tetti è straordinario, e la perdita di un frutto prezioso qual'è l'ulivo, è tale, che anche a' più tardi nipoti se ne tramanderà la memoria, a' quali sarà riservato il coglierlo dalle rinverzite ceppe, o dalle ripiantate vermine. Intanto non abbiamo ne' proprietarj industriosi, ne' solleciti agronomi, ne' letterati profondi veruno che faccia avvertire l'insensata consuetudine di destinare a tutt'altra coltivazione, che a quella di annose piante, le nostre montagne; la qual cultura ad altro non serve che a fare isterilire le soggette colline, e i bassi fondi col lasciare un corso troppo rapido alle alluvioni, onde si alzano sopra l'ordinario lor letto gl'interriati torrenti; non vi è in somma fra le comunità o proprietarj che pensino a ripopolare le vette con qualche sorta d'alberi de' più veggenti e adattati al giornaliero consumo. Si scrisse già dall'erudito Picconi ex Scolopio a spese della dimessa Società Patria in Genova un opuscolo (**) su questo soggetto, di cui sono rarissimi, come di tanti altri di tal Società, gli esemplari; e prese in esso a trattare principalmente del bisogno, utilità e modo di ricoprire in non molto tempo di verdi frondi le nostre eminenze. Afflitto l'autore dal vedere, che sempre portavasi la scure micidiale sui miseri avanzi della Ligure arboratura, senza che mai alcuno si facesse carico di sostituirne della nuova, non potè a meno di non iscrivere, secondando in ciò lo zelo di quella inaddietro così utile e benefica Società. Che se mai venisse a continuarsi, come allora, su questo piede (che non è da credere, attesi i provvidi regolamenti che vegliano presentemente) è da temerne una distruzione che non fa onore, e che renderà sempre più caro il combustibile tanto necessario per ogni titolo agli umani bisogni. Ma dopo il ferro, che si dirà di quei venti, che trovandosi per cotesto taglio continuo di boscaglie, e per esser nude e pelate le nostre alture, imperversano senza ostacolo contro le colline ed i piani? Leggasi la *Bibliothèque economique*, e si vedrà con quale calore si scrive, per insinuare, e nella Svizzera, e nella Francia la ripopolazione di quei boschi, la distruzione de' quali ognuno ne piange i danni crudeli, voluti dall'animosità, dall'invidia, e fors'anche dal prestigio di novità. Un proprietario che altre volte insinuò di popolar le montagne, e che nel suo piccolo, intraprese, è siegue sì giusto principio, mosso dal proprio interesse, e dalla vista de' danni comuni, invita tutti a persuadersi di questa verità e i possidenti a ripararvi.

(**) Quest'opuscolo leggesi tra le Memorie, che si andavano di mano in mano pubblicando da suddetta Società, istituita fin dall'anno 1786. Chi ne spogliò nel 1797 l'archivio dovrebbe esserne al fatto, supponendosi, che siasi ciò operato per conservare se non la Società, almeno le di lei produzioni.

CORSO D'E'CAMBJ.

GENOVA 4. Aprile.

Venezia . —	Marsiglia : 94 1/4
Roma . 129 2/3	Cadice . 622 3
Napoli . 103 3/4 D	Madrid . 625 m
Palermo 36	Lisbona . 740 D
Livorno . 125	Vienna . 27 2/5 D
Amsterdam 84 1/2	Augusta . 61 3/8
Parigi . 94 1/2	Milano . 87 D
Lione . 95 1/3	Messina . 36 1/4
	Amburgo . 46 1/3

Estrazione di Lione del 29. Marzo.

35 — 18 — 17 — 60 — 45.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franca di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Eucharest 13. Febbrajo.

Ecco il tenore del Proclama, che il General Russo Michelson ha fatto pubblicare dopo la sua entrata in questa città:

Alessandro I. Imperatore e Autocrata di tutte le Russie, ecc. ai Principi, Metropolitani, Vescovi, Ecclesiastici, Religiosi di tutte le Chiese e Conventi, alle Autorità, Bojardi, Nobiltà, Capitani, e a tutti gli abitanti della Moldavia e della Valachia, salute.

« La sollecitudine paterna e la vigilanza costante, con cui i nostri antenati han cercato in ogni tempo di preservare questo paese da tutte le sventure; a mantenere la sicurezza degli Ecclesiastici egualmente che della nobiltà e di tutti gli abitanti della Moldavia e della Valachia; la premura che si sono dati, fin dalla conclusione de' trattati, di assicurare il vostro ben essere e prosperità hanno obbligato il Governo di Russia a nominarsi vostro protettore, e ad essere infatti il protettore del vostro paese. — Dal momento, che noi siam saliti al Trono, abbiám seguitato l' esempio de' nostri maggiori, e non abbiám trasandato nulla per mantenere i diritti, che voi avevate acquistati, e per farvi ogni giorno più prosperare. — Sa ognuno di voi che i privilegi, in virtù de' quali i vostri beni, e anche le vostre persone sono stati assicurati, per quanto era possibile sotto il Governo, in cui vi trovavate, han fatto l' oggetto dell' attenzione de' nostri predecessori e nostra. — I preparativi che fa la Porta da qualche tempo in quà, e le di lei intraprese arbitrarie in violazione de' sussistenti trattati, han necessitato la nostra entrata in Moldavia e Valachia, e le nostre truppe vi garantiranno da tutti i mali, a' quali i vostri paesi erano d' ordinario esposti: esse assicureranno il libero esercizio della vostra Religione e de' vostri diritti, ec.

Costantinopoli 15. Febbrajo.

La Porta ha indirizzato la seguente nota ai Ministri esteri che qui si trovano, che riguarda la subita partenza dell' Ambasciatore d' Inghilterra.

« Sebbene in mezzo delle sincere relazioni che manteneva la Sublime Porta colla Corte d' Inghilterra non vi fosse motivo alcuno di raffreddamento tra loro; e la prima contentata si fosse di rispondere alle dimande singolari fatte dall' Ambasciatore Britannico in una conferenza ch' ebbe alcuni giorni fa, ch' ella era attualmente in guerra colla Russia, e in pace con l' Inghilterra: con tutto ciò, nel momento che la Porta si lusingava che il detto Ambasciatore, dopo una riflessione matura, desisterebbe dalle dimande che sono contrarie alla dignità delle Nazioni e delle Potenze; quest' ultimo le ha anzi rinnovate in una Nota, ch' egli aveva annunziato di voler rimettere in seguito della conferenza, e alla quale dimandava una risposta in iscritto; quindi senza fare parola di voler partire, e senza alcun motivo di farlo, si è imbarcato a precipizio con la sua gente e con una parte di negozianti sopra una fregata Inglese ch' era nel porto, ed è partito a mezza notte dopo di aver tagliato perfino le gomene.

« Solamente da un biglietto da lui lasciato perchè fosse rimesso alla Sublime Porta dopo la di lui partenza, si è saputo, che il principal motivo di disgusto da lui allegato, si è, il rifiuto di un passaporto per un corriere, ch' egli voleva spedire ai Dardanelli. Siccome però non gli era stata data alcuna risposta negativa a tal proposito, così non poteva questo esser per lui un motivo di partenza; ed è noto a tutto il mondo che non si è fatta la menoma cosa nè contro di lui, nè contro tutti gli altri sudditi Inglesi da compromettere la lor sicurezza.

« Siccome la cosa e la soppressione della missione, alla quale il suddetto Ambasciatore ha dato luogo attesa la sua inaspettata partenza, è soggetta a un gran numero di spiegazioni: la Sublime Porta non ha voluto dipartirsi da principj d' equità che l' animano, e siccome ella non può credere, che la Corte d' Inghilterra possa dipartirsi d' una maniera contraria alle regole della giustizia, ha rimesso al Signor Hubsch Incaricato d' affari Danese e munito di procura del suddetto Ambasciatore tutti gli effetti e mobili appartenenti a quest' ultimo; e assicurando della sua protezione tutte le famiglie e sudditi Inglesi che sono rimasti nel paese, ha provveduto alla lor perfetta sicurezza in tutto l' Impero Ottomano.

« La Sublime Porta per provare la sua perseveranza ne' principj di moderazione e di giustizia, che l' hanno costantemente guidata, e ch' ella osserva egualmente in questa occasione, ha fatto redigere la presente Nota ufficiale, e l' ha rimessa a tutti i Ministri delle Potenze amiche, affinchè ne diano notizia alle loro rispettive Corti. »

Dato a 25. della luna Zilkade l' anno dell' Egira 1221. (4. febbrajo 1807.)

U N G H E R I A

Buda 1. Marzo.

Scrivono da Widdino che nel corso di Gennajo i Turchi hanno avuto de' vantaggi in molti incontri con-

tro de' Russi. Dopo l'inaspettata invasione delle truppe Russe, queste sono state obbligate a fare de' distaccamenti considerabili per rinforzare la loro armata in Polonia, così il numero n'è notabilmente diminuito.

— I Russi non sono ancora arrivati a passare il fiume Olta: quelli ch'erano comparsi sulle rive del Danubio, essendo stati disfatti in più volte, si concentrarono ne' contorni di Bucarest. Il corpo di Giozova non cessava di batterli inseguendoli. Dopo di averli battuti a qualche lega dalla città, li ha costretti a ritirarsi e concentrarsi anche maggiormente.

— Un altro affare è succeduto presso di Zimniza, villaggio in riva al Danubio. I Russi sono stati battuti con perdita, di maniera che Bucarest si trova come bloccato; essendo tutto il paese occupato da' Turchi.

— La guarnigione d'Ismailoff ha fatto una sortita contro un corpo Russo, e l'ha inseguito fino a Musahid Kioi, a 12 leghe dalla piazza verso la Moldavia. Essendosi i Russi trincerati in quel villaggio, vi sono stati attaccati da' Turchi, che li hanno totalmente disfatti, prendendo loro bagagli, munizioni e 300 cavalli. Trecento Russi al più si sono salvati: gli altri sono rimasti sul campo di battaglia.

— Mustafà Bassà di Rustiuk ha mandate molte teste e orecchie e un certo numero di prigionieri a Costantinopoli.

Semelino 15. Marzo.

Lettere recenti qui ricevutesi da Costantinopoli riferiscono, che la notizia così pervenuta, che ai 21. dello scorso febbrajo gl'Inglesi avessero forzato li Dardanelli inferiori ha cagionata nella capitale una generale costernazione, tanto più che si credeva impossibile una tale intrapresa. Lo spavento divenne maggiore assai il giorno seguente in cui la flotta Inglese si presentò avanti Costantinopoli, e prese una posizione tale di poter bombardare il Serraglio del Gran Signore. Quest'ardita intrapresa sembra analoga a quella che eseguì l'Ammiraglio Nelson contro la Danimarca, il quale, superando il fuoco delle batterie di Cronnenbourg, passò il Sund, e dopo la battaglia decisiva avanti Copenaguen la Danimarca fu obbligata a conchiudere la pace. (*Gazzetta di Lugano N. 14.*)

A U S T R I A

Vienna 21. Marzo.

Un articolo di Turchia pubblica oggi nella Gazzetta della Corte quanto in appresso:

« La squadra dell'Ammiraglio Louis, stazionata all'alto dell'isola di Tenedo, è stata rinforzata ai 15. e 18. febbrajo da 4. vascelli a tre ponti e molte fregate e corvette. Ai 21. essa ha sforzato il passo de' Dardanelli, difeso da 7. Forti e ha bruciato o distrutto in altra maniera una piccola squadra Turca d'un vascello di linea e alcune fregate, ch'era nel Canale. Sono state in seguito involute delle negoziazioni, e fatto delle proposizioni d'accomodamento. Al partire delle ultime notizie erano ancora in corso. »

A L E M A G N A

Carlsruhe 23. Marzo.

S. A. R. il Gran Duca ha ricevuto la notizia con rapporti ufficiali, che il suo corpo di truppe ausiliari era sul punto (al partire di questi rapporti) di correre al blocco ed assedio di Dantica, come i. divisione del 10. corpo della Grande Armata. Nella sua marcia dai contorni di Colberg verso la Vistola per unirsi alle altre truppe di detto 10. corpo e pottarsi unitamente sopra Dantica, hanno avuto luogo diversi combattimenti, più o meno importanti contro i corpi Prussiani, che si trovavano ancora in quelle parti. Secondo la relazione ufficiale, in quel che concerne la parte presavi dalle truppe Badesi:

« Il Corpo ausiliare Badese aveva preso verso la fine di Gennajo una posizione dalla parte di Colberg per arrestare i partiti Prussiani, favoriti dalla situazione: egli non poteva discostarsi molto dalle fortezze di Stettin e di Dammt; attesa che il suo oggetto principale era di proteggere i trinceramenti alati di fresco innanzi a quelle città. In tal posizione l'accantonamento Messow (dove trovavasi il quartier generale Badese con due battaglioni d'infanteria, una mezza batteria e un distaccamento di Dragoni, Usseri, e Cacciatori) fu attaccato ai 31. Gennajo da un corpo Prussiano di 6. a 800. uomini d'infanteria e cavalleria con molti cannoni. I nostri posti avanzati furono impegnati su tutta la linea: il luogo-tenente genegale di Glosmann che li comandava, avendo posto la cavalleria in riserva, fece rapidamente avanzare tutte le truppe leggere contro il nemico. Dopo un vivissimo combattimento, nel quale la nostra artiglieria mise in disordine la cavalleria Prussiana, il nemico fu obbligato a ritirarsi precipitosamente. E' stato inseguito per mezza lega finchè si fosse interinato in una folta foresta, che ne favorì, egualmente che la notte, la ritirata. I Prussiani han trasportato sopra carri un numero assai considerabile di morti e feriti. La nostra perdita consiste in pochi feriti.

« Agli 8. febbrajo il corpo si riunì a Stargard (in Pomerania) con tutti i suoi posti avanzati e distaccamenti; e si diresse per Marienflies, Tempelbourg, Neustetten, Bischofswalden, Conitz, Bruessi e Altkirchen sopra Stargard (in Polonia) dove arrivò la sera de' 18. colla legione Polacca del Nord. Tutto il corpo era marciato in quel giorno sulla dritta in una sola colonna: il reggimento d'infanteria di Harrant solamente si era portato innanzi col quartier generale e colla legione del Nord a motivo della situazione de' suoi quartieri nella notte precedente, e arrivò verso le 8. ore di sera a Stargard. La colonna era ancora lontana più d'un quarto di lega: la sola cavalleria era arrivata, e si stava alloggiando le truppe centinaia per centinaio nelle case, quando si avanzò il nemico rapidamente con un corpo di 1000. uomini, provveduto d'artiglieria. Il suo progetto sembrava che fosse di portarsi via con un colpo di mano questo accantonamento, ch'egli supponeva debolmente guarnito e di sorprendere soprattutto il Gen. Puthot della legione del Nord, che trovavasi alloggiato colla più parte degli Uffiziali in una gran casa situata innanzi alla città.

« Il nemico si era ingannato: il reggimento d'infanteria, il Margravio Luigi entrò in quel momento; il luogotenente-generale di Glosmann lo postò in riserva sul mercato: accorse pure la cavalleria, appena ebbe sentito il cannone: le altre truppe furono anche sul momento in arme, ed il Luogotenente-generale suddetto marciò col reggimento d'Harrant, ch'era a tiro, ad incontrare il nemico, innanzi alla porta di Danzica, dove questi faceva il principale attacco. Si diedero prontamente tutte le disposizioni per attaccarlo, il che seguì con successo per parte del reggimento di Harrant e un distaccamento della legione del Nord. Era stato poco prima fatto riconoscere il nemico dal Luogotenente generale Glosmann colla cavalleria per il primo Luogotenente di Seuter, uno de' suoi Ajutanti di campo. Questo Uffiziale eseguì la sua commissione con coraggio, e fece anche prigioniero un dragone Prussiano. Ma riportò un colpo di fuoco nel fianco, il che lo terrà per qualche tempo lontano dal campo d'onore. Dopo un'azione di 2 ore, che aver non poteva un pronto effetto, a motivo dell'oscurità, che copriva la forza del nemico, questi fu messo in fuga interamente; e fece la sua ritirata dentro di un bosco, dove fu inseguito da pattuglie che nol poterono raggiungere. Il regg. d'infanteria di Harrant, quello de' dragoni e degli usseri, egualmente che una parte della legione del nord, presero parte in questa zuffa. Il Gen. Comandante fa

molti elogi del Colon. di Stetten, capo del reggimento di Harrah e di tutti quegli ufficiali. Il nemico ha lasciato sul campo un gran numero di morti e molti cavalli uccisi. Cento prigionieri e molti altri cavalli sono caduti nelle nostre mani. La nostra perdita è di 3. morti, 17 feriti, e 8 smarriti, oltre a 3 cavalli. Il cap. di cavalleria Schimmelpenninck e il Luogotenente Naso hanno avuto il cavallo ucciso sotto. Dopo la mischia, la più gran parte del corpo ha passato la notte al bivouac.

Francfort 28. Marzo.

Sono qui arrivati 1000. circa prigionieri Prussiani della guarnigione di Schweidnitz.

— Gli Stati di Sassonia si sono radunati a Dresda il giorno 10. corrente. In conseguenza dell'art. 5. del Trattato concluso colla Francia, il Re ha fatto una dichiarazione che porta: « che l'esercizio del Culto Cattolico sarà affatto assimilato all'esercizio del Culto » della Religione Protestante, e che i Sudditi delle « due Religioni godranno degli stessi diritti politici e » civili. » — Fino al presente il Sovrano non ha fatto verun cambiamento alla Costituzione degli Stati; ed essa resterà provvisoriamente sull'antico piede.

— Il Conte di Duben, Incaricato di Svezia, non ha ancora lasciato Vienna, com'era corsa voce. Egli ha ricevuto ordine dalla sua Corte di restare al suo posto.

INGHILTERRA

Londra 20. Marzo.

Sono partiti in questi giorni due corrieri per il Continente. Uno di essi si reca a Pietroburgo con dispacci per il Conte Douglas.

— I Ministri han fatto sapere ai banchieri, che essi riceverebbero il contante di 1.500.000 di lire sterline per l'imprestito a conto dell'Irlanda. I pagamenti saranno fatti in lire sterline Irlandesi dal banco d'Irlanda. Gli interessi sono a 3. 12 per 100. I dividendi si pagheranno in Inghilterra.

— Il club de' Whigs nella sua seduta dello scorso lunedì ha deciso sul Brindisi fatto da lord Holland al suo illustre parente M. Fox, che d'ora in poi in tutte le adunanze si sarebbe sempre bevuto alla salute (o memoria) di un così eminente personaggio.

— A West Point si è messa in piedi, sotto la protezione degli Stati Uniti e del Segretario della guerra, una società militare filosofica. E' stato nominato suo Presidente il Colonnello William Comandante del corpo degli Ingegneri Americani. Questa istituzione ha per oggetto di perfezionare la scienza della tattica. Il Gen. Armstrong Ministro a Parigi è uno de' suoi membri.

— La preferenza dell'imprestito per l'Inghilterra, è stata accordata ai Sigg. Barnes, Steers e Ricardo, poichè la loro casa di banco, ha chiesto un premio meno considerabile di quello che volessero avere le altre tre case che colla medesima erano in concorrenza.

IMPERO FRANCESE

Parigi 1. Aprile.

Per Decreto Imperiale la città di Cassel, già residenza del Duca di questo nome, ed il borgo di Hosteim e loro territorio saranno retti ed amministrati secondo le leggi dell'Impero Francese.

In virtù d'altro decreto Imperiale è stabilito che le Sorelle dell'Istruzione Cristiana, stabilite a Bourdan, Dipartimento di Seine, e Oise, si potranno riunire in comunità, e vivere secondo i loro statuti, e regolamenti. Esse potranno ammettere delle altre sorelle, e ricevere delle educande. I reclami d'una, o più sorelle radunate contro la Superiora della casa, o del capitolo, si porteranno al Superiore Ecclesiastico. Il Vescovo diocessano deciderà dietro il sentimento di detto Superiore.

Nota. L'istituto di dette sorelle ha per fine principale di educare ne' buoni costumi le povere figlie, d'

insegnar loro leggere, scrivere, l'aritmetica, cucire ecc. Assistono anche i poveri infermi. Non si ammettono fra le sorelle che le zitelle vedove d'anni 21 compiuti, e dopo 18 mesi di noviziato. I loro voti si fanno per un anno e n'è esclusa meritamente la perpetuità, come portavano i più santi primitivi Istituti Monastici, ne' quali non si era ancora insinuato lo spirito di corpo, che a forza di accrescerne il numero ne ha strascinato con se la dissipazione, e quindi l'annientamento.

Con altro Decreto Imperiale è prescritto che i figli de' Professori e loro supplimentarij delle Scuole di Diritto, durante il tempo del loro esercizio, o quando fossero morti in esercizio, saranno ammessi gratuitamente a conseguire tutti i gradi nelle stesse Scuole.

— In virtù di decisione del Consiglio di Stato, approvata da S. M. l'IMPERATORE, i soli processi, ossia cause civili mosse dopo il 1. gennaio 1807 debbono farsi secondo il Codice della Procedura Civile: e le cause d'appello interposto dopo detta epoca, e l'esecuzione di sentenze sono soggette a detto Codice. In tutti gli altri casi il processo di cause cominciate avanti della medesima epoca deve essere continuato secondo i regolamenti anteriori al codice predetto.

— Un Decreto Imperiale autorizza gli Amministratori dello Spedale di Pammatone ad accettare il legato di 12. mila lire fatto a quello stabilimento dal q. Domenico Serra Mediatore.

— Giova rammentare, che dopo i 18. brumajo, il corpo e visceri del Papa Pio VI. furono trasportati per ordine dell'IMPERATORE, allora Primo Console, a Valenza, ove morì questo virtuoso Pontefice, nella Capitale del Mondo Cristiano. Ecco ciò che è seguito dopo lo stabilimento del Concordato, per opera e zelo del Vescovo che occupa in oggi la Sede di Valenza. Una delle di lui prime cure, al suo arrivo in quella Diocesi, fu di sollecitare a Roma in nome della città, la cassa contenente il cuore e i visceri del Pontefice. Egli l'ottenne, mediante la protezione di S. M. I. e R. che ha voluto inoltre accordare una somma considerabile per le spese de' funerali. Il ricevimento è stato de' più pomposi e solenni. Questa circostanza aveva attirato a Valenza 10 mila e più forestieri. Si videro in quel momento gli occhi di tutti bagnati da lagrime di tenerezza al comparire delle reliquie dello sventurato Pio VI. il cui coraggio e rassegnazione sono superiori ad ogni elogio. I funerali furono de' più magnifici; avendovi assistito un numerosissimo Clero, accorsovi da tutti i punti della Diocesi, e tutte le Autorità Costituite, ed essendosi praticati gli onori civili e militari. L'orazione funebre fece la più viva impressione sull'animo degli uditori. Finalmente dopo il Divino Servizio fu deposta solennemente la cassa in una Cappella sepolcrale, dove queste preziose reliquie sono esposte alla considerazione de' fedeli, aspettandosi che vengano deposte definitivamente in un marmoreo Sarcofago, che è ancora in Roma, e che deve essere collocato nella Cattedrale di Valenza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8. Aprile.

Per avviso del Signor Maire di Genova sono convocati i Negozianti, Banchieri, Mercanti, Fabbricanti e Manifattori a radunarsi Domenica prossima 12. corrente nella Sala della Camera di commercio situata nel palazzo di Prefettura alla sinistra, affine di procedere all'elezione del Presidente, di due Giudici e Supplimentarij del Tribunale di commercio.

Il suddetto Maire ha pure fatto pubblicare un Regolamento, riguardante la polizia de' Teatri, all'oggetto di mantenervi il buon ordine e la sicurezza. Ecco un estratto:

Aperto il Teatro dovranno essere illuminati la sala e i corridori. Non si spegneranno i lumi che dopo u-

seiti gli spettatori. Niuno potrà fermarsi nel portico: le portantine staranno sulla piazza. Lo spettacolo dal 1 ottobre fino a tutto marzo comincerà a 7 ore ed alle 8 negli altri mesi. Cani, pippe, fuoco esclusi: scenario, orchestra inaccessibili fuorchè agl' impiegati. Gli attori, che mancassero di rispetto a' buoni costumi; saranno arrestati. Uno de' commissarij di polizia in qualità d' ispettore è incaricato dell' esecuzione del presente Regolamento. Egli assisterà allo spettacolo sino alla fine: al quale spettacolo nulla si potrà aggiungere, cambiare, od omettere senza il di lui ordine. In caso d' incendio farà prendere le precauzioni necessarie: farà arrestare i colpevoli, se seguisse un disordine. Farà avvisato il Maire dove sia necessario il di lui intervento.

Il Signor Prefetto ha deliberato, che non venga più ammesso in alcuna parte dipendente dalla sua amministrazione, alcun documento in originale o copia che non sia accompagnato da una traduzione in Francese debitamente certificata dai Sotto-Prefetti o dall' interprete della Prefettura. Nella stessa lingua pure dovrà essere scritta ogni dimanda, lettera o richiamo a lui indirizzato.

Similmente il suddetto Signor Prefetto ha prevenuto con affisso il Pubblico, di aver ricevuto lettera del Sig. Consigliere di Stato Intendente del Tesoro pubblico ne' Dipartimenti di là dell' Alpi, la quale porta che dal 1 corr. aprile i ricevitori delle contribuzioni non potranno ricevere più di un quarantesimo in moneta di viglione sulle contribuzioni territoriale, personale, porte, finestre e patenti; ed un quindicesimo sopra tutte le altre esazioni.

Parigi 1. Aprile.

Si sono ricevute delle notizie dal quartier generale della Grande Armata, in data de 19. marzo; essa continuava a riposare ne' suoi cantonamenti; il freddo era vivissimo, ed il termometro a 10 gradi sotto il zero.

Una Società di Possidenti, autorizzata dal Governo, ha stabilito una *Tontina Militare* assai vantaggiosa. Le Azioni sono fissate a 100. franchi coll' interesse di 5. per 100. di vitalizio. Sarà permesso ad ognuno di avervi delle azioni o col contante alla mano, o increditi liquidati sopra il Governo. Se questi nol fossero, la Società s' incarica di farli liquidare per conto de' Creditori. Oltre al suddetto interesse vitalizio che aumenta per la morte degli Azionarij, la Società offre molti altri vantaggi come meglio si osserverà qui appresso.

Estratto degli Statuti della Tontina Militare.

L' oggetto di questo stabilimento, di cui è fissata la durata a 20. anni, è di conservare ed accrescere la fortuna de' Militari, procurando loro il mezzo di vantaggiare il loro soldo arretrato, ed altri crediti, che aver potessero sul Governo, e quelli specialmente che fossero sotto di mille franchi di capitale, ch'esser non possono iscritti sul Gran Libro.

« Essa offre agli Azionarij questi tre vantaggi:

1. Degli aumenti per morte.
2. D' un lotto che si farà ogn' anni, dopo che ne saranno passati quattro
3. Di ripartire in capo a 20. anni i capitali delle rendite tra tutti gli Azionarij superstiti.

Il capitale di ciascuna azione è di 100. fr. pagabili in qualsivoglia specie di crediti sul Tesoro Imperiale, o in numerario al corso: queste azioni danno un frutto di 5. franchi di rendita perpetua, non compresi gli aumenti, che possono portarla a 50 franchi al capitale di 1000. franchi; e ad una somma anche maggiore, se la sorte favorisca l' Azionario. Subito che l' Amministrazione avrà riunito 10. azioni, essa le convertirà in una iscrizione, che si fa trasferire al nome collettivo della Società sotto la ragione di *Tontina Militare*.

« Questo stabilimento, che ha ottenuto i suffragi

di Persone innalzate alle grandi dignità, è diretto e governato da tre Amministratori proprietari e capitalisti, invigilato da Commissarij scelti e nominati dagli Azionarij.

« Il Cassiere dà una sicurtà che sarà sempre il doppio della rendita della Società.

« Non v' ha impiego di danaro, che possa essere: nè meglio garantito, nè più vantaggioso. »

Stato de' valori ammissibili in pagamento delle Azioni della Tontina Militare, e de' quali l' Amministrazione s' incaricherà di seguire la liquidazione in rendita, o il pagamento in contante.

Rendite Integrali:

Soldo e appuntamenti arretrati, e di ritiro, dovuti ai Militari delle Armate di terra, e di mare egualmente che agl' Impiegati, o altri Funzionarij pubblici, addetti alle dette Armate.

Pensioni delle Vedove e Figli de' Militari, Impiegati, o altre somme ad essi accordate a titolo di soccorso dall' anno 3. fino al corrente.

Supplimenti di soldo, perdita di cavalli e di effetti, gratificazione di entrata in campagna, giubilazioni, pensioni, indennità per spese di viaggio, tournée, burò di Stato-Maggiore, alloggi e tappe, trattamento di tavola, rimesse secche, parti di prese dovute a' marinaj, spese amministrative alle differenti armate, a data del 1. vendemmiajo anno 8. la cui liquidazione è stata ordinata per decreto de' 27 Termale anno 10.

Somme dovute per fabbricazione d' arme di ognà specie, per costruzione di fortificazioni, difesa delle coste, canali difensivi, manutenzione di caserme, somministrazione di letti militari;

Forniture e requisizioni dell' anno 3. fino al corrente, quali sono legna, lumi, viveri in pane e carne, liquidi, vesti, accampamento, convoglio e trasporti militari, rimonta, provvigioni d' assedio, fornitura de' viveri, biancheria e medicinali agli Spedali militari, per la provvista di Parigi e altre gran città, siccome pure per l' agenzia delle sussistenze militari.

Somme dovute per le materie e sussistenze prese in paese conquistato.

Per lavori di ponti e strade, manutenzione e costruzioni di canali di navigazione.

L' arretrato delle poste e messaggerie, delle pensioni ecclesiastiche, de' crediti attivi e passivi delle antiche corporazioni soppresses, finanze d' antichi uffizj di ogni natura.

I debiti degli emigrati, quelli de' quattro Dipartimenti della sinistra del Reno, la cui liquidazione è stata ordinata da decreto de' 13 pratile anno 10, dell' antico Governo del Piemonte e del paese di Genova, anteriori al 1. vendemmiajo anno 9; e la cui liquidazione è stata ordinata per decreto de' 20. pratile anno 10, debiti risultanti da azioni della *Compagnia delle acque* di Parigi e di quella di assicurazioni a vita.

Tutti i crediti di S. Domingo e altre colonie.

L' indirizzo per chi desiderasse di profittare de' vantaggi di questa interessante Tontina è il seguente.

A M. J. B. Marc Père, place St. Laurent Num 812 chargé par l' administration générale ecc. à Paris.

Il Sig. Luigi Celestia q. Gio. Maria, inerendo all' precedenti avvisi dati al Pubblico, riguardanti la liquidazione dei crediti verso l' ex Governo Ligure notifica a tutti gl' Interessati d' essere quasi al termine del suo travaglio, che va a tramandarlo in Parigi con procura alli Signori Busoni, Goupy e C. co' quali ha dato principio a tale operazione, e va di concerto per la sua ultimazione; invita pertanto detti Signori Interessati a far passare al più presto allo stesso i ricapiti opportuni, e procure per la liquidazione degli oggetti stati particolarmente accennati nel Supplimento alla Gazzetta di Genova Num. 21.



MONITORE

Della 28.^a Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 26. febbrajo.

Fino di jer l' altro con universale ammirazione si vide comparire alla vista di questo porto una squadra da guerra Inglese, e con maggior sorpresa si seppe che ella fino dei di 19. avendo forzato intrepidamente l' importante passo de' Dardanelli, l' aveva superato dopo una gravissima sua perdita cagionata dal ben diretto fuoco di quei Forti.

Giunta appena la squadra nemica a questa rada si schierò in linea di battaglia. Una tale operazione mosse nel momento l' Ammiraglio della nostra flotta, composta di 40 circa legni da guerra, fra quali molti vascelli di linea, a fare altrettanto, ponendosi di fronte al nemico.

Il Comandante Inglese spedì allora a terra dei Parlamentarj, ma tutta questa Popolazione, irritata all' udire che si proponeva di divenire a delle trattative di pace, spiegò la massima energia, ed invece d' intimorirsi alla vista delle forze nemiche che sembravano minacciare la città, insorse, prese le armi e protestò di volere soccombere piuttosto che capitolare con gl' Inglese.

In seguito di ciò, il nostro Governo vieppiù costante nella dichiarata guerra, ha tosto raddoppiate le più energiche misure di difesa per la capitale e forti ed ha immediatamente spediti dei numerosi rinforzi ai Dardanelli e lungo tutto il canale, le di cui batterie sono in istato di fare la più valida resistenza qualora il nemico azzardasse qualche colpo contro di noi.

(La Gazzetta di Francia de' 4. aprile, dice, che notizie dirette da Costantinopoli portano, che ne' primi giorni di marzo, la flotta Inglese non aveva ancora forzato l' ingresso del canale, e che era a cento leghe da Costantinopoli.)

(Leggasi però la data di Milano)

— Altra favorevole circostanza è stata per la Porta la dichiarazione fatta dal Ministro Austriaco, cioè che la sua Imperial Corte si manterrà in un' assoluta neutralità: qu-sta nota è molto officiosa e dimostra esser della politica della casa d' Austria di non permettere che qualunque Gran Potenza s' impadronisca delle provincie Ottomane in Europa. Il General Sebastiani Ambasciator di Francia ha altresì dichiarato che la Imperial Corte di Vienna aveva acconsentito che l' armata Francese d' Italia avesse il passo pel Friuli Austriaco per riunirsi nella Bosnia.

SVEZIA

Stockholm 11. Marzo.

Il Re ha distribuito 49. medaglie fra gli Uffiziali e soldati che han preso parte nelle azioni de' 28 e 29 gennajo in Pomerania.

— E' stato spedito a Eskilstona il Colonnello Hellwig per sollecitare la fabbrica de' fucili. I capi dei rispettivi corpi si lagnano che l' infanteria è generalmente mal armata.

POLONIA

Varsavia 19 Marzo.

Le nostre armate si muovono, malgrado il rigore della stagione. Il quinto corpo è stato rinforzato di 10. mila Bavari. Il Marescial Massena va a fare qualche colpo, che farà stordire; e però noi ci aspettiamo una battaglia fra poco, che forse sarà generale. Questo è l' ultimo sforzo, di cui sembra ancora capace l' armata Russa presentemente; giacchè essa è molto defatigata e indebolita. Si fanno intanto delle leve straordinarie, e non ha finora lasciato di essere numerosa, malgrado le sue perdite. Ma il numero solamente non dà mai le vittorie. Senza disciplina, vi entra assai presto il disordine, che la moltitudine anzi fa crescere. — Credesi che il quartier generale della Grande Armata vada a stabilirsi a Prusnitz.

— E' qui aspettato S. M. l' IMPERATORE e RE accompagnato da S. A. I. il Gran-Duca di Berg.

— Ne' giorni passati il Gran Maresciallo di Palazzo Signor Duroc e l' Intendente-generale Signor Daru sono partiti per il quartier-generale Imperiale.

— L' Ambasciatore di S. M. l' Imperatore di Persia presso S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d' Italia ha ricevuta da Tehran la notizia de' luminosi successi ottenuti dalle armi del suo Sovrano. Il Principe Abbas-Mirza, figlio dell' Imperatore, e rinomato in tutto l' oriente pel suo valore, gli annuncia in data de' 16 dicembre p. p., che il Principe Mehemed Veli-Mirza, uno de' suoi fratelli, che comanda nel Khorassan, ha portate le sue armi vittoriose infino all' Oxus, e che si è impadronito sopra i Tartari Usbechs della città di Merve, situata a 5 giornate da Boukara. Il Governatore di questo paese ha prestato giuramento d' obbedienza all' imperatore di Persia.

Kahoul ed il Candahar si sono interamente sottomessi a Fethall-Schah. Essi fanno parte oggidì dell' Impero Persiano, e parecchie solenni ambascerie sono state inviate all' Imperatore per assicurarlo della fedeltà degli abitanti di questi paesi insino alle frontiere dell' India.

Il Principe Abbas-Mirza trovasi nel Moghan e nel Carabagh alla testa di una formidabile armata a quattro giornate da Tiflis. Egli ha staccato per marciare in Georgia 40m. uomini della sua armata; Ahmed-Khan, che li comanda, si è di già impadronito di Churegel, e di Penbeh, ove ha trovati molti pezzi d' artiglieria. Tutti i Russi, che difendevano queste piazze, sono stati uccisi o condotti prigionieri al Princ. Abbas Mirza. Tutti i giorni arriva al campo Persiano un gran numero di disertori Russi.

L' Imperatore di Persia, per ricompensare il prode Ahmed Khan, ha unito al di lui Governo anche quello d' Erivan.

Posen 11. Marzo.

Continuano senza interruzione i passaggi delle truppe che si rendono alla Grande Armata.

Questa serie di successi ottenuti sovra tutti i punti dell' Impero danno alla Persia un nuovo grado di splendore e di possanza. Il Rhorassan non è più esposto alle incursioni de' Tartari; l'autorità della Persia arriva fino alle frontiere de' possedimenti Inglesi dell' India; i Russi mal fermi nella Georgia sono attaccati da tutte le parti; la più perfetta unione regna fra tutte le provincie dell' Impero, e la Persia può portare nuove forze contro i suoi nemici.

I Russi hanno fatte proposizioni d'accomodamento: Fetali-Schah le ha rifiutate, ha fatto cessare ogni specie di relazioni commerciali e qualunque comunicazione colla Russia, ed ha risposto che fino a quando il GRANDE IMPERATORE, suo amico ed alleato, sarà in guerra coi Russi, non dovessero eglino sperar dalla Persia nè pace nè tregua.

PRUSSIA

Berlino 24. Marzo.

Arrivano giornalmente delle piccole divisioni di prigionieri Russi, scortati da truppe Tedesche e Polacche. Il numero di essi è già di 3 mila circa.

— Non vi è ancor nulla di nuovo per rapporto al ritorno di S. M. Essa trovasi sempre a Osterode, dove si radunano le migliori truppe, e si dà loro la direzione sull' armata. Tutto sembra annunziare un attacco vicino. Intanto il Marescial Duroc ha lasciato Thorn, e si fanno gli augurj più felici della sua partenza. Il tempo continua bello, e sembra che voglia favorire le armi Francesi.

— Sono qui arrivati ai 17: il Signor Durand, sotto capo di divisione al dipartimento delle relazioni estere, e il Signor Raymond, impiegato sotto il Ministro Segretario di Stato; il primo da Parigi, e il secondo da Varsavia.

— Scrivono da Posen, che il Barone di Korff Maggiore Generale Russo, fatto prigioniero a Peterswald col suo Stato Maggiore e 400. soldati da un distaccamento del corpo d'armata del Maresciallo Ney è arrivato colà agli 11 corrente e n'è ripartito ai 12 sotto la scorta di un gendarme.

— Si sa positivamente, che molte persone di qualità, aderenti alla Corte di Prussia, che si trovavano ultimamente a Koenigsberg, han lasciato quella città, sul timore, che i Francesi non se n'impadronissero all'apertura della campagna. Si parla di mala intelligenza tra' Generali Russi e Prussiani. Questi han molto a dolersi dell'alterigia colla, quale sono trattati dai Russi.

— E' presentemente assicurato, ed i Russi non ne disconvencono, che la battaglia di Eylau è costata loro tra morti e feriti 30 a 40 mila uomini.

UNGHERIA

Semelino 9. Marzo.

La voce sparsa, che i Serviani andavano ad unirsi co' Russi, non ha alcun fondamento. Tutte le truppe Serviane sono arrivate a casa loro, eccetto i corpi che occupano Belgrado e Schabatz.

— Avvisi di Widdino portano, che i Russi si radunano in forza ne' contorni di quella città, e sembra che vogliano passare il Danubio su quel punto.

— Lettere d'Andrianopoli annunciano, che in Crimea si sono destati de' forti movimenti contro i Russi, i quali hanno fatto l'errore di ritirare da questo punto quasi isolato una parte delle loro guarnigioni per rinforzare il Gen. Michelson.

Frontiere della Turchia 18. Marzo.

Il reclutamento nella Moldavia e Valachia per il servizio dell'armata Russa ha qualche successo fra i Greci. La posizione del Generale Michelson è sempre la medesima. Il Luogotenente-generale di Mayendorf, che investì Ismail e che occupava le imboccature del Danubio col suo corpo d'armata, ha tentato di nuovo nel dì 24 febbrajo di prender d'assalto quella fortezza: il suo progetto gli è andato male come nelle due prime volte; le sue truppe sono state respinte; e siccome la sua artiglieria non bastava, è stato obbligato a ritirarsi a Foltichi, dove egli potrà facilmente esser rag-

giunto dai rinforzi di truppe e d'artiglieria che sono in viaggio. I Tartari della Bessarabia si sono pure messi in moto, e si cominciava nuovamente a temere che nelle loro scorrerie non si stendessero di là dal Pruth e fino a Iassy, che non ha che una debbole guarnigione.

ALEMAGNA

Greifswald 17. Marzo.

Il giorno 14 vi è stato un vivissimo combattimento tra Francesi e Svezzezi, in seguito del quale questi ultimi si sono dovuti ritirare in disordine. Eccone i dettagli:

« Essendo stati distaccati alcuni regg. dell' 8 corpo d'armata per un'altra destinazione; gli Svezzezi, informati di questo movimento, credettero che fosse quello il momento proprio per attaccare le truppe innanzi a Stralsunda. Favoriti da una folta nebbia sortirono a 3. ore dopo mezzo giorno de' 14 dalla porta di Knieper in numero di 2. m. uomini d'infanteria, 2 Squadroni e 6 pezzi da campagna. Con queste forze, delle quali un terzo rimase in riserva, attaccarono sul fianco sinistro un trinceramento del General Dupas. Questo trinceramento costruito di fresco, non aveva ancora nè palizzate, nè cannoni, ed era guardato semplicemente da una compagnia di volteggiatori del 58 reggimento. L'attacco del nemico, il suo impeto, ispirato dalla superiorità del numero e una pioggia di palle e mitraglia non poterono far perdere anche in menoma parte il bel contegno di questa brava compagnia. Essa resse sola all'attacco degli Svezzezi, senza piegare, senza mettersi in disordine, e diede campo a una compagnia di volteggiatori del 4. reggimento d'infanteria leggera di venire in suo soccorso: essa aveva esaurito già le sue cartucce.

« Gli Svezzezi mal soffrendo, che un pugno di soldati facessero tanta resistenza, raddoppiarono i loro sforzi, per rapire una preda che già si facevan sicura. Curandarono il trinceramento, si precipitarono ne' fossi, e tentarono di salire sul parapetto. Intanto 12. a 15 de' più bravi vi restano morti; e succede lo stesso a molti altri in diversi punti. In vista di questo, e all'avvicinarsi che fecero alcuni distaccamenti Francesi, arrivati da più bande che minacciavano di tagliarli, il coraggio diede luogo al terrore, e pensarono a ritirarsi come seguì non senza essere puniti del loro ardimento. Sortirono infatti le due compagnie di volteggiatori, e inseguirono il nemico, che ritiravasi in disordine, fino allo spalto della fortezza, lasciando vicino alla trincea più di 100 morti, fra quali un Luogotenente Colonnello e due altri uffiziali, oltre a 30. prigionieri, e fra essi due Uffiziali.

« Sei volteggiatori, tre de' quali del 4. e tre del 58. sono stati uccisi; 27 feriti, ma tutti leggermente. L'azione è durata 3 ore: i Francesi non tirarono nè pure un colpo di cannone: a' soli fucili e alle bajonette è dovuto tutto l'onore di questa giornata. »

Amburgo 18. Marzo.

Dopo la battaglia di Lubeca molti Uffiziali Prussiani si erano ritirati a Copenhague. Siccome però il Governo vedeva di mal occhio la loro presenza, essi han preso il partito di recarsi nella Scania, dove s'imbarcheranno per Memel o Riga. — Secondo le lettere di Memel si aspettavano colà alcuni battaglioni Prussiani.

— Si preparano qui gli alloggi per alcune migliaia d'uomini d'infanteria Francese che si aspettano dall'Italia e sono destinate a guarnire Braunau. Tutte le truppe, che qui restano, debbono marciare alla Grande Armata.

Vienna 22. Marzo.

Il reclutamento per completare i reggimenti non è poi tanto forte quanto pare: si ha specialmente in vista di sgombrare la capitale dagli oziosi, inutili alla società, e che menano una vita sregolata. Il poco numero di giovani ben educati e di buona famiglia, sui quali è caduta la sorte, sperano di essere ben presto promossi come cadetti o sotto-uffiziali.

— E' qui arrivato un corriere con dispacci del Ge-

I dodici reggimenti provvisori, formati della coscrizione del 1806, sono in marcia e giungono all'armata; in 15 giorni sarà essa più bella e più numerosa di quello che mai non lo è stata.

La dritta dell'armata Francese è appoggiata sulla Narew, e la sinistra a Braunsberg lungo l'Omulew e la Passarge, 40 leghe al di là della Vistola che forma la sua seconda linea.

Un corpo d'osservazione di 15m. Polacchi, parte a piedi, e parte a cavallo, comandato dal Generale Zayonchek, copre il suo centro a Neidenbourg ed a Passenheim.

Danzica è investita dal Maresciallo Lefebvre e si aspetta l'artiglieria per l'assedio.

La divisione Bavarese si è appostata sull'estremità della dritta in riserva a Pultusk.

Si sono cominciate le operazioni per l'assedio della cittadella di Graudentz.

Il Generale Teulié colla divisione Italiana, coi fucilieri della guardia e col 1. squadrone de' gendarmi d'ordinanza, ha rimontato la Persante ed ha avuto qualche incontro colla guernigione di Colberg. L'8. marzo, a Zernien, i gendarmi d'ordinanza comandati dal Signor Montmorency, hanno rovesciata l'infanteria e la cavalleria che il nemico aveva loro opposto. L'impeto della loro carica ha meritato elogi e posto in fuga il nemico. Il Signor di Montmorency si loda del Signor Carrien di Nisas, il cui cavallo è stato due volte ferito, del Signor Dalbuquerque, ufficiale Ajutante; del Signor Charrette, ed in generale di tutti gli ufficiali, sotto ufficiali, e gendarmi del suo corpo, il quale, sperimentato con questi piccoli combattimenti, sarà ben presto chiamato a figurare in azioni più importanti e sovra un più grande teatro. I volteggiatori della div. Ital. han in questi fatti mostrata la massima intrepidezza.

Dieci reggimenti, che devono formare l'armata di riserva destinata a portarsi in soccorso di Amburgo, del corpo del Maresc. Mortier in Pomerania, e nei punti che potrebbero essere attaccati, hanno passato il Reno e cominciano ad arrivare a Magdeburgo.

La battaglia di Eylau, per quanto si stima, è costata cinque mila uomini tra morti, feriti, e inabilitati a servire, ed obbligati a lunga convalescenza. L'IMPERATORE ha dato ordine al Ministro della guerra di fare un appello di 5m. coscritti del 1807 per riparare a questa perdita.

Ai 25. gennajo sono partiti dai depositi dell'armata di Napoli, che sono in Italia, 12. mila uomini per rinforzare i battaglioni di guerra di quest'armata. Un altro rinforzo di 6m. uomini partirà in aprile per la stessa armata. Si sa che S. M. si loda dell'attività, con cui il Vice-Re d'Italia provvede all'organizzazione ed alla buona comparsa di questi depositi. Ella ha ordinato che ne fosse testificata la sua soddisfazione al Generale Charpentier, Capo dello Stato-Maggiore. Tutti i regg. di cavalleria dell'armata d'Italia, sono stati portati al numero di 1100 uomini. Fra poco la Francia avrà sotto le armi 60m. uomini di cavalleria. I depositi in Francia sono tutti numerosi sia in cavalli sia in uomini, e non manca che di comperare 6 mila cavalli per compiere questo numero. Il Ministro dell'amministrazione della guerra pone in questo importante oggetto la massima attività.

Il Gen. Russo Michelson è come bloccato in Bucharest. Egli chiede soccorsi; ma l'armata Russa che trovavasi sulla Pregel, ne ha ancor più bisogno.

Lo Schah di Persia ha ultimamente inviato uno de' suoi principali Generali per complimentare l'IMPERATORE sui di lui successi. Quest'ufficiale è giunto poco anzi a Costantinopoli. Questo Principe, essendosi accorto che i Russi si erano innanzi a lui indeboliti, annuncia che sta aggregando le sue forze per attaccarli da quella parte.

L'IMPERATORE, informato che vi era qualche abuso nell'amministrazione de' corpi, ha ordinato, che cominciando dall'armata d'Italia, si passino delle riviste di rigore per constatare che le masse di biancherie e di calzatura sono bene amministrate, e che non si fa pagare verun oggetto ai soldati se non al giusto valore; che le masse di legna d'abbruciare e le altre

somministrazioni, tutto si fa secondo le leggi; essendo sua intenzione che gl'ispettori alle riviste non sieno semplici apportatori d'ordini, ma entrino in tutti i dettagli della contabilità, e che, ove s'invenga qualche colpevole, ne sia dato un esempio. I soldati Francesi sono i figli della Nazione: non vi è maggior delitto del non farli godere di tutto ciò che la legge ed i regolamenti accordano loro. Non vi è al mondo alcun soldato per cui il Governo più s'interessa. I carichi della nazione sono forti in contemplazione de' vantaggi che ne risultano per questa parte sì importante di se stessa. Non vi è adunque delitto che si deggia punire più severamente quanto le malversazioni che tendessero a far passare a profitto d'un quartier mastro o di qualsiasi altro amministratore ciò che lo Stato sacrifica a pro del soldato.

Gl'ispettori alle riviste debbono sentire tutta l'importanza delle funzioni che sono loro attribuite, e ciò che l'intera nazione ha diritto d'attendere dal loro zelo e dalla loro giusta severità.

L'IMPERATORE ha soprattutto ordinato che si porti una particolare attenzione ai primi soldi che si accordano ai coscritti al loro arrivo ai corpi. Egli è informato che in alcuni corpi si fanno loro in ciò soffrire de' pregiudizj.

L'IMPERATORE, ha ordinato al Ministro del tesoro pubblico di prendere i necessari provvedimenti per far cessare il ladrocinio di alcuni pagatori, i quali, in luogo di pagare i mandati a giorno fisso, in danaro contante, propongono di pagarli per delegazione sovra altri pagatori, dedotto uno sconto. Egli ha soprattutto raccomandato di vegliare sul pagatore in Svizzera, prevenuto d'agire nel succennato modo. Un mandato del tesoro pubblico è una lettera di cambio a giorno stabilito. Allorchè il cassiere non la paga, è ciò una prevenzione di dilapidazione: nè ciò dev'essere suscettibile di veruna scusa. Il tesoro è troppo ricco e troppo bene organizzato perchè, allorchando esso ha emesso un mandato sopra una cassa, non abbia pure prese le misure positive pel reingresso de' fondi. Simili abusi, introdottisi in tempi di disordine, non sono peranco intieramente repressi. Sta al Ministro del tesoro, il quale ha di già cotanto ammigliorato il governo delle casse e l'amministrazione delle finanze, a procedere con rigore e a dar qualche esempio. (*Mon. Univ.*)

R E G N O D' I T A L I A

Milano 7. Aprile.

Lettere degne della maggior fede danno le seg. notizie.

« La squadra Inglese, dopo d'aver passato i Dardanelli, venne nel dì 22. febbrajo a dar fondo ad una grande distanza da Costantinopoli. Passarono parecchi giorni in proposizioni di trattative, che il Divano unanimemente e costantemente rifiutò d'ascoltare. Il dì 27 la squadra Inglese disperando di poter far accogliere le sue domande, tentò d'impadronirsi dell'isola dei Principi; ma questo tentativo, che le costò 300. o 400. uomini uccisi, e 200. prigionieri fu ugualmente infruttuoso.

« Lettere del dì 8. Marzo giunte fino a Vienna per corriere straordinario, ugualmente degne di fede, confermano tali notizie, ed annunciano che gl'Inglese sonosi veduti obbligati a sortire dai Dardanelli. Esse aggiungono che in nun'altra circostanza i Turchi hanno mostrato uguale ardore contro l'inimico.

« Erano state prese tutte le misure necessarie a rendere formidabile la costa, ed il primo risultato di queste precauzioni è stato tale che non avvi alcuno a Costantinopoli, il quale pensi che gl'Inglese sieno per tentare di ricomparire in quelle acque. »

Estrazione di Strasburgo 1. Aprile.

51. — 8. — 16. — 82. — 76.

Di Torino del 6. Aprile.

9. — 42. — 69. — 35. — 2.

Di Genova degli 11 Aprile

76. — 34. — 7. — 52. — 87.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franchi di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 28. febbrajo.

Il corso de' cambj va di giorno in giorno abbassando. Jeri era sopra Amburgo a 21 3/8 sch. banco.

— La Gazzetta di Corte pubblica, che il Principe ereditario di Bade, Generale d'infanteria e Colonnello del Regg. de' Granatieri della Piccola-Russia ha lasciato quel servizio.

— Il Luogotenente Generale Principe Bragation, ch'era qui arrivato ai 23. dall'armata, è ripartito ai 26. per tornarvi.

— I Capi delle differenti Religioni, che sono nell'Impero, hanno esortato i loro Coreligionarj, dirigendo loro una Pastorale relativa alle attuali circostanze; essendo troppo necessario il far cessare, se sarà possibile, il malcontento che si va manifestando in molte parti della Russia.

— Il numero delle nascite in tutto l'Impero Russo nel corso del 1806. è di 1,761,134. delle quali 716,923. maschi, e 644,209. femmine. Quello de' morti, 818,433. de' quali 425,072. maschi, e 393,361. femmine; e però il numero delle nascite è superiore a quello delle morti di 542,701. — Nel numero di questi ultimi si contano: un individuo in età di 145. a 150. anni; uno di 130 a 135.; quattro di 125 a 130.; sei di 120. a 125.; trentadue di 115 a 120.; ventisei di 110 a 115.; ottanta sei di 105 a 110.; centrentasette di 100 a 105.; mille cenquarantaquattro di 95. a 100.

D A N I M A R C A

Copenague 14. Marzo.

Secondo alcune lettere il Generale in capo Russo Benigsen ha ricevuto coll'ordine di S. Andrea un aumento di soldo di 12 mila rubli.

U N G H E R I A

Semelino 16. Marzo.

La Sublime Porta aveva richiesto il Sinodo di Semandria di far unire all'armata Ottomana 60. mila uomini di truppe Serviane. Il Sinodo ha risposto, che nelle circostanze attuali, egli non poteva dar mano a questa unione, atteso che si attirerebbe con questo la guerra nel paese, ch'è già rovinato a cagione delle turbolenze, che lo hanno agitato per tre anni succes-

sivi; che il desiderio de' Serviani era di rimanersi neutrali; ch'essi pregavano la Sublime Porta ad accordare loro questa neutralità; che intanto, per prevenire qualunque disgusto, esibivano di tirare un cordone sulle loro frontiere, affinchè la Porta fosse assicurata, che i Russi non entrerebbero nella Servia, e che gli abitanti non pensavano a far causa comune con loro. « La Porta, si dice, abbia aderito a questa dimanda, e si è obbligata a non far entrare nella Servia le sue truppe fin tanto che durerà la guerra colla Russia.

Il Sinodo ha ordinato a diversi Comandanti del distretto a tenersi pronti a marciare. Sembra che già vada formandosi il cordone nominato di sopra. E' già uscito da Belgrado un corpo di Volontarj, che si è diretto sopra Uscitza.

— Czerni Giorgio è attualmente a Semandria, dove assiste alle deliberazioni del Sinodo. Dietro a' di lui ordini le fortezze di Belgrado e Scabatz vanno ad esser provviste, e tutti gli abitanti della Provincia in istato di portar armi, debbono essere regolarmente esercitati. Si dà sempre per sicuro, ch'egli sia stato nominato Principe della Servia. Il firmano del Gran Signore, che contiene questa elezione, è stato recato da Costantinopoli e rimesso al Congresso di Semandria.

— Una lettera di Varsavia de' 10. marzo porta quanto segue:

« Tra Prasnitz e Brock a 20. leghe da Varsavia; un cacciatore a cavallo del 21 reggimento s'incontra in un contadino. Stanco di stare a cavallo, richiede al contadino, che lo lasci montare sul suo traino. L'ottiene, si sdraja, e addormenta. In capo a mezz'ora, il contadino scopre tre cosacchi e sveglia il cacciatore, che gli dice, che lasci la strada, e faccia passare il fosso al suo traino. Appena erasi ciò eseguito, eccoti i tre cosacchi che tentano di fare altrettanto. Ma il cacciatore armato della sua carabina, la drizza contro uno de' essi, e lo stende morto a terra; de' due altri quello, ch'era più inoltrato, cade esso pure come il primo, per un colpo di pistola; il terzo poi, che egualmente che i suoi camerati, aveva fatto fuoco inutilmente sul cacciatore, si avventa sopra di lui colla sciabola alla mano, ma riceve sul pugno un colpo, che gli fa cadere la sciabola. Senza difesa, vuol dare di volta; ma non è più a tempo; e cade morto egli pure. Fatta questa spazzatura, il nostro viaggiatore era occupato a spogliare i cosacchi, quando sopraggiunse il Principe Murat, che fattosi raccontare l'occorso, stacca la sua croce, e donandola al cacciatore, gli dice: Tu l'hai ben meritata. Da parte sua anche il cacciatore, che aveva trovato 60 ducati in sacoccia de' tre morti, ne dà 30 al contadino, dicendogli: Tu mi hai salvato la vita: è ben giusto che dividiamo il bottino. »

P O L O N I A

Varsavia 19. Marzo.

E' arrivato il dì 15. dal quartier generale un Ufficiale della Guardia Nobile Polacca, che dee fare il servizio presso di S. M. l'IMPERATORE. Dietro al di lui

apporto, nel giorno della sua partenza si era avuta la notizia che la divisione del Gen. Dombrowski si era impadronita del Sobborgo di Dantizica, e del posto situato all'imboccatura della Vistola. Due mila uomini di cavalleria Polacca sotto gli ordini del Gen. Niemojewski, facenti parte di questa divisione, sono partiti per Osterode, affine di unirsi colla Grande Armata.

— Il 2. Reggimento della prima legione Polacca è partito il dì 16. per Prag, sotto il suo Colonnello il Conte Stanislao Potoki. Il 1. Reggimento di cavalleria Bavara ha preso la stessa direzione.

Posen 18. Marzo.

Il Generale Legendre è venuto a rimpiazzare il Generale Laroche in qualità di Governatore della città e del Dipartimento di Posen.

— Sono giunti jer l'altro da Berlino due reggimenti d'infanteria Francese. Oggi partono per la Grande Armata.

— Il Principe Giovanni Sulkowski forma un corpo di cavalleria leggera di 1200. uomini, che sarà preso al soldo della Francia. Egli è stato nominato dall'Imperatore NAPOLEONE Colonnello di questo corpo. Suo Cognato il Conte Carlo Larrisch è luogo-tenente Colonnello.

A U S T R I A

Vienna 26. Marzo.

È qui arrivata, giorni sono, la Sposa del Mareciallo Lannes. Essa viene da Varsavia, e dicesi che vada a Napoli.

— S. A. I. l'Arciduca Palatino d'Ungheria è qui arrivato ai 20. corrente; egli resterà in questa capitale fino al momento della partenza per Buda delle loro Maestà Imperiali.

— Il Sig. de Sturmer, figlio dell'Internunzio Imperiale presso la Porta Ottomana, è qui giunto da Costantinopoli.

— La flotta Russa ha fatto vela da Corfù ai 20. febbrajo con un vento favorevole: essa consiste in 10. vascelli di linea e 8. fregate.

— E ripartito da Vienna il Conte di Gotzen Ajutante di campo di S. M. il Re di prussia, ultimamente qui arrivato. Egli ritorna presso del suo Sovrano.

— Si aspettano di ritorno le truppe Austriache che erano in Albania.

— Si assicura che i Serbiani han proclamato agli 11. per loro Principe Czerni-Giorgio.

— La Gazzetta della Corte contiene un altro articolo concernente la Turchia, in questi termini:

« Ai 18. febbrajo dopo il mezzo giorno (nel momento che i Turchi celebravano la festa del gran Bayram) l'Ammiraglio Inglese Duckworth sul vascello di Real-Giorgio di 110. cannoni, col Windsor-Castle, simile, il Canopo, Contrammiraglio Louis, il Pompeo, Contrammiraglio Sir Sidney Smith, ciascuno di 84., l'Attivo, lo Standart, il Reputé, il Thunderer di 74., l'Endimione di 50., tre fregate, e parecchi brulotti e bombarde, penetrò i Dardanelli al favore di un fresco vento del Sud, malgrado il fuoco de' forti, e senza provar quasi perdita. Il restante della squadra si tenne all'altura di Tenedo. Dopo di avere attaccato e distrutto la piccola squadra ancorata all'ingresso del Canale, la flotta nella sera de' 20. gettò l'ancora a tiro di cannone di quella Capitale tra il Serraglio e le Sette Torri. Fu subito spedito da una parte e dall'altra de' bastimenti parlamentari. Le negoziazioni ancor durano, sebbene la sera de' 27. sia accaduto un piccolo combattimento contro una divisione di scialuppe cannoniere Turchi, le quali furono respinte dagli Inglese, e bruciate in parte e gettate alla costa. Del resto la Porta continua con un nuovo ardore i preparativi di difesa. Si stabiliscono sulle coste Europea e Asiatica numerose batterie, dove saranno poste molte centinaia di cannoni. Ciascuno de' Grandi Uffiziali della Porta, lo stesso

Reiss Effendi ha il suo posto assegnato sulla linea di difesa; il Gran Signore si è portato in persona su' luoghi per animare colla sua presenza gli operai. — Il Capitan Bassà, e il Tefterdar della marina Ali-Effendi, in addietro Ambasciatore a Parigi, sono stati destituiti ed esiliati a Rodosto. Hadschi Ibrahim-Effendi, Tefterdar in passato del Nizam-Gedid, è stato nominato primo Segretario dell'Ammiragliato. — La squadra del Bosforo è stata richiamata. Tutti i vascelli in istato di servire che si trovavano all'arsenale, sono stati spediti a Tophana, e disposti a far vela. In mancanza di marinaj si sono formati degli equipaggi di Giannizzeri.

» Hourdschild-Bassà, stato Governatore in Egitto, è nominato da S. A. Bassà di tre code e successore di Paswan Oglou, quantunque i Giannizzeri di Widdino abbiano di lor testa nominato Rustem-Agà al governo di quella città.

» Le ultime novelle d'Egitto annunziano la morte del Capo di partito Osman-Bey Bardissi. Il suo antico amico, il guerriero Elfi Bey, ha presentemente tirato nel suo partito i Mamelucchi e gli Arabi, ch'erano divoti di Osman. » (G. di Francoforte)

— Una lettera di Scardona de' 23. febbrajo porta quanto in appresso:

» Alcuni bastimenti, formati in parte di Russi e in parte d'individui delle Bocche di Cattaro, inquietano le vicinanze di Spalatro. Ai 15 del corr. vi fu un combattimento di 2. ore tra una corvetta Russa e i forti che difendono la città. Se la corvetta non fosse stata favorita dal vento, sarebbe stata presa. Sono state danneggiate poche case, che sono alla riva: il restante della città non ha punto sofferto.

A L E M A G N A

Stuttgart 27. Marzo.

I rapporti giunti di Slesia jeri, ci danno una nuova prova della gloria che si acquistano le armi Wurtemberghesi. Il corpo di quest'armata, da cui sono stati distaccati molti reggimenti e battaglioni per un altro oggetto, blocca attualmente la fortezza di Neisse. La mancanza di forze (i corpi che sono rimasti dovendo fare essi stessi de' forti distaccamenti) non permette a dir vero che si opponga sempre alle sortite della guernigione una massa sufficiente di combattenti e di tagliate ogni comunicazione alla piazza. Ma la vigilanza, abilità e bravura rendono infruttuoso qualsivoglia tentativo del nemico.

Agli 8 di marzo il capitano di Brusselle che proteggeva doveva colla sua compagnia un grande spazio di terreno, e non poteva conseguentemente esser soccorso così presto, fu attaccato da 600 uomini con cannone. Il nemico fu dapprincipio respinto con una perdita considerabile: ma i Wurtemberghesi avendolo voluto inseguire con troppo ardore, si videro improvvisamente tolti in mezzo da un'altra colonna nemica. Nel tempo stesso il loro capo ricevette una ferita mortale. La sorte di questa compagnia fu allora decisa; la maggior parte cadde in potere del nemico dopo un ostinato combattimento, nel quale quest'ultimo perdette assai più gente de' Wurtemberghesi.

Il combattimento de' 17, giorno in cui il nemico fece una sortita con 1200 uomini e 4 cannoni, terminò più felicemente. Il reggimento de' cavalleggeri del corpo era già da qualche giorno in imboscata ne' contorni de' luoghi, dove si effettuò questa sortita. Al momento, che il nemico credeva di avere ottenuto il suo intento, ch'era di circondare uno de' nostri posti, e d'impadronirsene; il suddetto reggimento uscì all'improvviso dall'imboscata, sfondò la colonna, e fece in tal modo andar a vuoto il progetto del nemico. Questi vedendo le nostre truppe sostenute da un reggimento di cacciatori e alcuni cannoni, fece precipitosamente la sua ritirata sotto la protezione del cannone della fortezza. Sono stati fatti in quest'azione 86 prigionieri, la più parte feriti, e fra quali si trovano due uffiziali. Uno de' risultati di questo combattimento è stato il cambio della compa-

gnia, stata fatta prigioniera nel giorno 8. egualmente che degli uffiziali Wurtemberghesi fatti prigionieri dall'apertura della campagna in poi. La perdita da noi provata consiste nel Capitano Brusselle ucciso, e 21 feriti.

Amburgo 27. Marzo.

Da lettere di Konisberga si è inteso, che la guernigione di Pietroburgo è arrivata all'armata Russa. — Vien contraddetta in oggi la notizia già sparsa, che Dmouriez fosse in quest'armata. — Il Gen. Bennigsen si è ristabilito dalla sua indisposizione.

Rive del Meno 3. Aprile:

Una lettera di Semelino, de' 10. Marzo, contiene i seguenti dettagli per rapporto a quanto è accaduto ultimamente a Belgrado:

« Ai 6. di questo mese, il Comandante in capo de' Serviani Czerni Giorgio che si era per alcuni giorni assentato da Belgrado fu di ritorno in quella città, e diede l'ordine inaspettato di non lasciar uscire alcuno. Ai 7 fece significare al Bassà già Governatore, che uscisse dal forte colla sua gente. Il Bassà ubbidì immediatamente; ma disse di temere di essere arrestato al suo arrivo alla frontiera, e di provare qualche disgustoso contrattempo. Il Generale in capo lo assicurò nella più positiva maniera, che non gli sarebbe nulla accaduto di sinistro, e gli offerì una guardia Serviana di 500 uomini. Il vecchio Bassà, non sospettando in questo particolare di nulla, accettò la scorta, e agli 8 partì da Belgrado unitamente alla guardia e a 270 Turchi che ancor gli restavano. Eran questi senz'armi: il solo Bassà e sei de' suoi avevano avuta la permissione di portarne dopo la resa della piazza. Appena si erano discostati d'una lega da Belgrado, la scorta Serviana piombò sopra i Turchi, ch'erano senza difesa, e li tagliò a pezzi. Il Bassà e i sei de' suoi domestici fecero tanto da svilupparsi da quell'assalto, e si rifuggirono in una spezie di caverna, dove cercarono di vendere più caro che potessero la loro vita ai traditori. Si difesero infatti per 2 ore e uccisero dodici Serviani. Ma dovettero finalmente cedere al numero e succumbere. Jeri fu pure risoluto di trucidare i 30 a 40 Turchi, che si trovavano ancora in città. Avendone questi avuto sentore, entrarono in una casa, dove si batterono da disperati. I Serviani finirono coll'attaccarvi il fuoco, e quei miserabili perirono tutti nelle fiamme. Dura per anche l'incendio, il quale si è comunicato ad altri edifizj, e una gran parte della città è tutta in fuoco. Czerni-Giorgio voleva fare a principio morire di fame le mogli e figlie di que' Turchi: ma fu consigliato di farle passare nel territorio Austriaco e di venderle. Ha aderito al consiglio, e già vi sono giunte 32 di queste infelici. Sembrano tante mummie; ed alcuni abitanti ne han già comperato per conservar loro la vita.

INGHILTERRA

Londra 26. Marzo.

Il cambiamento di Ministero ha avuto luogo secondo quel che aspettavasi. Il Duca di Portland nominato primo lord della Tesoreria o primo Ministro, ha già prestato giuramento in tal qualità nelle mani del Re; M. Canning è Ministro degli affari esteri; lord Hawkesbury, Ministro dell'interno; e lord Castlereagh della guerra e colonie.

Si parla di lord Chichester, e si mette alla testa dell'Ammiragliato: ma sembra che non vi sia ancora nulla di deciso a questo riguardo.

Lord Cambden è Presidente del Consiglio; lord Westmoreland, guardasigillo privato; il Cancelliere dello Scacchiere non è ancor nominato. Si assicura che M. Roberto Dundas non ha voluto accettare un posto nella nuova amministrazione, perchè Lord Melbourne non vi è compreso.

Tra tutti questi Ministri vi ha tanta confusione e così pochi talenti, che non si crede, che la loro am-

ministrazione possa così presto essere compiutamente organizzata.

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 Aprile.

Per diversi Decreti de' 16. Febbrajo, S. M. ha fatto 110. promozioni nella sua Guardia Imperiale, tralle quali vi ha l'elezione in Colonnello nella detta Guardia de' Signori Guyot, Maggiore ne' Granatieri a cavallo, e Michel, Maggiore de' Granatieri a piedi.

— Si crede che l'oggetto delle deliberazioni del Senato sia la leva della Coscrizione del 1808. La seduta straordinaria vi fu il giorno 4. sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere.

Sessantesimosettimo Bullettino della Grande Armata.

Osterode 25. Marzo 1807.

Il giorno 14 marzo a tre ore dopo mezzodi la guernigione di Stralsunda, col favore d'un tempo nebbioso irruppe con 2000. uomini d'infanteria, 2 squadroni di cavalleria e sei cannoni per attaccare un fortino costruito dalla divisione Dupas. Questo fortino, che non era nè chiuso, nè palificato, nè munito di cannoni, trovavasi occupato da una sola compagnia di volteggiatori del 58 di linea. L'immensa superiorità del nemico non isbigottì questi valorosi. Questa compagnia rinforzata da una compagnia di volteggiatori del 4. reggimento d'infanteria leggiera, comandato dal Capitano Borrel, sprezzò gli sforzi della brigata Svedese: quindici soldati nemici salgono sul parapetto, ma vi trovano la morte. Tutti gli altri tentativi, che fece il nemico, riuscirono del pari inutili. Sessantadue cadaveri Svedesi sono stati seppelliti a piè del fortino. Si può supporre che più di 120 uomini sieno rimasti feriti: 50 sono stati fatti prigionieri. Eppure non v'erano in questo fortino che 150 uomini, parecchi ufficiali Svedesi decorati sono stati trovati fra i morti. Questo atto d'intrepidezza ha fissato gli sguardi dell'IMPERATORE, il quale ha accordato 3 decorazioni della legion d'onore alle compagnie di volteggiatori del 58 di linea, e del 4 leggiera. Il Capitano Drivet che comandava in questo cattivo fortino, si è specialmente distinto.

Il Maresciallo Lefebvre ha ordinato, il giorno 20, al General di brigata Schramm, di passare dall'isola di Nogat nel Frisch Haff per tagliare la comunicazione di Danzica col mare. Il passaggio si è mandato ad effetto alle tre del mattino. I Prussiani sono stati rovesciati, ed hanno lasciato nelle nostre mani 300 prigionieri. A 6 ore della sera la guernigione ha fatto sortire un distaccamento di 4000 uomini per riprendere questo posto, ma è stato respinto colla perdita di alcune centinaia di prigionieri, e d'un pezzo d'artiglieria. Il General Schramm aveva sotto i suoi ordini il 2 battaglione del 2 reggimento d'infanteria leggiera e parecchi battaglioni Sassoni che si sono distinti. L'IMPERATORE ha accordato tre decorazioni della legion d'onore agli ufficiali Sassoni e soldati, ed al Maggiore che li comandava.

Nella Slesia la guernigione di Neiss ha fatto una sortita, ed è caduta in una imboscata. Un Reggimento di cavalleria Wurtemburghese ha preso di fianco le truppe sortite, ha ucciso una cinquantina d'uomini e fatto 60 prigionieri.

Questo inverno è stato in Polonia come sembra che lo sia stato a Parigi, cioè variabile. Or ghiaccia, ed or dighiaccia. Nondimeno noi siamo abbastanza fortunati per non avere malati; all'incontro tutti i rapporti dicono che l'armata Russa ne ha molti. L'armata continua a rimanersi tranquilla ne' suoi alloggiamenti.

Le piazze formanti testa di ponte di Sierock, Molدين, Praga, Marienburgo e Marienwerder, acquistano tutti i giorni un nuovo aumento di forza. Le munizioni ed i magazzini sono organizzati, e provveduti sovra tutti i punti dell'armata.

Si sono trovate ad Elbing 3000. bottiglie di vino di Bordeaux, e quantunque costasse 4 franchi la botta-

ella, l'IMPERATORE lo ha fatto distribuire all'armata facendone pagare il valore ai mercanti.

L'IMPERATORE ha inviato il Principe Borghese a Varsavia con una missione.

Sessantesimo-ottavo *Bullettino della Grande Armata.*

Osterode 29. Marzo 1807.

Il 17 marzo a 3. ore del mattino il Generale di brigata Lefebvre, Ajutante di campo del Principe Girolamo, con tre squadroni di cavallleggieri e col reggimento d'infanteria leggiera di Taxis, passò vicino a Glatz, per recarsi a Wunchelsburg. Mille e 500 uom. uscirono dalla piazza con due pezzi d'artiglieria: il Luogotenente Colonnello Girard li caricò immediatamente e li respinse in Glatz, dopo aver loro preso cento soldati, molti ufficiali e i due pezzi d'artiglieria.

Il Maresciallo Massena si è trasferito da Willenberg sopra Ortelsbourg; vi ha fatto entrare la divisione di dragoni Becker, e l'ha rinforzata di un distaccamento di Polacchi a cavallo. Trovavansi ad Ortelsbourg alcuni Cosacchi, ebbero quindi luogo più cariche, nelle quali il nemico ha perduto 20 uomini.

Il Gen. Becker nel ritornare a riprendere la sua posizione a Willenberg, è stato caricato da 2m. Cosacchi, a' quali si era fatta un'imboscata d'infanteria in cui vennero a cadere, perdendo 200 uomini.

Il 26, alle 5 del mattino, la guernigione di Danzica ha fatto una sortita generale, che le riuscì funesta. Fecce fu dappertutto respinta. Un Colonnello, nominato Cracaw, che aveva fatto il mestiere dell'avventuriere, è stato preso con 400 uomini e due pezzi d'artiglieria in una carica del 19 di cacciatori. La legione Polacca del Nord si è portata assai bene. Due battaglioni Sassoni si sono distinti.

Del resto non vi è nulla di nuovo. I laghi sono ancora agghiacciati, ma tuttavia si comincia ad accorgersi dell'avvicinamento della primavera.

NECROLOGIA

Il giorno 4. corr. a 3. ore di mattina è morto in età di 79 anni il Decano degli Astronomi d'Europa il Signor Girolamo de Lalande, Professore d'Astronomia nel collegio di Francia, Membro dell'Istituto Nazionale, del Burd delle Longitudi, e della Legione d'onore. Egli ha conservato la sua presenza di spirito fino all'ultimo. Aveva una memoria imperturbabile, e si poteva dire un repertorio di fatti curiosi in ogni genere, e principalmente nelle Scienze, Arti, e Belle lettere; avendo saputo unire lo studio di queste a quello delle facoltà più sublimi. Il di lui *Viaggio d'Italia* e la *Storia dell'Astronomia* sono opere da non perderne così presto la memoria.

REGNO D'ITALIA

Zara 25. Marzo.

I Russi sono tuttora dinanzi alla piazza di Viddino, ma si tengono sulla riva sinistra del Danubio, e non sono riuniti ai Serviani. Mustafà Bairactar, Agà di Rouschioux, ha battuto sul Danubio un corpo di 8m. Russi, facendone 700 prigionieri, e prendendo loro 5 cannoni, 2 stendardi, 2 bandiere e una trombeta. In ricompensa è stato innalzato al grado di Visir.

Venezia 11. Aprile.

S. A. I. il Principe Vice Re è giunto questa mattina a 4. ore fra di noi. Al momento che parte il corriere, ad un'ora S. A. I. era occupato a ricevere le Autorità Civili e Militari.

Forlì 2. Aprile.

Veramente utili e benemeriti sono que' Ministri de' culti, i quali non solo si limitano a mostrar l'importanza di virtù, il cui premio è riservato ad una vita futura, ma specialmente si studiano di promuovere quelle che fanno dell'uomo in società un ottimo cittadino, cioè la morale civile, l'obbedienza alle leggi, l'affezione alla Patria ed al Sovrano: virtù necessarie su questa terra, e che più belle e più salde si mantengono ove sieno alimentate dal sacro fuoco della Religione.

Fra questi utili e benemeriti Ministri de' Culti, delib' essere distinto il P. M. Antonio Maria Marietti, Predicatore nella scorsa quaresima in Sogliano. In uno de' suoi sermoni diretti ad affezionare il Popolo al So-

vano, dopo aver dimostrato essere sacro dovere per il Cristiano il rispettare e venerare le leggi ed il Re, indirizzò la parola ai coscritti facendo osservare, che non potendo giammai disgiungersi gli obblighi di Cristiano da quelli di buon cittadino, doveva ciascuno de' chiamati sotto gli stendardi della patria, accorrere per prestare i suoi servigi, e sacrificar pure la vita. Rammentò gli esempj della primitiva Chiesa, dicendo che gli antichi Cristiani erano i più valorosi soldati delle legioni Romane, benchè quegli Imperatori professassero diverso culto. Aggiunse che non è seguace di Cristo chi ricusa volentieri di militare sotto le bandiere del Principe per difendere nel di lui trono la patria. Finalmente instillò col più vivo calore siffatte massime ai Genitori ed ai Ministri dell'altare.

Nella predica delle Anime Purganti parlò a lungo degli ultimi combattimenti avvenuti in Prussia ed in Polonia, e raccomandò con tanta energia la colletta per suffragare le anime de' guerrieri periti sui campi di gloria, che il Popolo commosso somministrò quanto potè bastare per celebrare un solenne Ufficio, nel quale l'oratore medesimo cantò la Messa funebre, coll'intervento delle Autorità locali.

Una sì zelante condotta merita di esser fatta conoscere al Pubblico, e proposta ad esempio a tutti i Sacerdoti, dalla cui parola può dipendere il virtuoso contegno od il traviamiento de' cittadini che gli ascoltano.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Aprile.

Lunedì alle ore 3. e 20 minuti pomeridiane si è sentita una leggera scossa di terremoto.

Le ultime lettere di Spagna, portano che sulle coste di S. Lucar presso Cadice era naufragato, gittatovi dalla burrasca, un bastimento Inglese diretto alla Sicilia, o sue vicinanze. In esso sono stati trovati 28 mila fucili, che si sarebbero portati a Palermo; oltre alle gale destinate ad una delle Principesse del Re Ferdinando, che va a maritarsi con uno de' Principi di Sardegna.

Il Corsaro Italiano, denominato *Principe Eugenio*, comandato dal Capitano Giuseppe Bavastro, Membro della Legione d'onore, ha preso e condotto a Barcellona una nave Inglese partita da Smirne, e destinata per Londra, il cui carico si valuta un milione e mezzo.

Venerdì prossimo, 17. Aprile, si venderanno al pubblico incanto le seguenti merci provenienti da Lisbona, al Tribunale di Commercio nanti il Signor Girolamo Casanova, Giudice Commissionato per il Ministero dell'Usciere Aggiunto Nicolò San-Cristofforo:

G.O.	28. casse Zuccheri	) Luogo ove sono depositate.
	13. casse Mascabado	) in Guardarobba di mare
C.C.	23. casse Mascabado	) nel Magazzino S. G. B.
M.		) Num. 2.
C.C.	22. casse Zucchero	)
B.		
C.F.	51. Sacchi Cacao	) Magazzino S. Ant. N. 14

N. 199.

n. 250.

Il tutto sarà pagato in effettivo contante.

Genova 14. Aprile 1807.

In occasione della Macchina rappresentante Nostra Signora, S. Bernardo mirabilmente eseguita dal Signor Angelo Olivar per la Confraternita di S. Bernardo in S. Margherita di Rapallo

SONETTO

Questi è BERNARDO. Eccol rapito in LEI,

Che pur gli dice le beate cose:

Vè come ai lampi di quegli occhi bai,

Bevo care dolcezze al mondo ascose!

E Tu, Dio FANCIUL, certo tu sei,

Che mille desti in sen cure amorose.

Quello è l'irto Satan, che i morai rei.

Si stampa sulle carni arse e schiuse.

Angiolo, e dove il nobile pensiero

Traesti, e l'atteggiar di Paradiso?

Com'è, che fangi, e ognor ci mostri il vero?

Quell'un, fra i sette Spirti, Raffaello,

Che a me vivo scolpisti, or grato in viso

Ti splende, e guida il creator sca-pello.

N. G. C.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VING. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 29. Marzo.

Si ricevono delle notizie di Costantinopoli, che sono de' 4. marzo. La Porta non ha punto acconsentito alle dimande del Ministro d' Inghilterra, e le negoziazioni sono state interamente rotte. Il Signor Arbuthnot era ritornato ai Dardanelli sul vascello che lo aveva condotto.

— Il Signor Generale Conte S. Vincenzo è sempre al Quartiere-Generale della Grande Armata Francese, arrivano giornalmente de' corrieri e stafette con dispacci di questo Generale.

— Si scrive da Semelino, che le comunicazioni fra quella piazza e Belgrado sono state interrotte per ordine di Gzerni-Giorgio. S' ignora la cagione di tal misura; ma si presume che abbia rapporto col massacro de' Turchi che si trovavano ancora nella fortezza. Questo atto di crudeltà è stato, per quanto dicesi, occasionato dalla scoperta di una cospirazione che quei Turchi avevano tramata contro Gzerni-Giorgio. Il loro numero era così poco considerabile, che si stenta a credere alla realtà di tal complotto.

IMPERO FRANCESE

Parigi 8. Aprile.

Sabato 4. corrente a 2. ore dopo mezzodì, in esecuzione degli ordini di S. M. l'IMPERATORE e RE, S. A. S. Monsignore il Principe Arcicancelliere dell' Impero si è recato al Senato, ove sono pure stati introdotti i Consiglieri di Stato Regnault de S. J. d' Angely, e Lacuée.

S. A. S. avendo presa la parola, ha detto che l' odio sempre perseverante de' nemici della Francia, rendendo finora inutili gli sforzi moltiplicati dell' Imperatore per la pace; S. M. si vedeva nella necessità di proseguire le sue operazioni militari, e che altronde le potenze belligeranti raccogliendo da tutte le parti le loro estreme risorse con de' reclutamenti e delle leve forzose; S. M. credeva prudente di preparar di buon ora un grande sviluppo di forze, che solo poteva richiamare i nemici al sentimento de' loro interessi; e che per giungere a quest' oggetto, S. M. aveva creduto necessario di chiamare fin da questo momento una parte della coscrizione del 1808. Egli ha quindi rilevato fra le disposizioni del progetto quella per cui i giovani coscritti non saranno per ora chiamati all' armata, e l' altra che li mette sotto la direzione di alcuni Capi militari, scelti fra i Senatori, per esservi formati alle manovre e alla disciplina.

Si è quindi data partecipazione, 1. del Decreto Imperiale per la convocazione del Senato, 2. di un rapporto fatto dal Ministro della guerra a S. M. l'Imperatore, 3. di un messaggio di S. M. al Senato.

Rapporto del Ministro della guerra a S. M.
l'Imperatore e Re.

SIRE,

Le armate di V. M. non furono mai nè così numerose, nè così ben esercitate e meglio organizzate. Il Se-

natus Consunto de' 24 settembre 1805 ha posto a disposizione del Governo 80m. coscritti; e quello de' 4. dicembre p. p. ha ordinato la leva di un egual numero della coscrizione del 1807. Li 160mila uomini hanno raggiunto le loro bandiere. Io non posso che rendere la più vantaggiosa testimonianza dell' attività de' Prefetti, e della buona condotta degli Officiali di reclutamento e della Gendarmeria, e soprattutto dell' eccellente spirito manifestato in queste circostanze da tutta la intiera Nazione.

» Ma, SIRE, non bisognerebbe concludere dal risultato di questo concorso generale di tutti i sentimenti, che le armate di V. M. sieno di 160m. uomini più numerose di quello che non erano al momento, in cui è scoppiata la guerra della quarta coalizione.

» Le riviste annuali si sono terminate dopo il 1. settembre; e per effetto delle doppie ispezioni che V. M. aveva ordinate, è venuto il caso di stralciare dai controlli i vecchi soldati che avevano acquistato de' diritti alle ricompense militari, o perchè il tempo de' loro servigi era spirato, o per le onorevoli ferite ond' erano coperti. Il numero de' congedi o delle giubilazioni, che si accordarono, è ammontato a 16 mila. Il consumo prodotto dalle malattie in un' armata così considerabile, le perdite fatte sul campo di battaglia ne' combattimenti di Schleitz e di Saalfeld, nella giornata di Jena, ne' combattimenti di Prentzlow, di Lubeca, ne' fatti di Fultusk e di Gulymin, ne' combattimenti di Bergfried e di Hoff, e nella battaglia d' Eylau; la perdita de' prodi che sono periti in conseguenza delle loro ferite, o che ho dovuto far passare ne' depositi per essere giubilati alla prima ispezione, hanno prodotto un' altra diminuzione di 14m. uomini. In realtà dunque, o SIRE, si è di 130m. uomini che trovosi in questo momento aumentato il vostro stato militare. Voi avevate alla fine della guerra della terza coalizione, numerose, belle, formidabili armate, ancor più lo sono divenute con questo rilevante accrescimento.

» L' armata d' Italia che V. M. ha riunito nel Friuli ai campi di Brescia, di Verona, di Bassano, di Alessandria, è la più considerabile che la Francia abbia mai avuto in queste contrade. Nulla ne è stato tolto per la Grande Armata ad eccezione di alcuni corpi di truppe a cavallo, che sono stati rimpiazzati in conseguenza della risoluzione presa da V. M. di portare al doppio la cavalleria.

» L' armata di Dalmazia ha sofferto delle malattie che hanno cessato al ritorno della stagione migliore. Essa ha riparato le sue perdite, e i suoi depositi in Italia offrono una forza notevole.

» L' armata di Napoli ha ricevuto 10m. coscritti, cavati dai depositi che V. M. ha fatto stabilire in divisioni ne' suoi Stati d' Italia.

» La grande Armata copre coi suoi trionfi la frontiera del Reno, coperto esso stesso in seconda linea dalla riserva che comanda il Maresc. Kellermann.

» I corpi del campo di Boulogne portati al com-

pleto colla coscrizione del 1807 mettono il nord della Francia a coperto de' tentativi del nemico.

« V. M. ha ordinato a Saint-Lò, a Napoleonville e nella Vandea la formazione di tre campi che proteggono le coste della Bretagna, della Normandia e della Guascogna; e già si riuniscono in questo momento.

« I granatieri e cacciatori delle guardie nazionali della Senna Inferiore e del Reno sono venuti a concorrere a questo sistema d' interna difesa.

« In questo stato di cose obbedisco agli ordini di V. M. proponendole di chiamare la coscrizione del 1808 e di formare 5 legioni di riserva dell' interno. V. M. m' aveva fatto conoscere che oltre questa linea di campi, e queste riunioni di guardie che cingono le sue frontiere. Ella voleva avere una triplice riserva che mettesse il suo territorio al coperto d' ogni progetto d' insulto. Essa ha inoltre considerato che i campi di Boulogne, Saint Lò, di Napoleonville, e della Vandea occupano un gran numero di vecchi battaglioni pronti a recarsi ovunque il bisogno lo richiedesse, e che allora ella trarrebbe tutti i vantaggi della sua previdenza, poichè le sue frontiere e le sue coste sarebbero ancor sufficientemente garantite dalle guardie nazionali e dalle legioni della riserva.

« Questa astiveggenza, SIRE, è degna del capo di un gran popolo e di un gran capitano, che qualunque costantemente vittorioso, io ho veduto occuparsi con sollecitudine di tutto ciò che poteva riparare un rovescio. Quand' egli marciava alla vittoria d' Jena, io ho dovuto di suo ordine armare ed approvvigionare tutte le piazze del Reno come se il nemico avesse potuto minacciarle le sue frontiere.

« Per quanto siano importanti questi riflessi ve n' ha uno non meno degno del cuore di V. M. I coscritti del 1808 sarebbero chiamati dall' ordine naturale delle cose a venir sei mesi dopo a riunirsi sotto le bandiere: avrebbero allora dovuto fare delle lunghe marcie; e soffrire delle fatiche alle quali una buona e paterna amministrazione deve accustomarli insensibilmente; chiamati 6. mesi prima avranno il vantaggio di formarsi al mestiere delle armi, nelle nostre piazze, ne' nostri campi, nel seno stesso della patria.

« Per un' altra disposizione, ispirata egualmente a V. M. dal suo amore pe' suoi popoli, ella ha voluto affidare l'istruzione di questa gioventù a persone distinte pel loro grado e pel servizio che fanno negli allo Stato. Ella ha in conseguenza chiamato al comando delle legioni della riserva dell' interno quelli fra i membri del Senato, i quali, prima di far parte di questo corpo, si erano renduti illustri per loro talenti militari.

« Sono i Padri della Patria che ne educeranno i figli; è l'esperienza consumata che dirigerà i primi passi de' giovani Francesi nella carriera della gloria.

« Tanti vantaggi riuniti, o SIRE, devono decidere V. M. a chiamar in questo punto la coscrizione del 1808.

« Una sola obiezione, SIRE, potrebbe essere opposta ai potenti motivi che dettano una tale determinazione, e questa è l' aumento di spesa che deve risultarne. Ma le finanze di V. M. sono in uno stato così prospero; ella ha saputo sì bene procurarsi, in circostanze straordinarie, straordinarie risorse, che, senza imporre a' suoi Popoli nuove contribuzioni, e senza esigere da essi nuovi sacrificj, può soddisfare a ciò che dimanda la sua gloria e la sicurezza della Patria.

Il Principe di Neufchatel, Ministro della guerra.
Firmato il Maresciallo A. BERNARD.

Messaggio di S. M. I. e R. al Senato.

« Senatori, Noi abbiamo ordinato che vi fosse presentato un progetto di Senatus Consulto, che ha per oggetto di chiamare fin d' ora la coscrizione del 1808. — Il rapporto che ci ha fatto il nostro Ministro della guerra vi farà conoscere i vantaggi d' ogni specie che risulteranno da questa misura.

« Tutto si arma intorno di noi. L' Inghilterra vien di ordinare una leva straordinaria di 200. m. uomini, altre potenze sono egualmente ricorse a de' reclutamenti considerabili, comunque siano formidabili, comunque nu-

merose le nostre armate, le disposizioni contenute in questo progetto di Senatus Consulto ci pajono senon necessarie, utili almeno e convenienti. Bisogna che alla vista di questa triplice barriera di campi che circonderà il nostro territorio come all' aspetto del triplice rango di piazze forti, che garantiscono le nostre più importanti frontiere, i nostri nemici non concepiscano la speranza di alcun successo, si scoraggiscano e siano alfine ricondotti dall' impotenza di nuocerci alla giustizia, alla ragione.

« La premura colla quale i nostri popoli hanno eseguito il Senatus Consulto del 24 settembre 1805, e del 4 dicembre 1806 ha vivamente eccitato in noi il sentimento della riconoscenza. Ogni Francese si mosterrà degno egualmente di un sì bel nome.

« Noi abbiamo chiamato a comandare e a dirigere questa interessante gioventù de' Senatori che si sono distinti nella carriera delle armi, e desideriamo che voi riconosciate in questa determinazione la confidenza senza limiti che riponiamo in voi. Questi Senatori insegneranno a' giovani coscritti, che la disciplina e la pazienza a sopportare le fatiche e i travagli della guerra sono i primi garanti della vittoria. Insegneranno loro a sacrificar tutto per la gloria del Trono e la felicità della Patria: egliu membri d' un corpo che ne è il più fermo appoggio.

« Noi siamo stati vittoriosi di tutti i nostri nemici. In sei mesi abbiamo passato il Reno, la Saale, l' Elba, l' Oder, la Vistola; Abbiamo conquistato le piazze più formidabili d' Europa, Magdeburgo, Hameln, Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslavia, Schweidnitz, Brieg. I nostri soldati hanno trionfato in un gran numero di combattimenti, e in molte grandi battaglie campali: essi hanno preso da 800 pezzi di cannoni sul campo di battaglia: essi hanno avviato verso la Francia 4. mila pezzi da assedio, 400 bandiere Prussiane o Russe e più di 200 mila prigionieri di guerra. Le sabbie della Prussia, le solitudini della Polonia, le piogge dell' autunno, i ghiacci dell' inverno, nulla ha rallentato il loro ardente desiderio di giungere alla pace per mezzo della vittoria, e di vedersi ricondurre sul territorio della Patria da de' trionfi. E nulladimeno le nostre armate d' Italia, di Dalmazia, di Napoli, e i nostri campi di Boulogne, di Bretagna, di Normandia, del Reno, son rimasti intatti.

Se dimandiamo oggi a' nostri popoli de' nuovi sacrificj per disporre intorno di noi de' nuovi mezzi di potenza, non esitiamo a dirlo, non è per abusarne prolungando la guerra. La nostra politica è stabile; abbiamo noi offerto la pace all' Inghilterra prima che avesse fatto scoppiare la quarta coalizione; questa medesima pace noi gliela offriamo ancora: il primo Ministro che essa ha impiegato nelle sue trattative, ha dichiarato autenticamente nelle sue pubbliche assemblee che questa pace poteva esser per lei onorifica e vantaggiosa, e ha così posto in evidenza la giustizia della nostra causa. Noi siamo pronti a concludere colla Russia alle stesse condizioni che il suo negoziatore aveva firmato, e che gli intrighi e l' influenza dell' Inghilterra l' hanno costretto a ricusare. Noi siamo pronti di rendere agli 8. milioni d' abitanti conquistati colle nostre armi, la tranquillità, e al Re di Prussia la sua capitale. Ma se tante prove di moderazione si spesso rinnovellate nulla possono contro le illusioni che la passione suggerisce all' Inghilterra; se questa potenza non può trovar la pace che nel nostro abbassamento, non ci rimane più che a gemere sulle sventure della guerra, e a rigettarne l' obbrobrio e il biasimo sulla nazione che alimenta il suo monopolio col sangue del continente. Noi troveremo nella nostra energia, nel coraggio, nell' attaccamento e potenza de' nostri popoli, de' mezzi sicuri per rendere vane le coalizioni cui hanno cimentato l' ingiustizia e il livore, e de' mezzi per rivolgerle a confusione de' loro autori. Francesi! Noi sprezziamo tutti i pericoli per la gloria, e pel riposo de' nostri figli.

Dato dal nostro campo Imperiale d' Osterode il
20 Marzo 1807.

Sottoscritto NAPOLIONE.

L'oratore del Consiglio di Stato, Regnault, salito alla tribuna ha quindi sviluppato i motivi del Senatus-Consulto; dopodichè si è rimesso il tutto all'esame di una Commissione composta de' Senatori Lacépède, Co-laud, Valence, Lemerrier e Desmeunier.

Nella seduta de' 7., riunito nuovamente il Senato e udito il rapporto della Commissione, ha adottato il suddetto Senatus consulto, e l'indirizzo per S. M. presentato dalla Commissione, i quali però non saranno pubblicati che quando S. M. ne avrà ordinata la promulgazione.

Altra di Parigi.

Lettere autentiche annunciano la fausta notizia: che le negoziazioni che gl'Inglesi avevano incominciate col Divano, sono andate interamente fallite. Essi avevano circoscritte le ultime loro pretensioni al rimando dell'Ambasciadore Francese. Il Governo Ottomano ha ricevuta questa proposizione come un oltraggio personale.

« Gli apparecchi di difesa sono sembrati agli Inglesi sì imponenti, che il 4. Marzo hanno eglieno preso il partito di ritirarsi alla distanza di 30 leghe da Costantinopoli. La flotta Turca è sortita.

« Il Sig. Arbuthnot è pericolosamente malato a bordo della flotta Inglese. »

Noi aggiungeremo che parecchie lettere particolari di Costantinopoli, del 3. e 4., nel confermar quanto sopra, danno estesissimi ragguagli sui provvedimenti presi dal Divano per resistere alla flotta Inglese. I vascelli di linea Ottomani, le fregate ed altre navi di guerra oltre un gran numero di scialuppe cannoniere erano state disposte innanzi al porto e lungo la costa per difendere gli approcci, e un numero immenso di cannoni posti sulla riva ed in forti costruiti in fretta. Questi preparativi, in mezzo a cui il General Sebastiani e gli altri Officiali Francesi, che trovansi a Costantinopoli, hanno spregata una energia che ha loro meritato la riconoscenza e l'ammirazione degli Ottomani, son stati eseguiti con un ardore ed un'attività incredibile dai Giannizzeri, dai marinai e dai Turchi d'ogni classe, aventi alla testa il nuovo Capitano Bascià, sostenuto a quello che or è accusato d'aver lasciato agli Inglesi il passaggio dei Dardanelli. (Publ.)

REGNO D'ITALIA

Milano 15. Aprile.

Il felicissimo parto di S. A. I. l'amatissima nostra Vice-Regina, ha dato luogo a' più grandi atti di beneficenza, per festeggiare la nascita della Primogenita delle LL. AA. II. Il decreto soprattutto de' licci, dei quali si va a fare l'apertura a spese del Governo, ed a vantaggio della classe men facoltosa, i cui figli vi saran ricevuti a convitto, ha colmato i desiderj di tanti e tanti Genitori, che sperano di veder crescere i loro figli e prosperare nell'educazione letteraria e civile. I benemeriti cittadini avran così non che consolarsi di essersi stati utili alla patria, che ne sa così ben ricompensare le fatiche nella lor discendenza. Era poi troppo naturale che il Cavalier Vincenzo Monti, il cui nome solo basta per qualunque elogio, ci facesse anche in questa occasione gustare uno de' soliti pezzi preziosi di Pindaresca Poesia, contenuto in un'Ode, che noi ci facciamo un dovere di riportare per intero, giacchè sarebbe un delitto in letteratura il darle in brani, o dimezzarla con deprimerne la sublimità e bellezza. Eccola:

Il Decreto del 14. Marzo 1807.

ODE DI V. MONTI.

Fra le Gamelle Vergini

Conatrici divine

Del BEGAL PARTO, e rorido

D'eterna ambrosia il crine,

Qual negli arcani e taciti

Claustri gran Diva folgorando appar?

O del nemboso Eggece
Armipotente figlia,
Ti riconosco al cerulo
Baleno delle ciglia,
E all'ondante su gli omeri
Poplo, che l'Eretee nuora sulâr.
Ma dove, o Dsa, dell'Egida
Son l'idre irate, e i lampi
Dell'asta che terribile
Scuotea di Plegra i campi
E l'alte mura Iliache,
Quando i Numi ferla braccio mortal?
Acri, risponde, e turbini
Nella Rutenia luttu
Cessi all'Egeo che fulmina
L'aere Scita, nè tutta,
Nè tutta ancor sul barbaro
Del vincitor ruggi l'ira fatal.
Su la redenta Vistula
Gli prepara Bellona
I procellosi alipedi
E boreal Corona
Tolta a due fronti, e fulgida
Del sangue che l'avara Anglia comprò.
E qui vengh'io, non cupida
Di battaglie e di pianto,
Ma in arme, e di pacifici
Stulj amica e del canto
Che a far più lieti i talami
Di Reine al Ciel care Ascre insegnò.
Da questa Cuna, ov'aspice
Fecondità s'asside;
E alla pensosa e trepida
DONNA REGAL sorride,
Primo de' fior porgendole
La bruna che spuntò nunzia d'April;
Da questa Cuna espandesi
D'alta clemenza un raggio,
Che i mesti padri esilara,
Tolti i figli all'oltraggio
Di povertà, che al misero
Chiude le fonti d'ogn'idea gentil.
Germe d'Eroe, che il pubblico
Voto già vinse, e l'ira
Placò del Fato Ausonico,
Apri i begli occhi, e mira.
Disse: e tosto spontaneo
Su i cardini le porte ecco suonar;
Ecco avanzarsi, ed ilari
Raggiar celesti aspetti:
E si diffonde un subito
Odor per gli aurei tetti
Che Numi annunzia, e insolito
Già del petto gli avvisa il palpar.
Primiero, e Iddio bellissimo
Favella il patrio Amore:
Cara di Dei PROGENIE,
E' tuo di tutti il core;
Salve. E libava un tenero
Bacio al bel labbro che le Grazie aprir.
De' lieti studj il Genio
Dicea secondo: I Regni
Per me son d'auro e splendono:
Splendon per Te gl'ingegni;
Salve. E ligustri e anemoni
Sparge, che gli orti di Sofia nutrir.
Le due Sorelle artefici
Sciamâr giulive e schiette:
Care son l'Arti all'Italo,
Tu all'Arti in Te protette.
Salve; mercè del merito
Daran gli alunni, che Tu svegli, un dì.
Sì dicendo agitarono
L'una il vital pennello,
L'altra di marmi il fervido
Animator scarpello;
E di venuste immagini
Splendor la fronte pueril lambì.

Mal note in terra ed ultime,
 Ma prime in ciel, le Muse
 Mossero; e il volto ingenuo
 Di bel pudor suffuse
 Questo alle fibre armoniche
 Maritar diletto inno d'amor.
 Già ne' fioretti scorrere
 Di Zefiro l'amica
 Fa dolce un rio di nettare,
 E la gran madre antica
 Di gioventù s'imporpora
 Rinnovando del capo il verde onor.
 Delle celate Driadi
 Sotto la man già senti
 Dentro il materno cortice
 Scaldarsi i petti argenti;
 Già sporgonsi, già saltano
 Fuor della buccia in lor natia beltà.
 E della luce il provvido
 Eterno padre e fonte
 Di vegetanti palpiti
 Empie la valle e il monte,
 E ne' corpi col rutilo
 Strale la vita saettando va.
 Oh del bel cielo Italico,
 AMALIA, augusto sole!
 Aura d'April benefica
 E' la beata PROLE
 Che già ti ride, e suscita
 Di maggior frutto le speranze in sen.
 Odi esultar di giubilo
 Gl'Insubri gioghi; e lieti
 Benedir le Vindeliche
 Rive. Dagli antri quieti
 L'Isèro eccheggia, e libero
 Concede all'onda salutata il fren.
 Bella la marzia polvere
 Di Re guerrier sul crine;
 Bello il lauro tra' fulmini
 Cresciuto: e di Reine
 Bella sul crin la pronuba
 Rosa, che il fiato d'Alitia creò.
 Grato ai Forti lo strepito
 De' brandi, e l'improvviso
 Frigor di tube e timpani;
 Grato alle madri il riso
 De' bamboletti, e il roseo
 Balbo labbruccio che parlar non può.
 Sudor di guerra è balsamo
 Del Prode alle ferite.
 Di bambinel la lagrima
 Strazio è di cor più mite.
 Deh! non far mesto, o tenera
 Vita, il bel seno che soffriva per te.
 Al tuo natal dileguasi,
 Vedi, ogni nostro affanno.
 Sorridi, o bella e calmati.
 Al ritornar dell'anno
 Non sarai sola; e giurato
 L'alta Fortuna del maggior dei Re.
 Tale del Fato interpreti
 Scioglian le Muse il canto.
 In viva onda d'ambrosia
 Lavò Minerva intanto
 La PARGOLETTA; e l'alito
 Sacro ispirando, tu se' mia, gridò.
 E le Gamelie Vergini,
 Curatrici divine,
 D'auree fasce l'avvolsero.
 Fra le chiuse cortine
 Vide l'opra mirabile
 La Diva che m'assiste, e la cantò.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Aprile.

Questa Commissione Militare, dopo di essersi per ben quattro giorni seriamente occupata in seduta permanente di una causa della più alta importanza attesa il numero degli Accusati e la qualità del delitto; sentiti i difensori de' rei, ha finalmente pronunziato il suo definitivo giudizio nel giorno 15. corrente alle ore 10: e mezza di sera, contro 18. individui, prevenuti di cospirazione e complotto, tendente a turbare l'Impero Francese con una guerra civile, armando Cittadini contro Cittadini, o contro l'esercizio della legittima Autorità, e rinnovando così i passati orrori, che giova sul rammentare per detestarli, in un tempo in ispecie che ogni buon Francese dee tenersi tranquillo, e mostrarsi ed essere apertamente d'un solo sentimento e volere con ubbidire alle Leggi, e rispettare il Sovrano che veglia con tanto suo disagio e pericolo alla difesa e sicurezza pubblica e particolare. Furono dunque giudicati e condannati

Alla pena di morte stata eseguita nel dì successivo ad un' ora dopo il mezzo giorno,

Giacomo Parodi, figlio di Tommaso, e Caterina Molinari, in età d'anni 27. a 28. contadino, domiciliato a Genova, ma nativo di Fegino:

Gioacchino Foppiano, del fu Francesco e Pasqualina Garbarino, d'anni 20. Contadino di Ceriale, Comune di Cicagna.

Bartolommeo Guainasso, di Benedetto, denominato Radiccia, d'anni 28. esso pure contadino di Ceriale:

Giovanni Foppiano della Casa Grande, figlio del fu Benedetto, d'anni 48. contadino di Cicagna.

Sono stati inoltre condannati in contumacia alla detta pena di morte

Emmanuelle Bustoro, di Corsica, antico militare;
 Antonio Bertoni, detto Rollino;

Gaetano Garbino, nativo di Genova, e abitante di Bergasano; e Luigi della Casa Grande.

I seguenti poi sono stati condannati a quattro mesi di prigionia,

Aut. Rampone, domiciliato a Sestri, Dip. degli Appen.
 Matteo Collareta; Carlo Garbarino, denominato Carlone;
 Luigi Galeazzi, sottoluogo-tenente delle Dogane a Bergasano;
 e Antonio Bacigalupo.

E posti in libertà: Stefano Podestà, domiciliato a Sestri di levante; Nicola Gardella; Domenico Gaotelli, domiciliato a Bergasano; Domenico Medici, domiciliato a Groppo di Rio; Domenico Bertoni.

NECROLOGIA

In Roano è morto in età d'81. anno il Signor Richard-Goutran Lallemant, uomo commendabile per le sue virtù private egualmente che per li suoi talenti e cariche, delle quali fu onorato dalla stima de' suoi concittadini. Esercitò per molti anni la professione di Stampatore alla maniera degli Aldi, Stefani ecc. corredando esso stesso di note erudite le Opere classiche che uscivano da' di lui torchj. Si ha di lui un Dizionario Francese e Latino, una Biblioteca de' Teuraticografi ecc. Nel tempo di Luigi XV. che la nobiltà era una ricompensa del merito, egli n' ebbe la patente.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 18. Aprile.

Venezia . —	Marsiglia . 94 1/4
Roma . 130 1/8	Cadice . 62 1/3
Napoli . 103 3/4	Madrid . 62 1/4 m
Pulermo 36	Lisbona . 73 1/2
Livorno . 125	Vienna . 27 3/4
Amsterdam . 84 1/4	Augusta . 62
Parigi . 94 3/5 D	Milano . 87
Lione . 95 1/2	Messina . 36
	Amburgo . 46 2/8

(Mancano quattro corrieri di Parigi)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10. Marzo.

Ecco un estratto preciso di quanto è occorso all' occasione della famosa spedizione degl' Inglesi, che avrà fatto senza dubbio un gran colpo, e ch' è terminata interamente colla loro vergogna.

L' Ambasciatore d' Inghilterra M. Arbuthnot, vedendo, che non era possibile, ch' egli solo ottenesse l' intento di spaventare il Gran-Signore, e i di lui Ministri, preso aveva il partito di portarsi in persona a cercare la squadra; di cui minacciava da lungo tempo il Divano. Solamente nel dì 20 febbrajo dopo mezzogiorno s' intese che questa squadra, composta di 7. vascelli di linea due de' quali di 110 cannoni, 3. di 84., due di 74. ed inoltre due fregate di 48. e due brulotti aveva passati quasi senza resistenza i Dardanelli. Poche ore dopo si vide ancorata a tre leghe da Costantinopoli. La subita apparizione di queste forze, che ci trovavano in qualche maniera sprovveduti, produsse a principio sull' animo degli abitanti una disgustosa sensazione. Lo stesso Divano parve agitato e irresoluto. Una gran costernazione si manifestò in tutta la città.

L' Ambasciatore di Francia, senza lasciarsi commuovere dagli effetti di questa crisi, si gettò per così dire al timone, prese a rilevare il coraggio, a ispirar confidenza, e a strappare un ordine di difendere la città. Egli vi riuscì. Immediatamente i Militari Francesi ottennero tutto dal buon volere de' Ministri e ingegneri Turchi. Il popolo vedendo nella mattina seguente le disposizioni, ch' erano state fatte durante la notte, si mostrò pronto a secondare questo movimento di energia. Con tutto ciò i preparativi di difesa non erano potuti essere ancora considerabili: essi riducevansi a una batteria di 13 pezzi, stabilita in fretta, innanzi a Tofana, arsenale d' artiglieria, ed altra di 10. innalzata sulla costa d' Asia; e finalmente a 4. o 5. cannoni piccoli, che si erano posti sopra una torre alquanto avanzata. Tutto questo avrebbe potuto incomodare la squadra, se fosse entrata; ma non essendo appoggiato dai fucili incrociati della punta del Serraglio, non sarebbe bastato a preservare la città, la flotta Turca, i magazzini, l' arsenale di marina, ecc.

Per buona sorte l' Ammiraglio Inglese, quantunque

avesse con se Sir Sidney Smith e de' brulotti, non seppe profittare di questo primo momento. Egli si lasciò buonanamente strascinare in una specie di negoziazione, che la Porta mantenne con arte fino al punto ch' ella si trovasse in istato di respingere qualsivoglia aggressione. Le disposizioni che si facevano, l' avrebbero posta assai tosto nel caso di alzare la voce, e di rigettare le odiose proposizioni del nemico. Allora noi avevamo 400 pezzi di cannone in batteria, de' mortaj, degli obizzi, 50. fornelli per arroventare le palle, 2000. uomini in piena attività, tutti armati di carabine e di fucili da bastione, e animati dal migliore sentimento; 80. scialuppe cannoniere di vanguardia ed una squadra di 9. vascelli di linea; sei grosse fregate e sei corvette in rada; cinque grosse navi in ordine di battaglia innanzi al porto.

Tutto questo non ha poco servito ad abbreviare le negoziazioni. L' Ammiraglio Inglese, giudicando sicuramente, che si sarebbero prese eguali misure per chiuderli il passo de' Dardanelli, si affrettò, dopo di aver fatto riconoscere la nostra posizione, di appigliarsi al partito della ritirata. Egli ha ripassato i Dardanelli. Ma la Guarnigione Turca, animata dall' esempio della capitale, fece fuoco dalla sola batteria regolare, che si era potuta appena stabilirvisi in poco tempo. Ella ha troncato gli alberi, e si è ripresa la corvetta, di cui gl' Inglesi si erano impadroniti al loro passaggio, e ha affondato una Polacca carica di munizioni. Quattro giorni più tardi, il nemico non ci avrebbe lasciato a così buon mercato.

L' Ambasciatore Inglese aveva nelle sue negoziazioni col Divano, dimandato come preliminari, che la Porta cacciasse l' Ambasciatore di Francia e tutta la Legazione; che cessasse ogni ostilità colla Russia fin da quel momento; che sospeso fosse immediatamente qualunque armamento, fortificazioni, batterie a Costantinopoli, che fosse rinnovato il Trattato d' alleanza coll' Inghilterra; che se ne conchiudesse uno colla Russia; che fosse posta ai Dardanelli guarnigione Inglese e Russa, e nei castelli del Bosforo; che si stabilisse una guarnigione Inglese in Alessandria, e guarnigione Russa in uno de' porti della Morea; finalmente che fossero rimessi sul momento alla disposizione dell' Ammiraglio Inglese, per essere impiegati al servizio della Gran Bretagna, quindici vascelli di linea e dieci fregate provvedute per un anno di viveri. Dopo di aver annunziato che la missione di M. Arbuthnot era finita e significato il blocco di Costantinopoli, l' Ammiraglio Inglese dichiarava, che se queste prime proposizioni non fossero accettate, egli entrerebbe di viva forza nel porto, incendierebbe la città, ecc. Di tutte queste dimande non ne ha ottenuto alcuna, ed è ripartito, ben convinto assolutamente, che in oggi non sarebbe più in istato di venir a dettare delle condizioni alla Sublime Porta con un' armata navale nè pure di quaranta vascelli.

Questo felice successo è dovuto al General Seba-

stiani; ed è facile il giudicare dalle condizioni, che gl' Inglesi erano venuti a dettare, da quali disgrazie e da qual obbrobrio egli abbia preservato i Turchi. In questa circostanza egli ha dato prove d' un coraggio, d' una presenza di spirito, d' un carattere, d' una risoluzione superiore a qualunque elogio. Tutti i Francesi lo hanno chi più, chi meno secondato. Ciascuno di essi si è fatto in tal occasione Ingegnere, Cannoniere, Meccanico. Il giorno susseguente all' apparizione degl' Inglesi, arrivò molto opportunamente a Costantinopoli un Capitano del Genio, e due dell' artiglieria dell' armata di Dalmazia. Immediatamente essi misero la mano all' opera, e furono d' un grande aiuto. Il caso vi condusse pure nel dì seguente un Cannoniere Francese, cacciato da Bagdad per intrigo degli Agenti Inglesi, e che fu posto al caso di vendicarsi dell' affronto. Tutti i Francesi erano giorno e notte alle batterie, e si moltiplicavano tutti per il movimento ed attività.

Il Gran Signore, i Ministri, i Giannizzeri, i Cannonieri e tutto il Popolo riconoscono altamente di dovere la propria salvezza ai Francesi. E però li trattano con una deferenza, un' amicizia, ed anche con una specie di rispetto ben poco ordinario dalla parte de' Turchi. Egli è anche giusto di dire, che passato il primo istante di turbamento e costernazione, l' attitudine de' Turchi è stata ammirabile per la calma e coraggio che hanno spiegato.

Tosto che il Gran Signore ebbe manifestato l' intenzione di resistere al nemico fino agli estremi, tutti i Ministri, tutti i Grandi dello Stato risolvettero di recarsi ciascuno a una batteria, d' incoraggiare, di eccitare i lavoratori, gli operaj. Essi vi sono rimasti, dapprima a cielo scoperto, indi sotto tenda, alcuni in cattive capanne per ben 10. giorni e notti senza muoversi un solo istante.

Sono partiti per il Bosforo degl' Ingegneri ed Uffiziali Francesi ad effetto di determinarvi i posti per le batterie. In seguito si renderanno per lo stesso oggetto ai Dardanelli. Il Gran-Signore ha formalmente ordinato, che venga eseguito quanto fosse determinato dall' Ambasciatore di Francia. Dietro a queste disposizioni di S. A. il General Sebastiani, va a far mettere i Dardanelli ed il Bosforo, che sono le due chiavi della capitale in istato di resistere a qualunque aggressione per parte degli Inglesi e de' Russi.

Il Gran Signore in tutti i dieci giorni che sono stati qui gl' Inglesi ha dato l' esempio del coraggio e risoluzione la più grande. Non si è coricato per una sola notte. Egli si portava tutte le mattine a incoraggiare gli operaj, e faceva la più graziosa accoglienza a' tutti i Francesi che incontrava. Egli ha fatto aprire i giardini del Serraglio per stabilirvi delle batterie, e aveva anche offerto di lasciarne innalzare, se fosse necessario, di permetter lo stesso sul suo Harem. La città di Costantinopoli presentava sopra tutti i punti uno spettacolo straordinario. Dietro le disposizioni e la specie di esultazione, in cui si è veduto lo spirito degli abitanti, sarebbe stato desiderabile, che gl' Inglesi avessero persistito nella loro impresa. La loro flotta non avrebbe certamente più ripassato i Dardanelli.

Nata.

I nostri lettori possono ricordarsi, che dopo il passaggio della divisione Inglese per li Dardanelli, noi abbiamo sempre riguardato questa spedizione come un' impresa temeraria e inutile. Cionondimeno noi avevamo sempre sotto degli occhi quei racconti menzogneri sparsi in tutta l' Alemagna, raccolti dai giornali di tutti i paesi, e dietro a' quali ci veniva proposto di credere, che l' influenza degl' Inglesi l' avrebbe vinta sopra tutte le considerazioni, sopra i trattati, sopra la politica del Divano e l' onore de' Turchi. Noi ci siamo sempre attenuti alla nostra corrispondenza diretta, malgrado ch' ella fosse così poco d' accordo colle novelle correnti. La nostra confidenza non è stata delusa, e se i

nostri articoli non sono stati così arditi quanto quelli che annunziavano il bombardamento di Costantinopoli, l' abbiezione del Governo Ottomano, il trionfo compiuto degli Inglesi e de' Russi han non pertanto avuto il merito di esser conformi alla verità.

L' avvenimento ha provato, che presentemente esiste in Europa una influenza più forte di quella della corruzione e dell' intrigo, che l' Inghilterra ha sì spesso esercitato con vantaggio presso de' Governi deboli. Quest' altra influenza è quella che procura alla Francia gl' innumerabili suoi trionfi, la sua potenza che non ha limiti, la sua stabil fortuna, la superiorità delle armi, il genio di chi la governa, l' ammirazione universale eh' egli inspira, e l' ascendente che le dà una gloria sì grande. E non era naturale l' immaginare, che la Sublime-Porta preferirebbe di cedere a una influenza tanto rispettabile anzi che a quella di una Potenza che cominciava i suoi trattati dal chiedere i sacrificj più odiosi, e la cui alleanza è d' ordinario così funesta ai Principi ch' ella seduce? (Gazz. di Francia)

INGHILTERRA

Londra 4. Aprile.

Fondi pubblici. — Li 2. Aprile. Tre per cento cons. 62 1/8 61 7/8. 62 1/8. 62. Omnium 314. 112.

Da 4. Tre per cento cons. 61 7/8. Omnium 112.

Gerà a 2. ore si è tenuto al burò degli affari esteri un consiglio di Gabinetto, al quale hanno assistito il Duca di Portland, i lordi Eldon, Cambden, Hawkesbury, Castlereagh, Chatam, Bathurst e M. Canning. Il Consiglio durò fino a 4. ore. I lordi Hawkesbury, Castlereagh e Bathurst si rendettero in seguito dal Duca di York e restarono con S. A. R. fino a 7. ore di sera.

— Il posto di Tesoriere della marina che aveva M. Sheridan è stato conferito a M. Rose.

— I giornali dell' opposizione sono pieni di diatribe violente contro i nuovi Ministri, e quelli dell' attuale amministrazione contengono delle recriminazioni ben poco moderate. Il corriere d' oggi [4. aprile] impiega 5 enormi colonne a provare, che i Ministri licenziati erano ben lontani da avere i gran talenti che millantavano; che non han fatto altro che farsi compatire, e che non si sono portati seco all' uscir della carica fuorchè il pubblico disprezzo. Il *Morning-Chronicle* esulta per parte alla spesa de' nuovi. Egli assicura, che sono nel maggiore imbarazzo, che sono persuasi di non poterla durare poi molto in carica se non è sciolto il Parlamento, e che non osandosi di scioglierlo, mettono in opera tutti i mezzi di corruzione che hanno nelle mani. « Il traffico degl' impieghi, delle dignità di Pari, delle pensioni continua, dice egli, con un grado di attività di cui non vi ha esempio negli annali. I Ministri non avendo l' ardire di sciogliere il Parlamento, cercano di farvi delle creature. Si parla della creazione di cinque a sei Pari, e senza dubbio bisogna farne anche più per provarsi ad ottenere la maggioranza nella Camera Alta. « Lo stesso giornale assicura, che il Principe di Galles è sempre attaccato al partito de' Ministri congedati, e conserva sempre i principj e le opinioni ch' egli sosteneva con M. Fox.

— Sono stati richiamati tutti i nostri Ministri alle Corti estere. Lord Boringdon, e M. A' Court sono designati per essere impiegati dal Governo.

— I giornali di Dublino e tutte le lettere che di là si ricevono e da tutte le parti dell' Irlanda, dove si sa il cambiamento de' Ministri parlano della costernazione nella quale è stato gettato il paese per questo avvenimento, e de' timori che si hanno di veder quanto prima rinnovarvisi le scene di desolazione, di cui è stato per gran tempo il teatro.

— Sono stati dati degli ordini, per accelerar la partenza delle truppe destinate per l' India. Lunedì prossimo si metterà alla vela il *Jupiter* di 50 cannoni, che dee scortarle unitamente alle navi della compagnia, e bastimenti da trasporto che sono già pronti.

— Si assicura che l'Ammiraglio Strachan che ha alzato di fresco il suo padiglione a bordo del *Cesare* di 84 va a prendere il comando della squadra, che incrocia a Rochefort.

— Tre Pescatori d'Hastings, gettati sulla costa di Francia nell'ultima tempesta, sono di ritorno col loro battello e reti. Essi han recato a M. Millward una lettera assai cortese del Maire di S. Valery, che lo informa che per umanità a vantaggio di questi sgraziati, si è indirizzato al Ministro della marina, ed ha ottenuto per essi la permissione di ritornare al loro paese; che non si è tralasciato nulla per raddolcirne la sorte; e che essendosi fatto risarcire il loro battello e avendolo largamente fornito del bisognevole, sperava che sarebbero giunti sani e salvi al loro paese. Tutto questo è confermato da' pescatori, che sono pieni di riconoscenza per le buone maniere, con cui furono trattati dagli abitanti di S. Valery.

[*Morning Chronicle*]

A U S T R I A

Vienna 4. Aprile.

S. M. l'Imperatore e Re è partito il dì 31 per Buda. Dopo l'apertura della Dieta degli Stati d'Ungheria il nostro Monarca si recherà a Semelino, e quindi nelle Gallizie per visitare il cordone delle truppe tirato sulle frontiere. L'augusta Sovrana non pare decisa ad accompagnarlo: ma si trasferirà a Ilzendorf per attendervi il momento del suo parto.

— Il Gen. Principe Maurizio di Lichtenstein è da qui partito per Varsavia con un' incumbenza caratterizzata di molta importanza. Egli ha seco cinque corrieri di gabinetto destinati a portare la finale decisione delle cose ai luoghi loro assegnati.

A L E M A G N A

Elbing 1. Aprile.

Ci viene annunciato l'arrivo dell'Imperatore; e si aspetta da un momento all'altro. Egli ha molta cavalleria accantonata ne' nostri contorni, e tutte le nostre fabbriche sono occupate a lavorare per essa. Si porta a 4. mila il numero de' cavalli, che i Francesi hanno tratto dall'isola del Nogat, ch'è senza dubbio uno de' più bei paesi della Prussia. Sono arrivati de' considerabili treni d'artiglieria da Varsavia per la Vistola innanzi a Dantzica.

Amburgo 4. Aprile.

Il Maresciallo Brune ha pubblicato un regolamento concernente il commercio de' Neutri. Sarà stabilito un Consiglio in ciascuna città di Brema, Amburgo e Lubeca, e composto di tre Francesi, e tre Negozianti d'ogni città, per esaminare le contestazioni, che potessero insorgere sulla natura delle mercanzie importate, e decidere sulla loro origine.

— Le nuove recentemente ricevute dal teatro della guerra, sembrano annunciarci dei grandi avvenimenti. Dicesi, che l'ala destra dell'armata Francese sotto gli ordini del Maresciallo Massena abbia fatto un movimento sulla sinistra dei Russi, il che verificandosi sembra inevitabile una battaglia decisiva. Non ostante le inquietudini cagionate da siffatti movimenti, non sono ancor svanite le speranze di pace, su cui si sono fatte delle recenti proposizioni, cosicchè le negoziazioni fattesi al quartier generale Francese col Generale Kleist non sono peranco interrotte.

Frankfort 9. Aprile.

S. E. il Sig. Maresciallo Kellermann è arrivato jeri in questa città, accompagnato da molti Ufficiali dello Stato Maggiore.

— Per decreto Imperiale, il Sig. Pillet, Comandante di Frankfort, è stato nominato al grado d'Ajutante Comandante.

— Il Conte di Gotzen, Ajutante di campo di S. M. il

Re di Prussia, stato incaricato di una missione a Vienna, n'è ripartito alla metà di marzo, e va a prendere il comando delle rovine delle troppe Prussiane in Slesia. Il Principe di Anhalt-Pless deve rendersi alla Grande Armata in Polonia.

— Scrivono da Greisswald ne' 29 marzo, che il Maresciallo Mortier è partito dal campo innanzi a Stralsunda con un reggimento di cavalleria Olandese per recarsi a Colberg. Ai 27 è passato a Stettino.

— Molti giornali sono mal informati di ciò che accade in Turchia. Ve n'ha perfino uno che annunzia, che Jsmailow e altre piazze della Bessarabia sono cadute in mano de' Russi. La verità si è che i Russi non si sono finora avanzati di là da Bucharest; e noi sappiamo, ch'essi vi sono inviluppati da un'armata Turca, che dee renderne difficile e pericolosa la ritirata.

— Si aspetta ad ogni momento di sentire la marcia del corpo d'armata adunata nel Friuli verso la Bosnia. Si assicura che il Bassà ha ricevuto ordine di provvedere alla di lei sussistenza, dovendo essa agire offensivamente contro de' Russi.

— Si scrive da Vienna che il Principe di Bagration vi è arrivato con una nuova missione di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e ch'è stato immediatamente presentato a S. M. l'Imperatore d'Austria. Egli ha avuto anche diverse conferenze con il Conte di Stadion, Ministro degli affari esteri. Si crede generalmente che la sua missione è relativa alla mediazione offerta dalla Corte di Vienna per il ristabilimento della pace fra la Francia e la Russia e la Prussia.

— Una parte delle truppe stazionate nella Bassa-Austria, si è messa in marcia per l'Ungheria. Queste truppe devono restare a Buda per mantenervi la tranquillità durante l'Assemblea della Dieta Ungherese.

R E G N O D' O L A N D A

Aja 9. Aprile.

Il brich da guerra Inglese, di cui si sono impadronite sette scialuppe cannoniere comandate dal Capitano Luogotenente Ossewalde è arrivato a Delfzyl. E' questo un bel bastimento. Il Capitano, due Luogotenenti e una parte dell'equipaggio sono stati trasportati a Harlingen, dove resteranno come prigionieri di guerra.

I M P E R O F R A N C E S E

Bordeaux 4. Aprile.

Ai 4. maggio 1807 sarà proceduto alla vendita in una sala della borsa di 115 navi Prussiane, come mobili Nazionali, arrestati nel porto di Bordeaux e Libourne.

Le Sables 4. Aprile.

Una divisione Inglese continua a incrociare innanzi al nostro porto. Jeri non comparivano che due o tre vele: ma oggi ne abbiamo in vista sette a otto di varia grandezza.

Parigi 14. Aprile.

La piazza di Brest è dichiarata in stato d'assedio. Conseguentemente è stato nominato governatore di quella piazza il Senatore d'Aboville, che avrà a' suoi ordini tutte le truppe di terra e di mare e le nostre guardie Nazionali. Egli è incaricato esclusivamente della polizia della città.

— E' stata pure dichiarata in stato d'assedio la piazza d'Anversa. Il Senatore Ferino n'è nominato Governatore, avente a' suoi ordini le truppe di terra e di mare e le guardie Nazionali. La Polizia della città è a lui affidata esclusivamente.

— Il Sig. Olbers di Brema ha scoperto un nuovo Pianeta. E' questo il secondo che dobbiamo alle osservazioni di questo dotto Astronomo.

— Le lettere di Riga e di Revel parlano dell'inquietudine, in cui sono tutte le provincie Russa vicine al teatro della guerra, intorno agli avvenimenti, che pos-

sono seguire all'apertura imminente della campagna. I più ricchi abitanti han già fatto passare a Pietroburgo tutti i loro effetti preziosi, o han preso delle precauzioni per essere in istato di farli partire sul momento,

Altra di Parigi del 15. Aprile.

Per Decreto di S. M. l. e R. de' 14. marzo, il Principe Gerolamo Contrammiraglio delle armate navali, è nominato Generale di Divisione delle armate di terra.

*Sessantesimonono Bullettino della Grande Armata
Finkenstien 4. Aprile.*

I Gendarmi d'ordinanza sono giunti a Marienwerder. Il Maresciallo Bessieres è partito per andare a passare la rivista; si sono diportati eccellentemente, ed hanno mostrato gran coraggio nei diversi incontri avuti col nemico.

Il Generale Teulidè che fino al momento avea regolato il Blocco di Colberg ha dato prova d'attività e di talento.

Il Generale di divisione Loison ha preso il comando dell'assedio di quella piazza. Ai 19. le ridotte di Selnew sono state attaccate e prese d'assalto dal primo Reggimento d'infanteria leggiera Italiana. La Guarnigione ha fatto una sortita. La Compagnia dei Carabinieri del 1. regg. leggero ed una Compagnia di Dragoni l'hanno respinta. I Volteggiatori del 19. regg. di linea si sono distinti all'attacco del Villaggio d'Allstardt. Il nemico in quest'affare ha perduto 3. pezzi d'artiglieria e 200. uomini fatti prigionieri.

Il Maresciallo Lefebvre comanda l'assedio di Danzica. Il Gen. Lariboissiere ha il comando dell'artiglieria. Il corpo dell'artiglieria giustifica in tutte le circostanze la riputazione di superiorità che ha così bene acquistata. I Cannonieri Francesi meritano con tutta ragione il titolo di uomini scelti. Si è contenti della maniera di servire de' Battaglioni del treno d'artiglieria.

L'Imperatore ha ricevuto a Finkenstien una Deputazione della Camera di Marienwerder, che ha fatto a S. M. il quadro de' mali che la guerra ha attirato sugli abitanti. L'IMPERATORE le ha fatto sentire che ne era penetrato, e che li esentava come la città di Elbing dalle contribuzioni straordinarie; ed ha aggiunto che v'erano delle sventure inevitabili per il teatro della guerra, ch'ei vi prendeva parte, e farebbe tutto ciò che dipende da lui per alleviarli.

Si crede che S. M. partirà oggi per fare un giro a Marienwerder ed a Elbing.

La 1. Div. Bavarese è giunta a Varsavia.

Il Principe Reale di Baviera è andato a Pultusk a prendere il comando della 1. Div. — Il Principe ereditario di Bade è andato a mettersi alla testa del suo corpo di truppe a Dantzica. Il contingente di Saxe-Weimar è giunto sulla Warta.

Sono 15. giorni che non si è tirato un colpo di fucile agli avamposti.

Il calore del sole comincia a farsi sentire, ma non giunge ad ammolliare il terreno; tutto è ancora gelato: la primavera è tarda in questi climi.

Giungono frequentemente da Costantinopoli, e dalla Persia de' corrieri al quartier-generale. — La salute dell'IMPERATORE non cessa di essere eccellente. Si rimarca anzi che è migliore di quel che lo sia mai stata. Vi sono de' giorni che S. M. fa 40 leghe a cavallo. — Si credette la settimana scorsa che l'Imperatore fosse una sera giunto a Varsavia, e la città fu subito illuminata spontaneamente.

Le piazze di Praga, Sierock, Modlin, Thorn, Marienbourg, cominciano ad essere in istato di difesa: e quella di Marienwerder è tracciata. Tutte queste piazze formano testa di ponte sulla Vistola.

L'Imperatore si loda dell'attività del Maresciallo Kellermann a formare de' regg. provvisori, de' quali son giunti diversi all'armata in buon contegno e sono stati incorporati.

S. M. si loda egualmente del Gen. Clarke Governatore di Berlino, che mostra non meno d'attività e di zelo, che di talento nel posto importante che gli è affidato.

Il Principe Girolamo, comandante delle truppe in Slesia, fa prova d'una grande attività e mostra i talenti e la prudenza che non sono d'ordinario che il frutto d'una lunga speranza.

POLITICA

Il messaggio Imperiale sulla leva della coscrizione del 1808. offre la più grandiosa idea della possanza Francese. Questa coscrizione non debb'essere riguardata che come una leva di guardie nazionali prese nella classe più propria al servizio militare; la loro organizzazione ed il loro servizio non ne differiscono fino a che non sieno chiamate al servizio esterno all'età ordinariamente prescritta dalle leggi.

In tal modo, dopo avere superate tante fatiche e difficoltà, dopo avere compiute tante conquiste, l'armata Francese trovasi ancor più di prima formidabile. Ella sembra di molto superiore a tutti gli ostacoli, a tutte le vicende e combinazioni che i nemici della Francia potrebbero contro la medesima radunare. Non mai simili successi son costati men caro ai vincitori. Dopo questi prodigj, minor meraviglia debbe forse destare la prudenza del genio che sa prevedere i rovesci anche in mezzo ai favori della fortuna, di quel che sia la generosa moderazione la quale, riguardando la pace come il premio più dolce de' suoi travagli, non sa punire i popoli della crudele ostinazione de' loro Governi.

L'impresa della flotta Inglese sovra Costantinopoli è andata interamente fallita, e non ha prodotto altro, che un legame ancora più stretto degli interessi della Francia con quelli della Turchia. Essa deve togliere agli Inglesi ogni speranza d'impaurire il Divano, il qual forse è contento d'aver avuto questa occasione per mostrare che i forti dei Dardanelli non sono gli unici baluardi dell'Impero Ottomano.

Mentre regna tra la Francia ed i suoi alleati una mirabile armonia di idee, di mezzi, e di operazioni, vuolsi notare come l'Inghilterra, motrice ed anima di questa quarta coalizione, porti già nel suo seno il germe che ha prodotta la dissoluzione delle tre prime. I nuovi Ministri, avanzi impotenti della fazione di Pitt, e la imperizia de' quali non ha potuto sopravvivere alla di lui caduta, non devono ispirare nè sicurezza ai loro concittadini, nè confidenza agli alleati, onde hanno tante volte ingannate le speranze. (L'Argo.)

Trieste 1. Aprile.

I comandanti Russi di Cattaro e di Corfù avevano spedita degli emissarj nelle diverse provincie della Turchia con de' proclami in lingua greca e ne quali esortavano gli abitanti della Morea, della Livadia, dell'Albania, delle isole dell'Arcipelago a prendere le armi per la lor religione, pel ristabilimento della loro libertà, ed a fare causa comune con le truppe Russe: ma i Pascià ed i comand. Turchi di dette provincie hanno prese le più forti misure per fare arrestare gli emissarj. Il Pascià di Janina fra gli altri ne ebbe nelle mani due, e gli fece immediatamente strozzare. Tutti i Pascià han inoltre dichiarato a' Greci sottoposti a' loro Governi, che qualunque corrispondenza co' Russi sarà punita con la morte. Vi è notizia, che gl'Inglesi hanno preso un gran numero di navi Turche cariche di grani ed altri commestibili, che andavano a Costantinopoli, senza però dichiararle di buona presa. Sappiamo che l'Ammiraglio Tornhocough è arrivato a Malta con una squadra di 7. vascelli di linea; in quell'isola regna non piccolo malcontento contro gl'Inglesi.

Estrazione di Strasburgo 11. Aprile.

29. — 71 — 10. — 39 — 78.

di Genova del 21. Aprile.

72 — 4 — 47 — 82 — 40.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12. Marzo.

Le differenze che da sì lungo tempo esistono fra la Porta e l' Imperatore di Persia, sono dissipate. L' Ambasciatore Musulmano è partito per Ispahan.

— La Porta ha riconosciuto formalmente i nuovi Sovrani di Napoli e d' Olanda; ella ha fatto notificare al Co di Ludolphe, Min. del Re Ferdinando IV. ch' ei non poteva più riguardarlo che come un semplice particolare.

Sono andati gli ordini alle Reggenze barbareache, perchè si armi contro la bandiera Inglese, dichiarata nemica de' Musulmani. Altri firmani sono partiti per fare arrestare in tutte le nostre provincie le mercanzie Inglesi e i negozianti. La stessa misura è stata presa dallo Schah di Persia.

Sono confiscati in tutta l' estensione dell' Imperi Turco e Persiano tutti i negozianti, mercanzie, e banchieri Inglesi.

POLONIA

Varsavia 1. Aprile.

Il Generale Gulgud ha preso il comando della divisione del Gen. Dombrowsky, e lo terrà fino al di lui ristabilimento. Il Colonnello Dombrowsky figlio del predetto Generale ha ricevuto la croce della legione d'onore.

— Dai 15. a' 20. si sono cominciate ad alzare delle batterie innanzi a Danzica. Molte già sono terminate. Quando sia ultimata la prima linea, comincerà il bombardamento.

PRUSSIA

Thorn 27. Marzo.

E' qui arrivato un trasporto di 800. prigionieri Prussiani e Russi, scortati da un distaccamento di truppe Francesi. Il dì seguente al suo arrivo continuò il suo viaggio. Da qualche settimana in qua ne sono passati più di 3000.

AUSTRIA

Vienna 5. Aprile.

Lettere di Jassi dicono che i Tartari che si erano già da qualche tempo mostrati in piccoli distaccamenti sulla riva sinistra del Pruth, hanno tutto ad un tratto passato questo fiume, e si sono portati nello stesso tempo sulla strada di Jassi e sovra quella di Focksani. I loro movimenti sembrano combinati con quelli de' Bulgari che hanno passato il Danubio ad Ismail; sembra che il loro progetto sia di accerchiare il corpo Russo che occupa la Valachia. Il General Michelson manca di cavalleria d' opporre ai Tartari, essendo più della metà de' suoi Cosacchi stati diretti in Polonia.

ALEMAGNA

Stuttgart 5. Aprile.

Le bandiere conquistate dalle truppe Wurtembergesi a Schweidnitz sono state presentate oggi a mezzodì a S. M. il Re dal Signor Duwudros, Ajut. di campo di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone; tutta la Corte era presente, essendo schierata una parte della R. guardia.

Amburgo 7. Aprile.

S. A. I. il Gran Duca Costantino ai 18. Marzo è passato per Riga, recandosi a Memel. E' anche aspettato in quest' ultima città S. M. l' Imperatore delle Russie.

— Nella Pomerania Svezzeze il comando delle truppe Francesi è attualmente affidato al Gen. Grandjean.

— Il Console Francese a Lubecca ha annunziato ai Negozianti, che potevano senza difficoltà spedire nel Baltico ogni sorta di mercanzie, eccetto quelle d' Inghilterra; e ch' egli era autorizzato a rilasciare i passaporti.

Sentesi da Pietroburgo, che il March. di Douglas, nuovo Ambasciatore d' Inghilterra presso la Corte di Russia, ai 26. scaduto era giunto in detta Capitale.

— Le lettere di Koenigsberg annunziano, che S. M. Prussiana va a prendere il comando in capo delle sue truppe, e che avrà a' suoi ordini il Generale di Blücher, ultimamente cangiato e il Generale Lestocq, che ha comandato fino al dì d' oggi il corpo Prussiano. Una divisione Russa si renderà a quest' armata.

— Se si ha da dar credito alle voci che circolano, la Grande Armata va ad avere una nuova organizzazione. Le forze di essa saranno formate in tre corpi. Uno comandato dal Marescial Massena; il secondo da S. A. I. il Gran Duca di Berg, ed il terzo dal Principe di Ponte Corvo. Il primo occuperà la dritta, il secondo il centro, ed il terzo la sinistra. Intanto l' armata intera continua a coprire per la sua eccellente posizione l' assedio della fortezza, che debbono esser prese prima che si riapra l' imminente campagna.

— Si pretende che il Gen. d' artiglieria Songis sia stato inviato a Pietroburgo con una missione particolare da S. M. l' Imperatore de' Francesi.

Dresda 4. Aprile.

Va, dicono, ad esser posto in circolazione un numero di biglietti di cassa per un mezzo milione di scudi. — Il Sig. Bassange, uno de' nostri Banchieri, e il Sig. Consigliere Aulico di Block sono partiti per negoziare in Olanda un prestito di due milioni di scudi.

Frankfort 14. Aprile.

S. E. il Sig. Maresciallo Kellermann è di qui ripartito la mattina degli 11. per tornare a Magonza.

— Il Barone di Deden van-Geldern, che qui trovavasi da qualche giorno, è partito lo stesso giorno per Costantinopoli, ove risiederà come Ministro d' Olanda presso la Porta Ottomana.

— Secondo una lettera d' Amburgo de' 5., l' Elba è attualmente bloccata da due fregate Inglesi e un bricquetter.

Rive del Reno 12. Aprile.

La Gazzetta di Carlsruhe pubblica un ordine di S. A. R. il Gran-Duca di Bade che proibisce l' importazione e commercio delle mercanzie Inglesi nel Granducato.

INGHILTERRA

Londra 9. Aprile.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 62. 118 114. Omnium 112.

Il Morning-Chronicle continua a far festa a spese

de' nuovi Ministri. Jeri leggevasi in questo Giornale il seguente articolo che riguarda M. Canning:

« Si assicura che vi sia stato molto di mala intelligenza tra M. Canning e l'Ambasciatore Russo fin dal lor primo abboccamento. Sembra che il nuovo Ministro degli affari esteri, di cui per altro non si è trascurato l'educazione, non sappia alcuna lingua moderna, eccetto quella del suo paese. In modo che fin dalla prima udienza da lui data a M. d'Alopeus, questi non parlando Inglese, non si è potuto far capire, benchè egli sappia il francese, il tedesco, l'olandese, lo spagnuolo, il portoghese, l'italiano, ecc., ecc. Siccome M. Canning intende ben poco il latino, avendo il nome di M. d'Alopeus una terminazione latina, gli è venuto in capo di proporre all'Ambasciatore di conferire in questa lingua. M. d'Alopeus che ha occupato una cattedra nell'Università di Mosca, ed a cui sono familiari il latino ed il greco, consentì alla proposizione. Ma non pronunziando a Mosca il latino come a Oxford, malgrado tutti gli sforzi che fecero i due Negoziatori per intendersi, fu impossibile di riuscirvi. La conferenza per un seguito di questo mal inteso andava a rompersi, quando M. d'Alopeus, facendo l'ultimo degli sforzi, si diede a gridar più volte: *Oroum! Oroum!* decomponendo questa espressione d'un gesto molto espressivo, e che consisteva a rinversarsi le tasche de' suoi calzoni, mostrando, ch'erano vuote e senza l'*Oroum*. M. Canning, di cui non si è mai posta in questione la sagacità, concluse tosto che la parola pronunziata da M. d'Alopeus fosse *Aurum*, e che quel gesto indicava, che trattavasi di un sussidio per il nostro magnanimo Alleato l'Imperatore di Russia.

« Dopo ciò più non si dubita, che il Consiglio non si occupi del sussidio da accordare alla Russia; e subito che vi sarà qualche cosa di nuovo su questo soggetto, i Ministri ne renderanno inteso il pubblico per la via de' loro giornali, secondo l'uso così lodevole, così generoso da loro introdotto; uso che tende maravigliosamente a dare del rilievo alla loro amministrazione in questo paese, egualmente che ciò che han pubblicato nel tempo de' loro rapporti i più segreti colle Potenze estere, non ha contribuito poco a dare al di fuori la confidenza più intera nel Gabinetto Britannico. »

IMPERO FRANCESE

Dieppe 12. Aprile.

E' comparso in rada il Capitano Pouchin, coll'ahero maestro e d'art moue fracassati. Egli ha sostenuto un combattimento contro una lettera di Marca procedente dalla Giamaica, ed è giunto dopo di esserle andato due volte all'abbordo di sottemetterla. E' questa entrata in porto. E' un bel bastimento di 300 tonnellate, carico di zucchero, caffè, e Rhum. I cap. primo e secondo sono stati uccisi nell'azione.

Parigi 18. Aprile.

Effetti pubblici del 22. Marzo: 73. fr. 30. cent.

Lettere dirette di Costantinopoli portano, che il Gran Signore ha conferito al Marchese d'Almeida, Ambasciatore di Spagna presso S. A., la decorazione della Mezza-luna, in ricompensa dello zelo che S. E. ha mostrato nella critica circostanza, in cui si è dianzi trovata la Porta. Regna la maggior armonia, e la più stretta amicizia fra questo Ministro e il Gen. Sebastiani. Per cooperare alla difesa di Costantinopoli, era stata agli Spagnuoli confidata una batteria posta ne' giardini del serraglio. Il G. S. soddisfatto della loro condotta, ha accordato ai soldati 1000 pastre di gratificazione.

— Sono stati arrestati a Sculis due individui, forte sospetti d'aver assassinato il Guardacaccia di S. M. il Re di Napoli. La grande estensione dell'Impero non lascia oramai più luogo alle passate impunità a favore degli scellerati.

Relazione ufficiale degli avvenimenti succeduti a Costantinopoli.

La Porta desiderava la pace. Un sentimento forse esagerato è stato quello, per cui dopo avere destituiti due Ospodari ribelli, ella consentì a ristabilirli. Ella non aveva già ceduto alle minacce della Russia, che sapeva essere la sua implacabile nemica; ma cedette

alle note ed alle minacce dell'Inghilterra. Parve quest'ultima soddisfatta, e tutto faceva presagire alla Porta la durata di un riposo che aveva comperato a sì caro prezzo, allorchando Michelson entra all'impensata in Moldavia, ed investe Choczim, di cui s'impadronì per sorpresa e dopo aver tirato qualche colpo di cannone. Michelson pubblicò allora la già unita carta Num. 1, ed il Ministro di Russia interpellato dalla Porta fece la notificazione già pure annessa al Num. 11. La Porta fu profondamente sensibile a questa mischianza di disprezzo, d'ipocrisia e d'audacia. Le armate Russe non si erano accontentate d'invasare la Moldavia e d'impadronirsi di Choczim, di circondare Bender e di marciare sul Danubio. Ma ciò che più svelava i progetti della Corte di Pietroburgo, si è che ne' paesi, ch'essa invadeva, i Turchi, semplici cittadini, ricevevano l'ordine di vendere i loro beni e d'abbandonare il territorio occupato dall'armata. Si sono veduti alcuni miseri agricoltori rilasciare un bue per un tallero, ed abbandonare ad un prezzo ancor più vile i loro effetti e mobili. L'armata di Michelson, rinforzata da Essen, andava ad esserlo anche dalle altre forze che si dirigevano sovra il Danubio. In questo caso la sorte dell'Impero Ottomano era decisa; ma l'armata Francese apparve sulla Vistola, occupò Varsavia. La Russia allora, minacciata sulle sue frontiere, richiamò precipitosamente Essen e le truppe del Don. Michelson entrò in Bucharest, ma non poté passar oltre. Formaronsi le armate Turche, e la loro vanguardia fu sufficiente per rettere i Russi a poca distanza da quella città.

Il Ministro d'Inghilterra interpose dapprincipio i suoi buoni uffici. Egli non poté nulla rispondere alla forza delle ragioni che furono date dal Divano. La Porta trovavasi assalita sul suo territorio senza dichiarazione di guerra: i suoi provvedimenti d'amministrazione interna, venivano criticati dai proclami de' Gen. nemici; i passi ostili non erano ancora stati preceduti da una sola nota diplomatica; non erasi aperta alcuna via di accomodamento. Il Ministro d'Inghilterra non fece adunque più verun passo; vide partire il Ministro di Russia, e si rimase tranquillo.

Ma poche settimane dopo egli si presentò ad una conferenza, che ebbe luogo alla Porta il 27. gennajo; vi fece le dichiarazioni Num. 3.; s'imbarchò in seguito sopra una fregata; tagliò le gomene e disparve.

Il 29 a bordo della fregata l'*Endimione*, indirizzò alla Porta la nota Num. 4.

Egli era evidente che in questa crisi si voleva con un colpo strepitoso imporre alla Porta, e non prima era l'Ambasciatore arrivato a Tenedo, che vi riscontrò la squadra dell'Ammiraglio Duckworth.

Dopo qualche tempo di dimora a Tenedo, l'Ammiraglio Inglese apparve innanzi ai Dardanelli con due vascelli a 3 ponti, 3. vascelli di 80, 2. di 74, e alcune bombarde. Favorita da un vento del sud, giunse la squadra nemica il 19 febbrajo ad 8 ore del mattino davanti alle batterie dei due primi castelli. Questi cominciarono a fare un fuoco vivo ed ostinato, cui gl'Inglese non risposero. Arrivati all'altura degli altri due forti, le batterie de' vascelli nemici cominciarono esse pure a far fuoco; il vento gli spingeva, e le batterie de' forti erano male armate. All'altura di Gallipoli la squadra Inglese incontrò un vascello Turco di 74 e 5. fregate; gli equipaggi trovavansi alla Moschea. Altronde, che far potea questa divisione con forze tanto superiori? Gl'Inglese l'assalirono; e commettendo uno de' delitti, di cui questa nazione sola è capace, e di cui si era macchiata allorchando incendiò le 4 fregate Spagnuole, l'Ammir. Inglese abbruciò i 6 bastimenti Turchi; eppure la guerra non era ancor dichiarata. Dovevano prima aver luogo delle conferenze; il Ministro della Porta ancor trovavasi a Londra.

Questo incendio fu osservato a Costantinopoli; ma in luogo di portarvi la desolazione, risvegliò tutti gli spiriti. Il 20 a 5 ore della sera la squadra Inglese comparve innanzi al Serraglio. Non si era provveduto a nulla; nessun punto era difeso. Nondimeno si corse all'armi. Il Gran Signore pel primo recossi sulla posizione rico-

inseguita come la più favorevole per stabilirvi delle batterie. Uomini, donne, fanciulli, Turchi, Greci, Ulmas, Scekis, Dervis, tutti dieder mano ad ogni sorta d'armi. Dieci Officiali di genio e d'artiglieria Francesse arrivarono nella notte dalla Dalmazia. In 5 giorni 500 cannoni e 100 mortai furono posti in batteria; e l'Impero Turco fu salvato non dalla distruzione di qualche casa o di qualche edificio, ma dalla perdita del suo onore e del suo credito, soli beni che le nazioni non trovano più una volta che gli abbiano perduti. Intanto il Ministro Inglese s'imbarcò sopra uno schifo ed ebbe l'imprudenza di chiedere di parlamentare. Si acconsentì di rattenere per un istante la rabbia che tutti divorava i petti, ed il Kiaja-Bey recossi a bordo dell'Ammir. per sentire che mai avesse egli a proporre.

Ecco queste proposizioni: 1. I castelli dei Dardanelli saranno rimessi in potere degl'Inglese. 2. Quindici vascelli di guerra carichi di munizioni navali, che trovavansi all'arsenale, saranno condotti a Malta. 3. La Porta dichiarerà la guerra alla Francia e licenzierà il di lei Ambasciatore. 4. La Moldavia e la Valachia rimarranno in poter della Russia; la piazza d'Ismail e le altre del Danubio saranno pure rimesse a questa Potenza.

Simili proposizioni non meritavano risposta. All'indomani si spedì di nuovo il Dragomanno della Porta; ma senza successo. Accettare o le offerte condizionali, o bombe, tal era il linguaggio dell'Ammiraglio Inglese. Lo stupido non vedeva che si andavano preparando dei mortai, e che bombe avrebbero risposto a bombe. Il contegno del Popolo era intanto sublime. Ardore nel travaglio, docilità per la direzione data, acclamazioni d'affetto pel Sovrano; ecco ciò che gli stranieri videro con ammirazione.

Il 25 l'Ambasciatore d'Inghilterra dimandò che gli fosse assegnato un luogo, in cui potesse sbarcare per conferire coi Ministri della Porta. Il Divano rispose che ormai non v'era più un luogo, un solo punto di terra in tutto l'Impero Ottomano, in cui un Inglese discender potesse senz'essere esposto al giusto furore del Popolo; che fino nel seno del Serraglio lo stesso Sultano non sarebbe abbastanza potente per difendere un Inglese contro l'indegnazione de' Musulmani.

Si comprese allora a bordo della squadra Inglese, che non era possibile d'incutere timore alla Porta, e che il colpo era andato fallito. Gl'Inglese modificarono quindi le condizioni che avevano dapprima imposte, ma il Gran Signore fece rispondere ch'egli non entrebbe a trattare fino a tanto che la squadra fosse in vista de' Dardanelli. Risposta sublime paragonabile a quella che il Senato Romano fece a Pirro. Gl'Inglese ebbero allora ricorso all'intrigo, alla corruzione, alla viltà, armi sempre familiari all'ingiustizia ed all'arroganza.

Il 26, l'Ammiraglio Duckworth indirizzò al Reiss-Effendi la nota Num. 5. colle istruzioni che pretendeva avesse date per la negoziazione. Si vedrà in esse, che non si faceva parola di rimettere né i 15. vascelli, né i Dardanelli. Il Gran Signore si mantenne irremovibile. La sua condotta è stata costantemente energica. Allevato nel Serraglio, egli ha agito come un Principe che avesse passato la sua vita nel campo. Egli era giorno e notte colle sue truppe nelle batterie.

Il 2. marzo, S. A. mandò a cercare il Gen. Sebastiani, che lo ritrovò in mezzo a' suoi soldati. Egli gli disse: Gl'Inglese vogliono ch'io scacci l'Ambasciatore di Francia e che faccia la guerra al mio migliore amico. Scrivi all'Imperatore, che jeri pure ho da lui ricevuta una lettera; ch'io persisto nel mio disegno, e che egli può contare sovra di me, com'io conto sovra di lui.

Essendo il Serraglio e le coste d'Europa e d'Asia guernite di batterie, tutti gli sforzi si portavano sopra i Dardanelli, che si vanno coprendo di cannoni e di campi.

In queste circostanze la squadra Inglese giudicò prudente di ritirarsi. Ella ripassò i Dardanelli. Il contegno del Popolo è stato eguale alla di lui energia. In un batter d'occhio 10 vascelli di guerra, due de' quali a 3. ponti, erano stati armati e provveduti del loro materiale e de' loro equipaggi. Officiali, Granizzeri, marinaj,

tutti si disputavano l'onore di montarvi; e malgrado il consiglio delle persone più prudenti, fu dopo cedere all'impazienza degli equipaggi, che vollero levar l'ancora, e la flotta si è avanzata fino ai Dardanelli. Gli Inglese hanno dato fondo il 3. a due leghe al di là dello Stretto, dalla parte del castello vecchio d'Asia.

Fino dai primi momenti della dichiarazione di guerra, l'Imperatore NAPOLEONE aveva offerto al Gran Signore il sussidio di un'armata per difendere i Dardanelli al Danubio; ma la Porta non aveva per allora accettato che degli Officiali d'artiglieria e del genio. Il Sultano ha in seguito domandato altri soccorsi, che sono partiti in tutta fretta.

(Le note susseguite si daranno in altri Fogli.)

Ecco lo stato delle batterie costruite in sì pochi giorni come fu mandato dal Capitano d'artiglieria Boutin.

Dalla punta delle Sette Torri a quella del Serraglio.

Polveriera, 30. cannoni. — Davanti al Castello delle Sette Torri, 10. — Samotin, 18. cann. e 3. mortai. — Porto delle galee, 20. cann. — Theala-decapa 16. cannoni e 16. mortai. — Ibrahim Effendi, 24. mortai. — Idem al di sotto, 16. cann. e 3. mortai. — Reiss-Effendi, 12. cannoni e 12. mortai.

Dalla parte destra:

Sui terrapieni d'una torre del Serraglio, 6 mortai. — Indjeli-Kouschik, 24. cann. — Sul terrazzo del Giardino del Serraglio, 40. cann. e 16. mortai. — Piccolo Giardino dell'ospedale, 8. cann. — Hastalorgapason, 16. cann. — Jenikouschoux [a destra] 20. cannoni. — Idem [a sinistra] 16. — Primo haugard, 32. can. — Secondo haugard, 40. cann. — Carcana-alla, 22. — Tulekakai, 4. can. — Idem, 8. — Tatchelor, 10. can.

In faccia del Canale.

Deslar dariongocui, 12. cann. e 9. mortai. — Tophana, 72. cannoni, e 6. mortai.

Parte d'Asia.

Torre di Leandro, 14. cann. — Zaladion, 14. cann. — Ibrahim-Bascia, 10. cann. — Harem Skelessi, 22. cann. — Sarrai, 14. cann. e 4. mortai. — Punta di Calcidonia, 20. cannoni.

Estratto di lettera del Signor Lamarre Vice-Console a Warne a S. E. il Ministro delle Relazioni estere.

Rutschuk 26. Febbrajo.

I Turchi han riportato in diversi incontri de' vantaggi più o meno considerabili sopra i Russi. Ai 3. di gennajo Pechivan-Agà ha attaccato i Russi dalla parte di Galata, ha loro ucciso 300 uomini, e fatto prigionieri 200, stati mandati a Mustafà Bassà con alcuni sacchi di teste e d'orecchie. Ai 28 dello stesso mese, 1500 uomini Russi e Valacchi si erano avanzati da Bucharest a Zinnissa, villaggio di Valachia in faccia di Sistow. I Turchi ne hanno ucciso e preso in tutto 200. e messo in fuga il restante.

Una più importante azione è seguita ai 29 presso d'Ismailof, sotto il comando pure di Pechivan-Agà. I Russi han perduto 800 uomini uccisi; 500 prigionieri, 3 pezzi di cannone e alcune bandiere. Pechivan Agà comanda 1500 uomini di eccellente cavalleria, la cui metà è composta di Tartari de' più risoluti.

Ai 9. febbrajo vi è stata pure un'azione presso del villaggio nominato Piatra a qualche leghe da Bucharest. I Russi han perduto 600. uomini uccisi, 600. prigionieri, un pezzo di cannone e 800 cavalli.

L'armata di Mustafà Bassà è di 60,000. uomini al completo. Egli non la perdona ad alcun Raja, che mai si trovasse tra le file de' Russi. Tratta poi benissimo i suoi prigionieri.

Sembra certo che a Bucharest sia nata della zizania tra Ypsilanti, Michelson e i Bojardi. I Russi sono usciti quasi tutti di città. Si crede, che vogliano ripassare il Dniester. Essi non sono più di 12. a 15. mila.

Il Principe Suzzo, qui giunto da pochi giorni, ha spedito il suo Spatar a Crajova nella piccola Valachia per radunare intorno a se i Bojardi fedeli, e armare gli abitanti. Si vede che non resterà presso d'Ypsilanti alcun Bojardo.

Firmato LAMARRE.

Altro di Gustavo Coigny a S. E.

Rutschuk 1. Marzo.

Inviato presso Mustafà-Bassà da S. E. il Generale Sebastiani, per informarlo de' movimenti dell'armata Turca e renderne conto in seguito a V. E., ho l'onore di indirizzarvi i seguenti ragguagli.

Dopo che i Russi si sono imbadroniti di Bucharest, hanno avuto molti combattimenti coi Turchi, ne quali han sempre provato de' rovesci; e quindi di 15. mila Russi che passarono il Dniester, non ne restano più di 10. mila. Questi si sono trincerati in Bucharest, e sono alla disperazione. Han già chiesto una tregua a Mustafà, che l'ha loro costantemente negata. I Turchi al contrario van prendendo sempre più coraggio in vista di questi reiterati successi. Cinque giorni fa ebbe luogo un piccolo affare a 12. miglia da Ismail. I Russi vi han perduto 1800. uomini e sei pezzi di cannone co' loro cassoni. *Firmato GUSTAVO COIGNY.*

Altro dell'Ajutante Comandante Meriège a S. E.

Widdio 15. Marzo.

Il zio del Principe Suzzo è arrivato a Crajova come Caimacan o Governatore della piccola Valachia. Molla-Agà, nominato dalla Porta per rimpiazzare Passwan Oglù va organizzando le sue truppe: la sua vanguardia già occupa la piccola Valachia. Mustafà Bassà il giorno 20 marcerà sopra Bucharest. Tutta la sinistra del Danubio, è occupata dal Seraschiere, dalle truppe di Peclivan-Agà, Ayan di Silistria, e da quelle d'Ismailow. E' certissimo che in 4 o 5 fatti, seguiti ne' posti avanzati contro i Russi, i Turchi hanno sempre avuto de' vantaggi. Possa assicurarvi che i Russi, se non hanno altri mezzi di questi non potranno mantenersi in frontiera.

I Turchi danno per certo, che va ad entrare in Crimea un'armata poderosa comandata da Jousouff-Bassà. Essa è secondata da una diversione di Persiani in Georgia.

Firmato MERIÈGE.

POLITICA

Il giorno che gl'Inglesi hanno ripassato lo stretto de' Dardanelli, si sono dovuti accorgere, che non era più il tempo di esercitare alcuna influenza sul continente. Con qual mai rapidità è decaduto il lor potere a questo riguardo! Quanto è mai differente quel ch'è dianzi accaduto a Costantinopoli da quel che accade sono pochi anni a Copenhague! I Danesi fecero de' prodigi di valore, e dovettero cedere. I Turchi han presentato delle batterie dirette da' Francesi, e non si è osato di attaccarle. E non è forse chiaro mercè di risultati così contrari, sebbene per epoca sì vicini, che gli Inglesi hanno imparato da NAPOLEONE il segreto della lor debolezza? E potranno essi più nascondere al restante de' loro alleati? Mi avete voi voluto servire, dimanderà loro l'Imperatore di Russia? E' vicino il tempo, in cui vo ad opporre tutte le mie forze per difendere i miei più bei porti e la mia capitale. Io vo a perdere coll'inverno la mia più possente barriera. Per incoraggiarmi a sostenere degli sforzi così pericolosi, voi avete lusingato la mia ambizione; voi mi avete mostrato delle conquiste in Turchia; io le ho sentite, ed ho trovato un popolo ben diverso da quello che si è così debolmente difeso contro i miei predecessori. Allora voi vi siete incaricati di ridurlo. Un sol Generale Francese vi ha fatto fuggire. Vergogna! voi non avete fatto altro che far risorgere la confidenza, ed esaltare l'entusiasmo di una Nazione, che sarà assai presto obbligato a combattere ne' miei Stati. Voi avete conservato i vostri vascelli, e avete tradito il mio Impero.

Egli è pure una cosa da riflettersi, che nel corso di un anno gli Inglesi si siano dovuti soffrire l'affronto di Costantinopoli, e quello di Buenos-Ayres, e che lo abbiano dovuto ascrivere ne' due emisferi all'intelligenza e coraggio di un Ufficiale Francese. Questi due avvenimenti sono certamente a proposito per convincerli una volta della loro impotenza in tutti i loro sforzi. In uno si erano diportati con una temerità insigne, e dopo il cattivo successo dell'impresa, han trattato chi l'aveva diretta come un avventuriere scellerato. Che diranno oggi della circospezione di Sidney Smith? I dominatori de' mari non sanno più presentemente mostrarsi che come ciurmatore o timidi mercadanti.

Le sventure, che già da qualche anni va provando l'Inghilterra, non erano state interrotte che da un solo

avvenimento importante, la vittoria di Trafalgar. Al di d'oggi bisogna piangerla: non vi son più di Nelson.

Era già del tempo che si vedeva come inevitabile il declinare della loro potenza. Il genio, la fama e soprattutto la saviezza avrebbe potuto ritardarlo. Uno stesso anno fa lor perdere ad un tempo Lord Nelson, M. Pitt e M. Fox. Di quale de' tre dovranno essi più disgustarsi? Dell'ultimo senza dubbio; giacchè egli solo ebbe la presenza di spirito di condannare questo sistema fatale, che corrompendo della Potenze estere, le fa andare una dopo l'altra alla loro rovina. Egli solo aveva avuto il coraggio di far sentire il trito *divisus orbe Britannos*; egli solo aveva concepito che la lealtà entrar potesse nella politica Inglese.

Ed ecco che un avvenimento così funesto alla quarta coalizione, quanto lo è la spedizione di Costantinopoli, fa loro perdere i Ministri che si erano formati gli uni alla scuola di M. Pitt, gli altri a quella di M. Fox. I principj senza dubbio che avevano imparato al fianco di cotesti due uomini di Stato rivali, spesse volte si urtavano; senza dubbio questa quarta coalizione annunziava, ch'essi si sentivano rattenuti come dalla fatalità, in un sistema politico, di cui avevano più e più volte rilevato gli errori, e segnalato i disastri. Ma essi si mettevano attorno tutto quanto i diversi partiti dell'Inghilterra ha mostrato d'uomini commendabili. La loro unione tacer faceva le fazioni; essa formava la sola Potenza, che avesse potuto insegnare al loro paese i mezzi d'uscire da una posizione violenta. Essi han finito di sostenere una lotta collo stesso Re, e ne rimane loro tutta la gloria. Dopo una breve e spiacevole esperienza, vanno a spargere delle forze nell'opposizione, e mostrare della saviezza, che mostrar non potevano alla testa degli affari. Si sono essi fatti protettori d'una parte degli abitanti de' tre Regni, abbandonati, o anzi ripudiati dal loro Re. Si direbbe ch'essi abbian voluto mettere a prova i pregiudizj e l'ostinazione di quel Monarca. Egli resta come isolato con Ministri, che professano l'intolleranza nel XIX. secolo, che screditati si sono per una vergognosa obbligazione, che comperar possono sì, ma non farsi de' partigiani. Quante volontà diverse vanno a desolare l'Inghilterra e i Gabinetti che ne ricevono l'oro! Quante volontà deboli e vacillanti da opporre alla volontà di Colui che a 400. leghe e dal Teatro delle sue vittorie governa Parigi, e salva Costantinopoli! (*Pubblicista*)

STATO PONTIFICIO

Roma 17. Aprile.

I Francesi fanno un bel campo a Terracina: l'attività è incredibile, i preparativi sono imponenti. Per render liberi certi punti di vista, si vanno demolendo con mine varj monticelli, e prominenze, che potrebbero impedire, o dare del ritardo alle operazioni militari.

— E' passato di quà un corpo di truppa Spagnuola, e si è diretta per Napoli. Tutti i contorni di questo Stato, sono guerniti da' corpi di truppa Francese. Noi siamo tranquilli; ma il contante è molto scarso.

REGNO D'ITALIA

Milano 21. Aprile.

Jeri sera verso le 10. S. A. I. il Principe Vice-Re si è restituito in questa capitale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Aprile.

Mercoledì, 22. corr. la Corte Criminale radunata in pieno numero in pubblica udienza ed abito ha ordinata la lettura, alla presenza de' condannati, delle lettere di grazia di S.M.I. in data di Preussisch Eilauli 17 febbraio p.p. colle quali viene commutata a Giacomo Dotto la sentenza di 20 anni di ferri e 6 ore di esposizione, a 4 anni di ferri; e a Lazzaro Grosso (*) la sentenza di morte in quella di deportazione, siccome pure a Evasio Brezio, similmente condannato di morte.

Il nominato Benedetto Canale, detto il Neito del fu Giovanni, nativo di Cremona in Polcevera, domiciliato a Bolzaneto in età d'anni 29 condannato per furti anche sacrileghi a danno della Chiesa di S. felice del Brasile commessi fin dall'anno 1800 alla pena di morte; non avendo potuto ottenere la clemenza di S. M. I. nel suo ricorso di grazia, è stato giustiziato ai 22 corrente.

(*) Fintanto che non abbia potuto aver luogo questa deportazione il Grosso dovrà restare in carcere.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

Aleppo 1. Gennaio.

Le notizie di Persia sono assai consolanti: i Persiani fan causa comune co' Turchi, e attaccano e battono di concerto i Russi e gl' Inglesi.

Il Principe Feth-Aly Schah è un uomo molto energico, e intende perfettamente la posizione degli affari. Egli è stato sovente ingannato dagl' intrighi degl' Inglesi, che non lasciano di sacrificare i loro amici a' loro interessi. Sono stati occupati tutti i banchi di commercio, e intercettato tutto il carteggio stabilito dagl' Inglesi per la Persia. (Gior. Uf.)

TURCHIA

Costantinopoli 12. Marzo.

La Persia ci dà delle notizie soddisfacenti. I Russi sono stati sforzati dal Principe Abbas-Mirza a evacuare una considerevole estensione di terreno. Hanno avuto in più incontri delle perdite. I Comandanti delle lor truppe indeboliti per li distaccamenti, che hanno spedito all' armata in Polonia, dimandano istantemente, che si diano loro de' soccorsi per poter far fronte all' armata Persiana. (Gior. Uf.)

UNGHERIA

Semelino 24. Marzo.

Una divisione dell' armata Ottomana, radunatasi ne' contorni di Andrinopoli si è posta in marcia per la Bulgaria. Secondo le lettere di Widdino, questa divisione vi è già arrivata. Sarà seguitata dal restante, che dopo l' unione de' corpi comandati dai Bassà di Rutschuk e di Widdino formerà circa 200 mila uomini. Queste forze prenderan posto sul Danubio da Tekla fino a Eski-Killa e Kigirfur, per impedire ai Russi il passo del fiume.

— Siccome il Sinodo Serviano ha ricusato di fornire delle truppe ausiliari alla Porta, la Provincia di Servia va ad essere nuovamente occupata da' Turchi. E' già in marcia la vanguardia comandata dal cel. Kusanzi-Ali, dirigendosi verso la Morawa. Tutte le truppe Serviane, consistenti in 44. battaglioni d' infanteria e 25. squadroni di cavalleria, sono state chiamate, e marciano verso la Morawa, Novibassar e Uschitza.

PRUSSIA

Berlino 12. Aprile.

Sono aspettati alla fine d' aprile 6m. uom. di cavalleria e 24m. d' infanteria Spagnuola.

— Le lettere di Posen parlano della pace, come d' un avvenimento più vicino di quel che si crede.

AUSTRIA

Vienna 8. Aprile.

Ai 6. corrente a 7. ore 1/4 di mattina, S. M. l' Imperatrice si è sgravata, innanzi tempo, di un' Arciduchessa. Ha avuto luogo il battesimo incognito; e la bambina ha avuto i nomi di Amalia, Teresa, Francesca, Giuseppina e Celestina. S. M. sta bene per quanto lo permette il suo stato.

— S. A. I. l' Arciduca Carlo è partito jer l' altro per l' Ungheria. Sembra che non debba tornare sì presto. Nella sua assenza tutte le spedizioni alla guerra saranno sottoscritte dall' Arciduca Giovanni. L' Arciduca Raineri sottoscrive per l' Imperatore. — Oggi si è aperta la Dieta Ungherese a Buda.

— Sono arrivati più corrieri. Fra gli altri vi ha il Conte di Nesselrode, che viene dall' armata Russa; un Archimandrita, da Corfù, e che è smontato dall' Ambasciadore Russo, Conte di Razumowsky; finalmente un espresso che viene da Costantinopoli, spedito dall' Ambasciatore di Spagna alla sua Corte.

Del 9. detto — Cessò oggi di vivere la neonata Arciduchessa. L' Augusta Genitrice è in istato critico di salute.

Altra di Vienna del 13.

S. M. l' Imperatore informato dell' infelice immaturo parto dell' Augusta sua Consorte, e della successiva seria malattia è qui ritornato da Buda l' altro jeri, ed ha avuto lo scontento di ritrovarla in uno stato assai critico per la sopraggiunta affezione pulmonare, la quale andò talmente crescendo, che l' infelice Sovrana cessò jeri sera di vivere, e questo doloroso inaspettato avvenimento ha posta la Corte, e tutta la Monarchia Austriaca nella più luttuosa costernazione.

ALEMAGNA

Francfort (sull' Oder) 27. Marzo.

Gli avvisi di Gros-Goglou informano, che la fortezza di Kosel è un mucchio di sassi. Una gran parte della città è bruciata, ed il resto, tranne poche case, è distrutto dalle bombe. Gli assediati si dispongono a batterla in breccia. A questo effetto si aspettano dal gran quartier-generale de' pezzi di calibro di 36. libbre di palla. — L' assedio di Neisse non è molto avanzato: il terreno paludoso, e le acque cresciute sono stati causa che i Wurtemberghesi abbiano abbandonato la parallela più vicina alla città.

Amburgo 10. Aprile

I sussidj, provenienti dall' Inghilterra, e destinati per la Russia, sono stati tratti in Svezia; ed ammontano a 77. m. lire sterline.

— Una parte delle truppe Francesi, che si trovano nell' Annoverese hanno ordine di recarsi sull' Elba.

— Secondo scrivesi dalla Scania, la cavalleria, che

dovevasi imbarcare a Landskrone, non ha ancor potuto partire. — Si equipaggiano a Carlskrone due bastimenti da guerra per proteggere il commercio nel Baltico. — E' passata ai 2. innanzi a Malmoë una flotta mercantile Inglese di presso a 100 vele.

— Si ha da Elseneur, che il giorno 26. scaduto erano arrivati 4. m. Russi a Dantzica.

Dresda 8. Aprile.

Le truppe Sassoni, destinate a completare il nostro contingente sono di qui passate ai 30. scaduto con un distaccamento di truppe Bavare e Wurtemberghesi. Si recano alla Grande Armata. Ai 31. arrivò a Dresda una gran parte del 1. Regg. d'infanteria Francese che era di guarnigione a Braunau: esso ha nel di seguente proseguito per la Slesia. — E' stata mandata al nostro contingente una somma di 50. m. scudi. Alla sua partenza ne aveva in cassa 60. mila.

Stuttgart 6. Aprile.

Il Sig. Barone di Baur di Heppensteln, Inviato straordinario di S. A. R. il Granduca di Bade presso la nostra Corte, ha avuto jeri un'udienza dal Re, nella quale ha presentato a S. M. le sue credenziali.

Francfort 17. Aprile.

Lettere di Vienna portano, che il corpo di truppe Austriache, che si è fin qui inutilmente tenuto per 8. mesi sulle coste della Dalmazia, per riprendere il possesso di Cattaro, è ritornato a Trieste, e che dee recarsi in Carintia per completarvi le guarnigioni.

— Continuano ad arrivare a Francfort de' numerosi distaccamenti di truppe Francesi tanto d'infanteria che di cavalleria, che si portano alla Grande Armata. Il secondo battaglione del reggimento Prussiano organizzato a Lipsia per il servizio della Francia, è arrivato jeri, e si è rimesso in cammino per Magenza.

— Scrivono da Trieste, che la squadra Russa, che si è portata dall'Adriatico nell'Arcipelago veleggiava alle alture di Tenedo, ed era in 10. vascelli di linea e 8. fregate.

— Si continuano le trincee intorno alla città di Thorn. Oltre alle già alzate sotto quelle mura, e che sono fortissime, ne saranno stabilite delle altre a una certa distanza.

INGHILTERRA

Londra 9. Aprile.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 61. 118 114. Cmnium 112.

I ragguagli della nuova rivoluzione, che ha avuto luogo a S. Domingo, portano, che l'odio che sussisteva tra Cristoforo e Pichon voleva la Democrazia, e Cristoforo voleva governare da padrone. Questi si ponno con 10. mila uomini in faccia di Porto-Principe ai 5. dicembre 1806. per farsi proclamare Sovrano. Egli mandò un Deputato a Pichon chiedendo una conferenza. Pichon usò, ma ben accompagnato; Cristoforo gli fece tosto tirare; ma Pichon rientrò in città; ed ebbe da Jacquemel de' rinforzi considerabili, co' quali battè tanto più facilmente Cristoforo, quanto che una gran parte delle truppe di esso erano disertate, e passarono al partito Repubblicano. Non si sa presentemente qual sistema possa adottarsi.

— Il Re mostrandosi risoluto di non accordar nulla a' Cattolici, è divenuto l'idolo della Nazione. Sono quindi andate varie deputazioni a S. M. per ringraziarla di questa sua determinazione, ed attaccamento alla Costituzione. La Scozia ha dato l'esempio.

— Lord S. Vincent ha rassegnato il comando della flotta della Manica. E' stato rimpiazzato dall'Ammiraglio Gardner.

REGNO D'OLANDA

Aja 16. Aprile.

Il Re ha dato udienza questa mattina al Corpo Legislativo nella sala del Trono. S. M. era rivestita del Manto Reale, e circondata da Grandi Ufficiali della Corona, Ministri, ecc. Questa udienza era relativa alla chiusura della presente sessione.

— Scrivono da Smirne, che ai 18. febbrajo si era colà avuta la notizia sicura, che fosse saltato in aria il vascello da guerra Inglese l'*Ajace*, che faceva parte della squadra che incrocia a Tenedo.

— I Francesi han levato l'assedio di Stralsunda. La sua guernigione è in 10 a 12m. uomini, che si dicevano rinforzati da un corpo di truppe, alla cui testa si trova il Re di Svezia. Non essendo questo levare d'assedio il risultato di alcun combattimento, si congettura che il Re di Svezia non sia più nella stessa buona intelligenza cogli Inglese; ma che vi possa esser luogo a qualche accomodamento colla Francia. Si vuole quindi in seguito di questa opinione, che l'armata Olandese debba portarsi alla Grande armata, e che la guardia di S. M. il Re d'Olanda sia destinata per l'Alemagna; ma tali congetture sono frequenti tostochè accade un qualche grau cambiamento nella disposizione de' corpi dell'armate Francesi, ed i politici ne cercano delle spiegazioni; che ben di rado sono giustificate dal fatto.

IMPERO FRANCESE

Parigi 21. Aprile.

Sono arrivati tre bastimenti carichi di statue ed altri oggetti d'arti provenienti dalla Prussia e da paesi conquistati, per mezzo della Mosella a Metz agli 11. e 12. di questo mese. Questi monumenti preziosi sono stati trasportati su' carri fin presso a S. Dizier, dove sono stati imbarcati sulla Marna per trasportarli a Parigi. Si aspettava pure a Metz la statua del Gran Federico, che dovrà similmente essere portata a Parigi.

— La Gazzetta, o Giornale della Sera in una Varietà che serve a darci un'idea della Russia, ricavata dalla Storia di Polonia di M. de Rulhières, porta fra gli altri pezzi il seguente, che ci sembra assai singolare:

« Il loro Stato Militare (de' Russi) era presentato d'una maniera fallace, e che dava una falsa idea della loro potenza. Chiunque riceveva un appuntamento del Czar, Ciambellani, Medici, commedianti, e valletti, tutti trovavansi sulla lista dello stato di guerra. Quattordici elefanti, mandati inaddietro dalla Persia a quella Corte, erano per il loro mantenimento iscritti sulla lista militare col grado di Luogotenenti Generali. E però cotesta lista formidabile era di 800m. combattenti, che dava loro tanto di vanità e confidenza; ma che poi era ridotta a 150m. uomini sotto le armi. La disciplina di coteste truppe favorite dalla schiavitù, non aveva corretto i lor antichi vizj, e la più infetta siccome la più pericolosa sozzura regnava ancora ne' loro campi egualmente che ne' loro palagi.

Per mantenere quest'armata, le provincie seguivano a spopolarsi. In quelle del nord le zitelle non trovavano più marito. Quando nasceva un maschio, vedevansi accorrere immediatamente per lo meno 20. zitelle nubili, ed offerirsi a gara per prenderne cura, rimanendo serve nella casa ov'era nato senz'altro salario che la promessa di sposarlo a suo tempo. »

— Le somme sequestrate agl'Inglese in Costantinopoli si valutano 50 milioni e più in mercanzie; quelle di Smirne e Salonicchi, altrettanto. Questa valutazione non sembrerà esagerata che a quelli che ignorano che l'Inghilterra forniva a un di presso assai sola panni e derrate coloniali, una gran quantità di chincaglie, ec. che si consumano in Turchia, dopo che il commercio del Levante è chiuso a Marsiglia, e a' bastimenti delle Nazioni alleate colla Francia. Ecco un altro bel vantaggio recato dalla spedizione dell'Ammir. Duchworth non solo alla Compagnia Inglese del Levante, ma a tutto interamente il commercio della Gran Bretagna.

Settantesimo

Finchenstein 9. Aprile 1807.

Una banda di 400 Prussiani, che s'erano imbarcati a Königsberg, è sbarcata nella penisola in faccia a Pilau, e s'è avanzata verso il villaggio di Carlsberg. Il Sig. Mainguernaud Ajutante di campo del Maresciallo Lefevre si è portato sopra questo punto con alcuni uomini, ed ha così bene manovrato che ha fatto prigionieri i 400. Prussiani, fra' quali v'erano 120. uomini di cavalleria.

Molti reggimenti Russi sono entrati per mare nella città di Danzica. La guernigione ha fatto diverse sortite. La legione Polacca del Nord, ed il Principe Radziwil che la comanda, si sono distinti, facendo una quarantina di prigionieri Russi; l'assedio si continua con attività. L'artiglieria grossa comincia ad arrivare.

Non vi ha nulla di nuovo sui diversi punti dell'armata.

L'Imperatore è quì ritornato da una corsa che ha fatto a Marienwerder, ed alla testa del ponte sulla Vistola. Egli ha passato in rivista il 12. reggimento d'infanteria leggera, ed i gendarmi d'ordinanza.

La terra, i laghi, di cui questo paese è pieno, ed i piccoli fiumi cominciano a dighiacciare. Ciononostante non vi è peranco alcuna apparenza di vegetazione.

Il Giornale Ufficiale contiene la serie delle Note passate fra l'Ammiraglio Inglese Duckworth e la Sublime Porta sino al N. di XVII. Esse sono molto interessanti, e perciò stimiam bene farle conoscere ai nostri Lettori.

Tutte le Note rimesse tanto dall'Ambasciatore Arbuthnot che dal Vice-Ammiraglio, mentre la flotta nemica trovavasi innanzi a Costantinopoli, fanno conoscere il notevole rovescio degl'Inglesi, e confermano l'opinione che si aveva della buona condotta della Porta e del Popolo Musulmano.

Il Vice-Ammiraglio Duckworth aveva aperta la sua spedizione coll'incendiare un vascello e cinque fregate, e col massacrare gli equipaggi che erano rimasti in questi bastimenti. Egli arriva davanti a Costantinopoli, e le prime armi, di che si servì, furono minacce d'ogni specie. Ma tosto che incominciò a comprendere che le sue minacce non isbigottivano la Porta, cangiò di tuono, decampò da una porzione delle sue pretensioni, e finì per trovarsi troppo fortunato di potere ripassare lo Stretto.

La condotta della Porta è stata energica e prudente. Non prima si fu ella rinvenuta dallo stupore, che cagionar le doveva un attacco sì villano ed inatteso, che tutte armò le sue sponde, e appena furono le coste d'Europa e d'Asia ed il Serraglio sufficientemente guerniti di cannoni, rinforzò tutte le batterie dello Stretto. Allorchè credette che tutti questi provvedimenti bastassero alla sua difesa, assunse tosto il contegno che conviene ad una grande Potenza, prese anch'ella a minacciare, e la flotta Inglese ripassò i Dardanelli vergognosamente fuggendo.

Ecco i ragguagli dati da un Ufficiale Francese che trovavasi in una batteria dello Stretto:

Dai Dardanelli il 3. Marzo 11. ore del mattino.

Jeri a 3. ore pomeridiane la torretta della Moschea di Gallipoli ci diede il segnale di 13 vele nemiche all'altura di Marmara; a 5 ore questa squadra venne a dar fondo fra Lampsaki e Nagara; i Turchi si sono recati al loro posto con franchezza e con tripudio. Il Bascià è stato in piedi tutta la notte, andò continuamente in

volta, e provvide ad ogni apparecchiamento. Oggi a 7 ore del mattino, mi sono portato alla batteria di Nagara; veggendo che tutto era tranquillo, andai ad osservare i movimenti della flotta Inglese dalla sommità d'una montagna che signoreggia il mar di Marmara. Ad 8. ore vidi il vascello Ammiraglio far de' segnali e cominciare a voltare sulla sua ancora. Tutta la squadra ha imitata questa manovra. Un quarto d'ora dopo, il primo vascello era sotto vela in aspettazione degli altri. A 9. ore precise impegnossi il cannonamento colla batteria di Nagara. Si lasciò che il nemico s'avanzasse a piccolo tiro: i Turchi hanno servito alle loro batterie con sangue freddo, mirando assai bene, e caricando con celerità. Neppure un pezzo è stato smontato, o abbandonato. Gl'Inglesi hanno dovuto provare un gran danno; poichè io stesso ho veduto una grande quantità di palle cogliere i legni nel bel mezzo, e fra le altre, molte grosse palle di marmo de' castelli colpivano nella batteria bassa. Si vedeva che dall'alto dei ponti si gettavano molti cadaveri nell'onde. Due corvette Inglesi sono state sommerse ed arrenate sulla costa d'Europa. Il vento al nord era gagliardissimo, in guisa che la squadra nemica non è rimasta che un'ora ed un quarto sotto il fuoco di terra da Nagara fino al capo de' Barbiers. Sfortunatamente non eravi ancora veruna batteria sulla costa d'Europa, il che ha permesso agli Inglesi d'evitare una parte del fuoco di quella d'Asia. Dal lato de' castelli di Kouen Kalé, il cannonamento è stato vivissimo, e dura per anco in questo istante. Qualche giorno più tardi il nemico non ne sarebbe uscito sì venturosamente. Egli avrà perduto un centinaio d'uomini, due bastimenti e molti alberi.

Firmato MECHAM.

Il 4, allo spuntar del giorno, la flotta Inglese era nel Mediterraneo e fuori di vista; ella andava sicuramente a ristorarsi a Malta o in qualche altro porto. Tutti a Costantinopoli sono animati dal più eccellente spirito. Questo glorioso avvenimento ha tutta quanta elettrizzata la Nazione Musulmana; la squadra Turca è venuta ad ancorarsi sotto il castello di Gallipoli.

Si continua ad armare i Dardanelli in maniera che nessuna flotta non potrà impunemente tragittarli.

I Greci hanno dato l'esempio del travaglio e della buona condotta. Il Gran-Signore ha rivestito il Patriarca d'una pelliccia in attestato della sua soddisfazione. I Greci della Morea, e soprattutto i Mainotti, hanno spedito deputati a Costantinopoli per offrire le loro braccia ed il loro sangue contro il nemico comune.

Le armate Turches continuano a dirigersi sopra il Danubio. Le truppe necessarie per il presidio de' castelli si erano appostate ai Dardanelli. Il Principe degli Abasi, Yousouff Bascià, come pure il Bascià d'Erzerum si sono mossi dalla parte della Crimea e della Georgia.

Num. I.

Presso le Isole de' Principi a bordo del vascello di S. M. B. il Real-Giorgio, il 20 febbrajo 1807.

Malgrado i sinceri e replicati sforzi del sottoscritto per prevenire le ostilità, nessun analogo sentimento si è manifestato per parte della Sublime Porta.

Non è stata data risposta alcuna alle rimostranze che il sottoscritto fece per ordine del suo Governo nella conferenza ch'ebbe col Ministero Ottomano il 25. gennaio; non è stata pur mai fatta la minima attenzione a queste rimostranze benchè per maggiore esattezza o per conformarsi al desiderio di S. E. il Reiss-Effendi, fossero state le medesime esposte per iscritto in una lettera indirizzata a questo Ministro il 26 del detto mese.

Per verità il sottoscritto ha ricevuto, qualche tempo dopo, una nota della Sublime Porta; ma questa non contiene un sol tratto, per mezzo del quale si possano con certezza giudicare i sentimenti del Sultano, relativamente alle materie che avevano data origine alle ultime discussioni fra il sottoscritto ed i Ministri di S. A.

Infatti si è mostrato così poca premura a conservare l'amicizia di S. M. B. che invano tentò il sottoscritto in differenti riprese d'entrare in negoziazione col Capitano-Bascià, quantunque nelle proposizioni che gli fece, il sottoscritto abbia assunto sopra di sé di oltrepassare di molto le sue istruzioni. Il Capitano-Bascià era evidentemente inclinato a prestarsi alle disposizioni pacifiche del sottoscritto; ma gli ordini del suo Sovrano non permettevano di dare qualche speranza di giugnere allo scopo sì desiderabile del mantenimento della pace.

Non restava dunque al sottoscritto che di dichiarare anco una volta a S. E. il Cap. Bascià che la flotta B. approfitterebbe del primo vento favorevole per avanzarsi verso Costantinopoli, tali essendo gli ordini che l'Ammiraglio aveva ricevuti dal suo Governo. Ma sempre fermo di nulla risparmiare dal canto suo per rimuovere le ostilità, il sottoscritto assicurò il Capitano-Bascià, che, malgrado la minaccia di opporsi al passaggio, nessuno de' vascelli Inglesi non tirerebbe un colpo di cannone fino a che non si fossero avute replicate prove delle inclinazioni ostili dei Turchi, e promise inoltre che al suo arrivo in faccia a Costantinopoli non lascerebbe luogo di dubitare che il fine permanente del suo Sovrano non fosse di difendere l'Impero Ottomano, anziché d'assalirlo.

Avendo il vento cambiato ai 19. di questo mese, l'Ammiraglio Inglese trovossi in grado d'interrompere la spedizione che le era stata imposta, quando fu inviato in queste acque. Nel passare le prime batterie, ognuno de' vascelli di S. M. ebbe a provare un terribissimo fuoco; ma si spinse la moderazione fino al punto di non rispondere pure con un colpo. Non fu che molto tempo dopo, ed alla vista del sangue Inglese che sgorgava, che l'Ammiraglio ricorse finalmente ai mezzi d'una necessaria difesa. Il risultato è conosciuto, e l'arrivo della flotta in questo luogo, senza che nessun vascello sia stato danneggiato, deve essere una prova convincente che, una volta che sieno stati dati degli ordini ad ufficiali Britannici non v'ha difficoltà, nè pericolo, che possa d'un solo istante ritardarne l'esecuzione.

Essendo per tal guisa state le ostilità incominciate dalla Sublime Porta contro le forze navali di S. M. B., il sottoscritto potrebbe attualmente terminare la sua missione, e significare al Comandante in capo che egli è ormai pienamente autorizzato a muover la guerra.

Ad onta di ciò il sottoscritto darà ancora una volta un esempio luminoso di moderazione e del desiderio, che il suo Sovrano vorrebbe conservare fino agli estremi, d'essere in istato di riguardare il Sultano qual amico e non più qual avversario.

La Sublime Porta è di già informata delle condizioni da cui dipendere deve la continuazione dell'amicizia colla G. B. Non sarà dunque necessario di qui ripetere ciò che è stato già pienamente circostanziato: ma il sottoscritto si limiterà a dichiarare semplicemente che il Governo Ottomano è ora invitato a scegliere; a decider cioè in una parola se questo Impero deve quindi innanzi essere unito alla Francia, ovvero se gli impegni con S. M. e col suo augusto alleato l'Imperatore di Russia devono essere rinnovati.

Il sottoscritto ha tutti i possibili motivi di bramare che la Sublime Porta si determini a rinnovare questi impegni. La Gran Bretagna aveva sempre avuto per la Nazione Ottomana una particolar predilezione; queste due Potenze avevano insieme e con buon successo combattuto contro l'attuale alleato della Sublime Porta allorchando questo alleato erasi diportato con una perfidia, contro la quale non v'ebbe in quel tempo che un

solo sentimento in tutta l'estensione dell'Impero Ottomano; e la distinta bravura, benchè male impiegata, che i Turchi hanno recentemente mostrata nel loro infruttuoso tentativo d'impedire il progresso della flotta Britannica, sarebbe per ogni Inglese una ragione di più per sentir rammarico che non sia ricevuta la negoziazione che il sottoscritto offre attualmente di rinnovare.

Ma non si può troppo chiaramente esprimere che non v'ha un solo momento da perdere. Per accumulare le prove delle disposizioni pacifiche di S. M. B., e di quelli a cui è affidata l'esecuzione de' suoi ordini; l'Ammiraglio non si è prevaluto del vantaggio che dagli il vento che continua ad esser propizio, ed ha acconsentito di tenere la sua flotta lontano dalla capitale durante il tempo necessario per la ricevuta d'una risposta al sottoscritto.

In caso che questa risposta arrivi domani prima del tramontare del sole, e che contenga delle assicurazioni non equivoche e sufficienti, che le giuste e moderate domande di S. M. B. sono accordate, immediatamente cesseranno, per parte della flotta Britannica, tutte le dimostrazioni ostili. Ma se questa risposta fosse concepita sovra altri principj, il sottoscritto dovrà con rammarico dichiarare che la sua missione è terminata, e che l'Ammiraglio Britannico si conformerà agli ordini, della cui esecuzione è stato incaricato dal suo Governo in caso d'una guerra.

Nel pregare la Sublime Porta d'aggradire le assicurazioni della sua distintissima considerazione, il sottoscritto replica i suoi più ardenti voti perchè ella possa ancora aver la saviezza di riacquistare l'amicizia delle due Potenze, i cui generosi sforzi sono sì frequentemente stati con successo impiegati in suo favore.

Firmato CARLO ARBUTHNOT.

Num. II.

Sir Gio. Tommaso Duckworth, Vice-Ammiraglio della squadra bianca di S. M. B. e cav. dell'onorevolissimo Ordine del Bagno, sapendo che, per un articolo della tripla alleanza, la Sublime Porta erasi impegnata ad accordare il libero passaggio pei Dardanelli alle navi di guerra del suo Sovrano, ed avendogli fatto conoscere il Signor Arbuthnot Ambasciatore di S. M. che la Sublime Porta, benchè per particolari circostanze desiderasse che si negoziasse il rinnovamento del trattato, aveva costantemente espresso che sarebbe ben paga di veder giugnere il momento di potervi dar mano senza inconveniente, ed aveva date le più forti assicurazioni che tutte le stipulazioni del detto trattato sarebbero frattanto riguardate sempre in pieno vigore, ha provato un dolore, il cui eccesso non può esser con parole espresso quando si vide l'altro jeri assalito in una maniera ostile dai castelli esteriori della Sublime Porta, mentre si metteva in dovere di passare pei Dardanelli.

Sebbene i vascelli del suo Sovrano fossero stati colpiti, ed alcuni de' suoi sudditi avessero perduta la vita, il Vice-Ammiraglio, per dare una prova delle sue disposizioni pacifiche, si astenne dal far fuoco sopra i castelli della Sublime Porta: ma nello stesso tempo comprese, che se incontrasse le stesse disposizioni ostili agli altri castelli o batterie, il suo dovere l'obbligerebbe allora di rispinger la forza colla forza.

Con dolore in fatti si vide egli costretto di conformarsi a questo tristo dovere. Ma se la Sublime Porta non avesse impiegato alcun altro mezzo di resistenza, il Vice-Ammiraglio avrebbe ancor potuto lusingarsi che ciò non fosse se non una malintelligenza sopravvenuta per difetto di chiarezza nello spiegarsi.

Ma questa idea si dileguò ben tosto; poichè dopo aver passato i due castelli d'Abido e Sesto, vi trovò

na squadra di vascelli della Sublime Porta, schierata in ordine di battaglia, e che prese a far fuoco all'istante che la squadra di S. M. fu a tiro del loro cannone. La bandiera Francese era spiegata sopra il castello d'Abido, non si poteva adunque più dubitare della determinazione presa dalla Sublime Porta d'abbandonarsi tra le braccia della Francia, ad onta della perfidia di questa nazione, di cui la Sublime Porta avea in Egitto fatto sperimento.

Il Vice Ammiraglio si vide allora nella necessità di distruggere questi vascelli, nonostante le istuzioni che ha ricevute dal suo Sovrano di dare alla Sublime Porta fino all'ultimo momento prove della sua amicizia e della sua lunga sofferenza. Dopo avere visto un cambiamento così assoluto nelle disposizioni della Sublime Porta, ed avendo in seguito l'Ambasciatore di S. M. inutilmente esauriti tutti i mezzi di pacificazione, il Vice-Ammiraglio trovossi nella necessità di dichiarare alla Sublime Porta, che, potendo distruggere la capitale e tutti i vascelli, gli sarebbe da ciò chiaramente indicato il piano di condotta che seguir deve. Ma convinto che la giusta ed umana disposizione del suo Sovrano lo porta a punir soltanto i colpevoli: persuaso nello stesso tempo che il Sultano ed il suo popolo sono ben lontani di volere dare guerra alla Gran Bretagna, e che per conseguenza le attuali misure non possono essere causate che dalla malvagia de' Francesi, e dai loro intrighi con alcuni de' Consiglieri di S. A., il Vice-Ammiraglio proverebbe la massima ripugnanza in rendere tanti innocenti onninamente infelici cogli orrori della guerra, e colla distruzione di tutti gli oggetti del loro godimento e della loro affezione.

Per evitare una sì funesta catastrofe, ecco la condizione ch'egli propone: La Sublime Porta gli rilascerà i suoi vascelli e bastimenti di guerra con provvigioni sufficienti pel loro equipaggio, ed in questo caso il Vice-Ammiraglio s' impegna di non molestare la città, ma di ritirarsi prontamente al di là de' Dardanelli.

Il Vice Ammiraglio accorda alla Sublime Porta una mezz' ora dopo la traduzione di questa nota in lingua Turca per decidere sopra questa proposizione, protestando, che s'ella lo riduce alla dura alternativa d'impossessarsi de' vascelli di guerra colla forza, e d'intraprendere l'opera di distruzione che sta in sua mano di compiere, sarà ciò colpa della Sublime Porta, e non del Re suo Signore.

A bordo del vascello di S. M. il *Real-Giorgio*, presso le isole de' Principi, il 21 febbrajo 1807.

Firmato G. T. DUCKWORTH.

Il *Giornal Ufficiale* in seguito di queste due Note ne riporta altre XV. che tutte sono dell'Ambasciatore ed Ammiraglio Inglese, indirizzate al Governo Turco dai 21. ai 28. febbrajo. Siccome il fondo della più parte è lo stesso, insistendo sempre gl'Inglese per ottenere una pronta e categorica risposta, e ripetendo le minacce medesime, che si sono lette nelle due precedenti, da noi trascritte per intero; così noi ci ristingeremo a dare delle altre XV. un semplice estratto come segue:

N. III. — L'Ufficiale Parlamentario che il Signor Arbuthnot avea inviato con le due prime Note, non essendo stato ricevuto a terra, l'Ambasciatore indirizza queste medesime Note al primo Dragomanno della Porta, e domanda che vi sia risposto nel termine di mezz' ora, e che la Sublime Porta sarebbe responsabile delle conseguenze.

N. IV. — L'Ambasciatore Inglese domanda che i Turchi cessino immediatamente i loro preparativi di difesa, e minaccia dell'attacco della squadra se il Gran Signore non dà la sua parola scritta di suo pugno di rinnovare gl'impegni colla Gran Bretagna e la Russia.

N. V. — L'Ammiraglio inglese risponde ad una lettera indirizzata all'Ambasciatore, trovandosi questi obbligato al letto, e affatto incapace a trattar affari. Si duole, che il Governo Turco sembri credere, che gl'Inglese cerchino di portare in lungo la negoziazione per dar tempo ad altre forze nava'i, che aspettano, di unirsi alla loro squadra. Dichiarata positivamente, che non aspetta alcun rinforzo; non essendosi lasciato indietro che una sola fregata. E dopo di aver fatto questa dichiarazione, che non doveva dispiacere a' Turchi continua in questi termini:

« Io vel dico francamente, che non consentirò a perdere più tempo; io debbo al mio Sovrano e alla mia propria riputazione di non lasciarmi burlare; e coloro che son capaci di sospettare sì bassamente degli altri, divengono oggetti meritamente di sospetto essi stessi.

« Voi mettere i vostri vascelli da guerra in movimento: voi prendete tutte le misure per rinforzare i vostri mezzi di difesa: ma se la Sublime Porta ha realmente il desiderio di sottrarre la sua capitale alle terribili calamità, che vanno a piombare sopra di essa, e alle quali la nostra umanità non potrebbe pensare senza fremere, voi sarete inviato qui domattina, di buonissima ora con piena autorità per concluder meco l'opera della pace; che M. Arbuthnot sarebbe venuto a negoziare in terra, se una serissima indisposizione non gliel'avesse impedito. Io vi dichiaro presentemente per l'ultima volta, che niuna considerazione qualunque mi porterà a restar lontano dalla vostra capitale un solo momento oltre al tempo che io vi assegno e voi conoscete bastantemente il carattere Inglese, per non ignorare, che nel caso di una dura necessità, noi siamo meno inclinati a minacciare che a eseguire i nostri progetti. Ma intendetemi bene: il nostro scopo è pace e amicizia. Dipende da voi l'aver l'una e l'altra. » ec.

N. VI. — L'Ammiraglio Inglese annunzia che il Governo Turco avendo palesato il desiderio che fosse nominato un Plenipotenziario Inglese per proseguire la negoziazione, è risoluto di discutere esso stesso questo affare: egli dimanda in conseguenza, che sia inviato un Ministro Turco, sia a bordo del suo vascello, sia sopra una fregata Inglese, ancorata più vicino che fosse possibile alla città, e sopra la quale egli propone di recarsi. In una *poscritta*, unita a questa Nota, si duole che i Turchi continuino i loro preparativi di difesa.

N. VII. — Propone la pace alle stesse condizioni di prima.

N. VIII. — Nuove doglianze sopra i preparativi de' Turchi. Minaccia di cominciare le ostilità se in 3. ore non riceve una risposta soddisfacente. Le tre Note precedenti sono de' 24. febbrajo.

N. IX. — L'Ammiraglio Duckworth annunzia a' 25. febbrajo, ch'egli ha nominato l'Ammiraglio Louis Plenipotenziario per trattare della pace col Ministro Turco e che questo Ammiraglio è pronto a recarsi sul luogo indicato dal Governo Turco, per tenervi delle conferenze.

N. X. — Doglianze per l'arresto d'una scialuppa, un basso Ufficiale, e 4 marinaj.

N. XI. — L'ammiraglio annunzia, che la squadra Inglese va ad avvicinarsi alla città.

N. XII. — Si duole che non gli siano stati rimandati gl'Inglese arrestati, e che il *Santal*, piccol leguo, che dee condurre il Plenipotenziario Inglese al luogo delle conferenze, non sia ancora arrivato. Questa nota è de' 26 febbrajo.

N. XIII. — L' Ambasciatore Inglese raccomanda al Reis-Effendi una famiglia Inglese, rimasta in un villaggio del Bosforo.

N. XIV. e XV. — L' Ammir. Duckworth fa nuove istanze per il rilascio de' 5. Inglese arrestati.

N. XVI. — L' Ambasciatore Inglese indirizza al Reis-Effendi una lettera per il Barone di Hobsch, Ministro di Danimarca.

N. XVII. — L' Ammiraglio Duckworth annunzia, ch' egli dà la libertà a tutti i Turchi da se arrestati, e insiste perchè gli siano restituiti i 5. Inglese presi dai Turchi. Quest' ultima è de' 28. febbrajo.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21. Aprile.

S. M. il Re GIUSEPPE NAPOLEONE, giunto il 31. scaduto in Trani, diede udienza alle Autorità Costituite. Fu introdotto quel Monsignore Arcivescovo, e successivamente il Corpo dell' Intendenza, composta de' Cavalieri Andreani e Viti, e del Segretario generale; essendone assente in Barletta per missione pubblica l' Intendente, il Tribunale straordinario, e l' ordinario, stati tutti graziosamente accolti dal R. Sovrano. Dopo alcune interrogazioni intorno a' Carcerati nel castello di Barletta fatte al Segretario d' Intendenza, la M. S. annunziò al Capo di squadrone de' Gennaro Giudice del Tribunale straordinario, che dovea partire per la Grande Armata. Tenne indi per tre quarti d' ora a un discorso un discorso, di cui si sono ritenute le seguenti espressioni, ben degne di rimanere scolpite ne' cuori di tutti:

« Mi è noto che nelle carcerazioni vi possa essere qualche volta la vista di estorquere del denaro. Il Barone di Bitetto, il Barone Mascione, il Canon. Berlangieri sono stati arrestati senza un delitto, e poi liberati mediante 8000. ducati. Si è tentato di rovinarmi con ciò una delle più belle provincie. Si crede che io ami solo coloro, che sono stati attaccati al Governo Francese. Mi vogliono Capo di partito . . . Io amo tutti egualmente. Se qualcheduno è stato attaccato a Ferdinando, che perciò? Se si è portato da uomo onesto, io l' amo. Non basta d' aver fatto un viaggio in Francia per essere uomo onesto. Io sono Padre de' miei Popoli. Non distinguo partiti. . . Il Sig. Lamanua non era forse Capo di Polizia a' tempi di Carolina? E bene; io l' ho impiegato, e ne sono contento. Il Sig. Cianciulli non era impiegato a' tempi del passato Governo? Io l' ho creato Ministro . . . Voglio meco la parte più sana della Nazione. Egli mi serve bene. E' un uomo rispettabile; io stimo assai, travagliamo insieme, è mio amico. I Proprietarij, gl' Impiegati, la Gente onesta saran da me considerati. La parte vile e senza educazione, se non sia a me affezionata, io non la curo. Mi metto alla testa d' un Reggimento, e la disperdo. Sono nato semplice privato, come voi. Ho sofferto le oppressioni. So le ingiustizie che si usano. Se Iddio mi ha messo sul Trono, son persuaso che debbo sacrificarmi al bene de' miei Popoli. . . Son certo che una Nazione mal governata ed oppressa, se per qualche tempo piega la fronte, alla fine arriva a liberarsi dal giogo. So che nella coscrizione è rimasto esente chi pagava più denaro. So che le Guardie Civiche commettono delle vessazioni. Io ho dato gli ordini di tali Guardie per vostro bene. Ho creduto di fare una grazia. Era necessario levar le armi dalle mani de' briganti, e metterle in mani di persone oneste. Così la difesa pubblica restava in chi era più interessato a mantenerla. . . Voi siete i Magistrati: pubblicherete queste mie massime: Siano la regola della vostra condotta. Fatevi amare,

« fatevi amare. . . Io ascolterò tutti; viaggerò spesso. Se i disordini mi saranno occulti per qualche mese, non lo saranno sempre. Io li saprò e puniròne gli autori. »

Quanto disse, tanto ha eseguito il nostro graziosissimo Sovrano nel suo giro che ha fatto, e sta attualmente facendo per la Puglia; lasciando dappertutto degli attestati di sua benevolenza e giustizia a riguardo de' suoi amatissimi sudditi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29. Aprile.

Per circolare di questo Signor Prefetto, vengono incaricati tutti i Maire, e in caso di assenza i loro aggiunti a convocare i Consigli Municipali per il giorno 1. di Maggio venturo. Le sedute di questi Consigli potranno durare 15 giorni. In essi verranno esaminati i conti degli esattori delle rendite comunali per l' anno 1806. Approvati che siano si dirigeranno coi loro documenti giustificativi ai Sigg. Sotto-Prefetti e in Genova al Sig. Prefetto, a cui spetta la definitiva approvazione de' medesimi, ed il ricorso in caso di controversia.

I Consigli Municipali avranno sotto gli occhi il budget, ossia quadro delle spese necessarie per il 1808 da inviarsi come sopra al Signor Prefetto, al quale pure ne spetta l' approvazione. Regoleranno, quando vi abbia luogo il ripartimento delle legna de' boschi comunali, pascoli in beni similmente comunali, ecc. lavori necessari per la manutenzione e risarcimento delle strade vicinali. Delibereranno sui bisogni particolari e locali del comune, sulle imposizioni locali che fosse necessario di stabilire per bilanciare le spese colle rendite comunali, e sulle cause attive o passive, e sull' elezione di un Maestro d' istruzione a cui assegneranno un locale in una casa del comune, o un' indennità; fisseranno una mercede da pagargli dai parenti, ne potranno esentare i poveri.

Ogni Maire nominerà al Consiglio una guardia campestre, da scegliersi quanto è possibile fra i Militari, che hanno il soldo di ritiro, e fisserà il salario di questa guardia non minore di 200 franchi annui (240 lire di Genova).

I Notaj di Genova e del Dipartimento ascendenti a 145. essendo stati provvisoriamente conservati con speciale Decreto Imperiale nelle loro funzioni, si presentano a vicenda innanzi al Tribunale di Prima Istanza, nel cui circondario risiedono a prestare il giuramento di fedeltà alla Costituzione, alla Legge, e di esercitare le funzioni Ministeriali con onestà e probità.

— S. E. il Gran Giudice Ministro della Giustizia, in esecuzione del Decreto Imperiale de' 4. termidoro anno 13 viene di rimettere le leggi relative alla soppressione de' canoni, fitti, ed altri diritti feudali; affinchè siano pubblicate nelle 27 e 28 Divisione Militare (il Piemonte e l' antica Liguria) e queste leggi sono state pubblicate dal Sig. Prefetto di Genova, ed inviate ai Maire.

Lo stesso Signor Prefetto in esecuzione d' altro Decreto Imperiale de' 6. maggio 1806 ha rimesso ai Maire in un bullettino fatto stampare, le leggi e ordinanze, che concernono le acque e i boschi pubblici e de' comuni, affinchè vengano esattamente osservate.

Vendita per ordine di Giustizia.

Il giorno di mercoledì prossimo 6 del mese di maggio 1807. e seguenti al Tribunale di commercio si passerà alla vendita nanti il Signor Gerolamo Casanova, Giudice commissionato dall' Usciere Nicola San Cristoforo, 27. casse zuccheri, marca C.C., N. 1. a 27, caricato a Lisbona a bordo della nave Nettuno Cap. Hans Semd Pentz Danese, per essere condotte a Villafranca, dove giunte, furono imbarcate al bordo della Polacca Nostra Signora del Carmine Cap. Emmanuelle Rizzo per essere qui condotte e consegnate ai Signori Trumpler Fiers e C. le quali casse sono nel magazzino de' detti signori negozianti in Portofranco.

Il tutto sarà pagato a pronto ed effettivo contante: Genova li 28. aprile 1807.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-York 20. Febbrajo.

La causa del Colonnello Burr continua ad occupare gli spiriti in questo paese. Molti sono persuasi che l'Inghilterra gli avesse promesso de' soccorsi per l'esecuzione de' suoi progetti.

Al Messaggio, indirizzato dal Presidente dell'Unione alle due Camere del Congresso, si trovano uniti diversi atti giustificativi. Uno di questi è la deposizione del Gen. Eaton, a cui il Colonnello Burr confidò nel febbrajo 1806. i suoi progetti, e ciò molto imprudentemente, poichè il Gen. Eaton non lo conosceva personalmente quando ricevette le sue piene proposizioni.

Non trattavasi meno che di ribellare e provincie dell'Ovest, di separarle dall'Unione, di stabilirvi una Monarchia, di cui sarebbe Burr il Capo, e la Nuova-Orleans la Capitale. Burr si lusingava di far dichiarare in suo favore il Gen. Wilkinson, cui doveva dare il comando in capo della sua armata, e una gran parte di truppe regolari Americane, promettendo loro una paga doppia di quella che ricevono. La sua ambizione non si limitava a divenire Sovrano delle provincie dell'Ovest; progettava di distruggere in seguito il Governo degli Stati Uniti, d'istituire un nuovo, cui si sarebbe egli posto alla testa. Per l'esecuzione di questo progetto supponeva d'avere bisogno soltanto di guadagnare le truppe di marina, ed alcuni de' principali ufficiali dell'armata navale, e non dubitava di riuscirvi. Onde preparare l'esecuzione de' suoi progetti, Burr aveva percorso gli Stati dell'Ovest, e particolarmente il Tennessee, il Kentucky e la Louisiana; credevasi sicuro delle disposizioni de' principali abitanti di queste provincie. Nelle sue conferenze col General Eaton, lo aveva assicurato ch'egli poteva disporre di fondi sufficienti per tutti i suoi futuri bisogni.

Il Gen. Eaton, cui Burr aveva comunicato il suo segreto, trovossi in una assai critica situazione. Non voleva fare il denunciatore e voleva prevenire l'esecuzione de' progetti di Burr. Egli si decise a proporre al Presidente degli Stati Uniti di dare al Colon. una missione in Europa, persuaso che, allontanato dal teatro della sua ambizione, rinunciarebbe ai suoi disegni.

Il Presidente degli Stati Uniti non entrò nelle idee del Gen. Eaton, il quale per varj motivi non più si occupò di ciò che concerneva il Colon; quando in settembre una lettera d'un abitante di Marietta gli annunciò che Burr faceva degli apparecchi sull'Ohio; credette egli allora di dover parlare apertamente di ciò che sapeva, e renderne conto circostanziato al Presidente degli Stati Uniti.

La deposizione del Gen. è conforme a quanto egli spiegò allora al Presidente. Essa è datata da Washington il 26. gennajo 1807.

Altra dell'a Nuova-York 15. Marzo.

Il Senato non ha voluto sanzionare il trattato di pace nuovamente conchiuso tra il Governo della G. B. e quello degli Stati Uniti. Questo avvenimento ha prodotto la più viva sensazione.

— Si comincia a veder chiaro nella cospirazione del Colonnello Burr. Sembrava ch'egli volesse rimettersi alla disposizione del Governo, e correre la sorte d'un processo criminale. Ma sentesi, ch'egli sia fuggito, e passato nel Canada. Secondo altre relazioni, egli si dovrebbe essere imbarcato per un porto d'Europa. Il Gen. Wilkinson, che aveva mostrato d'intromettersi in questo affare, per scoprire la cospirazione, ha finito col comparire di esser di lui complice, e di non avere rilevato ciò ch'era a sua cognizione se non nella vista di mettersi al coperto delle perquisizioni; e però è stato destituito e rimpiazzato. Il Commodoro Truxton, violentemente sospetto di aver preso una parte attivissima nella cospirazione e di esserne stato uno degli agenti principali, ha provveduto alla sua sicurezza, imbarcandosi per una delle Antille Inglesi. Intanto il complotto è interamente svanito e sventato per la fuga, arresto o disgrazia di coloro che ne furono i capi.

R U S S I A

Pietroburgo 6. Marzo.

Qui si fanno tutti gli sforzi possibili per sostenere la guerra, e dopo la recente partenza delle truppe per la Polonia, fatta per maggiore celerità sopra di traini, noi non abbiamo per guarnigione che delle milizie. Continuano a passare per questa capitale le truppe leggiera che ci vengono dall'Asia, e si rendono all'armata. I medici e chirurghi, addetti alla Corte, vanno essi pure in Polonia; essendovi un numero grande di malati e di feriti. Siamo tra due partiti: chi vuol la guerra, chi la pace. Una battaglia va a far traboccare la bilancia. Ma se mai le cose van male, si teme che il malcontento non debba produrre de' gravissimi disordini.

U N G H E R I A

Presturgo 6. Aprile.

Di 120 mila abitanti stati armati in Costantinopoli per la difesa della capitale, 25m. hanno richiesto di

essere inviati a Andrinopoli per unirsi all'armata del Gran Visir. Questo corpo sarà seguitato da un parco d'artiglieria di 200 pezzi, formato e comandato da Uffiziali Francesi. Qual mai energia non ha prodotto nella Nazione Turca la mal intesa spedizione dell'Ammiraglio Duckworth! E quanto sarà egli detestato dai Russi suoi alleati; che si vedranno obbligati a combattere nel loro paese contro gli Ottomani, se pure riescono a fuggire da Bucharest, dove trovasi pressochè circondato il Generale Michelson.

— L'Ambasciatore di Russia ha insistito presso la Corte di Vienna per ottenere l'inserzione, nella gazzetta ufficiale, d'un bullettino in cui il Gen. Michelson si vanta d'aver respinto un corpo Turco sortito da Braila, e che erasi avanzato fino a Rimnick e Bucow. Tutto ciò che si può conchiudere da questo singolare bullettino, si è, che i Russi convengono ed annunciano essi medesimi che le truppe Ottomane sono già penetrate fino a 30 leghe dietro a Bucharest, e che il Gen. Michelson per conseguenza è esposto ad essere rinchiuso nella Valachia, se non si affretta a sgombrarle prima dell'arrivo della Grande armata del Visir. Si comprende finalmente da questa relazione Russa che è falso che Braila sia caduta in potere del Gen. Michelson come lo avevano pubblicato tutti i fogli venduti al partito Inglese.

Semelino 24. Marzo.

Le truppe Austriache stazionate sulle frontiere della Turchia debbono concentrarsi di più e formare alla fine d'aprile tre piccoli campi, uno in Transilvania, il secondo nel Bannato, e il terzo in Croazia.

— Ai 12. marzo un cordone di 180 Serviani armati passò la Sava ed entrò sul territorio Austriaco dopo di aver forzato la linea di demarcazione, dove non trovò che de' posti avanzati molto deboli. Assai subito un numeroso distaccamento Austriaco andò ad incontrare i Serviani. Allora il Comandante di questi dichiarò che non aveva alcuna vista ostile, e rimise all'Uffiziale Austriaco una lettera del Governatore di Belgrado. Intimato a portarsi sul suo territorio, ubbidì immediatamente e si ritirò colla sua gente.

— La popolazione attuale della Servia si valuta a 960. mila abitanti.

POLONIA

Torn 5 Aprile.

Ai 23. scaduto si manifestò un incendio a Dantzica, che non fu per altro prodotto dal fuoco dell'artiglieria, come si era creduto a principio. E' stato uopo de' soliti accidenti, e si è subito spento. In questo momento il Gen. Prussiano Kalkreuth intraprese un attacco sull'isola di Nogat, dove i Francesi erano occupati a trincerarsi. La sortita venne preceduta da un forte cannoneggiamento. I Prussiani penetrarono nell'isola; ma furono assai tosto respinti con perdita, e sforzati a ritirarsi. Ai 25. diedero un nuovo attacco sopra tutti i punti, tanto contro l'isola, quanto contro le truppe Polacche, poste ne' sobborghi: ma esso pure fu inutile. La notte seguente il Maresciallo Lefebvre fece passare più di 2000. Dragoni sbarcati nell'isola. Coll'occupazione di questo punto importante, la comunicazione di Dantzica col mare, viene, se non del tutto, in gran parte almeno tagliata, e resa difficile estremamente; il che diede luogo ad una nuova sortita. In tal occasione si è combattuto da ambe le parti col più forte accanimento. Ma i Polacchi che si erano postati dietro alle rovine de' Sobborghi, si difesero con tanta bravura, che i Prussiani furono anche questa volta obbligati a rinunziare al loro progetto.

Nel dopo pranzo de' 28. s'intese un gran cannoneggiamento del forte di Weichselmunda. Si pretende che il Maresciallo Lefebvre cerchi di fare gli approcci di questo forte dalla parte di mare, ne' contorni d'Oliwa. A detta de' disertori la guarnigione di

Dantzica aveva la speranza, ma molto dubbia, del prossimo arrivo di una divisione di scialuppe cannoniere Svezze per ristabilire la comunicazione col mare. Sentesi da Strargard, a 4. lega da Dantzica, in data del 19. che la mattina di quel giorno, l'artiglieria d'assedio, arrivata dalla Marche, ha tirato qualche colpo sulla fortezza, al quale han risposto le batterie. Non se ne sa ancora l'effetto. E' per altro sicuro, che la città di Dantzica è minacciata della sorte la più funesta; poichè sono spediti avanti a questa piazza molti cannoni del calibro da 24. a 36. egualmente che alcuni grossi mortaj.

Varsavia 6. Aprile.

Si lavora con molta attività a un nuovo ponte sopra pali che si alza a fianco dell'antico; ed in breve sarà terminato.

INGHILTERRA

Londra 11. Aprile.

Le voci d'una prossima spedizione sul continente acquistano ogni dì più consistenza. Tutte le truppe sono arrivate sulle coste, e non aspettano che l'ordine dell'imbarco. Il Governo ha preso a fitto tutti i bastimenti necessari per il trasporto. I fasciati di rame, ed il fitto si è fissato in 19 scellini per tonnellata; gli altri solamente in ragione di 15. a 17.

— La Gazzetta di Corte già da qualche giorni è piena d'indirizzi di ringraziamento a S.M. per il cambiamento del Ministero.

— Il Principe di Galles ha fatto una visita a' suoi Augusti Genitori a Windsor. Si assicura che il partito di questo Principe resterà neutrale ne' dibattimenti ministeriali del Parlamento.

— Domenica scorsa è partito M. Jackson. Egli porta dispacci a Lord Hutchinson, che già da qualche tempo trovasi in missione straordinaria presso di S.M. Prussiana.

— S'imbarcano in Sicilia delle truppe per l'Arcipelago. Un corsaro Arabo si è impadronito presso dell'isola Comorin del legno Americano *The Essex of Salem*, che veniva dalle Indie e aveva a bordo 2000. piastre. Questo corsaro ha trucidato l'equipaggio.

— Lunedì scorso un ciabattino, che aveva sorpresa sua moglie in un abboccamento segreto con uno spazzacamino, la condusse al mercato di Smithfield ove la espose in vendita; essa fu ben presto circondata da una folla immensa di popolo; un garzone di beccajo la comperò per due scellini ed otto soldi (meno d'uno scudo) e la condusse in carrozza a casa sua. Ma all'indomani ella è fuggita, nè si è più sentito parlarne.

SLESIA

Breslavia 6. Aprile.

Secondo gli ordini di S. M. si sta attualmente demolendo le fortificazioni di Schweidnitz. Un gran numero di contadini lavorano per radere i parapetti e colmare i fossi. Ai 20. marzo si è fatta saltare alla presenza di S. A. I. la ridotta di Wasser e la lunetta di Schoenbrun. In breve si distruggeranno le altre opere.

— Si fan pure con attività le demolizioni di Brieg. Questa piccola piazza fin d'ora non è più suscettibile di difesa.

— Breslavia in oggi è aperta in più punti. Più di 2000. contadini sono giornalmente occupati a distruggere i bastioni, e riempire i fossi. Questa piazza non potrà essere ristabilita che in molto tempo, e con gravissima spesa.

— Ai 6. corr. 200 uomini d'Infanteria e 40 di cavalleria della guarnigione di Glatz, fecero una sortita, e si diressero verso il villaggio di Petrowitz per foraggiarvi, e provvedersi di vivuri. Il Gen. Lefebvre piombò sul nemico, che fu assai tosto costretto di rientrare nella fortezza, il cui cannone ne proteggeva la ritirata.

Oltre ai morti il nemico ha perduto un Ufficiale di ussari, dieci ussari a cavallo, e sei fucilieri stati fatti prigionieri.

A L E M A G N A

Cassel 10. Aprile.

Jeri sono giunte in questa città delle forti divisioni d'Infanteria e cavalleria Francese, e 40. e più carri di munizioni. Oggi proseguono per la Grande armata.

— E' stata pubblicata una convenzione conclusa tra S. M. il Re di Wurtemberg e S. A. R. il Gran Duca di Bade, in virtù del Trattato di Confederazione del Reno all' Art. 25., mediante di essa convenzione sono ripartite tra due Sovrani le terre e beni situati tra gli Stati rispettivi ne' cantoni inaddietro equestri.

— Si proseguono ad arruolare delle truppe di Assia, che S. M. l'Imperatore de' Francesi ha risoluto di formare in due Regg. che saranno a suo servizio.

Ecco il proclama stato diretto ai Soldati:

« Soldati Assiani! il vostro ben essere è assicurato; voi sarete pagati, ricompensati e trattati alla guisa de' Soldati Francesi; cioè come il guerriero più stimato, più onorato, e meglio mantenuto. Non prestate adunque più orecchio a tutti que' malevoli che cercano d'ingannarvi. Il Governo benefico e sempre animato di sentimenti paterni si è accorto che costoro hanno pur fatto traviare alcune Autorità troppo credule, fino ad impedir loro di secondare un provvedimento che solo tende a procurare ai Guerrieri Assiani una onorifica sussistenza. »

Amburgo 15. Aprile.

Il blocco della Peene è stato esteso fino all'imboccatura dell'Elba.

— Secondo uno de' nostri fogli i Principi di Anhalt, Reuss, Lippe-Detmold, Waldeck e Conte de la Lippe-Schaumbourg hanno acceduto alla Confederazione Renana.

— I Ministri di Stato Annoveresi si dispongono a lasciare l'Annover.

— Sono giunti a Copenhague 3 bastimenti da guerra Inglesi, che hanno continuato in seguito il loro corso per il Baltico.

— La Gazzetta di Corte a Vienna contiene alcune notizie di Turchia. Il Gen. Russo Mayendorff ha ricevuto de' rinforzi in uomini e cannoni, e si è avvicinato a Jsmail per formarne l'assedio.

— La stessa Gazzetta annunzia, che si lavora con molta attività ne' Porti Russi del Mar nero ad armamenti considerabili. La maggior parte delle truppe d'Infanteria e cavalleria Russa che si trovavano nei Governi della Tauride, han dovuto marciare agli ordini de' Gen. Langeron e Richelieu per rendersi all'armata di Michelson.

Per ultimo la stessa Gazzetta rapporta dietro a quella di Pietroburgo de' 6. marzo un articolo di Königsberg come in appresso:

« Il Governatore-generale Ruchel è stato chiamato a Memel dal Re di Prussia. Ma si crede che non sarà di lunga durata il di lui soggiorno, e che ritornerà ben presto. Il Gen. Francese Bertrand arrivò egualmente qui già da qualche giorno. Egli fu condotto da S.M. a Memel, accompagnato da M. Kleist, Maggiore Ajutante di campo del Re, egualmente che da un cacciatore. S'ignora per verità l'oggetto della di lui missione: ma qualunque sia il genere de' disaccordi, de' quali è stato incaricato, egli è certo che S. M. è fermamente risoluta di rigettare qualunque specie di negoziazione, che concernesse i suoi proprj Stati separatamente e di non trattare che di concerto co' suoi alleati la Russia e l'Inghilterra. »

Monaco 15. Aprile.

Regna la miglior armonia tra la nostra Corte e quella di Vienna. E' terminata all'amichevole la questione

insorta a motivo di alcuni soldati Bavari, arrestati sul territorio Austriaco, dove inseguivano alcuni distaccamenti Prussiani, ch'erano in fuga.

— Si assicura che vi siano nuovi torbidi a Belgrado, e che i Serviani abbiano trucidati tutti i restanti Turchi ed Ebrei. Si dice pure assassinato il Mohasil, mentre traversava la città.

Augusta 16. Aprile.

Lettere di Semelino de' 22. Marzo assicurano che un corriere Russo ha portato a Czerni-Giorgio il diploma di Feld Maresciallo Comandante le truppe Serviane, ai due Presidenti del Sinodo Serviano le decorazioni dell'ordine di Russia.

— Sembra dalle ultime notizie che si possa credere che la Svezia cerchi di avvicinarsi nuovamente alla Francia. L'inazione delle truppe rispettive nella Pomerania Svezese, e il malcontento scoppiato tra il gabinetto Svezese e quel di Londra e di Pietroburgo (l'arresto soprattutto delle 77 mila lire sterline che passavano in Russia) danno una qualche consistenza alle voci che corrono su questo particolare.

Stuttgart 17. Aprile.

S. M. il Re ha rimesso il comando delle sue truppe attualmente in campagna al Luogotenente Generale De Carmer, Vice Presidente del Consiglio di guerra, e Intendente generale; dispensando da questa carica il Luogotenente Generale di Seckendorf in vista della di lui salute assai debole.

Francfort 16. Aprile.

Gli avvenimenti, seguiti a Dardanelli e a Costantinopoli, hanno risvegliato la curiosità a cercare nella storia i fatti militari, che possono avere rapporto con quelli che in questo momento occupano tutti gli spiriti d'Europa. Nel 1654. gli Ammiragli Veneti Morosini e Bembo distrussero tutta la flotta Turca tra i vecchi castelli, che difendono l'entrata de' Dardanelli. Ma essendo stato ucciso per un colpo di palla l'Ammiraglio Morosini, il capo che sopravviveva giudicò di non doversi impegnare nello stretto; sebbene avesse potuto farlo senza pericolo: egli si fortificò a Tenedo, e di là bloccò i Dardanelli. — Nel 1657. l'Ammiraglio Veneto Mocenigo entrò nello stretto, prese i vascelli Turchi, che vi erano all'ancora, dopo di avere cannoneggiato con successo i castelli. Ma una palla similmente pose termine alla di lui vita e ai progressi de' Veneziani. Nel 1659 Maometto IV. fece costruire i nuovi castelli, che rendono, quando facciano il lor dovere, l'entrata quasi impossibile; e presentemente, ch'è tutto dire, ne sono alla direzione i Francesi. Onde si può congetturare se sia attivo il servizio delle batterie.

— Dagli avvisi dell'Austria si rileva, che il Reggimento di Neugebauer deve rendersi ne' contorni di Lintz. I Reggimenti di Jordis e Stain che vi si trovano, si porranno in marcia, il primo per Fischament, il secondo per Mulk dove attenderà nuovi ordini. Se ne ignora l'ulterior destinazione, ma si crede che passeranno nella Stiria per formare un cordone di neutralità.

— Corre voce in tutta l'Alemagna, che l'Imperatore di Russia si sia finalmente deciso di accettare la mediazione dell'Austria, di già accettata dalla Francia e dall'Prussia per il ristabilimento della pace. Si assicura che M. di Nowosilzof ha ricevuto a Memel, dove trovasi, delle istruzioni della sua Corte, che lo autorizzano a rannodare le negoziazioni. Si aggiunge che il viaggio del Principe di Lichenstein in Polonia, e quello del General Clarke al quartier Imp. Francese siano relativi allo stesso oggetto.

— Lettere di Vienna assicurano, che l'Ambasciatore di Russia ha dichiarato al Ministro delle relazioni estere Austriaco, che gli Ammiragli e Capitani de' vascelli Russi nel Mediterraneo e Arcipelago avevano ordine di non disturbare il commercio Austriaco del levante. Si

ba luogo a credere, che la stessa misura di moderazione verrà adottata dall'Inghilterra a riguardo della bandiera e commercio Austriaco.

REGNO D' OLANDA

Aja 16. Aprile.

La salute del Re è stata un poco sconcertata. Si attribuisce alle cure infaticabili che S. M. si prende negli affari pubblici. Pare che S. M. pensi di passare la state nel castello di Loo.

Il Re è partito questa notte per rendersi a Hellevoet-Sluis, e di là all' Elder e Texel. Gli Inglesi si fan vedere innanzi alle nostre coste, come hanno fatto ultimamente a quelle di Francia. Minacciano forse uno sbarco: ma finora non han fatto alcun tentativo. Credevasi che S. M. sarà qui di ritorno prima di recarsi in Nord-Olanda.

Sono in marcia i cacciatori della guardia. Altri si recano a Hattem con della cavalleria; ed altri al castello di Loo.

IMPERO FRANCESE

Saturni 13. Aprile.

Ai 9 corr. a tre ore pomerid. sette peniche di 200 circa uomini, distaccate dalla flotta Inglese, ancorata a Pertuis-Breton, vennero per imbarcare alla guardia situata presso il borgo della Tranche, costa della Vandea in faccia dell' isola di Rhe. Gli Inglesi erano sul punto di sbarcare con questo sbarco il suolo Francese, quando il Gen. di divisione M. Travot, Comandante il campo volante di NAPOLEONE e M. Bechaud Maggiore del 66 reggimento arrivarono in quel punto. Anche un distaccamento di 30. uomini del 66. e alcuni cannonieri Guardacoste vi accorsero. Il nemico manovrò a tiro di pistola, e tirò più di 50 colpi di mitraglia. Ma fu talmente compresso dal buon contegno di questi militari, incoraggiati da la presenza de' loro Uffiziali, che non osarono di effettuare lo sbarco. Il General Travot restò sempre a cavallo alla pioggia della mitraglia per 3/4 d' ora, sfidando gli Inglesi a discendere. Essi per altro non accettarono l' invito, e si ridussero a' loro bordi.

Parigi 25. Aprile.

Per esser più in vicinanza delle fortezze di Gravelentz e Dantzica, l' assedio delle quali va ad esser stretto con un nuovo vigore, e per proteggere i corpi che investono queste piazze, la Grande Armata ha preso la posizione seguente:

Il Principe di Ponte-Corvo occupa Braunsberg, Elbing e Holland; la sua linea si estende lungo della Passarge, fino alla foce di questo fiume.

Il Maresc. Soult è postato a Liebstad e contorni.

Il Maresc. Ney occupa Gustadt e sue vicinanze; la sua linea d' operazioni è l' Alle; egli ha dietro la parte superiore della Passarge.

Il Maresc. Davoust ha il suo quart. gen. a Detterswald, grosso villaggio sulla Passarge; una delle sue divisioni occupa la parte superiore dell' Alle e la piccola città d' Allenstein; un'altra divisione è postata a Hoenstein.

Il Maresc. Massena è a Pulstuck; il suo corpo ha ricevuto de' rinforzi considerabili ed è uno de' più numerosi. Fra i Marescialli Massena e Davoust si trovano de' corpi di buona cavalleria Polacca.

I corpi d' assedio, intorno de' quali la Grande Armata forma un mezzo-cerchio, sono in gran parte composti di truppe Polacche, Badesi, Assiani ed altre truppe confederate. Il gran deposito dell' armata è a Thorn; i principali Ospitali sono a Gilgenbourg, Malwa ec.

I Russi sono a Ortelsbourg, Passenheim, Mehlsack, Koenigsberg, ec.

REGNO D' ETRURIA

Firenze 28. Aprile.

Sono arrivati varj corrieri da Madrid. In seguito di essi è andato l' ordine alla truppa Spagnuola, che si trova in questa capitale e nel Regno di tenersi pronta a marciare per la Germania; il che seguì la mattina del

giorno 22 essendosi messo in cammino per il Regno d' Italia; l' infanteria, seguita successivamente dalla cavalleria a norma delle prefisse stazioni. Questa truppa dovrà riunirsi ad altra proveniente dalla Spagna, e dicesi, verrà comandata dal Marchese della Romana. Ne' varj mesi, che essa ha formato la guaruigione di questa capitale, non è possibile esprimere l' affetto che si è guadagnata presso della popolazione attesa la sua buona condotta e disciplina, risultato costante non tanto del carattere della Nazione, quanto ancora delle dolci maniere e savie disposizioni de' degni Uffiziali che ne sono al comando.

Pisa 25. Aprile.

S. M. la Regina ha fatto notificare alle due deputazioni delle parti di Tramontana e di Mezzogiorno la sua graziosa accettazione della festa offertale del Giuoco del Ponte. Avrà quindi luogo tal festa il giorno 6. entrante, sotto l' augusta presenza e protezione della M.S. essendo preceduto il Giuoco dalle altre brillantissime feste, che sogliono farsi in tal occasione, le quali principieranno il primo di detto mese.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Maggio.

Una persona, incaricata da alcuni particolari di fare presso di un impiegato di una delle prime Amministrazioni di questa città, dei passi per un affare, che li interessava, aveva colto il momento, in cui questo impiegato era fuori di casa, per portarvi una scatola, entrovi sei posate d' argento, e sei coltelli da tavola, guarniti similmente in argento.

Questo stesso impiegato ha fatto rimettere la detta scatola al Signor Commissario-Generale di Polizia, invitandolo a disporne come giudicasse conveniente.

Il Signor Commissario ha mandato il tutto all' Ospizio dell' Albergo, perchè sia venduto a profitto de' poveri di quella casa.

Se noi diamo della pubblicità a questo aneddoto, non è già per cercare di far valere la delicatezza dell' impiegato; ma solamente perchè i particolari, che han fatto fare questo tentativo, siano al caso di giudicarsi se il loro incaricato ha eseguito fedelmente la sua incumbenza.

Corte Criminale.

Maddalena Remotti soprannominata Botassi nativa di Pozzuolo, moglie di Gioachino Testa, oste a Brà, accusata di complicità nell' omicidio, con premeditazione, commesso sopra la strada che da Serravalle conduce a Tortona, la sera dei 27. pratile anno 10, sulla persona di Giovanni Cavallino, Preposè alle Dogane Imperiali, verso un' ora di notte, e di attentato omicidio, con qualità di premeditazione, commesso sulla persona di Giovanni Frascaroli, altro Preposè a dette Dogane nella detta epoca e circostanza, e di esser la detta accusata stata di compagnia di altri quattro briganti: Per Decreto della Corte Criminale è stata il giorno 30 dello scaduto aprile assoluta da detta accusa; ritenuta però in carcere per procedersi contro di essa sulla incolpazione fatta da Frascaroli di averle rubato una partita di denaro, ed altra roba al momento che si assentò da convivere con lui, prima alcuni giorni dei fatti indicati.

G O R S O D E' C A M B J.

GENOVA 2. Maggio.

Venezia . —

Roma . 130 115 D

Napoli . 103 112 D 103 315 L

Palermo . 36 L

Livorno . 125 L

Amsterdam . 84 D

Parigi . 94 215 D

Lione . 95 112

Marsiglia : 94 215 D

Cadice . 618 3

Madrid . 619 m

Lisbona . 727 D

Vienna . 27 314 D 28 L

Angusta . 61 718 L

Milano . 87 D

Messina . 36 114 L

Amburgo : 46 113

Estrazione di Bordò 22. Aprile.

56. — 73 — 3. — 19 — 83.

di Genova del 1. Maggio.

86 — 44 — 54 — 60 — 45.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE BOSNIA

Trawenich 21. Febbrajo.

Il ricevimento fatto in questa città, residenza ordinaria del Bassà di Bosnia al Sig. David, Console di Francia, è stata brillante egualmente che nuova: Essa era stata regolata per ordine delle stesso Bassà, che qui si qualifica col titolo di Visir. I dettagli che se ne danno non possono essere più onorifici, e più atti a sempre più attestare la perfetta intelligenza ed armonia che passa fra le due Nazioni.

UNGHERIA

Semelino 3. Aprile.

Nella Bosnia si riproducono gli stessi orrori già praticati nella Servia. Dietro ad avvisi sicuri di Sarajewo, le discordie tra' Cristiani e Turchi scoppiarono sulla fine di febbrajo. Si pretende che i Comandanti Turchi delle fortezze si proponessero di far trucidare il Vescovo, i Membri del Clero, e tutti gli abitanti Cristiani del paese, e d' impadronirsi delle loro sostanze. Essendo i Cristiani più numerosi de' Turchi, prevenuti sul progetto, si portarono improvvisamente addosso ai Turchi e ne fecero una strage orribile. Cominciò questa nella notte dalla parte di Sarajewo, e si estese in tutte le altre parti della Provincia. Circa 8000 Turchi, tanto uomini quanto donne furono uccisi; gli altri si ritirarono a tempo nelle fortezze.

— Secondo le notizie di Belgrado, Czerni Giorgio a' 20. marzo era partito con una gran parte della guarnigione, e si era diretto verso Nissa. Si disponeva pure a partire il Comandante Mladen-Milovenovich per rendersi sulla Morawa. A Belgrado non vi restava che un piccolo corpo.

P. S. Si ha notizia d' un sanguinoso combattimento tra' Serviani e Turchi ne' contorni di Nissa.

AUSTRIA

Vienna 15. Aprile.

S. M. l' Imperatore, e tutta la famiglia Imperiale sono immersi nel più vivo dolore per la morte di S. M. l' Imperatrice. Questa Principessa fu attaccata ai 5. corrente da una peripneumonia e pleurisia violentissima. Questa malattia portò con se un parto innanzi tempo; essendosi la M. S. aggravata d' un' Arciduchessa, che morì 3. giorni dopo. Era quasi totalmente cessata l' in-

fiammazione del polmone e della pleura: ma le inevitabili conseguenze del parto la fecero ritornare con una violenza tale, che cagionò la morte di S. M. L' Imperatore era tornato in fretta da Buda, accompagnato da S. A. I. il Principe Carlo. All' arrivo del Monarca nel dopo pranzo degli 11. si venne in qualche speranza, che si perdesse affatto la mattina seguente; e l' Imperatrice ricevette pubblicamente e solennemente il Viatico. Alcuni giorni prima si era comunicata in privato. Fuesposto il SS. Sacramento nella Parrocchiale di Corte, e si cominciarono delle pubbliche preghiere nelle Chiese della città e sobborghi. Alle 10 ore di sera l' Imperatrice fece venire i suoi figli e lor diede la sua benedizione. L' Imperatore non ha lasciato un momento il di lei letto. Questo Principe coraggioso anche in mezzo ad una serie non interrotta d' avversità, consolava egli stesso la moribonda. Finalmente ai 13. a 6. ore e mezzo di mattina l' Imperatrice spirò. Essa conservato aveva fino all' ultimo tutta la sua presenza di spirito ed una tranquillità che non è comune che alle anime grandi. La di lei carriera, segnalata da tanti atti di beneficenza non è stata che di 34. anni, 10. mesi e 7. giorni. Di dodici figli che ha avuto, rimangono ancora quattro Principi e cinque Principesse, che sono la consolazione del loro Augusto Padre, e le speranze del Popolo.

Altra del 18.

Il giorno 14. a 8. di mattina fu aperto il corpo della fu M. S. e se n' estrassero il cuore ed i visceri. Ai 15 a 7. ore fu esso trasportato alla Parrocchiale ed esposto pubblicamente sopra un letto di parata. Ai 16 a 2. ore pomerid. fu portato solennemente il Cuore e deposto agli Agostiniani: i visceri egualmente alla Cattedrale e nella tomba. Ebbero luogo lo stesso giorno i funerali a 5. ore di sera. La prima divisione del corteo si mise in cammino dagli Agostiniani e si rendette a' Cappuccini nell' ordine seguente: 1. un distaccamento di cavalleria; 2. i poveri degli ospedali; 3. gli ordini religiosi della città e sobborghi; 4. i curati; 5. il Magistrato della città; 6. gli Stati dell' Austria-Bassa; 7. i Consiglieri de' Dipartimenti Aulico e Provinciali in abito di lutto; 8. gl' individui attaccati alla Corte. I Ministri, i Consiglieri intimi, i Ciambellani, ecc. si erano già adunati nella Chiesa de' Cappuccini, egualmente che i Cavalieri del Toson d' oro, e quelli Gran-Croce di S. Stefano. All' arrivo del convoglio vi si rendettero ancora S. A. I. l' Arciduca Giovanni, facendo in questo le veci di S. M. l' Imperatore, e gli altri Arciduchi. A 4. ore e mezzo il Corpo, levato dal letto di parata fu chiuso in una bara, e posto sopra un carro funebre, tirato da sei cavalli, e coperto di un drappo a bruno. Il convoglio marciò come appresso: 1. un distaccamento di cavalleria; 2. due Soldieri a cavallo, vestiti a bruno; 3. tre carrozze di Corte a due, per 10 Camerieri e un Fofiere di Corte; 4. una carrozza a 6. dov' era il Gran-Mastro di Corte della fu Imperatrice,

e due Ciamblerani: 5. una carrozza e 6. per la Gran *Maitresse* di Corte e due Dame di Palazzo; 6. la livrea di Corte a bruno a piedi, e a capo scoperto; 7. un distaccamento della Guardia; 8. il carro funebre su cui la bara posata sopra cuscini; e da ambi i lati due lacchè; dodici arcieri della guardia a piedi, e cinque paggi con torce alla mano. Dietro il carro un altro distaccamento della Guardia, poi una compagnia di granatieri con tamburo a lutto, ed un distaccamento di cavalleria chiudeva la marcia.

Essendo arrivato alla porta della Chiesa il convoglio, la bara venne posata da due Camerieri sopra un palco, ricoperto d'un drappo d'oro, stato innalzato nella Chiesa; e dopo di essere stato benedetto dal Principe Arcivescovo, assistito da più Vescovi e Prelati fu deposto nella tomba colle usate formalità.

S. M. l'Imperatore era ripartito fino del giorno 14. per l'Ungheria con S. A. I. la Principessa Maria-Luisa e accompagnato dal Co. di Urbna, primo Ciambleriano e dall'Aiutante-Generale Rutschera. Nel giorno seguente partì pure per Buda l'Arciduca Carlo con S. A. I. il Principe Ereditario. Il posto di Governatore di questo principe, che copriva il Barone di Carnea è stato conferito al Signor Demetrio de Gotor, Istitutore di S. A. I. l'Arciduca Giuseppe.

— Il giorno 14. arrivò da Memel un corriere Prussiano, che ha recato dispaeci al Conte di Finkenstein.

Augusta 14. Aprile.

Il Governo Austriaco aveva stabilito nel Tirolo una commissione di censura per i libri; le facoltà delle medesime erano sì estese ch'essa aveva diritto di prendere e di distruggere le opere proibite, dovunque ad essa fosse possibile d'impossessarsene. Questa commissione, che malgrado il cambiamento di dominio, credevasi esistente ancora, ardì di levare dalla biblioteca di un particolare le Opere di Montesquieu, e le ha fatte immediatamente abbruciare. Il Governo Bavaro informato di quest'auto dafé, ha subito soppressa questa assurda censura, ed ha renduti comuni al Tirolo i regolamenti di libreria in uso nella Baviera.

Amburgo 17. Aprile.

Si assicura che la Regina di Prussia ha lasciato Memel, ed è partita per Pietroburgo, giuntavi prima che ne fosse partito l'Imperatore Alessandro per la sua armata di Polonia. Si aggiunge ch'ella era accompagnata dal Principe Enrico di Prussia, e che arrivatavi ha rimesso a mani dell'Imperatore delle Russie il Testamento del Re suo Sposo; nel quale l'Imperatore, si dice, lasciato esecutore Testamentario nel caso, in cui S. M. venisse a morire prima di essere ristabilito ne' suoi Stati.

— Sembra che le 77.000. lire sterline, intercettate dal Re di Svezia, che gl'Inglesi avevano destinato per la Russia, abbia vivamente indisposto il Gabinetto di Pietroburgo. Il Ministro Russo ha rimesso all'Ambasciadore di Svezia una Nota concepita ne' termini più energici, e che n'esige imperativamente la restituzione. Si è curiosi di sapere come il Re di Svezia, di cui si conosce il carattere assai deciso possa aver ricevuto i richiami del Gabinetto Russo.

— Tutti i rapporti indirizzati dal Generale Michelson sulle operazioni della sua armata in Turchia sono stati tenuti segreti. E' una condotta che dà luogo a sospetti. L'opinione pubblica disapprova la guerra intrapresa contro i Turchi in un momento nel quale non si avevano tante forze nell'Impero da poter resistere ai soli Francesi.

— Si annunzia, che gli Svezzi hanno ai 10. occupato Uckerunda, e spinto delle bande di truppa verso Prentlow. Due mila Olandesi hanno rinforzato le

truppe che sono a Stettino, e arrivano molti corpi della stessa Nazione per coprire le frontiere di Mecklenburgo contro coteste scorrerie. Il Gen. Dumonceau è arrivato esso stesso oggi nella nostra città.

— Scrivono da Annover che il passaggio delle truppe è continuo. Esse marciano verso la Prussia, e alla Grande Armata.

— Dietro le ultime notizie di Koenigsberg la posizione delle armate è sempre la stessa. La forza delle truppe Russè e Prussiane si porta 180. m. uomini. Il bisogno di viveri si fa sentirè in quest'armata e a Dautzica.

Altra d'Amburgo del 19. Aprile.

Malgrado la costante saviezza della Corte di Copenhagen, e la sua ben nota intenzione di persistere nel sistema della sua politica attuale, si suppone sempre ch'essa sarà sforzata di prendere una parte nella gran questione, che divide l'Europa. Corre voce che l'Inghilterra e la Russia han richiesto ufficialmente alla Danimarca egualmente che al Portogallo di dichiararsi per l'una, o per l'altra delle Potenze in guerra; attesochè la loro neutralità non poteva più durare gran tempo. Non è questa la prima volta che minacce di tal natura sono state azzardate. Noi qui crediamo che non avranno un grande effetto, e che la neutralità Danese continuerà ad essere rispettata da tutte le Potenze.

— Dopo che è stato levato l'assedio di Stralsunda la guarnigione ha di nuovo occupato tutti i distretti della Pomerania Svezzeze. Essa aveva pure spinto alcuni distaccamenti dalla parte di Prentlow. Ma tutti questi corpi si sono ritirati a precipizio, dietro la Peene. I posti avanzati sono attualmente sulle rive di questo fiume, che separa il lor territorio dal territorio Prussiano.

Francfort 23. Aprile.

Abbiamo avuto de' ragguagli assai minuti su quanto è accaduto nella Pomerania Svezzeze. I Geni Essen e d'Harmfeld essendosi avanzati alla testa di un corpo d'armata di circa 100. uomini fino alle frontiere della Pomerania Prussiana, i piccoli distaccamenti delle truppe Francesi, che si trovavano ancora al di là della Peene, agli ordini del Gen. Grandjean, si sono ritirati senza perdita in vista di queste forze infinitamente superiori, e si sono avvicinati a Stettino, dove aspettano de' numerosi rinforzi, che sono in marcia da diverse parti della Bassa Sassonia. Egli è verosimile che fra pochi giorni gli Svezzi saran ricondotti sotto le mura di Stralsunda. La loro vanguardia comandata dal Colonnello Cardell si trovava, secondo gli ultimi avvisi, ad Anklam, prima città della Pomerania Prussiana, e aveva avuto l'ordine di bruciare tutti i bastimenti che vi si trovano: ma sui richiami stati fatti a quel Comandante, si sono revocati gli ordini. Alcuni prigionieri Francesi, che sono caduti in mano degli Svezzi, sono stati mandati all'isola di Rugen. Il Gen. d'Essen ha il suo quartier-generale a Demmin: di là egli ha indirizzato molti proclami agli abitanti del paese. Sembra esso stesso convinto di non dovervi più durare nella posizione che trovasi, e che pensa a ripiegarsi presto sopra Stralsunda per non esser tolto in mezzo dalle truppe Francesi e Olandesi che gli marciano contro. — Rostock non è stato occupato dagli Svezzi, come si era annunziato da alcune lettere particolari: ma nella notte de' 6. a 7. aprile un grosso distaccamento di cavalleria, sostenuto da 150 uomini d'infanteria, vi è entrato, e dopo di avere sforzato le guardie e fatto prigioniero un piccolissimo distaccamento Olandese, che vi era rimasto di guarnigione, si è ritirato. Altri distaccamenti di cavalleria Svezzeze hanno scorso la parte orientale del Ducato di Meklenburgo-Schwerin, dove han posato delle contribuzioni.

— Le lettere di Magdeburgo de' 15 aprile assicurano che da 8. giorni in qua è considerabilissimo il passaggio delle truppe per quella città. Hanno continuato in seguito la marcia per la Grande Armata. Fra queste truppe si è osservato il nuovo Reggimento di cavalleggeri del Duca d'Alremberg. Numerosi trasporti di munizioni ed altri oggetti militari sono egualmente partiti da Magdeburgo per l'armata. La guarnigione di quella piazza è numerosa, e ne debbono essere aumentate le fortificazioni.

— Le ultime notizie dirette di Costantinopoli, venute dall'Ungheria, dicono che l'immensa popolazione delle coste Turchie, nel circuito de' Dardanelli, ha prese spontaneamente le armi e rispinti gl'Inglesi, i quali volevano sbarcare sovra parecchi punti per procacciarsi acqua dolce e viveri. Gl'Inglesi avevano creduto dapprincipio che sarebbe lor facile l'intimorire i Musulmani, come quelli che non avevano nessun corpo di truppe sui luoghi; ma si sono ingannati. Dappertutto si è dichiarato ai loro parlamentari che verrebbero inesorabilmente massacrati tutti gl'Inglesi che osassero por piede a terra, e ciò ad onta delle minacce di cui in questa congiuntura non sono stati avari.

— Continuano sempre a Costantinopoli e sulle coste i preparamenti di difesa. I Dardanelli sono di già ben muniti, e in breve lo saranno in modo di non potere più temere verun attacco. Il Gran-Signore mostra un'attività sorprendente. L'Ambasciatore Francese, Signor Sebastiani, ed il Ministro Spagnuolo, Sig. d'Almenara compajono spesso ai di lui fianchi.

REGNO D' OLANDA

Aja 21. Aprile.

Ai 13. corrente il Corpo Legislativo ha emanato la legge sulla nuova divisione del Regno che sarà composto di 10 Dipartimenti. I Dipartimenti saranno divisi in Quartieri, e questi in Municipalità. I Dipartimenti saranno amministrati da un Intendente o Prefetto, da assessori, il cui numero verrà fissato da S. M. e da un Segretario-Generale. Tutti saranno nominati dal Re. I Quartieri saranno amministrati da un Sotto Intendente, o Sotto Prefetto agli ordini del Prefetto. Le Municipalità saranno per le città di 15m. anime e più, amministrate da un Borgomastro, da Magistrati e Sostituti e un Consiglio: il Re potrà ammettere a questa forma d'amministrazione delle città di 15m. anime se lo giudica necessario. Le città sotto le 15m. anime, non assimilate alle grandi città saranno provvisoriamente amministrate come al presente. Il Re farà tutte le elezioni.

IMPERO FRANCESE

Parigi 29. Aprile.

Per Decreto Imperiale l'età della consecrazione al Ministero Evangelico de' Culti protestanti d' ambe le Comunioni è fissata a 24. anni. Le funzioni di Pastore non potranno esercitarsi prima di questa età.

— E' stata comunicata all'estensore d' uno de' nostri fogli la seguente lettera:

« Ho letto ne' nostri giornali le diverse carte dirette alla Porta dall'Ambasciatore Arbuthnot e dall'Ammiraglio Duckworth. Essendo stato Console di Francia ai Dardanelli, dal 29 brumale anno 5 sino al 14 termidoro anno 12; e conoscendo benissimo i luoghi e gli usi, credo dover rilevare alcuni tratti che non possono avere altro scopo che quello d'indurre in errore l'opinione pubblica in Europa sopra fatti essenziali.

« I Negoziatori Inglesi si lagnano che nel momento in cui si portavano in questa rispettabile qualità a Costantinopoli, i forti dei Dardanelli avevano fatto fuoco sulla squadra, e da ciò conchiudono che i Turchi sono stati quelli che hanno cominciato le ostilità.

« E' impossibile che una tale lagnanza sia stata fatta di buona fede, perocchè il Signor Arbuthnot, Am-

basciatore già da parecchi anni presso la Porta, e Sir Sidney-Smith, che trovavasi sulla squadra, e che, oltre una residenza, è venuto parecchie volte a Costantinopoli, non poteva ignorar gli usi, il primo era pure stato nel caso di riclamar questi usi più volte, durante il corso della sua ambasceria; or ecco questi usi.

« Nessun bastimento di guerra non può passare i secondi castelli, ossia i vecchi castelli de' Dardanelli, senza un firmano della Porta, chiesto anticipatamente dall'Ambasciatore o Ministro della Nazione a cui quel bastimento appartiene. Questo firmano indica la qualità del legno (vascello, fregata, corvetta ec.); l'Ambasciatore lo invia al Console della sua Nazione ai Dardanelli: questi lo fa leggere ai Disdars ossia Comandanti de' vecchi castelli: ordina loro di lasciar passare liberamente il bastimento indicato, e di fargli gli onori e le cortesie solite, cioè di fare i saluti di costume.

« Quando un bastimento di guerra si presenta nel canale prima dell'arrivo del firmano, esso è obbligato d'aspettarlo nelle acque de' Barriers. Gli stessi bastimenti del Gran Signore sono obbligati a conformarsi a quest'uso; i bastimenti che ritornano da Costantinopoli, non possono egualmente ripassare i vecchi castelli senza un firmano; e perfino le navi mercantili, che non sono obbligate ad averne uno per andare, devono averlo assolutamente pel ritorno.

« Da questa fedele esposizione dell'ordine stabilito ai Dardanelli risulta, che volendo il più piccolo bastimento di guerra, anche Turco, passare i vecchi castelli senza firmano, i Comandanti gli farebbero subito fare fuoco addosso. Or, se in questa maniera si riceverebbe il più piccolo bastimento anche in tempo di pace, foss'egli pure un bastimento di S. A., dovressi riguardare come un atto ostile il volersi opporre al passaggio d'una divisione, nella quale si contavano parecchi vascelli a tre ponti, per la quale, sicuramente, non era stato spedito alcun firmano ai Dardanelli, e soprattutto quando questo passaggio era stato preceduto da minacce d'andare ad incendiare la capitale ec.

« Il ricevimento ancor più caldo fatto ai Signori negoziatori Inglesi al loro ritorno, non ha bisogno di giustificazione; poichè, quand'anche non fossero egli andati fino a Costantinopoli a far pompa d'una jattanza, che è stata così mal sostenuta, la sola violazione dell'uso avrebbe sufficientemente autorizzati i comandanti de' castelli a dar loro una lezione; a più forte ragione poi ciò doveva aver luogo dopo che gl'Inglesi avevano aggravato il loro primo delitto con tutto quanto era accaduto fino al loro ritorno, se si vuole, un po' precipitato.

« I Signori negoziatori aggiungono per istabilire la pretesa schiavitù de' Turchi, che al loro passaggio la bandiera Francese sventolava sui castelli dei Dardanelli, ch'essi chiamano Castello d'Abido. Se gl'Inglesi, essendo in guerra colla Turchia e in pace colla Francia, avessero voluto forzare lo stretto, sarebbe forse entrato in capo ad un Comandante de' Dardanelli d'inalberare una bandiera Francese sul castello nella speranza, che essendo con ciò, in qualche maniera riputato sotto la protezione della Francia, gl'Inglesi lo rispetterebbero; ma non si comprende perchè i Turchi in un momento in cui non eravi peranco rottura, gl'Inglesi dovessero inalberare la bandiera d'una Potenza con cui questi ultimi erano in guerra. Se v'era effettivamente una bandiera Francese inalberata ai Dardanelli, lo doveva essere sulla casa consolare di Francia, situata sulla spiaggia, a fianco e sulla linea del castello.

« La città ed il castello de' Dardanelli non sono sul sito d'Abido. Quest'antica città era sicuramente a Nagara. Sembra che la div. non possedesse nè Strabone, nè Tournefort, nè soprattutto M. le Chevalier. « MARTIN, ex Console di Francia ai Dardanelli, ora a Galatz in Moldavia. »

Trieste 7. Aprile.

L'armata Francese, che si è radunata sul Lisonzo e presso Gorizia, ammonta a più di 40,000. uomini. Essa comincia a porsi in movimento divisa in colonne per recarsi nella Dalmazia. La strada militare passa ad una lega al nord della nostra città. — Avanti il nostro porto vi sono ancora molti bastimenti di guerra Inglesi e Russi, che danneggiano molto il nostro commercio, malgrado le pretese pacifiche spiegazioni date alla Corte di Vienna.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24. Aprile.

Una lettera di Messina in data del 9. Aprile, dice, che la squadra Inglese entrata nello Stretto de' Dardanelli fu nel tempo stesso battuta da que' castelli, e dalla squadra Turca forte di 16. vascelli. Di tutta la squadra solo il *Pompeo*, ed un altro vascello sono giunti in Malta, ma in pessimo stato. Degli altri cinque e di due fregate s'ignora il destino. Il *Real Giorgio* perdè 40. uomini per effetto di una palla di marmo di grosso calibro, che i Turchi da' loro castelli gli diressero sul bordo. Le circostanze di quest'azione s'ignorano ancora; quel che ne abbiamo detto è pervenuto in Messina per mezzo di un brigantino Inglese.

— Dimorava da più anni in Napoli un Inglese di circa 55. anni, uomo poco avvenente, sparuto della persona, e di non perfetta salute. Nella infinita varietà dei gusti che aver sogliono gli uomini, e di cui non è sempre possibile il render ragione, quello del nostro Inglese era di vestir abiti donneschi in preferenza di quelli, che il suo sesso gli prescriveva; ed era cresciuta a segno questa sua passione, ch'ei da più mesi non gli avea lasciati più ma. La Polizia se n'avvide, ebbe in sospetto cotesto travestimento, e l'arrestò nel momento, che accompagnato da una sua cameriera andava a diporto. Fu uno spettacolo veramente ridicolo, quando, visitata la casa, vi si trovò una toilette elegantissima e fornita di tutto quello, che il desiderio di piacere, la vanità femminile, il capriccio della moda han potuto inventare per ornamento di una civettina; cappelletti d'ogni forma, bonnè, e cuffie, e merletti, e colori, e nastri, e schall, e odori, ed acque, e pomate, e tutto quello in somma, che forma il corredo delle donne. Non si può indovinare ancora, se fosse tutto ciò solamente una follia, o se costui nascondesse qualche malignità.

REGNO D'ITALIA

Venezia 20. Aprile.

Tutta la settimana passata abbiamo avuto un continuo passaggio di truppe per la nostra città. Quindici reggimenti d'infanteria e tre di cavalleria si sono diretti dalla via del Tirolo, verso la Grande Armata. Queste truppe deggiono essere successivamente rimpiazzate da un numero eguale di reggimenti, provenienti dal l' interno della Francia. Molte teste di colonna, che s'anno attualmente attraversando le Alpi, sono destinate a venire di guarnigione nella nostra città; e già ne abbiamo avuto l'avviso preventivo.

Bologna 28. Aprile.

Sino dal giorno 24. scorso arrivò da Firenze la prima colonna delle truppe Spagnuole che in numero di circa 6. mila devono di qua passare per recarsi, dicesi, all'armata d'Italia. Jeri mattina poi arrivò parte di un reggimento di cavalleria, il quale è ripartito questa mattina per il suo destino.

Milano 2. Maggio.

Abbiamo ricevute notizie da Costantinopoli fino alla data del 26. Marzo: esse portano la continuazione degli avvenimenti occorsi dopo l'uscita della squadra Inglese dai Dardanelli.

Il fuoco delle Fortezze ha costretto il nemico ad abbandonare sulla costa una corvetta ed un vascello di trasporto: un vascello di linea estremamente maltrattato non si è potuto salvare se non mediante il soccorso successivo avuto da altri vascelli. La squadra Inglese si è ancorata sulla costa di Troja per ristaurarsi, e vi tentò in seguito uno sbarco nella speranza d'impadronirsi del castello de' Dardanelli. Ma questo progetto andò intieramente fallito. Gli Inglesi furono vivamente rispinti, e perdettero molta gente.

La squadra Inglese, malgrado il rinforzo di otto vascelli di linea Russi comandati dall' Ammiraglio Simavin, è ripartita per Malta.

L' Ammiraglio Duckworth ed il contr' Ammiraglio Louis sono stati feriti nel ripassare i Dardanelli: il primo lo è stato assai gravemente.

Dopo la partenza della squadra Inglese, i Russi avevano tentato di cannonare Tenedo; ma questo attacco è stato infruttoso.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Maggio.

Dovendo i Tribunali in esecuzione delle Leggi, e Decreti relative ai difensori della Patria eleggere degli Avvocati per le cause che li interessano, questa Corte d' Appello ha eletto i Signori Tanlongo, Perazzo e Molino Matteo il giovine. Questo Tribunale civile ha eletto i Signori Ardizzone, Morchio il giovine, e Gil figlio.

— Decreti Imperiali datati dal Quartiere generale d' Osterode portano: 1. che saranno pubblicate nell' inaddietro Piemonte, e Liguria, e negli Stati di Parma, e Piacenza le Leggi degli 11 ventoso, e 16 fruttifero an. 2., 5. brumale anno 5. concernente i militari assenti. Il beneficio di queste specialmente ha luogo allorchè si apre una successione a favore del coscritto che serve nelle armate; 2. che egualmente saranno pubblicati gli articoli 205. della Legge de' 24. Agosto 1793., ed 83. dell' altra de' 24. frimale anno 6. relative alla liquidazione del debito pubblico.

— L' Accademia delle scienze e belle arti, residente in Alessandria, di cui è Presidente il Sig. De Giorgi Membro della Corte d' Appello sedente in Genova, li 30. dello scaduto, ha aggregato i seguenti individui nostri concittadini: Il P. Laviosa Somaseo, Mirco Lomellini, il Medico Mongiardini Membro della Legion d' onore, gli Abati Moltedo e Gagliuffi Professori in questa Università, Cotardo Solari uno de' Giudici di detta Corte. Il Sig. Mongiardini ha diretto al detto Presidente un elegante epigramma in Francese.

De Gènes Auberge de la Croix de Malthe
Place de Banchi.

M. GOUPE Gerent sa Maison Busoni Goupy et C. de Paris, arrivé depuis peu de jours à Gènes, pour y concerter les moyens d'accélérer la liquidation définitive des actions de la Banque de St. Georges et de toutes les créances sur l'ancien Gouvernement Ligurien, a l'honneur d'informer ses Correspondants et ceux qui le jugeroient digne de leur confiance qu'il sera prêt à recevoir les ordres et les actes nécessaires pour terminer à Paris l'opération qu'il a fait commencer à Gènes par M. Louis Celestia.

Estrazione di Parigi de' 25. Aprile.

23. — 57 — 62. — 68. — 45.

Di Torino del 28. Aprile.

17. — 89. — 23 — 56 — 26



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

Varsavia 11. Aprile.

Abbiamo da rapporti ufficiali, che il Capitano-Bassà ha fatto vela con 10. vascelli da guerra verso il Mar Nero, dove i Russi non hanno che tre vascelli di linea. Tutti i banchi di negozio Inglesi in Arabia, sull' Eufrate, e in Asia sono stati presi. I Barbareschi hanno dichiarato la guerra agl' Inglesi e incrociano contro i loro bastimenti.

Posen 15. Aprile.

Siamo informati dalle lettere del Quartier-generale di Finkenstern, che S. M. l' Imperatore ha passato in rivista un dopo l' altro i tre corpi principali dell' armata; gli ufficiali nuovamente promossi a gradi superiori si trovavano ai loro posti rispettivi. L' Imperatore ha indirizzato più volte il discorso alle truppe e ha detto loro le cose le più atte a incoraggiarle. Dall' altra parte tutti i corpi staccati dalla Grande Armata hanno avuto ordine di riunirsi ai tre gran corpi principali, e questo succede colla massima rapidità. L' artiglieria non è mai stata tanto formidabile. In mezzo a queste disposizioni si aspettano i primi bei giorni per l' apertura della campagna; la quale deciderà la gran questione che tiene sospesi tutti gli animi dell' Europa. E' per altro sicuro che i primi colpi saranno terribili. Le Corti di Russia e di Prussia han rigettate le proposizioni state loro fatte dall' Imperatore NAPOLEONE.

Anche i Russi e i Prussiani impiegano tutte le loro risorse e fanno i più grandi sforzi per sostenere la lotta che va ad aprirsi. Essi han diviso le loro forze in tre corpi principali; uno sarà comandato dall' Imperatore di Russia in persona, che avrà a' suoi ordini il General Bennigsen; l' altro dal Re di Prussia, che avrà a' suoi ordini i Generali Ruchel, Blucher, e Lestock; il terzo finalmente dal Gran-Duca Costantino, che avrà sotto di se il Generale Ostermann, Tolstoy. La vanguardia principale resta sotto gli ordini del Principe Bagration. Intanto gli avvenimenti, che si preparano, e che sembra che non siano lontani, da 6. settimane in qua ci han fatto vedere poche scaramucce di truppe leggere.

Anciam 18. Aprile.

Il Maresciallo Mortier avendo concentrato le sue forze a Pasewalk ha il giorno 16. all' alba attaccato gli Svezzi che occupavano una linea dall' Oder fino nel Meculenburg-Strelitz, e prese loro Billig. I Francesi si resero padroni del passo di Lange Darum, e di posizione gli Svezzi furono cacciati fino a Altcosenow; dopo un ostinato combattimento fu anche presa quella posizione, ed il nemico si ritirò in disordine sopra Anciam, stato pure inseguito colla spada nelle reni per le strade della città, e sforzato a passare il ponte della Peene, che non ebbe tempo a distruggere. Oltre a' morti e feriti, gli Svezzi han lasciato in queste azioni due cannoni e 600 prigionieri. I Francesi occupano Demmin. La giornata de' 16. è stata cattivissima per la pioggia e la grandine che cadevano; e nondimeno i Francesi han fatto 18. leghe, e si son sempre battuti durante tutta la marcia. Sono stati presi altri due cannoni sopra Ucker-munda e fatti 500. prigionieri.

(P. S. del 22. a 10 ore di sera). Una lettera di Schwerin in data di jeri, alle ore 11. di sera, porta ciò che segue:

« Il Maresciallo Mortier, dopo aver completamente battuto gli Svedesi, ha conchiuso, con il Generale

« Essen, Governatore della Pomerania, un armistizio; « il quale porta che le isole di Usedom, e di Wolin « saranno cedute ai Francesi, e che gli Svezzi non « inquieteranno in alcuna maniera, gli assedi di Col- « berg e di Dantzica. »

Corre voce nella nostra città che gli Svezzi si sono, in oltre, impegnati a non ricevere gl' Inglesi a Stralsunda, ma questa notizia merita conferma. Sembra che mentre il Maresciallo Mortier batteva gli Svezzi verso Anciam, il Signor Maresciallo Bruue si è portato dalla sua parte, sopra Stralsunda con tutte le truppe che formano la nostra guarnigione.

Amburgo 21. Aprile.

Si assicura che a Meinel si è tenuto un gran consiglio di guerra, al quale hanno assistito l' Imp. di Russia, il Re di Prussia e i primi Generali de' due Sovrani. Si crede si sia trattato di fissare il piano delle operazioni militari nella imminente campagna.

— Scrivono da Varsavia, che l' Ambasciatore Turco ha ricevuto degl' importanti dispacci da Costantinopoli, stati sul momento comunicati al Principe di Benevento e inviati al quart. gen. Imp. Siccome poco dopo sono partiti alcuni corrieri per il Friuli, Dalmazia e Milano, si crede che questi dispacci siano relativi alla marcia dell' armata Francese che si rende in Turchia.

— Lettere di Costantinopoli portano che la sera de' 24 Marzo si seppe in quella capitale, che i Russi erano stati obbligati d' evacuare Bucharest.

Londra 22. Aprile.

Essendosi saputo la mattina del 13. alla Borsa che il Trattato di pace, ultimamente conchiuso tra questo Governo e quello degli Stati Uniti è stato rigettato dalla Camera del Senato del Congresso (Vedi il nostro foglio Num. 35.), gli effetti pubblici ne risentirono, e provarono un subitaneo ribasso: il giorno seguente però si rialzarono sulla voce sparsa che Bonaparte è morto a Varsavia d' una febbre infiammatoria (*risum teneatis amici!*)

— Verso la metà di febbrajo preparavasi alla Guadalupa una spedizione, che credevasi destinata ad attaccare le isole della Dominica e d' Antigua. Ai 27, detto arrivarono similmente in quella Colonia 700 uomini di truppe Francesi. Il dì seguente le 4. fregate che ve le avevano portate rimisero alla vela.

— Corre voce d' una prossima dissoluzione del Parlamento che acquista ogni giorno più credito. Jeri dicevasi che seguirebbe al primo di Maggio.

— Il Governo ha ricevuto il giorno 14. l' importante novella della presa di Monte-Video, fatta dalle truppe di S. M. Questo fatto è seguito ai 3. di febbrajo. La piazza è stata presa d' assalto: la nostra perdita ammonta a 551. uomo: quella degli Spagnuoli a 1500. Essi si sono difesi con gran calore. Le forze consistevano per parte nostra in otto reggimenti; e quelle del nemico in 13m. uomini; 8m. de' quali comandati dal Colonnello Francese Linniers.

L' assedio di Monte Video è durato 14. giorni, in capo a' quali si risolse di dare l' assalto. La città fu presa colla bajonetta. Non si diede tempo ad un solo soldato di caricare il fucile. Gli Spagnuoli si sono difesi da disperati. Non avevano in quel momento che 8m. uomini circa di truppa nella città; perchè non erano arrivate le forze comandate dal Colonnello Linniers che alla vigilia, e non avevano potuto soccorrere gli assediati. I nostri perdettero sulla breccia 386. uom.

IMPERO FRANCESE

Parigi 2. Maggio.

Fondi Pubblici. 85 80. 85. — Tre per 100 cons.
72. fr. 80. c. 90. c.

SENATO CONSERVATORE

Il Senato Conservatore, deliberando dal Messaggio di S. M. l'IMPERATORE e RE, in data del campo Imperiale di Osterode ai 26 di Marzo 1807. e trasmesso al Senato nella seduta de' 4. corr. da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero; dopo di avere inteso il rapporto della sua commissione speciale nominata nella stessa sessione, ha decretato nella sua sessione de' 7. di trasmettere a S. M. I. e R. un indirizzo in risposta al suddetto Messaggio, ed in attestato dell'amore, fedeltà e rispetto del Senato e della devozione di tutti i Francesi alla sua Sacra Persona. Eccolo per intero:

SIRE,

« Il Messaggio che V. M. I. e R. ci ha indirizzato dal suo campo di Osterode, e il Senatus Consulto che noi abbiamo adottato, manifestano nuovamente quell'alta previdenza di V. M. che non vuol nulla abbandonare alla fortuna allorchando si tratta degli interessi i più cari della Francia e del destino d'Europa.

« La Patria va a mettere l'arme in mano di 80. mila de' suoi figli, che l'anno 1808 veder doveva riuniti intorno alle Aquile di V. M.

« Il desiderio di terminare prontamente con una pace durevole una guerra giusta e gloriosa, e di non lasciare intorno alla tranquillità del nostro territorio apparenza alcuna d'inquietudine agli animi men facili a rassicurarsi, ha determinato V. M. a radunare sotto le sue bandiere questi giovani coscritti sei mesi prima che non li avrebbe chiamati in circostanze meno importanti.

« Nel tempo che passerà prima dell'epoca, in cui esser doveva aperta loro la militare carriera, ritenuti nell'interno della Francia, e per così dire intorno a' lor focolari, vanno a prendere d'una più facil maniera e più salutare e più utile per lo Stato l'abitudine de' travagli della guerra.

« V. M. I. e R. va ad associarli all'onore di difendere le coste e frontiere dell'Impero.

« Essi potranno rimpiazzare ne' campi dell'interno della Francia una parte di quei corpi invecchiati nelle battaglie, e che riceveranno finalmente quella nobile ricompensa de' loro antichi servigi, ch'essi reclamano con tanto ardore, l'onore cioè di combattere nuovamente sotto gli occhi di V. M.

« Se degl'Isolani, lasciando l'elemento che li protegge, ardissero di cimentarsi sopra un terreno, coperto di campi e di piazze forti; questa giovane armata farebbe ad essi vedere, che il valor Francese è di tutte le età, e li farebbe assai tosto ripentire d'un'impresa che il sentimento della sua forza porterebbe il Popolo Francese a desiderare.

« La vittoria, fedele a V. M. ha rispinto a 300. leghe dalle nostre frontiere i guasti che fa la guerra. Le legioni di riserva, che formeranno i nuovi coscritti, concorreranno a mantenere nell'interno delle nostre provincie la tranquillità ch'esse debbono ai trionfi di V. M. Essi potranno in questo nobile impiego, e in quello di garantire da ogni invasione le nostre frontiere di terra e di mare, diminuire le fatiche, e il bisogno d'un'assiduità costante di quei bravi e rispettabili Padri di famiglia, che sotto i vessilli delle Guardie Nazionali, consacrano generosamente alla difesa dell'Impero un tempo sì prezioso per li loro figli e per lo Stato.

« In questa maniera appunto la M. V. in mezzo delle sue falangi e di là dalla Vistola non perde di vista nè l'interesse delle manifatture, dell'agricoltura e del commercio, nè l'interna felicità delle famiglie, mentre Ella non lascia di vegliare alla sicurezza della nostra Patria, di occuparsi della sua prosperità generale, e di preparare il riposo dell'Europa.

« V. M. I. e R. ha voluto chiamare al comando di queste legioni de' Membri del Senato che illustrati si sono nella carriera delle armi, prima di venire a risiedere in mezzo di noi.

« In mezzo ai campi, e alle cittadelle, o SIRE, come nel recinto di questo palazzo; la Francia vedrà in tutte le circostanze, tutti i Senatori dar l'esempio dell'attaccamento più assoluto alla lor Patria e a V. M.

« I nostri colleghi veglieranno sopra questi giovani Francesi, che V. M. va a confidar loro come padri attenti sopra figliuoli degni di un tanto interessamento. Essi non avran bisogno d'insegnar loro ad amare la gloria, il lor paese, e V. M.: ma faran loro vedere come mai, mediante la disciplina si moltiplicano le sue forze contro i suoi nemici, e come per l'abito degli esercizi militari si superano senza pericolo i climi, le stagioni, e le distanze. Essi faran loro conoscere il rapido avanzamento, ch'essi potranno pretendere. Essi parleran loro del momento, in cui renduti a tutto ciò ch'è loro caro, riceveranno dalla stima de' lor concittadini un nuovo premio del loro coraggio. Essi diran loro, che in niun paese si è mai manifestata, come in Francia, la pubblica riconoscenza verso i Guerrieri le cui ferite, o infermità onorevoli, sforzano a lasciar le bandiere, sotto le quali han combattuto; e mostreran loro la distinzione brillante del pari e gloriosa, con cui V. M. ricompensa le azioni strepitose de' Soldati insieme e del Generale.

« V. M. ci dice, che la sua confidenza nel Senato è senza limiti.

« Il Senato e tutta la Nazione, SIRE, sono penetrati dalla più viva confidenza, la più intera e la più rispettosa nel genio di V. M., nella di lei saviezza, nelle di lei virtù, nel suo amore per il Popolo Francese.

« In pochi mesi, SIRE, la Grande Armata comandata dal più grand'Uomo di guerra, ha passato l'Elba, sulle rive della quale Carlo Magno fu obbligato di terminare le sue conquiste, l'Oder, attonito al veder brillare sulle sue sponde le insegne Francesi, la Vistola, che tante paludi, tante sabbie e solitudini da questo fiume dividono.

« Nove di queste piazze si fortificate dall'arte, o dalla natura che la presa d'una sola illustrava ne' passati due secoli una campagna intera di Generali i più famosi, cadute sono in potere di V. M.

« Secento pezzi di cannone, tolti su'campi di battaglia; 4000 pezzi d'assedio; 400 bandiere; un intero Regno disarmato; e 200m. prigionieri fan fede del terribil potere delle armi di V. M.

« Le generose coorti Polacche e le brave legioni de' Bavari, de' Sassoni, de' Wirtemberghesi, de' Badesi, e degli altri Germani che fan parte della Confederazione Renana, fanno sventolare in mezzo delle vostre Aquile, quelle antiche bandiere, che il lor valore viene a fregiare di nuovi allori.

« Le file delle vostre armate presentano 130 mila combattenti di più che non vi erano al cominciare della quarta coalizione.

« L'inverno, il solo terribile alleato della Russia, va ben presto a cessare di difendere le frontiere Moscovite colle sue nevi, colle brine, e coll'acque onde inonda i vasti deserti.

« Le malattie fanno ogni giorno delle nuove stragi fra i vostri nemici.

« E pure non furono mai, o SIRE, concertate precauzioni maggiori.

« Dal Pirenei alla Pregel, da Olanda alla Calabria, da Fiunsterre fino alle Rive di Cattaro, tutto è legato per un sistema immenso di difesa del pari e d'attacco.

« L'unione di quei calcoli della prudenza, che vuol prevedere e prevenire anche i sinistri impossibili con quei concetti sublimi del Genio, che vede e assicura i più maravigliosi successi, ha sempre preceduto i grandi avvenimenti, che han segnalato l'epoca principali della carriera di gloria di V. M.

« Ella si è sempre legata con quei piani, la cui esecuzione decide della sorte degl'Imperi.

« In breve V. M. per una di quelle grandi manovre, ispirate da' pensieri più elevati, perfezionata dai risultati d'una lunga esperienza, meditate nel segreto, sviluppate con arte, ed eseguite colla rapidità

del fulmine, porterà per avventura la Grande armata ad una di quelle posizioni, che la natura non mostra, che all'occhio esercitato del gran Capitano, e dove il nemico sorpreso, tolto in mezzo, e avvolto non può che ricever la morte, o le leggi del Vincitore.

» V. M. non vuol dettare che quelle della pace necessaria all'Europa, di quella pace ch'ella non cessa di offrire.

» Con qual mai sorpresa, o SIRE, sentiranno i posteri, che malgrado tanti prodigj, ch'essi avran pena a credere, la situazione delle finanze dello Stato è sì prospera, che V. M. non ha bisogno di aver ricorso ad alcuna nuova contribuzione; e con tutto ciò nulla ha potuto diminuire la moderazione di V. M.

» Essa è sempre la medesima cotesta ammirabile moderazione, sulle rive del Reno come nel palazzo delle Tuilerie; a Berlino, come prima della giornata d'Jena, sul campo di battaglia seminato di Russi, che han dovuto succumbere a Eylau, come nella capitale del Gran Federico.

» Se noi dimandiamo in oggi a' nostri Popoli, » Voi dite, o SIRE, nel Messaggio che ci avete indirizzato, se noi dimandiamo a' nostri Popoli de' nuovi sacrificj per ischierare attorno di noi de' nuovi mezzi di potere, non esitiamo a dirlo, non è già per ambasciarne col prolungare la guerra. La nostra Politica è ferma: noi abbiamo offerto la pace all'Inghilterra, prima ch'ella facesse scoppiare la quarta coalizione, questa pace medesima ghela offriamo anche al presente. Il principal Ministro, ch'ella ha impiegato nelle sue negoziazioni, ha dichiarato autenticamente nelle sue pubbliche adunanze, che questa pace esser poteva per lei onorifica e vantaggiosa: egli ha quindi portato all'evidenza la giustizia della nostra causa. » Noi siamo pronti a conchiudere colla Russia alle stesse condizioni, che il di lei Negoziatore ha sottoscritto, e che l'intrigo e l'influenza dell'Inghilterra l'hanno costretta a rigettare. Noi siamo pronti a rendere agli otto milioni d'abitanti conquistati dalle nostre armi la tranquillità, e al Re di Prussia la sua Capitale. »

» E quali commoventi parole aggiunge egli mai Vostra Maestà!

» Francesi, noi ci esponiamo a tutti i pericoli per la gloria e riposo de' nostri figli. »

» SIRE; tutti i Francesi si esporranno a tutti i pericoli per la loro Patria e per il loro sì tenero Padre. »

Viene in seguito il Senatus Consulto de' 7. aprile, che riguarda la leva degli 80. mila coscritti dell'anno 1808. da farsi tra i nati dal 1. Gennajo 1788. fino al 1. Gennajo 1789; essi saranno obbligati a completare i quadri de' corpi addetti alla difesa delle coste e delle frontiere, e a formare le nuove legioni da crearsi per quest'oggetto; questi coscritti del 1808 non potranno essere destinati alle armate fuori delle frontiere, che all'epoca del 1. Gennajo venturo.

Segue il riparto degli 80m. coscritti de' quali 60m. in attività e 20m. formano la riserva fra i 112. Dipartimenti de' quali riportiamo solo i seguenti:

Genova, in attività	618	riserva	206	totale	824.
Montenotte - - -	464	- - -	155	- - -	619.
Appennini - - -	309	- - -	104	- - -	413.
Parma e Piacenza	210	- - -	70	- - -	280.
Marengo - - -	527	- - -	175	- - -	702.

S. M. ha quindi ordinato la promulgazione del Senatus Consulto dal suo campo Imperiale di Finkenstein ai 18. scaduto aprile, e con altro Decreto ne ha fissato il ripartimento.

Settantesimo-primo Bullettino della Grande Armata.

Finkenstein 19. Aprile 1807.

La vittoria di Eylau, dopo avere sventato tutti i progetti, che l'inimico aveva formato contro la bassa Vistola, ci ha pur messi in grado d'investire Danzica, e di cominciare l'assedio di questa piazza. Egli è po-

ro stato necessario di trarre gli equipaggi d'assedio dalle fortezze della Slesia e dell'Oder facendoli traversare una estensione di più di 100. leghe in un paese pressochè senza strade.

Questi ostacoli sono stati vinti, e gli equipaggi d'assedio cominciano ad arrivare. Cento pezzi d'artiglieria di grosso calibro venuti da Stettin, da Custrin, da Glogau, e da Breslavia avranno in pochi giorni le necessarie munizioni.

Il Generale Prussiano Kalkreuth comanda la città di Danzica. La sua guernigione è composta di 14. m. Prussiani e 6. m. Russi. Inondazioni, e paludi, più linee di fortificazioni, ed il forte di Weichselmund hanno renduto difficile l'investimento della piazza.

Il giornale qui unito dell'assedio di Danzica farà conoscere i di lui progressi fino alla data del 17. del corrente mese. Le nostre opere sono già inoltrate ad 80. tese dalla piazza; anzi noi abbiamo più volte attaccato le strade coperte, ed abbattute le palizzate.

Il Maresciallo Lefebvre mostra l'attività di un giovane guerriero. Egli era ottimamente secondato dal General Savary; ma questo Gen. è caduto malato d'una febbre biliosa all'Abazia d'Olive poco distante dalla piazza. La sua malattia assai grave fece per qualche tempo temere de' suoi giorni. Anche il Gen. di brigata Schramm, il Gen. d'artiglieria Lariboisière, ed il Gen. del Genio Kirgener hanno egualmente bene secondato il Maresc. Lefebvre. Il Gen. di div. del genio Chasseloup si è pur ora recato sotto Danzica.

I Sassoni, i Polacchi, ed i Badesi, dappoichè il Principe Ereditario di Baden è alla loro testa, gareggiano vicendevolmente di ardore e di coraggio.

L'inimico non ha tentato altro mezzo per soccorrere Danzica, che quello di farvi pervenire per mare alcuni battaglioni e poche provvigioni.

In Slesia il Principe Girolamo fa proseguire vivissimamente l'assedio di Neiss.

Dopo che il Principe di Pletz si è ritirato, l'Ajutante di campo del Re di Prussia, Barone di Kleist, è giunto a Glatz per la via di Vienna col titolo di Governatore generale della Slesia. Un Commissario Inglese lo ha accompagnato per sorvegliare l'impiego delle 80m. lir. st. date al Re di Prussia dall'Inghilterra.

Il 13. di questo mese questo Ufficiale è uscito da Glatz con un corpo di 4.000. mila uomini, ed è venuto ad attaccare nella posizione di Franckenstein il Generale di Brigata Lefebvre Comandante il corpo d'osservazione che protegge l'assedio di Neiss. Questa intrapresa non ebbe alcun successo, ed il Signor di Kleist è stato vivamente respinto.

Il Principe Girolamo ha trasferito nel 14. il suo quartier generale a Munsterberg.

Il General Loison ha preso il comando dell'assedio di Colberg, e già cominciano a riunirsi i mezzi necessari alle sue operazioni. Essi hanno sofferto qualche ritardo per non contrariare la forza degli equipaggi d'assedio di Danzica.

Il Maresc. Mortier, sotto la cui direzione si trova l'assedio di Colberg, si è trasferito sopra questa piazza, lasciando in Pomerania il Generale Grandjean con un corpo d'osservazione, e coll'ordine di prender posizione sulla Peene.

La guernigione di Stralsunda, avendo ricevuto in questo frattempo per mare un rinforzo di alcuni regg., ed essendo stata informata del movimento fatto dal Maresciallo Mortier con una parte del suo corpo d'armata è sorta in forza. Il Gen. Grandjean giusta le sue istruzioni, ha passato la Peene, ed ha preso posizione ad Anclam. La numerosa flottiglia degli Svedesi ha loro dato la facilità di fare degli sbarchi su differenti punti, e di sorprendere un posto Olandese di 30. uomini, ed un posto Italiano di 37. Il Maresciallo Mortier istruito di questi movimenti si è ai 13. portato sopra Stettin, ed avendo riunito le sue forze, ha manovrato per attirarvi gli Svedesi, il cui corpo non monta a 12m. uom.

La Grande armata è da due mesi stazionata nelle sue posizioni. Questo tempo è stato impiegato a rinvia-

vare e rimontare la cavalleria, a riparare l'armamento, a formare grandi magazzini di biscotto e d'acquavite, ed a provvedere il soldato di scarpe. Ogni uomo, oltre il pajo che porta, ne ha due nella sua bisaccia.

La Slesia e l'isola di Nogat hanno somministrato ai corazzieri, ai dragoni ed alla cavalleria leggiera buone e numerose rimonte.

Ne' primi giorni di Maggio un corpo d'osservazione di 50. mila uomini Francesi, e Spagnuoli sarà riunito sopra l'Elba. Intanto che la Russia ha quasi tutte le sue truppe concentrate in Polonia, l'Impero Francese non vi ha che una parte delle sue forze: tale è la differenza della possanza reale de' due Stati. I 500. mila Russi, che i Gazzettieri fanno marciare ora a dritta, ora a sinistra, non esistono che ne' loro fogli e nell'immaginazione di alcuni lettori, che vengono assai facilmente ingannati in quanto che si mostrano l'immensità del territorio Russo senza punto parlare dell'estensione de' suoi paesi incolti, e de' suoi vasti deserti.

La guardia dell'Imperatore di Russia è, per quanto si dice, giunta all'armata. Ai primi avvenimenti essa riconoscerà, se è vero come hanno assicurato i Generali nemici, che la Guardia Imperiale Francese sia stata distrutta. Questa Guardia è oggi più numerosa, che non è mai stata, e quasi doppia di quello che non era ad Austerlitz.

Indipendentemente dal ponte, che è stato stabilito sulla Narow, se ne costruisce uno sopra grossi pali fra Varsavia e Praga, il quale è già molto avanzato. L'IMPERATORE medita di farne eseguire tre altri su differenti punti. Questi ponti sui pali sono più solidi, e d'un servizio migliore, che quelli sulle barche. Quantunque grandi sieno i travagli che esigono tali intraprese sopra un fiume di 400 tese di larghezza, pure l'intelligenza e l'attività degli Ufficiali che li dirigono e l'abbondanza de' legnami ne facilitano l'esecuzione.

Il Sig. Principe di Benevento è tuttavia a Varsavia, occupato a trattare cogli Ambasciatori della Porta e dell'Imperatore di Persia. Oltre i servigi che rende a S. M. nel suo ministero, egli è spesso incaricato di commissioni importanti relativamente ai differenti bisogni dell'armata.

Finckenstein, ove S. M. si è stabilita per avvicinare il suo quartier generale alle sue posizioni, è un bellissimo castello stato costruito dal Sig. di Finckenstein, Governatore di Federico II., e che presentemente appartiene al Sig. di Dohna Gran Maresciallo della Corte di Prussia.

Da due giorni in quà ha ricominciato il freddo. La primavera non è per anche annunciata che dal dighiacciamento; gli arbusti i più precoci non danno alcun segno di vegetazione.

(Segue il Giornale dell'assedio di Danzica)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30. Aprile.

Un decreto de' 15. Aprile dispone, che tutte le attribuzioni relative al commercio degli Stati di S. M. colle Nazioni estere, e che sinora sono appartenute al Ministero della Marina, passino a quello delle relazioni estere.

— Con decreto de' 10. marzo, datato dal campo d'Osterode, S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia ha conferito la decorazione della Legione d'onore al Generale Francesco Pignatelli, Principe Strougoni, ed al Generale Caracciolo.

— Si osserva dopo il ritorno del Re dal suo ultimo viaggio, che il Consiglio di Stato si riunisce ogni giorno. Credesi, che vi si tratti della riorganizzazione dell'Ordine Giudiziario. Si dice, che vi saranno quattro Tribunali d'Appello, ed una Gran Corte di Cassazione, la quale risiederà in Napoli. Gli abitanti delle Calabrie, quelli degli Abruzzi troveranno la giustizia senza uscire dalle loro Provincie.

REGNO D'ETRURIA

Firenze 4. Maggio.

S. M. la Regina Reggente, accolte le istanze avanzate in nome dell'Imp. Governo Francese e del R. Go-

verno Italico, con Notificazione de' 29. dello scaduto Aprile comanda

» Che da ora in avvenire non sia accordato in
» qualunque parte de' suoi Reali Dominj, ingresso,
» ed asilo ai Disertori dalle armate o corpi presidiarj
» dell'Impero Francese, ugualmente che dal corpi mi-
» litari del Regno Italico, ed ordina altresì, che chiun-
» que, fattosi reo di diserzione, oltrepassasse il conf-
» ne per introdursi in Toscana, debba come incapace
» di godere la protezione delle Leggi, essere immedia-
» tamente arrestato, e presa sommaria cognizione dell-
» lo stato della persona, restituito, sul confine più
» prossimo al luogo del suo arresto, alle forze dell'uno
» o dell'altro Governo.

Vuole inoltre la M. S., che una uguale misura sia osservata rispetto ai Coscritti Francesi, o Italiani, già destinati al servizio militare, che oseranno introdursi nel territorio Toscano, rimanendo assegnato loro, nel caso che si fossero già introdotti, il termine di 8. giorni a sortire dal Regno, computabili dal dì che la Notificazione è stata pubblicata.

NOTIZIE INTERNE

Savona 6. Maggio.

Giuseppe Delmonte ex Maire di Serole, è stato condannato alla pena di sei anni di ferri e sei ore d'esposizione, dalla Corte di Giustizia Criminale, sedente a Savona, accusato del delitto di falsità alterando li registri dello Stato Civile, e d'aver in tal maniera e mediante danaro, sottratti due individui della sua Comune alla coscrizione, e d'aver anche esatto sette franchi e cinquanta centesimi per li Matrimonj, ecc., come dovuti per legge: è stato dichiarato convinto di tutti questi delitti, senza esserlo però d'aver alterato egli stesso il registro.

Genova 9. Maggio.

Da lettere di Livorno, e da relazione di bastimento procedente da Corsica, si è inteso, che una squadra Francese, uscita da Tolone, abbia inviluppato e preso una fregata ed un brick Inglesi, se ne attende la notizia ufficiale.

Questa Commissione Militare ha condannato di morte Carlo Birri q. Giuseppe di anni 44., e Giuseppe Bicoi q. G. M. di anni 18., contadini della valle di Tolla nel Parmigiano, prevenuti di furti a mano armata, sulla pubblica strada. La loro sentenza di fucilazione è stata eseguita questa mattina.

Par suite de l'avis que M. Goupy a fait inserer dans la Gazette du 6. de ce mois et pour satisfaire aux demandes qui lui ont été faites par un grand nombre de personnes intéressées dans les créances sur la Banque S. Georges et l'ancien Gouvernement Ligurien, il s'est empressé pour plus grande facilité de consigner dans l'étude des Messieurs Peirano et Malagamba Notaires à Banchi, les quels recevront les bulletins de dépôts et autres pieces et en donneront des reconnoissances, le modele de la procuration qui pourra être faite ou collectivement ou séparément par les créanciers aux quels il importe de ne pas mettre de retard dans la confection de ce mandat.

Le besoin des intérêts qui lui sont confiés exigeant qu'il retourne promptement à Paris, il recevra personnellement les ordres qui lui seroient donnés jusqu'à vendredi prochain inclusivement.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 9. Maggio.

Venezia . —	Marsiglia : 94 2,5 1/2
Roma . 130 1/4	Cadice . 618 3/4
Napoli . 103 1/4	Madrid . 728
Palermo . 36 1/4	Lisbona . 28
Livorno . 124 7/8	Vienna . 61 7/8
Amsterdam . 84	Augusta . 86 7/8
Parigi . 94 4/5	Milano . 36 1/4
Lione . 95 1/2	Messina . 46 1/4
	Amburgo . 46 1/4



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib I.*

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 28. Marzo.

L' Ambasciatore di Francia, il Gen. Sebastiani lavora tutti i giorni per alcune ore coi Ministri della Porta. Non si fa alcuna disposizione nelle armate di terra e di mare senza di lui saputa. Egli riceve quasi giornalmente de' corrieri dal suo Sovrano, e ne spedisce a Varsavia.

— Sono stati mandati a' Dardanelli 300. cannoni di grosso calibro con fornelli per arroventare le palle. Le nuove opere saran visitate dal Gen. Sebastiani. Sulle coste d' Asia e d' Europa vi sono 30. m. Turchi per difendere i forti e i castelli.

— Sono partiti per il Danubio 60.000. uomini di truppe Asiatiche. La più parte della nostra guarnigione, consistente in Gianizzari è partita pure a quella volta già da 15. giorni.

— Si conferma che una parte della flotta Anglo-Russa ha lasciato Tenedo. Non vi son rimasti che 9. a 10. vascelli di linea, che incrociano all' entrata de' Dardanelli.

— Si aspetta di ricevere fra poco la notizia de' progressi di Jussuf-Bassà, Governatore d'Erzerum, che ha dovuto avanzarsi nella Crimea e attaccare unitamente coi Persiani i Russi.

— Il Gran Signore ha fatto cavare dal tesoro del Serraglio una gran somma per far cessare il caro prezzo de' viveri a vantaggio della popolazione.

— Ne' scorsi giorni il Gran Signore si è portato in gran cerimonia alla principale moschea di Costantinopoli, ove colle mani sull' Alcorano ha giurato di voler piuttosto morire, che rinunciare all' amicizia, ed alleanza col suo Fratello Napoleone. Ha quindi spediti de' corrieri a tutti i Comandanti nell' Arabia e nell' Egitto con ordine di combattere, e di respingere gl' Inglesi, e di confiscare tutte le loro proprietà e mercanzie; ed avendo saputo, che la flotta Anglo-Russa si era diretta sopra Alessandria d' Egitto, col mezzo di due corrieri straordinari ha spedito ordine a quel Comandante d' impiegare tutte le sue forze per arrestare i progetti del nemico.

UNGHERIA

Semelino 16. Aprile.

Un corriere Turco giunto a Semandria li 29 dello scorso marzo ha recato un Firmano del Gran-Signore al suo Plenipotenziario coll' ordine di partire sul momento, qualora i Serviani persistessero a non volersi sottomettere e far causa comune colla Sublime Porta nella presente guerra. Unitosi per tal oggetto il Sinodo Serviano, dopo un lungo dibattimento fu dichiarato al Plenipotenziario Turco, che il Popolo Serviano si riguardava da questo punto come perfettamente indipendente, che non pagherebbe in avvenire verun tributo alla Sublime Porta, che non entrerebbe giammai in campagna contro i suoi Co-religionari, volendo nel resto conservare la più stretta neutralità nella presente guerra. Lo stesso giorno il Plenipotenziario Turco ha abbandonato Semandria. — Si vogliono già seguite sulla Mo-

rawa alcune sanguinose azioni fra i Serviani e le truppe Ottomane, che si sono avanzate fino a Nissa.

— Notizie ufficiali di Orsova assicurano che i Russi in un altro tentativo da essi fatto per dar l' assalto alla fortezza di Giorgewo, sieno stati battuti e rispinti con perdita dalla cavalleria Turca, che ha ottimamente eseguita una sortita dalla piazza. Questo svantaggio gli ha determinati a levare l' assedio.

INGHILTERRA

Londra 24. Aprile.

Si tratta sempre, ma solo ne' nostri giornali, della spedizione, che si prepara ne' nostri Porti per il Continente. Sono designati otto nuovi reggimenti, che ne debbono far parte. Gli Alleati della Gran Bretagna sembra che non si fondino poi molto su questo rinforzo; e fan bene per avventura a disporsi in maniera come se ne dovessero far senza. Poichè, anche supposto che finalmente si decida di doverlo loro mandare, la campagna sarebbe allora molto avanzata. — In Olanda si teme che questa spedizione non sia diretta a quella parte. Noi anzi temiamo, che non sia destinata contro nessuno. (True Briton)

— Mentre tutti i rapporti, che ci giungono dal Continente, annunziano che la squadra dell' Ammiraglio Duckworth ha ripassato i Dardanelli, e abbandonato l' impresa di Costantinopoli; le lettere di Gibilterra ci dicono, che ne' primi giorni di marzo si sono veduti passare per quello stretto molti vascelli da guerra, destinati a rinforzare la flotta di Duckworth. Questi vascelli son pieni di munizioni, e fra le altre di razzi incendiarj. Questo rinforzo sarebbe dovuto arrivare verso i 15. di marzo; onde non dubitiamo, che il nostro Ammiraglio non debba riprendere le sue operazioni.

(The Evening Star)

— Per quel che si è potuto traspirare dai Cittadini degli Stati-Uniti intorno alle condizioni del Trattato di pace conchiuso tra il Governo della Gran Bretagna e quello degli Stati Uniti, rigettato dalla Camera del Congresso, si sono dappertutto manifestate delle cattive disposizioni contro l' Inghilterra. Sono stati accusati fra le altre cose di corruzione i Ministri Americani, che l' hanno negoziato. In ogni parte le teate fermentano, e non s' odono che grida di malcontento. Non pertanto la Camera de' Rappresentanti del Congresso è sembrato che discuter voglia il Trattato a suo agio, ed ha dimandato che le sia sommessi. Ma in vista dello stato in cui trovansi gli animi del Popolo, e la formale ricusazione del Senato, pare impossibile che questa nuova determinazione ne rechi un risultato più felice. Siccome poi le cose vanno a rientrare nello stato in cui erano prima della negoziazione, e gli Americani persistono in volere l' esecuzione dell' atto anteriore al Congresso, che proibisce l' importazione d' un gran numero di articoli delle nostre fabbriche e delle nostre Colonie; non si può non aspettare di vedere scoppiare in un momento la guerra tra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti.

Il principal motivo, che ha fatto valere il Senato Americano, per rigettare il Trattato, si è che non vi era nulla di stipulato relativamente alla leva sforza-

ta, che la Marina Militare Inglese si è fatta lecito, e se la fa anche attualmente di esercitare sopra i Marinaj degli Stati Uniti. Siccome questo punto, più che ogn' altro, avea fatto nascere delle discussioni e differenze insorte tra' due Governi; non fa poca maraviglia che non si sia deciso nulla su quest' oggetto. Al più al più sembra che si sia riservato di farne il soggetto d' una Convenzione particolare e separata.

— Le Gazzette della Giamaica annunziano che la spedizione, comandata dal Gen. Crausort, si è impadronita di Cumana, città dell' America Meridionale sulla terra ferma.

Le stesse Gazzette portano che è comparsa in quei mari una squadra Francese e si suppone esser quella sortita da Rochefort.

S V F Z I A

Malmoe 17. Aprile.

Già d' alcun tempo il Re non dissimula più, ed anzi altamente attesta la sua indegnazione contro la condotta degl' Inglesi, i quali, sempre solleciti d' incitar la guerra sul continente, son poi lentissimi a fornirne i soccorsi, tanto in uomini che in denaro, che promettono ai loro alleati. L' esperienza ci ha insegnato che quei soccorsi ordinariamente non arrivano se non allorché la sorte della campagna è decisa; ed anche non arrivano mai.

D A N I M A R C A

Copenhague 21. Aprile.

La nostra Gazzetta rapporta, che la guernigione di Dantzica è forte di 30m. uomini. Il Gen. Kalsreut ha invitato gli abitanti a prepararsi a un bombardamento, a provvedersi del necessario, a rompere i pavimenti, e a coprire le strade di letame.

— Il Governo Danese va ad inviare sulle nostre frontiere alcuni reggimenti.

— Secondo le voci che corrono, la nostra Corte ha fatto delle rappresentanze a quella di Svezia sul soggetto del blocco della Peene, essendo questa misura pregiudiziale al commercio della Danimarca.

A U T R I A

Vienna 27. Aprile.

Appena il nostro Principe R. era arrivato a Buda, che i fedeli Ungheresi, eccitati dall' amore e patriottismo hanno manifestato verso la R. di lui persona quei sentimenti generosi, che hanno in ogni tempo distinta la Nazione. Avendo il Principe toccata l' età di Maggiore, fissata a 14 anni compiuti dalle leggi d' Ungheria; gli Stati all' unanimità gli hanno assegnato un ricco appanaggio.

— Nella Sirmia vi sono stati alcuni movimenti sediziosi prodotti dalla condotta vessatoria di alcuni impiegati. E' stata prontamente ristabilita la tranquillità per le cure del Luogotenente-generale de Kienmayer.

— Secondo le lettere di Buda, gli Stati d' Ungheria hanno adottate le proposizioni Regie; e la Corte può ripromettersi i risultati più felici della Dieta attuale. Tra le altre cose è stato proposto di conferire a S. A. I. l' Arciduca Carlo la dignità di Generalissimo della Corona d' Ungheria.

— La nostra armata va ad essere divisa in 4. gran corpi di neutralità armata, che sarebbero comandati dagli Arciduchi Carlo, Giovanni, Ferdinando, e Massimiliano.

— Secondo le recenti notizie di Costantinopoli, la flotta Turca è andata nel Mar Nero col disegno di attaccare la flotta Russa.

A L E M A G N A

Lipsia 22. Aprile.

La convenzione qui conclusa agli 11 del corr. tra il Gen. Vilmann, Intendente-generale del circolo di Lipsia e la nostra città, al soggetto delle merci Inglesi porta in sostanza quanto in appresso: « Lipsia pagherà 7 milioni di franchi alla Francia: il Magistrato garantisce ed effettuerà il pagamento di questa somma. I negozianti del paese foruiranno a titolo di prestito 20 per 100. del valore delle merci Inglesi, che hanno in magazzino, e gli esteri non domiciliati, 40. per cento. Questo prestito sarà coperto da obbligazioni della città, portante 5. per 100 d' interesse. Il commercio delle

merci Inglesi a Lipsia sarà di nuovo libero: quelle che sono state sequestrate prima dal Governo Inglese saranno redate a' proprietarj.

Dalle sponde del Meno 28. Aprile.

Sentiamo da Berlino, che alcuni giorni prima del decesso di S. M. l' Imperatrice d' Austria, il Sig. Conte di Stadion abbia mandata una circolare agli Ambasciatori e Ministri Plenipotenziarj delle Potenze belligeranti, offerendo la mediazione del suo Sovrano, ed invitandoli ad un congresso di pace da tenersi in qualche città della Monarchia Austriaca.

— La voce divulgata, che gl' Inglesi avessero effettuato uno sbarco in Alessandria d' Egitto è ripetuta dalle notizie che ci pervengono da Costantinopoli, Salonica, ed altre parti. Si vuole anche che Czerni-Gorog si sia già inoltrato sino a Widino.

Frankfort 2. Maggio.

— In alcuni foglj pubblici si legge il seg. articolo:

« Il Ministro Inglese a Vienna, M. Adair, ha ricevuto finalmente i dispacci per sì lungo tempo aspettati da Londra, in risposta alle doglianze del Gabinetto Austriaco, relativamente all' interrompimento del commercio Austriaco di Trieste. Egli li ha comunicati ai Ministri, e si assicura, che portino in sostanza, che la Corte di S. Giacomo, non intende in veruna maniera d' inquietare il commercio di Trieste, nè degli altri porti Austriaci nel Golfo Adriatico: ma ch' ella non può consentire di lasciar entrare i legni Austriaci ne' porti d' Italia, che sono occupati dalle truppe Francesi, e che si trovano in istato di blocco per la dichiarazione di S. M. B. Questa risposta è stata mandata all' Imperatore.

— Le lettere d' Amburgo annunziano, che l' Imperatore di Russia ha lasciato Memel ai 5. di aprile. per recarsi all' armata Russa in Lituania. Il Re di Prussia ha preso nel dì seguente la stessa direzione, seguitato dal Gen. Inglese Hutchinson. Nella Lituania si forma un' armata di riserva, che si dice considerabile.

— Non vi sono attualmente più truppe Olandesi in Amburgo. Tutte quelle, che ne avean formato la guarnigione, sono partite per Schwerin. Si assicura, che va a formarsi presso di quella città un campo di 12m. uomini di truppe Francesi e Olandesi agli ordini del Gen. Dumonceau. Questo Generale ha lasciato Amburgo per rendersi nel Meklemburgo; essendovisi pure recato il Marescial Brune.

— La più gran parte dell' armata Francese riunita nel Friuli, marcia per il Tirolo nell' Alemagna Meridionale. Consiste nelle due divisioni de' Gen. Molitor e Boudet. Si fanno mille congetture sulla destinazione di queste truppe; tanto più che si assicura, che debbono formare degli accantonamenti sulle due rive del Lech, e che il quartier-generale del Gen. Molitor sarà ad Augusta, e quello del Gen. Boudet a Fridberg. E' per altro probabilissimo, che questi corpi vadano a formare una nuova riserva per la Grande armata, e continuare, se le circostanze lo esigano, la loro marcia in Prussia e in Polonia.

— Le negoziazioni relativamente al Concordato Tedesco sembrano definitivamente rotte, quelle per il Concordato Bavaro sono sospese. Monsignore della Genga, Nunzio del Papa, continua però ancora a soggiornare ad Augusta.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 5. Maggio.

Lettere di Dantzica riferiscono, che si aspettava di ricevere da un momento all' altro la novella di una battaglia generale.

— Il Giovine Principe Napoleone, figlio di S. M. il Re d' Olanda, stato attaccato dalla rosolia, è quasi interamente ristabilito.

Settantesimo secondo Bullettino della Grande Armata.

Finkenstein 13. Aprile 1807.

Le operazioni del Maresciallo Mortier sono riuscite come potevasi desiderare. Gli Svezesi hanno avuto l' imprudenza di passare la Peene, di sboccare sopra Anclam e Demmin, e di portarsi sopra Passewalck. Li 16. avanti giorno il Maresciallo Mortier riunì le sue truppe, irruppe da Passewalck sulla strada d' Anclam, rovesciò le posizioni di Belling e di Ferdinandsbuff, fece 400.

prigionieri, prese due cannoni, ed entrò frammischiato col nemico in Anclam, ove s'impadronì del suo ponte sopra la Peene.

La colonna del Generale Svezese Cardell è stata tagliata fuori. Essa trovavasi ad Ackermünde, allorché noi eravamo già ad Anclam. Il Gen. in capo Svezese d'Armfeld è stato ferito d'un colpo di mitraglia. Tutti i magazzini dell'inimico sono stati presi. La colonna tagliata fuori del Gen. Cardell è stata attaccata il 17. ed Ackermünde dal Gen. di Brigata Veru, ed ha perduto tre cannoni, e 500 uomini fatti prigionieri. Il rimanente si è imbarcato in scialuppe cannoniere sopra l'Ilff. Due altri cannoni e cento uomini sono stati presi dalla parte di Demmin.

Il Barone d'Essen, che in assenza del Gen. d'Armfeld comanda l'armata Svezese, ha proposto al Maresc. Mortier una tregua, facendogli conoscere, che ne aveva l'autorizzazione speciale dal Re per la conclusione. La pace, ed anche una tregua accordata alla Svezia soddisferà i più cari desiderj dell'Imperatore, il quale ha ognor provato un vero dolore nel fare la guerra ad una Nazione generosa, prode, geograficamente ed istoricamente amica della Francia.

Ed infatti il sangue Svezese debb'egli essere versato per la difesa dell'Impero Ottomano, o per la sua ruina? Debbe essere versato pel mantenimento dell'equilibrio dei mari, o per la loro schiavitù? Che cosa ha la Svezia a temere dalla Francia? Nulla. Che cosa ha a temere dalla Russia? Tutto. Queste ragioni sono troppo solide, perchè in un Gabinetto tanto illuminato, e presso una Nazione istruita ed accreditata, la guerra attuale non abbia prontamente un termine. Appena seguita la battaglia di Jena l'Imperatore fece conoscere il desiderio che aveva di ristabilire le antiche relazioni della Svezia colla Francia. Queste prime proposizioni furono fatte al Ministro di Svezia ad Amburgo, ma vennero ruscate. Le istrosioni dell'Imperatore a' suoi Generali sono sempre state di trattare gli Svezesi come amici, co' quali noi siamo beati in contrasto, ma coi quali però la natura delle cose non tarderà a rimetterci in pace. Questi sono i più cari interessi dei due Popoli. « S'eglino ci facesser del male, lo piangerebbero » un giorno, e noi pure vorremmo riparar quello che avessimo lor fatto. L'interesse di Stato, o presto o tardi sempre la vince sugli intrighi, e sulle piccole passioni. « Tali sono i proprj termini degli ordini dell'Imperatore; ed è in questo senso ch'Egli ha contramandate le operazioni dell'assedio di Stralsunda; e che ne ha fatto retrocedere i mortai e l'altra artiglieria che vi si era inviata da Stettin. S. M. scriveva in questi termini al Maresc. Mortier: « Io ho già dispiacere » di ciò che si è fatto, e mi duole che il bel sobborgo » di Stralsunda sia stato preda delle fiamme. Tocca e » gli a noi di danneggiare la Svezia? Il presente non » è che un sogno; tocca a noi a difenderla, e a non » farle verun male. Fategliene meno che potete. Pro » ponete al Governatore di Stralsunda un armistizio, u » na sospensione d'armi ad oggetto d'alleggerire e di » rendere meno funesta una guerra che io riguardo co » me criminosa, perchè impolitica. »

La sospensione d'armi è stata segnata il 18 fra il Maresc. Mortier, ed il Barone d'Essen come qui sotto.

L'assedio di Danzica si continua, come dal seguito del giornale delle sue operazioni.

Il dì 16. aprile a 8. ore di sera un distaccamento di 2000. uomini e 6. cannoni della guernigione di Glatz marciò sulla dritta della posizione di Frankenstein; allo spuntar del giorno 17., una nuova colonna di 800 uomini sortì da Silberberg. Queste truppe riunite marciarono sopra Frankenstein, e cominciarono l'attacco a 5 ore del mattino, onde sloggiare il Generale Lefevre ch'era colà col suo corpo d'osservazione. Il Princ. Girolamo partì da Munsterberg al primo colpo di cannone, ed a 10. ore del mattino giunse a Frankenstein. L'inimico è stato completamente battuto ed inseguito fino sopra le strade coperte di Glatz. Gli sison fatti 600 prigionieri e presi 3. cannoni. Fra i primi trovansi un Maggiore ed otto Ufficiali, 300. morti sono rimasti sul campo di battaglia; 400 uomini, perduti nei boschi, furono attaccati a 11. ore del mattino e presi.

Il Colonnello Bekers Comandante il 6. reggimento

di linea Bavarese, ed il Colonnello Scharfenstein delle truppe di Wirtemberg hanno fatto prodigi di valore. Il primo, benchè ferito in una spalla, non volle punto abbandonare il campo di battaglia; egli accorreva dappertutto col suo battaglione, e dappertutto faceva portenti. L'Imperatore ha accordato ad ognuno di questi Ufficiali l'aquila della Legion d'onore. Il Cap. Brockfeld Comandante provvisorio de' cacciatori a cavallo di Wirtemberg si è distinto. Fu desso che prese i dd. cannoni.

L'assedio di Neisse s'avvanza; la città è già mezza incendiata; e le trincee vanno approssimandosi alla piazza.

I sottoscritti, Signor Maresciallo Mortier, Colonnello generale della guardia di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e comandante in capo l'8. corpo della grande armata, da una parte;

E S. E. il Signor Barone d'Essen Generale di cavalleria, commendatore degli ordini del Re, Comandante in capo le truppe Svezesi, dall'altra parte, sono convenuti in ciò che segue:

Art. I. Vi sarà sospensione d'armi fra le truppe di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e le truppe di S. M. il Re di Svezia.

II. Le truppe Svezesi consegneranno le isole d'Usedom, e di Wollin alle guernigioni Francesi, che vi saranno spedite dopo dimani 20 aprile.

III. La linea della Peene, e della Trebel servirà di demarcazione fra le due armate. I Francesi avranno un posto al di là della Peene, e di dietro alla barriera d'Anclam.

IV. Durante l'armistizio S. E. il Signor Barone d'Essen Comandante in capo le truppe Svezesi, s'impegna a non somministrare nè direttamente, nè indirettamente alcun soccorso di qualunque siasi natura, alle città di Culberg e di Danzica egualmente che alle truppe d'alcuna delle potenze in guerra colla Francia, o co' suoi alleati.

V. Nuno shareo di truppe, le cui potenze fossero in guerra colla Francia, potrà effettuarsi a Stralsunda, nella Pomerania Svezese, e nell'isola di Rugen, durante il presente armistizio. Che se ciò non pertanto sbarcassero truppe a Stralsunda, dietro ordini superiori, che S. E. il Sig. Barone d'Essen ignorasse, egli s'impegna d'impedire per parte di tali truppe ogni atto ostile contro i Francesi, durante il presente armistizio.

VI. Le ostilità fra le due armate non potranno ricominciare che dopo e sersi prevenute 30 giorni prima.

VII. I Militari appartenenti all'una, e all'altra armata, che fossero fatti prigionieri dopo la sottoscrizione del presente armistizio, saranno reciprocamente renduti. Fatto doppio a Schlatkow il 18. aprile 1807 a ore 8 di sera.

Firm. Ed. Mortier. — Il Barone d'Essen.

Milano 9. Maggio.

Il Tribunale Speciale, istituito per giudicare i nemici dell'ordine pubblico, nella seduta del 1. corr. ha condannato alla pena di morte i detenuti, Passerini Bartolommeo, Parroco di Rampomo Vall'Intelvi, e Molciani Bartolommeo, agrimensore nella stessa comune, truche i contumaci, Magnaghi Gio. Batt., Parroco di Cerano, Melasi Luigi, Fessina Luigi, e Bolla Gio. tutti rei convinti di cospirazione contro lo Stato e ciò a termini degli articoli I. III. e IV. della legge 16 termid. anno V., a senso poi dell'art. IX. della legge medesima, il quale porta delle pene correzionali contro i meno rei, in punto di cospirazione, ha condannato a due anni di detenzione il Parroco di Dizzasco, Carlo Pienazza; Cavallini Carlo e Peduzzi Gio. Maria a 6. mesi di detenzione; ed a 18 mesi della stessa pena Bartolommeo Rivolta, ed i contumaci Andreoli Pasquale, Minola Gaspare; Fontana Gio. Batt. pure a 18. mesi di detenzione; e ad un anno della stessa pena Acquistapace Francesco, Acquistapace Gio. Batt., Codoni Giuseppe, Codoni Gio. Batt. e Melasi Daniele. Finalmente inerendo al § XIV. del regolamento di S. A. I. il Princ. Viceré del 26. settembre 1805 ha dichiarato doversi rimettere i detenuti Agliati Pietro, Piazzoli Carlo, Marmorini Lorenzo, Peduzzi Gio. Ant., Peduzzi Domenico, Cattaneo Francesco, e Stoppiani Giorgio a disposizione della Polizia generale.

I nominati Passerini e Molciani, hanno jeri mattina alle ore 9. subito in Como la pena, cui erano condannati.

Pisa 7. Maggio.

Il giorno 30. scaduto le LL. MM. il Re e la Regina, verso le ore 8. pomeridiane, giunsero in questa città, per godervi dello spettacolo del Giuoco del Ponte. La prima festa ebbe luogo il dì primo corrente. I due Generali di Tramontana e Mezzo giorno, raccolsero ne' rispettivi lor campi, e sotto superbi padiglioni tutta la loro Uffizialità in ricchi uniformi. Le LL. MM. erano sul terrazzo del Palazzo Pretorio. I Cavalieri di Tramontana inviarono il cartello di sfida alle tende de' Cavalieri di mezzo giorno; i quali non esitarono ad accettarla. Il numeroso Popolo concorse, l'universale allegria, la sontuosità degli abiti e di tutto l'apparato contribuirono a rendere questo preparativo alla gran festa oltremodo brillante, la quale venne chiusa da una graziosissima corsa di barchette sull' Arno.

Nel dì 3., la Parte Boreale si recò alla Chiesa di S. Caterina a farvi benedire le Bandiere delle sei squadre, componenti la sua piccola armata. Gli adobbi del Tempio erano magnifici. La Gran Messa fu in musica. Ad essa intervennero le LL. MM. col Comandante ed Uffizialità della Parte di Mezzo giorno; la quale nella susseguente mattina del giorno 4. eseguir fece la stessa funzione per le bandiere proprie nella Chiesa de' Carmelitani. Il Re e la Regina assistettero pure alla Sacra Cerimonia col Comandante ed Uffiziali di Tramontana. Anche in questo Tempio ammirar si dovette come nell' altro di S. Caterina la ricchezza ed eleganza degli apparati; ed il tutto come nella prima riuscì di universale soddisfazione.

Il giorno 5. fu dì riposo. — Ai 6. alle ore 6 e mezza pomeridiane, intervenuta la Corte in forma pubblica, e seguita dai Ministri Esteri, eccettuati quelli di Francia, e di Spagna, ma v' intervennero i rispettivi Segretarij di legazione; fatto il segnale, si diede la giocosa battaglia, nella quale si combattè da ambe le parti con indicibil valore, ed il contrasto fu talmente vivo ed ostinato che passar i tre quarti d' ora, tempo prefisso alla durata del Giuoco, tutt' e due le Parti si trovarono in tal situazione, che fu da sapientissimi Giudici imparziali dichiarato esservi luogo solamente ad una pace gloriosa per entrambe.

Lo Spettacolo ha incontrata la piena soddisfazione di S. M. la Regina. Gli spettatori intervenuti a goder della Festa si calcolano a 70. in 80. mila. Era un bel colpo d'occhio il vedere tutti i tetti, terrazzi, logge, finestre, can panili lung' Arno, ed i palchi eretti a posta da ambe le parti, pieni zeppi di gente concorsa a goderne. L'ordine soprattutto e la tranquillità in una folla sì immensa non furono disturbati, mercè le savie providenze e vigilanza del Governo.

In tutti questi giorni vi furono egualmente altre feste, come gran ballo al Casino della Nobiltà, e due splendidi Veglioni al Teatro. L'opera in musica, decorata dal ballo ha incontrata l'approvazione de' Forastieri. Il cel. letterato Dott. Gio. Battista Fanucci, Accademico Costante, erasi incaricato di dirigere gli abballimenti del Ballo, e vi è riuscito d'una maniera sorprendente, per esser gran Poeta insieme e spertissimo schermidore. I cantanti han fatto meraviglie, e superato la comune aspettazione. I Forastieri, intervenuti alle feste, sono stati in grandissimo numero; e in quei giorni Pisa potea gareggiare colle prime Capitali. Il Fattore d'Arena ha dato in un grande Anfiteatro, formato a posta una bellissima corsa di cavalli, stata essa pure universalmente gradita. Tutto insomma è concorso ad eccitare ed accrescere la giuja comune, e a dare un'alta idea del buon gusto e magnificenza de' Pisani.

Altra di Pisa degl' 8. Maggio.

Oggi S. M. la Regina ha emanato un Decreto, che conferma la pace delle due Parti, e proibisce a' due

Partiti di Tramontana e di Mezzogiorno di portare più oltre la coccarda. Credesi, che tal deliberazione abbia avuto luogo, perchè la Parte di S. Maria pretendeva che al secondo segnale, che dava l'ordine di cessare dal giuoco, essa si fosse avanzata di due passi nel campo S. Antonio; e che perciò la vittoria appartenesse alla Parte de' Sammariani.

S. M. la Regina passa oggi in forma privata a Livorno.

Livorno 7. Maggio.

Questa sera è qui aspettata S. M. la Regina. Dimani vi sarà gran festa di ballo al Teatro nuovo. Per sì fausto arrivo si danno delle disposizioni atte a mostrare il nostro giubilo ed ossequio verso la R. Persona.

NOTIZIE INTERNE

Borghetto 8. Maggio.

Il giorno dell'Ascensione, 7. corrente sull'alba, è caduta una grandine di una grossezza straordinaria, che fu da principio richiamò alla nostra memoria la dolorosa calamità sofferta dal nostro comune nel dì 10. luglio 1805. (V. *Monitore* N. 57. di quell'anno). Buon per noi che durò pochi istanti. Diversamente, questo paese, che non ha ancor ben sanata la piaga di quell'anno sarebbe nella miseria. Gli ulivi, che sono il miglior prodotto e più ricco del paese han sofferto egualmente che le viti e le piante d'ogn'altra specie. Secondo il calcolo generale, gli ulivi ci dovean dare in quest'anno la buona raccolta. Ma questa ci va fallita.

— La coscrizione del 1808. è in piena attività in questo Dipartimento, e fra pochi giorni si verrà all'estrazione. Non si può esprimere il desiderio che mostrano i nostri Giovani di concorrere essi pure alla gloria delle invincibili armate, alle quali dovranno finalmente sottomettersi gli accaniti nostri nemici, ed accettare una pace la quale ha unicamente in vista l'immortal GENIO che le comanda.

Genova 13 Maggio.

Le ultime lettere di Tolone portano, che la squadra uscita da quel porto vi è nuovamente rientrata, senza alcuna preda. Essa per altro avea dato caccia ad una fregata nemica, ch'ebbe la sorte di profittare dell'oscurità e sottrarsene.

— Si ha da Napoli, che quel corpo di truppa ex-Ligure, formante una parte del Reggimento d'Infanteria leggera, comandato dal Colonnello Ruffini, ha avuto l'ordine di marciare per la Francia, e riunirsi al restante di detto Reggimento, che trovasi attualmente a Tolone.

Avendo il Signor Goupy per affari di sua famiglia dovuto partire improvvisamente per Parigi, ha lasciato al Signor Luigi Cesia l'incumbenza di ritirare dalli Signori Peirano e Malagamba Notari le procure, titoli, ed altre carte, che in seguito dell'avviso nella Gazzetta N. 37. saranno state presentate dalli Signori Interessati nei crediti sopra la Banca di S. Giorgio, ed ex Governo Ligure, e di farne fare prontamente allo stesso la spedizione a Parigi. — Il detto Sig. Cesia si fa un dovere di prevenirne i medesimi Signori Interessati, e di avvisarli egualmente, che dal detto Signor Goupy sarà accelerata in Parigi colla massima attività la liquidazione definitiva dei crediti accennati, compreso i luoghi di spettanza delle esecutorie, dispense, e fideicommissarie e quelli pure d'antica provenienza, i quali hanno per li proventi arretrati bisogno di una speciale liquidazione.

Dalla Stamperia Delle Piane, Strada Giulia, è uscito un Opuscolo intitolato: *Pregiudizj volgari sopra di alcuni rimedj supposti abortivi del Medico Gaetano Vacarezza*. Si vende alla suddetta Stamperia al prezzo di lir. 2.

Estrazione di Genova degl' 11 Maggio.

64 — 71. — 26. — 36. — 55.

Bordò 2. Maggio 77. - 36. - 3. - 23. - 69.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Aeneid. lib. I.*

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 4. Aprile.

E' ordinato in forza di un ukase de' 21 marzo che sopra i seicento dodici mila uomini, che formano la milizia attuale, 200. mila saranno messi in attività di servizio.

— Il trattato di commercio tra la Russia e l'Inghilterra va a finire. Nel caso che fosse rinnovato vi si faranno de' cambiamenti e modificazioni. Almeno lo fa presumere il Manifesto pubblicato al 1. genajo.

— Ai 28 è partito S. M. l'Imperatore per l'armata, accompagnato da M. de Novosiltzow, ch'era qui ritornato ai 12 da Memel.

— Una gran parte delle milizie provinciali si stanno armando di picche.

DANIMARCA

Copenhague 25. Aprile.

La situazione di Konisberga è spiacevole: la carezza de' viveri si fa sentire, e un gran numero di abitanti han preso il partito di sloggiarne. Il numero de' malati è considerabilissimo. — Ne' contorni di Danzica ronzano tre vascelli Inglesi. Le truppe Russe di quella piazza sono comandate dal Princ. Czerbaroff. — Si aspetta a Memel il Re di Prussia di ritorno dal viaggio fatto all'armata.

— Sono qui arrivati il giorno 15. due cutters Inglesi; l'uno di essi è occupato in farsi risarcire.

— Jer l'altro abbiain veduto passare 2 legni da trasporto Svezzezi con truppe destinate per la Pomerania.

Sono passati per questa città da alcuni giorni molti corpi di truppe Francesi di cavalleria e d'infanteria, che vanno alla grande armata.

UNGHERIA

Semelino 14. Aprile.

Si hanno de' ragguagli autentici intorno alle forze che la Porta fa marciare contro i Russi. I Bissa della Bulgaria e della Silistria han già raccolto le loro sul Danubio nella posizione assegnata dal Gran-Signore. Le truppe di queste due provincie consistono in 47. mila uomini; 4. mila delle quali del Bissa d'Orsova; 6m. di Nicopoli; 12m. di Rutschuk; 8m. di Pattschik; e 10m. di Tutschur.

— Sono pure arrivati sul Danubio i rinforzi, che si aspettavano dall'interno dell'Impero Ottomano.

INGHILTERRA

Londra 25. Aprile.

Il primo Ministro (il Duca di Portland) e M. Canning Ministro degli affari esteri sono in lite tra loro. Il nobile Lord, che viene riguardato come incapace di sostenere il peso delle sue funzioni, pretende di dare una smentita a' suoi detrattori con addossarsene di quelle degli altri Ministri. Egli per conseguenza si vuole assumere di dirigere le relazioni politiche dell'Inghilterra colla Russia senza permettere che ne sia inteso M. Canning. Questi furioso per tale pretesa, minaccia di rendere il suo portafoglio; che si darebbe in tal caso a Lord Sidmouth. Si tratta pure di fare rientrare nel gabinetto Lord Melville: il che non piace a M. Canning. Altro motivo di disgusto per questo Ministro; dal che potrebbe benissimo risulturne il suo ritiro dagli affari. Tanto più che anche i giornali continuano a farsi beffe di lui sul punto principalmente della sua ignoranza della lingue più colte d'Europa. Negli scorsi giorni si sono pubblicate alcune lettere del suo capo-cuoco, che offre di vendere il suo posto, poichè il suo padrone lo ha nominato suo Segretario Interprete. Queste buffonerie sono di una qualche diversione alla specie di abbattimento, che si osserva in tutti gli spiriti. (*Daily Advertiser.*)

— Si è tenuta ai 18. corrente un'Assemblea di tutti i più distinti tra' Cattolici a Dublino sotto la presidenza del Conte di Fingal. L'oggetto di quest'adunanza era di deliberare sull'oggetto della petizione indirizzata fino dell'anno scorso al Parlamento, e di decidere, se fosse conveniente di rinnovare in questo tempo i richiami fatti allora da' Cattolici. La seduta fu aperta colla lettura di una lettera di M. Grattan, incaricato dai Cattolici di appoggiare presso del Parlamento le loro istanze. In questa lettera scritta al momento, che trattavasi del cambiamento, che ha avuto luogo nel Ministero, M. Grattan confessava che le circostanze gli parevano ben poco propizie a riuscire nell'assunto, e consiglia i Cattolici di aspettare de' tempi più favorevoli, e più felici. Dopo la lettera M. Keoph ha pronunziato un discorso, in cui si è ingegnato di raddolcire la disperazione, e calmare le inquietudini de' Cattolici. Egli non ha veduto nella misura ultimamente proposta in favore de' dissidenti, e che i Ministri disgraziati non han potuto far adottare, fuorchè un leggero vantaggio per li Cattolici. Trattavasi di procurare, secondo lui, al Re i mezzi d'impiegare utilmente per il suo servizio gli uomini di un merito straordinario; affinchè nel caso, che dal seno de' Cattolici uscisse un Nelson, un Moira, un Hutchinson, S. M. non si trovasse privo della facoltà di porre somiglianti talenti nel luogo che lor convenisse, e di accordar loro delle ricompense proporzionate al lor merito.

Quanto al soggetto principale d'inquietudine de' Cattolici, ch'è di non veder mai spezzato il gogo, che li opprime, e di credere disperata affatto la loro causa; M. Keoph ha fatto osservare, che sarebbe un'irragionevolezza del pari ed ingiustizia il prestare ai lor conf-

telli i Protestanti de' sentimenti tanto crudeli, ch'è impossibile l'immaginare, che il Governo della G. B. voglia privarsi per sempre dell'affezione e de' servigi di 4. milioni d'uomini, che in tal caso non avrebbero altro partito da prendere, che di gettarsi in braccio del primo nemico, che si presentasse per vendicarli e soccorrerli. La sola quistione, che rimane a decidere si è, diss'egli, di sapere, se le circostanze attuali siano favorevoli quanto basta per il corpo de' Cattolici per mettersi in istato di rinnovare in questo momento i loro giusti richiami, e di dar corso alla petizione presentata nell'anno scorso al Parlamento. Secondo me, soggiunse, i Cattolici debbono astenersi da qualunque passo simile. Essi han veduto cadere in disgrazia de' Ministri stimati dalla Nazione, per avere solamente voluto addolcire la sorte de' Cattolici sopra un punto, che sarebbe anche lontano da contentarli, quand'anche fosse stata resa giustizia in questo particolare. Non si tratta niente meno di sciogliere il Parlamento, e di rangiare in tal guisa tutta la faccia delle cose nel Regno, perchè si erano dati qualche contrassegni di benevolenza e di compassione ai Cattolici. Da ogni banda si suscita contro di essi lo spirito d'intolleranza e persecuzione. Non si sente parlare che di progetti più o meno rigorosi, che di animosità più o meno violente per parte di coloro che sono infammati da un falso zelo, e dall'ambizione di essere tutto. Queste disposizioni sono bene lontane soprattutto da far credere, che le doglianze de' Cattolici possano essere accolte favorevolmente. In circostanze così disgustose, la pazienza è il rimedio migliore, ch'essi possano applicare a' loro mali. Ah, si guardi bene dal mettere un nemico straniero nel caso di profittare del loro malcontento e disperazione! Si consolino dell'ultimo scarco da essi provato al vedere quanto la loro causa interessa vivamente la parte più sana della Nazione, e con qual disinteresse fu essa recentemente difesa da uomini commendabili, che hanno amato meglio di perdere de' possedimenti che di prender parte più a lungo al sistema d'ingiustizia e d'oppressione, ch'è esiste a riguardo de' Cattolici. M. Keoph terminò il discorso con una mozione tendente a fare decidere, che i Cattolici confiderebbero la loro petizione ed interessi al Conte di Fingal, il quale non verrebbe autorizzato a far valere i loro richiami che dopo una nuova loro deliberazione. Alla partenza del corriere la seduta non era ancor chiusa. Si crede però adottato il sentimento di M. Keoph, di cui era stato applaudito il discorso.

— Un bastimento Portoghese partito dalla costa della Guinea con un carico di 700 schiavi, è arrivato in estrema penuria alla Barbada ne' primi giorni di marzo. Egli era stato obbligato a gettare in acqua 300 negri vivi per salvare gli altri, e impedire che morissero di fame.

— La popolazione dell'Irlanda da 75. anni in qua si è considerabilmente accresciuta. Essa era nel 1731. di 2,104,144. anime. Al dì d'oggi è di 4,395,456. La Religione Cattolica ha fatto nello stesso spazio de' sensibilibilissimi progressi nel medesimo Regno. Nel 1731. non vi era che 1.309,400. Cattolici, quando la popolazione era di due milioni e più d'abitanti. Presentemente il numero de' Cattolici è di 3.550.000.: il che fissa per l'Irlanda la proporzione di quattro Cattolici contro un protestante.

Altra di Londra del 27 Aprile.

Effetti pubblici. (alla borsa oggi) Tre per 100. cons. 62 3/4 (per maggio) 63. 1/8. — *Omnium.* 112. 3/4.

La dissoluzione del Parlamento è sicura, ed è una conseguenza probabile del cambiamento del Ministero. Una circolare del Cancelliere dello Scacchiere annunzia, che oggi è prolungato il Parlamento, e sciolto immediatamente. Sono conseguentemente partiti moltissimi Membri della Camera de' comuni colla vista di farsi rieleggere. L'agitazione provata jeri nelle famiglie Parlamentarie un'presentava immagine del diluvio universale. L'avvenimento era preveduto; ma non si aspettava così

presto. Si crede che il nuovo parlamento si radunerà negli ultimi giorni di giugno. Domani va ad essere sciolto il presente.

— Il Governo fa rinforzare la guarnigione dell'isola di Guernesey. — Si va ad imbarcare gran numero di reclute destinate all'America meridionale per conquistare le possessioni Spagnuole.

PRUSSIA

Berlina 18. Aprile.

Secondo gli avvisi del quartier generale delle truppe Wurtemberghesi a Gumpenau, innanzi a Neisse in Slesia, l'assedio va avanti colla massima attività. La piazza sarebbe già stata costretta a rendersi per l'incendio che ha sofferto, se i Comandanti delle fortezze Prussiane non avessero ricevuto l'ordine formale di difendersi più a lungo che potessero, senza aver riguardo alla situazione degli abitanti.

— Una lettera di Albrecht presso Dantica de' 9 aprile soggiunge: « Le bande Prussiane, che si tenevano da molto tempo ne' contorni di Ruggenwald sono state sforzate a ritirarsi verso Kolberg. Il Gen. Polacco Henri che fa parte del 10. corpo d'armata, occupa Coslin con un grosso corpo di cavalleria, e un battaglione d'infanteria. Le strade sono perfettamente libere. »

Breslavia 22. Aprile.

Il Gen. di divisione Hedouille ha scritto al Comandante di Breslavia la seguente:

Dal Quartier-generale di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone a Closterstift-Camens 17. Aprile.

« S.A.I. m'incarica, Signor Comandante, di farvi sapere, che la guarnigione di Glatz ha fatto la scorsa notte una sortita in forza, per attaccare il Gen. Lefebvre nella posizione da lui presa vicino a quella fortezza, e ch'è stata vigorosamente respinta. Ecco i risultati di questo affare, conosciuti fino al presente: 600. uomini, un maggiore e 10 uffiziali prigionieri; presi 3 cannoni. Si assicura che 300 Prussiani sono rimasti sul campo. Si stanno inseguendo i fuggitivi; tre a quattro cento de' quali si trovano ancora a Heinrichswald a due leghe da qui. S.A.I. ha spedito a quella parte due compagnie del Reggimento delle guardie, comandate dal Gen. Sibein e uno squadrone di cavaleggeri. E' da presumere che i fuggitivi diano nella rete. Arrivano disertori da tutte le parti. De' 600. prigionieri 310 sono diretti a Breslavia, e di qui in Sassonia.

AUSTRIA

Vienna 29. Aprile.

Per le lettere di Buda si sa la risoluzione presa da S. M. portante che tutti i sudditi (eccetto gli Ungheri) dall'età di 17 fino a 40 saranno soggetti allo stato militare senza distinzione di rango. Saranno provveduti d'uniforme e d'arme, e di tempo in tempo esercitati. Si vuole così formare una guardia nazionale, che al bisogno servirebbe in campagna.

— Una lettera dalle frontiere della Turchia de' 16. di questo mese contiene quanto in appresso:

« I Mussulmani in questa guerra sosterranno una parte più onorevole che nelle precedenti. In tutti i corpi vi sono degli Uffiziali dello Stato Maggiore Francesi, che dirigono i lor movimenti dietro le regole della tattica Europea. Un gran numero di Ottomani occupano presentemente la riva sinistra del Danubio. I Russi, che son pochi, hanno già evacuato la metà della Moldavia. In queste circostanze non può esser continuato l'assedio di Giurgewo e d'Ismail. I Russi si fidavano, immaginando un partito fra' Greci. Ma i Bojardi non han voluto correre de' rischi, che compromettevano la loro esistenza. »

ALEMAGNA

Amburgo 28. Aprile.

Le isole d'Usedom e Wollin sono state occupate ad 20. dai Francesi, conforme all'armistizio. Si crede generalmente, che i successi del Maresciallo Mortier non

giano la sola causa della pronta conclusione di questa sospensione d'armi. Si parla ogni giorno più delle male intelligenze insorte tra' Gabinetti di Stoccolma, Russia e Londra. Le nostre Gazzette citano in oggi tra le ragioni che hanno potuto far disgustare il Re di Svezia co' suoi Alleati, la costante negativa della Gran Bretagna di affidare a S. M. il comando delle truppe Inglesi, destinate per il continente. Le lettere di Malmoe nominano fra gli altri il General Zoll, uno de' Consiglieri più intimi del Re, come uno de' primarij soggetti Svezzesi i più penerati d'indignazione contro gl' Inglesi.

— Si sa presentemente, che i sussidj Inglesi diretti alla Russia non consistevano solo in 77. mila lire sterline, come si era detto, ma in più di 500. mila. E però l'ultimo trasporto di 100. mila lire, spedito dall'Inghilterra, è stato imbarcato sopra di un cutter che ha fatto vela direttamente per la Russia.

— Alla partenza dell'ultimo corriere l'Imperatore di Russia e il Re di Prussia, erano occupati nella rivista delle truppe alla coda delle loro armate. Sarebbe impossibile il dipingere lo stordimento che cagiona a Memel la specie di sicurezza, in cui vive il Re di Prussia, sempre occupato, quasi esclusivamente di fare e disfare il suo Ministero. La rientrata nel Gabinetto di M. d'Hardenberg è riguardata come il culmo dell'avvilimento della Prussia. Del resto il Segretario Byme ha ripreso il suo ascendente, e si attribuisce a lui la dimissione di M. Stein, rispettato generalmente. Il General Ruchel è giunto egualmente a far allontanare il Gen. Pful, Ufficiale distinto, ch'è stato subito accolto con premura dal Gen. in capo Beningsen. Si manifestano quindi nel tempo stesso e nell'interno del Gabinetto Prussiano, e tra i capi delle due armate coalizzate, delle discordie, che provano che non vi ha un genio regolare, e fan prevedere de' tristi risultati.

— Scrivono dalla Smania, che M. de Rifeaupierre, Ciambellano dell'Imperatore di Russia si è recato da Memel a Malmoe con una missione per S. M. Svezese.

— La Corte di Russia ha permesso l'esportazione d'una gran quantità di grani da Riga per la Prussia. I Francesi ne saran ben contenti.

— Il Capitano Barone di Marwitz mette in piedi un corpo franco in Prussia.

Francfort 5. Maggio.

Tutte le notizie che si ricevono da Thorn e da Varsavia portano, che si ha luogo ad aspettarsi al momento degli avvenimenti importanti, atteso i movimenti, in cui sono le due armate. E pure vi è ancora chi sostiene che la pace è più vicina che non si crede nel pubblico.

— Siamo informati, che il quartier generale Russo è stato stabilito a Bartenstein, e che la vanguardia del Principe Bragation ha preso posto tra la Passarge, e Heilsberg.

— Tutte le truppe Francesi, stazionate nell'Annoverese, hanno avuto ordine di marciare per le rive dell'Elba. Lo stesso ordine è andato ai depositi, che si trovavano stabiliti nello stesso paese.

— I Comandanti Francesi, rimasti nel Regno di Sassonia, ne sono partiti quindici giorni fa. Le piazze di questo paese sono attualmente confidate a Comandanti Sassoni. Il Gen. Nivet Comandante di Witttemberg è l'ultimo, che si è messo in cammino per la Grande Armata. Il Colonnello Sassone Lecocq lo rimpiazza.

— Si è pure posto in marcia il supplimento del contingente del Duca di Saxe-Gotha per la Vistola. Le lettere di Lipsia dicono, ch'è passato per quella città.

— Il Gen. Molitor è arrivato col suo quartier generale a Monaco. Si crede che non istarà molto a stabilirlo a Neubourg. Le truppe del Friuli continuano ad arrivare sul Lech. In breve le due divisioni vi avranno i loro accantonamenti.

— Per ordine del Re di Baviera la Banca di Furth sarà trasportata a Norimberga.

— Il passaggio delle truppe Francesi continua: è qui

anche oggi arrivato buon numero di distaccamenti di cavalleria leggera ed infanteria.

— Una div. del Reggimento formato nel paese d'Assia-Cassel per il servizio di Francia, arrivò jeri l'altro in questa città, ed jeri continuò per Magunza.

Augusta 3. Maggio.

Jeri a mezzodì arrivò un corriere Francese che recò gli ordini a' Generali Roudet e Molitor di marciare colle loro div. per Lipsia ed Halle, dove riceverebbero de' nuovi ordini. Questo corriere è partito dal quartier generale di Finkenstein ai 21 aprile a mezzo giorno, ed ha fatto tutta la strada in nove giorni. Oggi le truppe delle suddette div. si sono messe in cammino.

Dopo il mezzo giorno di jeri abbiamo veduto arrivare il 16 reggimento d'infanteria di linea che viene da Brescia. Si aspettano oggi altri 3 regg., che dimani si rimetteranno in viaggio per la Sassonia.

— Si crede generalmente che le negoziazioni di pace sono aperte fra la Francia e la Svezia. Questa voce si accredita tanto di più, che si sa positivamente che sono sopravvenute delle contestazioni d'una natura grave fra le Corti di Londra e di Svezia, e, per contraccolpo, fra quest'ultima e quella di Pietroburgo. Si pretende che il Re di Prussia s'annoi anche delle umiliazioni che egli prova della parte della Russia.

REGNO D'OLANDA

Aja 26 Aprile.

Il Re ha fatto felicemente ai 21. corr. il viaggio dell'Helder. In tutte le città, per dove è passato S. M. ha ricevuto le più significanti dimostrazioni di gioia, e di rispetto ed ha potuto specialmente ad Harlem osservare la soddisfazione che cagionava la sua augusta presenza. Prima di arrivare a Helder il Re ha visitato i lavori di Hondsbusch e della rada di Calanisoog siccome pure le dighe da Keikduin fino a Nieuwe Diep. Qui s'è imbarcato per seguire la famosa diga, che coprendo la Nieuwe Werk si prolunga molto innanzi nel Zuider Zee e mantiene le acque del Nieuwe Diep ad un'altezza conveniente nel tempo del riflusso. Fatta l'ispezione de' legni di Helder, e del vascello da guerra il Zoutman, montato al di lui bordo, lo fece veleggiare per li passi più difficili del pertugio del Texel, in vista degli incrociatori Inglesi. Si rendette indi al campo per la rivista delle truppe. I Maresc. Verhuel, e Winter accompagnarono dappertutto S. M. e comandarono le manovre di terra e di mare.

IMPERO FRANCESE

Parigi 9. Maggio.

La malattia del Principe Napoleone, primogenito del Re di Olanda, attaccato dalla rosolia, ha ripreso un carattere serio, e fa stare in qualche inquietudine la sua Augusta Famiglia. Un corriere straordinario spedito il giorno 4. dall'Aja, e ch'è arrivato a S. Cloud, ha dovuto recare a S. M. l'Imperatrice delle lettere, che han fatto decidere immediatamente la partenza del primo medico dell'Imperatore M. Corvisart, che si è messo subito in viaggio per l'Olanda.

— Si scrive dal primo corpo della Grande Armata, che appena saputasi le disgustosa notizia della morte del Gen. Leopoldo Berthier, Capo dello Stato-Maggiore generale, gli Officiali e Soldati hanno sul momento preso il lutto per un mese.

— Il Sepatore Governatore di Brest ha visitato subito dopo il suo arrivo i campi e batterie, destinate a difesa di quella piazza, e le ha trovate in ottimo stato per lo zelo delle truppe e abitanti, che son pronti a respingere il nemico, se mai se ne presentasse l'occasione.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6. Maggio.

Domenica 3. del corrente si è terminata la Fiera che si tiene ogni anno nella città di Aversa a 8. miglia dalla Capitale. Gli zuccheri ed i caffè vi sono stati in somma abbondanza ed a prezzi discretissimi.

REGNO D' ITALIA

Lesina 26. Aprile.

Gli abitanti di S. Giorgio, al capo superiore di quest' isola, presero ultimamente le armi contro una barcaccia e un tartanone del nemico, il quale voleva con un colpo di mano dare il sacco a quel paese; ma dopo un reciproco fuoco fu costretto a ritirarsi precipitosamente. Questi bravi abitanti, allorchè si videro esaurita la loro scarsa munizione in palle, diedero mano ai piombi delle reti e ad ogni altro utensile di pesca, risoluti di non lasciar nulla d' intentato per difendersi.

Pavia 11. Maggio.

Il Sig. Canziani, Priore criminale di Milano, che qui trovavasi per ragione d' ufficio, è stato riavvenuto annegato nel Ticino, ove pare che da se stesso si sia gettato.

Milano 12. Maggio.

Jeri è saltato uno dei due Molini da polvere di Lambrate. Fortunatamente non è accaduto verun grave accidente, essendo soltanto rimasti leggermente feriti due operai.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16. Maggio.

Il battaglione del Reggimento d' Isembourg ch' era qui da qualche tempo di guarnigione è partito questa mattina, prendendo la rotta della Riviera di Levante. Si annunzia poi vicino l' arrivo de' due altri Battaglioni del detto Reggimento provenienti dalla Francia.

Il seguente Giornale dell' assedio di Danzica appartiene al *Enlèvement* Settantesimo primo (V. il nostro N. 37.

Il Sig. Maresciallo Lefebvre, dopo aver fatto fortificare la posizione del Gen. Schramm nella penisola con fortini guerniti d' una doppia fila d' alberi tagliati, ha vieppiù stretto il blocco della piazza. Ha fatto occupare la testa dei Villaggi di Holzberg e di Schiditz al di là dei lavori di Bischofsberg e del Villaggio di Siganndorf oltre Hakelsberg. Il Gen. Schramm si portò al Villaggio di Heubaden a 60 o 70. cento tese dai lavori della riva dritta della Vistola, ed ha appoggiato la sua sinistra a questo Villaggio, ch' è stato fortificato, e la sua dritta al mare.

1. Aprile. Il Gen. Pulkod ha fatto attaccare il Villaggio di Allee dal Princ. Radzivil che se n' è impossessato, e vi si è trincerato durante la notte; egli ha stabilito dei posti sulla riva sinistra della Vistola per inquietarne la navigazione.

2. detto. Il nemico ha fatto una sortita, e si è impadronito del Villaggio di Siganndorf; ma caricato dal 19. Regg. di cacciatori, è stato costretto di ritirarsi.

Notte del 2. al 3. — E' stata aperta la trincea a 200. tese dai lavori di Hakelsberg sovra un' altura che lo domina.

Notte del 3. al 4. — Si è perfezionata la prima parallela: si sono costruiti due fortini per fiancheggiare le estremità. Un fortino, che l' inimico costruiva sulla riva sinistra della Vistola a 300. tese dalla piazza, è stato sorpreso e tolto da tre compagnie della Legione del Nord; ma a 9. ore del mattino il nemico ha scoperte varie batterie della riva dritta, e sotto la protezione d' un gran fuoco della piazza è rientrat nel fortino. Siccome era esso inutile all' attacco principale, non si pensò a rinnovarne l' assalto.

Un corpo Prussiano d' infanteria e cavalleria, sbarcato nella penisola in faccia a Pilau. erasi presentato il dì 3. avanti un posto di cavalleria, che noi avevamo a Kalberg: il posto s' era ripiegato a norma delle sue istruzioni prevenendo il Gen. Schramm del movimento del nemico.

Il Generale spedì il Cap. Maingarnaud con 100. cavalli, una compagnia del 2. d' infanteria leggera ed una compagnia di Polacchi per esplorare l' inimico. Fece sostenere questa vanguardia da un battaglione Sassone;

ma il Cap. Maingarnaud attaccò il corpo Prussiano colla sua vanguardia, lo sbaragliò e gli fece 200. prigionieri, fra i quali un Ufficiale. Il rimanente si era messo in salvo nel più gran disordine entro battelli pescarecci.

Notte del 4. al 5. Attacco di Hakelsberg — Sonosi fatti dei zigzag alla dritta e alla sinistra della prima parallela per progredire all' estremità della spianata. Si sono cominciate le batterie della prima parallela.

Notte del 5. al 6. — Si è costruito un fortino nella pianura tra la Vistola e le alture.

Notte del 6. al 7. — La trincea avanti Bischofsberg è stata aperta, e si è costruito un fortino dalla parte posteriore per garantirla dalle sortite.

Notte del 7. all' 8. — Sopra la sinistra della prima parallela avanti di Hakelsberg venne pure fortificata un' altura che presenta una bella posizione contro la pianura. Sonosi principiate delle nuove batterie alla testa del zigzag.

Notte dell' 8. al 9. — La trincea del giorno antecedente si è perfezionata, ed i lavori alle batterie si proseguono.

Notte del 9. al 10. — Si è prolungata la parallela di Bischofsberg sulla sinistra per avvicinarla a quella di Hakelsberg, colla quale dev' essere unita.

Notte del 10. all' 11. — Attacco di Hakelsberg. Il Maresc. Lefebvre alle 9. della sera fece disporre 4. compagnie del 44. Regg. di linea e 120. soldati della legione del Nord, per attaccare e demolire la linea di contrapprocchio che l' inimico formava sulla sinistra delle nostre trincee, e che aveva spinta sopra un rialto a 60. tese dalla sua strada coperta. Ai 10. la sera la compagnia dei Granatieri del 44. si slanciò nella trincea nemica, sorprese la guardia, e fece 50. prigionieri: 180. fucili furono presi e fracassati. Il fuoco che fece il nemico dalla sua strada coperta ci costrinse a lasciare questa trincea dopo di avere però distrutta la parte che poteva nuocere ai nostri attacchi.

L' inimico essendo rientrato nelle sue fortificazioni le ha occupate con 400. granatieri. A an' ora del mattino sono essi stati attaccati e disfatti. Il nemico ha avuto varj morti; 60. granatieri e il loro Comandante sono stati presi insieme a 230. fucili e molti utensilj. Una compagnia Sassone ha demolite le comunicazioni della fortificazione.

Favorito dalla natura del terreno il 44. si è mantenuto nella trincea del nemico ad onta del fuoco della sua strada coperta e de' suoi baluardi, e non lo ha abbandonato che allo spuntar del giorno.

Attacco di Bischofsberg. — La trincea si è avanzata con energia.

Penisola. Un corpo d' esploratori del 2. d' infanteria leggera ha incontrato a 2. ore del mattino un corpo sortito dal forte di Weichselmunde. Alla prima scarica il nemico ha avuto 8. uomini feriti, 2. uffiziali morti, e si è ritirato nelle sue strade coperte.

Porto. Il giorno antecedente 10. bastimenti sono quà arrivati, otto de' quali sono ripartiti: nessuno però ha sbarcato truppe.

Notte degli 11. al 12. (Sarà continuato)

CORSO D' E' C A M B J.

GENOVA 16. Maggio.

Venezia . —	Marsiglia . 94 25
Roma . 130 114 L	Cadice . (615 D
Napoli . 103 118	Madrid . (
Palermo . —	Lisbona . 7:7
Livorno . 124 314	Vienna . 28 118 D
Amsterdam . 84	Augusta . 61 415
Parigi . 94 113	Milano . 86 718
Lione . 95 112 L	Messina . 37 D
	Amburgo . 46 118 L

Di Bruxelles del 7. Maggio.

52. — 8. — 19. — 83. — 11.

Esrazione di Parigi del 5. Maggio.

66. — 19. — 34. — 46. — 7.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

Nuova-York 22. Marzo.

Sono arrivati a Porto Ricco cinque vascelli di linea Francesi. Si assicura che questa colonia, una delle più importanti, e che può con poco divenire una delle più ricche del nuovo Mondo sia stata ceduta dalla Spagna alla Francia. I suddetti vascelli sono quegli stessi, che comparvero ultimamente alle Antille, ai quali aveva dato caccia colla sua squadra l' Ammir. Cochrane.

— La guerra colla Gran Bretagna pare inevitabile, se pure il Governo Inglese non voglia cedere ai punti che sono in contrasto. Il nostro Governo è risoluto di star fermo principalmente sulle violenze che soffrono i nostri marinaj, presi a forza sui bastimenti Americani. Si è intanto inteso, ma si ha della difficoltà a crederlo, che il Comandante delle forze Britanniche abbia avuto ordine di rilasciare tutti gli uomini presi violentemente a bordo de' nostri legni mercantili, quando provino di essere cittadini degli Stati Uniti.

— Sono partiti 300 uom. di truppa dalla Giamaica, destinati a rinforzare la guernigione di Curacao. Questa misura sembra che sia stata presa in conseguenza dei preparativi, che si fanno alla Guadalupa per una spedizione, che si crede dover esser diretta contro i possedimenti Inglese.

TURCHIA

Costantinopoli 28 Marzo.

Sir Sidney Smith e il Contr'Amiraglio Louis hanno accusato l' Ammir. Duckworth presso del loro Governo di avere umiliato e avvilto il nome Inglese innanzi a Costantinopoli e di avere a forza di contraddizioni e d'abbiegnie fatta nascere tra l' Inghilterra e la Porta una rottura, che non lascia più alcuna speranza di accomodamento.

DANIMARCA

Copenhague 28. Aprile.

Nel corrente del mese entrante dee passare il Sund una flotta Inglese di trasporti con truppe destinate per il Baltico.

— S' imbarcano pure molti corpi di truppe Svezze per rendersi nella Pomerania.

— E' stato arrestato a Copenhague un forastiere che si dava falsamente il titolo di Conte.

— Le lettere più recenti di Koenisherga sono de' 25 aprile. Fino a quel giorno non era accaduto nulla d'importante nelle armate.

— Le lettere di Memel contengono molti ragguagli sull' arrivo e soggiorno dell' Imperatore di Russia a Memel, sulle visite, che questo Monarca ha renduto ai membri della R. famiglia, ed anche al Ministro di Stato di Prussia Barone di Hardenberg; col quale la M. S. I. ebbe da solo a solo una conferenza di due ore e più lo stesso giorno del suo arrivo. Ai 4. di aprile a sette ore di mattina, l' Imperatore Alessandro, il Re e la Regina di Prussia si misero in viaggio per andare da Memel a Keydellen. Ai 6. i regg. delle guardie, alla testa

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Filadelfia 20 Marzo.

Variano continuamente i rapporti sul conto del Colonnello Burr. Gli uni pretendono che sia giunto a fuggire, e che più non si sappia che ne sia avvenuto: gli altri dicono, ch' egli è stato ripreso, e che non tarderà ad arrivare sotto una forte guardia dalla Louisiana a Washington, per essere sottoposto al giudizio dinanzi all' alta Corte Nazionale. Ognun sa ch' egli unitamente a 20 de' suoi complici si era presentato al Governatore del territorio del Mississippi, e si era offerto di costituirsi prigioniero di Stato. Egli calcolava sulla legislazione delle diverse contrade dell' America. Il Giuri della Louisiana in numero di 72. membri si dichiarò incompetente per giudicarlo. Prese soltanto l' espediente di assicurarsi della di lui persona, con obbligarlo a dare una sicurezza. Questa consisteva in 10m. piastre, 5m. sborsate da lui, e le restanti da due cittadini, che conforme alla Legislazione Americana rispondessero della di lui persona, sotto pena di perdere la suddetta somma. In questo tempo Burr fece le sue riflessioni. Aveva già trattato esso stesso la sua causa innanzi al Gran Giuri: nella trattativa s' avvide, ch' essa prendeva un cattivo verso. Non volle adunque andare più avanti; e stimò meglio di perdere le 10m. piastre, e fuggire. Nel proclama del Governatore del Mississippi si promettono 2m. piastre a chi lo avesse arrestato. Il che prova che la fuga è sicura. Contuttociò il Presidente degli Stati Uniti ha fatto partire il giorno 12 un forte distaccamento coll' incarico di condurre a Washington il colonnello Aronde Burr come prigioniero di Stato per esservi giudicato dall' alta Corte di giustizia. In mezzo a questi diversi pareri, non vi è che il di lui arrivo che possa farci credere con verità, che Burr sia stato realmente ripreso.

— La situazione di S. Domingo è sempre la stessa. La guerra civile vi regna con una violenza che non si è mai provata in addietro. Stranieri non se ne ammettono. I Negri si fan la guerra tra loro. I prigionieri d' ambe le parti sono impiccati, o impalati; e non si dà quartiere. I mulatti sono interamente sottoposti al nuovo capo della colonia. La cultura dell' isola è affatto abbandonata, e non presenta che l' immagine del saccheggio e della desolazione.

de' quali era il Gran-Duca Costantino, passarono la Memel, ch'era ancora agghiacciata. Ai 7. gli equipaggi dell'Imperatore di Russia presero la via di Koenigsberg. Lord Hutchinson non ha accompagnato il Re di Prussia, come si era sparso. Un bastimento proveniente da Londra in 9 giorni, ha recato ai 12 d'aprile dei dispacci al Ministro Inglese, concernenti il cambiamento del Ministero Britannico. Questi dispacci sono stati immediatamente inviati ai due Sovrani. E' partito da Memel per Koenigsberg il Barone di Budberg, Ministro degli affari esteri di Russia.

INGHILTERRA

Londra 29. Aprile.

Ecco un'altra volta in scena Miranda. Le recenti notizie della Trinità annunziano, ch'egli ha lasciato quell'isola per andare a prendere parte alle operazioni del Gen. Crauford contro gli Spagnuoli della Terra Ferma. Da tutto questo sempre più si conferma la di lui intelligenza col Governo Britannico, dal quale è stato sempre assistito in denaro, munizioni, ed anche vascelli per eseguire i suoi progetti, combinati prima d'ora con diversi Governatori delle isole Inglesi. A sentire i nostri politici, pretendono che le insurrezioni promosse da Miranda a suggestione degli Inglesi non tendano che a rendere indipendenti le provincie Spagnuole di Terra Ferma d'America, per procurarvisi de' mezzi di commercio. Questo, dicono essi, è ciò che portano le istruzioni date al Gen. Auchmuty, che si è impossessato di Monte-Video, e al General Crauford, che si conferma essersi impadronito di Cumana, e che si conosce anche più dai varj proclami ai popoli di quelle contrade, fatti spargere da Miranda.

Una casa di commercio di Londra ha ricevuto il giorno 26 aprile per la via di Glasgow una lettera da Monte-Video de' 7. febbrajo, nella quale si legge fra le altre cose, che il Gen. Auchmuty avea trovato a Monte-Video una quantità immensa di argento, che si valuta 32 milioni di lire sterline: che gli abitanti durante l'assedio, avevano riempito di piastre una fregata Francese e due Brick cannonieri, ai quali attaccarono il fuoco nella mattina della resa della piazza. Tutto il paese che è vicino a Monte-Video è incolto: e pure è coperto di prodotti della natura, che vi vengono spontanei. Un due costa una piastra, un cavallo, un quarto di piastra (27. soldi di Francia); la lana, le pelli, d'ogni specie, il tè, il tabacco, il cacao sono a mucchi ne' campi a ciel sereno. In alcuni luoghi solamente questi ricchi prodotti sono chiusi in caskine, le cui mura son fatte di corna di vacca, e d'ossa d'animali. La popolazione è di 40 mila circa abitanti. Sono vestiti con eleganza; ma sporchi. Le donne si vestono assai negligenemente: sembra per altro che siano impiegate ad utilirsi gli sguardi degli stranieri. Si manca molto di commessi di commercio. Non vi è negoziante che non possa farvi una rapida fortuna. Ho veduto pagare 14 piastre una mano di carta comune. Un cristallo da oriuolo costa una piastra.

Il vascello di S. M. le *Swiftsure* di 74. cannoni è perito innanzi a Cadice. L'equipaggio è stato salvato. E' perito egualmente lo stloop da guerra *le Busy*, faciente parte della stazione d'Halifax. Si crede che siasi voltato sossopra. Niuno dell'equipaggio si è salvato.

Il Commodore Keats è nominato Comandante della squadra, che si sta mettendo insieme a Yarmouth, e ch'è destinata per il Baltico. Il di lui padiglione sarà alzato al bordo del *Superbo* di 74. cannoni.

Altra di Londra de' 2. Maggio.

Effetti pubblici. 3. per 100. cons. 63. 518. Omnium 1. 112. 3/4.

L'Austria, che si era impegnata ad offerire la sua mediazione alla nostra Corte e a quella di Pietroburgo e di Berlino ha mantenuta la parola. Questa proposizione è stata ricevuta come doveva esserlo, e noi amiamo a credere come desiderava l'Austria che lo fosse.

La nomina fatta di Sir Arturo Paget all'Ambasciata di Costantinopoli sembra indicare, che il Ministero

si creda che vi sia un Trattato sottoscritto dalla Porta Ottomana.

Jer l'altro si tenne un consiglio privato, in cui S. M. sottoscrisse la dissoluzione del Parlamento, e ordinò la convocazione di un nuovo per il giorno 22 giugno. L'elezione de' 16 Pari della Scozia avrà luogo ai 9. di detto mese nel castello d'Edimburgo. S. M. dopo di avere dato udienza a molti Ministri e a Sir Arturo Paget, che prese congedo per rendersi a Costantinopoli, ripartì per Windsor a 6. ore di sera.

Martedì mattina un distaccamento delle guardie è partito per Chatham, dove hanno avuto ordine di rendersi molti altri regg. Queste truppe debbono essere subito imbarcate sulla squadra che le aspetta alle Dune. Si dice diretta al Mediterraneo.

Un bastimento proveniente da Corfù ha incontrato il *Tigre* e l'*Apollo* e il *Weazle* che scortano un convoglio considerabile di bastimenti carichi di truppe, che navigavano all'est.

Verso la fine dello scorso giugno all'isola del Principe di Galles si sono ricevute lettere di Malacca, portanti che l'Ammir. Olandese Harsink avea in quella rada una squadra di vascelli di linea e una fregata; e che un vascello di 74 che ne faceva parte era perito a Boutame, essendosi salvato l'equipaggio. A Cheribon regnava un'epidemia, che avea fatto scempio di molte migliaia d'abitanti.

I Candidati al nuovo parlamento si sollecitano a pubblicare degli indirizzi, ne quali si vanno procurando i suffragi degli elettori. Ciascuno di questi porta l'impronta del partito, al quale si mostrano essi attaccati.

I nostri Ministri hanno fatto ultimamente pagare dalla casa di banco Baring un mezzo milione circa di lire sterline, dovuto all'Austria per arretrati degli antichi sussidj.

Il brick da guerra il *Jackall* è stato jeri mattina sorpreso da una calma vicino alla costa di Calais. Il nemico se ne è impadronito dopo una viva resistenza e cannoneggiamento da una parte e dall'altra.

Un Capitano di bastimento, arrivato jeri di Francia ha riferito, che il nemico ha presentemente ne' contorni di S. Brieux una forza di 40 mila uomini, ad effetto di respingere qualunque attacco contro le coste di Bretagna.

Le due spedizioni che si preparano in fretta l'una per il continente, l'altra per il mediterraneo portano ne' nostri porti un movimento straordinario. Quest'ultima sarà comandata dal General M' Kenzie-Fresch: Si crede diretta per l'Egitto.

Il Governo ha ricevuto dispacci dal Capo di Buona Speranza. L'Avviso che gli ha recati ha viaggiato per 63 giorni. Alla sua partenza non vi era nelle due baie jenè pur un vascello da guerra Inglese.

UNGHERIA

Semolino 21. Aprile.

Ai 7. corr. tutte le truppe Serviane, che non si erano ancor mosse, han ricevuto ordine dal Sinodo di marciare per la Morawa e Drina. Il Comandante d'infanteria Melenko Stoik è già partito ai 5. da Semendria per Perakin. Il cordone tirato da Serviani da quella parte consiste in 27 mila uomini d'infanteria, 2400 di cavalleria, e 6m. d'artiglieria. La posizione di Perakin è stata occupata dal corpo d'osservazione di 8m. uomini, che si trovava ne' contorni di Cello. Questo corpo sarà rimpiazzato dalle truppe che sono in marcia.

Si fanno delle forti reclute in tutta la Servia: le forze degli insurgenti sono presentemente di 80 battaglioni d'infanteria, cioè di 72m. uomini; 20. squadroni, o 18m. uomini di cavalleria; e 9. compagnie, o 1350. uomini d'artiglieria: in tutto 91,350. uomini. Inoltre dovrà essere formata quanto prima un'armata di riserva di 20m. uomini. (E' difficile il non compattare l'esagerazione, che mette la forza militare de' Serviani sopra quella di parecchie delle antiche Potenze d'Europa. Se la Servia potesse mettere in piedi 100m. uom. non bisognerebbe riguardarla come ausiliare della Russia: sarebbe al contrario la Russia che diverrebbe ausi-

liare de' Servanti in tutto quello che ha rapporto alla Turchia, e il Gen. Michelson non avrebbe a far niente di meglio, che porsi sotto gli ordini di Czerni Giorgio.)

— E' partito da Belgrado un trasporto d'artiglieria per la Morawa.

— Si dice che il Bassà di Widdino, avendo intesa la strage del Bassà Solimano e de' Turchi, rimasti a Belgrado, ha fatto trucidare tutti i Cristiani ch' erano a Widdino in numero di 3m. (Vi ha pure dell' esagerazione, ancorchè si ametta la verità del fatto.)

AUSTRIA

Vienna 4. Maggio.

Scrivono da Buda che S. A. I. l' Arciduca Carlo è stato nominato all' unanimità Magnate del Regno d' Ungheria. Il Diploma gli è stato presentato da S. A. R. il Duca Alberto di Saxe-Teschén, il quale ha in seguito rimesso a questo Princ. un atto di cessione delle due signorie situate nel Regno d' Ungheria, e che gli appartenevano.

— Scrivono da Costantinopoli, che il 30. Marzo sia da colà partito il Gran Signore collo Stendardo di Maometto per il gran campo, che si forma sotto le mura di Andrinopoli.

ALEMAGNA

Augusta 3. Maggio.

Il Gen. di div. Boudet jeri è partito per la Sassonia. Il Gen. Molitor partirà domani. Dopo domani partirà pure il 39. reggimento d' infanteria di linea.

— Nel Friuli vi sono ancora due divisioni di truppe Francesi, de' Generali Serras e Marmont. Dopo che le divisioni Boudet e Molitor han lasciato quella provincia, le prime, che dovevano a principio andare in Dalmazia, hanno avuto ordine di fermarsi fino a nuove disposizioni negli accantonamenti che occupano al presente.

Francfort 9 Maggio.

Jeri l' altro giunsero qui 1500 circa uomini di truppa Francese, che vengono da Magonza; ed jeri si sono posti in marcia per la Grande armata.

— In una Gazzetta Tedesca leggesi un art. di Turchia, che prova la strettissima unione che vi ha presentemente tra la Francia e la Porta, i cui legami si sono anche più rinserrati dopo la bella impresa dell' Ammiraglio Duckworth. L' ordine dato dal Gran Signore per il sequestro di tutte le proprietà Inglesi è stato puntualmente eseguito da tutti i Bassà; e già i due Governatori di Smirne e Saloniché hanno informato la Porta, che il valore delle mercanzie Inglesi, sequestrate nelle loro giurisdizioni, ascende a più d' 80. milioni.

— La Gazzetta di Bamberg annunzia che un corriere straordinario ha recato la notizia che le LL. MM. Il Napoleone ed Alessandro hanno accettato la mediazione di Francesco II. e che senza ritardo sarà tenuto un congresso a Praga per la pacificazione generale. Noi diamo questa notizia, citando da chi l' abbiamo cavata; ma ci sembra difficile, che Bamberg sia la prima città d' Europa, dove sia conosciuto d' una maniera positiva un fatto di tanto interessamento.

Fulda 28. Aprile.

Il General Comandante e Governatore del paese di Fulda per raccomandazione di S. M. l' Imperatrice de' Francesi e Regina d' Italia, dopo di essersi concertato coll' amministrazione provvisoria ha fatto dichiarare l' Ab. Soumet Delamoussiere Membro del Concistoro, il qual titolo verrebbe aggiunto a quello, di cui già gode di *Consigliere Ecclesiastico*.

Amburgo 2. Maggio.

La posizione e lo stato delle truppe Svezze dopo l' affare de' 16. scuduto erano tali, che a giudizio delle stesse lettere di Stralsunda, l' armistizio accordato loro dal Marescial Mortier è generalmente qui riguardato come una vera condiscendenza, ch' egli non avrebbe potuto permettersi senza un ordine superiore. Infatti il corpo, alla cui testa era partito da Pasewalk, era più che sufficiente per disfare totalmente gli Svezze, che si trovavano inoltre presi dal fianco dritto dalle truppe sotto gli ordini del Maresc. Brune, che giungevano per la via di Morkenburgo.

Si dice che la ferita di M. d' Armfeld è più grave, che non si era creduto a principio. Si vuole destituito

il Governatore Conte d' Essen. Tra lui e il Gen. d' Armfeld sono nate delle quistioni.

— Il Maresc. Mortier che ai 28. era a Stettino è partito con molta truppa per le vicinanze d' Anclam.

REGNO D' OLANDA

Aja 6. Maggio.

Questa città e la Corte trovansi in oggi nella costernazione per la morte seguita del giovanetto Princ. Napoleone, Primogenito delle LL. MM., nato a Parigi li 2. ottobre 1804.

IMPERO FRANCESE

Nancy 2. Maggio.

E' passato per questa città colla direzione a Parigi, il Principe Napolitano Belmonte Pignatelli.

— Jeri è arrivato un trasporto di prigionieri Russi, fra' quali si trovano de' cosacchi. Oggi continuano il loro cammino per Metz.

Parigi 13. Maggio.

Effetti pubblici. Cinque per 100. cons 74. 25.

Si assicura che S. A. I. la Gran Duchessa di Berg passa all' Aja per visitare le LL. MM. il Re e la Regina d' Olanda.

— Il dì 26. Aprile l' Ambasciatore Persiano è arrivato al castello di Emckenstein. Egli ha occupato l' alloggio fissato pel Principe ereditario di Baden, che trovavasi all' assedio di Danzica. Il dì susseguente ebbe udienza dall' Imperatore, e il giorno dopo S. M. gli ha fatto vedere 20. battaglioni d' infanteria della sua guardia a piedi, ai quali ha fatto fare diverse evoluzioni, di cui questo Ambasciatore non poteva avere idea.

Ai 29 l' Imperatore lo ha fatto chiamare nel suo giardino, ed ha seco lui ragionato lungamente sulla letteratura della Persia, e sulle antichità di quelle contrade. L' Ambasciatore è molto istruito; egli assicura che v'erano in Persia delle memorie sulla guerra dei Parti coi Romani, che non sono conosciute; ed anche una storia d' Alessandro che non è conforme alle nostre. L' interprete avendo detto all' Imperatore che questa istoria trovavasi nella biblioteca, S. M. ha ordinato che si facesse tradurre.

Il 1. Maggio l' Ambasciatore ha avuto l' onore d' accompagnare l' Imperatore, che ha fatto d' unanimità a lui manovrare 30. squadroni della sua guardia a cavallo con una trentina di pezzi d' artiglieria leggera. Queste manovre parve che lo abbiano fortemente interessato.

(Monitore)

— Scrivono da Vienna, che in quella capitale vi sono delle scommesse, che prima del venturo luglio saranno segnati i preliminari di pace.

— Si assicura che S. M. l' Imperatrice è partita il giorno 11 da S. Cloud per Bruxelles, dove dee trovare la Regina d' Olanda sua augusta figlia, e condurla con se a Parigi. S. A. I. la Gran Duchessa di Berg, stata allevata colla Regina d' Olanda era partita ai 9. a 10. ore di sera per recarsi all' Aja.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20. Maggio.

La sera de' 18. corrente è entrata in questo porto la Polacca l' Oriente del Cap. Giulio Cesare Preve di Laigueglia, partita da Marsiglia il giorno 13. Una fregata Inglese il giorno 14. gli diede caccia e verso le ore 10. di sera le spedì contro quattro lancioni armati con 52 uomini, comandati dal primo Tenente della fregata. Questi attaccarono la Polacca e ne tentarono l' abbordaggio; ma l' equipaggio composto di soli 23. uomini, fece prodigi di valore e si difese con coraggio tale con cannonate a mitraglia, fucilate e colpi di sciabla, che, secondo la deposizione del Capitano, i lancioni sono stati mandati a picco, colla perdita totale dell' equipaggio nemico, eccettuato uno, nominato Giacomo Koberi che fu trovato ferito e nascosto a bordo della stessa Polacca. La fregata nemica, conforme ciò che ha deposto il marinaio Inglese prigioniero, e lo Sparier di 54. cannoni e circa 300 uom d' equipaggio, comandata dal Cap. Brensten. La Polacca ha avuto due marinari feriti, uno de' quali gravemente.

— In tutte le città del Regno d'Italia è stato celebrato con solennissima pompa il fausto giorno dell'Ascensione, anniversario dell'Incoronazione di N. APOLEONE IL GRANDE in Re d'Italia.

Seguito del Giornale dell'Assedio d' Danzica.
(V. l' antecedente N. 39)

Notte dell' 11. al 12. — Attacco di Haxelsberg.

Si è aperta la seconda parallela, e si è guarnito un rialto che domina alla distanza di 50 tese quello su cui il nemico ha avanzata la testa della sua linea di contrapprocchio in cui si è stabilito e mantenuto tutta la giornata dell' 11., malgrado il fuoco con cui fu assalito.

12. Aprile. — Si sono terminate le batterie dei fortini 1., 2., 3., 4. Si è cominciato a condurvi l'artiglieria. Alla mattina si è dato mano ad una nuova batteria di due obizzi all'estremità dell'ultima trincea di destra. Si è determinato il sito di 4. batterie nella seconda parallela.

Penisola. — Le riconoscenze di Kalberg sono state spinte fino a Solaki e non hanno incontrato nulla.

I tre fortini, al di là di H. ubuden, sono stati terminati, palificati, ed armati ciascheduno di due pezzi di campagna.

Artiglieria. — Si sono ricevuti da Varsavia 6. pezzi di 24. 1200 palle, 15. m. libbre di polvere. Si sono ricevuti da Stettin 6. pezzi di 24., 700 palle di 24., 13 pezzi di 12., con munizioni per 500 colpi, due mortai e 200. hombe.

Notte del 12. al 13. — Attacco di Haxelsberg.

A 9. ore 200. uomini del Regg. Sassone di Bevilacqua, sostenuti dalla loro compagnia di granatieri e da una compagnia di carabinieri della Legione del Nord hanno assaliti i rialti su cui erasi stabilito il nemico.

L'attacco si è fatto di fronte dalla parte destra in tanto che i granatieri della riserva si portavano a sinistra nella stretta per impedire al nemico di tagliarci fuori. Questo attacco è stato diretto dai Capi di battaglione Rognat del genio e Jacquemart del 4., che aveva già comandato il primo attacco di queste opere.

L'attacco è stato vivo, la resistenza ostinata. La riserva si è avanzata; ma alcuni Sassoni condotti dal tamburo Zborn del Regg. di Bevilacqua, avendo accerchiato le opere dalla parte sinistra, vi sono entrati attraverso delle palificate della stretta e se ne sono impadroniti. Il nemico ha per ben tre volte attaccati i rialti, ed altrettante è stato respinto. Ha lasciato molti uomini sul campo di battaglia, 160. prigionieri e 2. Officiali, tutti granatieri.

I Capi di battag. Jacquemart e Reynal, il Colonn. Sassone Sig. Bernard Ajut. di campo, il Cap. Schoenfeld, il luogotenente d'Obenitz, Humpel, Soldato, ed il tamburo Zborn si sono particolarmente distinti.

Si è travagliato ad unire questo rialto alla seconda parallela.

13. Aprile. — A 9. ore del mattino il nemico, essendo sortito con grandi forze sotto il fuoco di tutte le batterie della piazza, riprese il rialto, e già guadagnava la testa delle nostre trincee allorchè il Maresc. Lefebvre marciò in persona alla testa d'un battaglione del 44. Regg. e si precipitò nel fortino. Il nemico fu messo in piena rotta ed itcalzato fino alle palificate. Egli lasciò una cinquantina di prigionieri e molti morti.

Il Capo battaglione Juliet Lack, Ajut. maggiore; Thevenot, Sergente maggiore; Masson, Sergente del 44. sono entrati i primi nel fortino. In questi due assalti noi abbiamo avuto due Officiali ed 80, tra sotto officiali e soldati morti o feriti. Il luogotenente Colon. Sassone di Perini è stato ucciso.

Si è terminato di unire il rialto alla seconda parallela.

Notte del 13. al 14. — Si è perfezionato lo stabilimento sul rialto, e la comunicazione colla parallela.

14. Porto. — Due bastimenti di guerra Inglesi, ancorati alla spiaggia da parecchi giorni si sono avvicinati a terra ed hanno fatto fuoco sui nostri fortini.

Notte del 14. al 15. — Il nemico ha fatto una piccola sortita senza successo sulla trincea al di là della batteria N. 2. Si è cominciata una batteria che fiancheggia la sinistra della seconda parallela e domina la pianura. Gli operaj erano di giorno al coperto malgrado il fuoco vivissimo del nemico.

Il Sergente Thomas del 4. battag. di zappatori si è impadronito de' cavalli di frisia e de' sacchi di terra e distrusse il contrapprocchio che il nemico aveva fatto sul centro della seconda parallela. Al momento che il nemico se ne accorse, tirò a mitraglia, ma troppo tardi. Si sono di molto avanzate le batterie della seconda parallela. Si sono disposte delle piattaforme nel fortino N. 4. per battere l'Haxelsberg di fronte, e nel fortino N. 2. per battere gli sbocchi del sobborgo di Schiltitz.

15. Aprile. — Il nemico ha fatto fuoco tutta la giornata sopra il fortino N. 1. senza nuocerci e senza che siassi a lui risposto.

Artiglieria. — Sono arrivate da Glogau per la via di Thorn 30. m. libbre di polvere, 3600. palle di 14. e 500. hombe.

Sono giunte 1800 cariche a palla di cannone di 12., e 2660 palle di fucile, 800 per obizzi, 50 delle quali a mitraglia, spedite dal Direttore del parco di campagna.

Porto. — Due bastimenti di commercio sono entrati nel porto. I due bastimenti armati si sono ancorati in maniera di proteggere le sortite del campo trincerato.

Notte del 15. al 16. — Haxelsberg.

All'attacco di diritta si sono perfezionati i travagli intrapresi. I fortini N. 1. e 2. sono stati interamente palificati.

All'attacco del centro si è terminato il fortino che fiancheggia la sinistra della seconda parallela, e si sono perfezionati i lavori.

All'attacco di sinistra, si è interamente palificato il fortino N. 4.: si è avanzato di molto il fortino N. 5.

Si è cominciata una batteria per quattro mortai, e disegnata una nuova batteria nella seconda parallela per due pezzi di 24. e due mortai.

Si è cominciato ad armare le batterie della prima parallela ed a condurre munizioni.

Le opere di Bischofsberg hanno fatto, tutta la mattina, un fuoco vivissimo sulle nostre trincee.

Penisola. — La piazza aveva fino a questo giorno conservata la sua comunicazione col mare e col forte di Veichsel-Munde, mediante un canale navigabile per piccoli bastimenti, il quale, partendo dalla Vistola in faccia alla piazza, sbocca di nuovo nel fiume a 600. in 700. tese dal forte, e forma un'isola che il nemico occupava con parecchi fortini che assicuravano la sua comunicazione.

Per intercettarla, il Maresc. Lefebvre aveva ordinato al Gen. Gardanne d'investire il forte e di stabilire un fortino all'unione del canale e della Vistola.

Il Gen. Gardanne ha in conseguenza avvicinati al forte i suoi posti, ha fatto costruire un fortino su di un punto elevato all'incirca 60. tese dal canale e dalla Vistola. Si è fatto contemporaneamente una doppia trincea di circa 200. tese per unire questa fortificazione colla punta del bosco.

16. Aprile. (Sarà continuato)

Estrazione di Lione degli 19 Aprile.

26. — 7. — 3. — 28. — 20.

Lione 9. Maggio 34. - 53. - 63. - 32. - 38.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. *Aeneid.* lib. I.

Termin non diede a sua vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 5. Aprile.

Con ukase de' 18. [30 marzo] vien proibito colla maggiore severità qualunque discorso politico in tutta la Russia. Gli ukasi emanati su questo soggetto sotto i regni di Elisabetta, e di Caterina sono richiamati e rinnovati; ed è ordinato al Senato di dare la massima pubblicità al presente.

— Si è pubblicato il dettaglio del General Benigsen sopra la battaglia di Eylau. Egli fa ascendere la perdita de' Russi in questa giornata a 12,000. morti, e 7900. feriti.

PRUSSIA

Thorn 28. Aprile.

Avvisi del corpo d'assedio di Dantzica annunziano, che si è cominciato a tirare dalle batterie, nuovamente costrutte, sulle opere della piazza, e che i mortaj vanno ad essere senza ritardo in attività. Del resto, è per anche entrato nel nuovo Fahrwasser sotto la protezione dell' artiglieria del forte di Weichselmunda un trasporto di truppe e di sussistenze: ma essendo totalmente tagliata la comunicazione tra il forte e la città, esso non potrà andare più oltre. Si assicura, che si va pure tirando sopra Graudenz; ed in generale gli avvisi della Grande armata portano, che dai posti avanzati si distinguono spesso degli Uffiziali Russi, che vanno e vengono per fare delle scoperte, e a giudicarne dal seguito numeroso che gli accompagna, vi debbe essere tra loro qualche personaggio di considerazione. Si sono pure avute notizie, che i Russi aumentano molto le loro forze ne' contorni di Ortelsburg: conseguentemente si sono posti in marcia per Allenstein alcuni rinforzi; sebbene il Mareciallo Davoust si trovi su questo punto con una forza assai imponente.

ALEMAGNA

Amburgo 7. Maggio.

Secondo una lettera particolare di Koenigsberg le LL. MM. di Russia e di Prussia dopo di aver passato 8. giorni a Georgenburgo (sulle frontiere della Nuova Prussia Orientale) sono ritornate a Memel. I due Monarchi han passato in rivista tutte le truppe di nuova leva, che si sono rendute per la Lituania ne' contorni di Bialystok. L' Imperatore di Russia è di nuovo aspettato a Koenigsberg. Si è osservato, che durante il di lui soggiorno a Georgenburgo e a Memel ha mostrato una speciale predilezione al Barone di Hardenberg, e credesi che questa preferenza non abbia poco contribuito a far rendere a questo Ministro Prussiano il portafoglio degli affari esteri. L' Imperatore Alessandro si è degnato, dicono, di consultarlo sopra tutti gli affari; e questa confidenza è stata portata al punto d' inquietare il Ministro Russo Barone di Budberg che trovavasi a Koenigsberg colla sua Cancelleria.

— L' arrivo dell' Imperatore di Russia alla sua armata è stato contraddistinto con alcune promozioni e cambiamenti nell' organizzazioni de' corpi e delle divisioni. Tutti convengono nel pensare che i primi movimenti delle armate Prussiane e Russe avranno per oggetto di far levare il blocco delle due fortezze di Dantzica e Graudenz.

L' armata Francese per parte sua è pronta a muoversi, e non aspetta che il momento di attaccar i Russi. Sembra dunque inevitabile e vicina una battaglia.

— Il cambiamento del Ministero Inglese ha fatto una gran sensazione sull' Imperatore di Russia. Si sa che questo Sovrano ha contro il Gabinetto Britannico attuale de' vecchj risentimenti per aver rivelato con una indiscrezione senza esempio tutto ciò che è passato tra le Corti di Pietroburgo, Londra e Vienna relativamente alla formazione della terza coalizione.

— Sussiste una vivissima corrispondenza tra l' Imperatore di Russia e il Re di Svezia relativamente al denaro stato sorpreso, proveniente dall' Inghilterra. L' Imperatore persiste nel volerne la restituzione.

— Nel dì 29. aprile a Stralsunda è stato sottoscritto un regolamento addizionale, dietro il quale le truppe Francesi e Svezze non possono ricominciare le ostilità che dopo di essersi prevenute un mese prima invece di 10 giorni come era stato stipulato a principio.

— Secondo le notizie di Memel de' 25. aprile S. M. l' Imperatore di Russia, non prenderà il comando in capo dell' armata Russa. Il Gen. Benigsen ne sarà, egli alla testa; e S. M. I. si stabilirà soltanto in vicinanza dell' armata. Qualche lettera per contrario dice, che questo Principe va ad intraprendere un viaggio per fare una visita ad un Monarca.

— Il giorno 16. scaduto è morto a Greiffenberg in Pomerania nell' età di 86 anni e mesi 6. il Luogotenente Generale Prussiano Gio. Nicolò Kalkreuth, Cav. dell' Ordine dell' Aquila Rossa e Nera di Prussia. Egli entrò al servizio nel 1740 ed assistette a tutte le campagne di Federico il GRANDE, che servì con gloria, e dal quale venivano assai stimati i di lui talenti militari. Non bisogna confonderlo col Co. di Kalkreuth che comanda attualmente a Dantzica, e che non ha fatto che le ultime guerre del Regno di Federico.

Augusta 9. Maggio.

Si assicura che S. A. il Principe Ministro della guerra nello spedire al 24 aprile il corriere da Fluckenstein, incaricato di portare l'ordine della partenza ai Generali Moltor e Boudet promisegli una ricompensa di 25. napoleoni d' oro se fosse arrivato ad Augusta la mattina de' 30. Il corriere giunse a mezzogiorno. Da Fluckenstein ad Augusta vi sono 118 miglia d' Alemagna.

— In una circolare stata pubblicata al 18 aprile nell' Austria-Alta si legge quanto in appresso:

« Dietro un Decreto Imperiale de' 3. aprile e ricevuto il giorno 12. viene ordinato agli impiegati, magistrati e autorità della provincia di dare alle autorità Bavarie nelle loro richieste una pronta soddisfazione, la quale è necessaria per mantenere le disposizioni amichevoli de' due Stati.

— Dal nuovo registro fatto ultimamente dell' Austria risulta, che essa contiene 11,608 miglia quadrate, e una popolazione di 23 milioni e mezzo d' anime; de' quali 17,551,800 Cattolici; 1,050,000. Luteri; 1,800,000 Riformati; 260,000. Greci; 43,000. Unitarij; 3500. Moscoviti; e 452,000. Ebrei. La nobiltà forma 600,000 anime circa; ed il Clero 90,000. individui. Le rendi-

te dello Stato ammontano a 103 milioni di fiorini; e i debiti 1200 milioni simili.

— Le truppe Spagnuole, che hanno lasciato il Regno d' Etruria si dirigono sopra la nostra città, ove arriverà la prima colonna ai 20 di questo mese.

Dresda 3 Maggio.

Al momento che vanno ad essere riprese le grandi operazioni militari con una straordinaria attività, non può non interessare il far conoscere le forze attive di ciascuna delle Potenze, che va ad avere una parte sul teatro della guerra. Il quadro seguente è stato delineato sopra dati i più esatti.

	<i>Infanteria</i>	<i>Cavalleria</i>	<i>Totale.</i>
Francia - - -	526000. - -	90000. - -	616000.
Russia - - -	272000. - -	46000. - -	318000.
Prussia - - -	14000. - -	5500. - -	19500.
Confederazione del Reno	86000. - -	18000. - -	104000.
Spagna - - -	116000. - -	26000. - -	142000.
Turchia - - -	110000. - -	120000. - -	230000.
Austria (neutra)	164000. - -	21000. - -	185000.
Regno d' Italia	55000. - -	13000. - -	68000.

Bisogna osservare 1. quanto alla Russia e alla Turchia, che una parte di queste Potenze consiste in truppa irregolare; e le loro armate non si possono conseguentemente calcolare che per approssimazione; 2. quanto all' Austria, lo stato militare di questa Monarchia dopo il Trattato di Presburgo è stato considerabilmente ridotto.

Fancfort 10 Maggio.

Gli ultimi rapporti d' Italia fanno credere, che le truppe Francesi, che sono in Dalmazia non tarderanno ad avanzarsi nella Bosnia. Si stanno risarcendo con tutta sollecitudine le strade, che portano dalla Dalmazia in quella piovincia Turca.

— Non vi sono più truppe Francesi sul Lech. Sono tutte partite per il Danubio, e son in piena marcia per Norimberga, dove sono aspettate al momento, ed ove è già arrivata ne' giorni 4. e 5. corr. la vanguardia della divisione Boudet.

— I torbidi della Sirmia divengono più serj che non si era pensato. Si sono distaccati alcuni regg. dalla Bassa Ungheria per ristabilire l' ordine.

— Tutte le lettere di Berlino ci assicurano che si lavora per la pace, e che le negoziazioni sono molto avanzate. Malgrado i formidabili preparativi che si fanno da ambe le parti, si spera che non avrà luogo l' apertura della campagna. E' altronde positivo, che nella Prussia orientale non è accaduto ancor nulla. Il quartiere generale Francese è sempre a Finkenstein, ed il quartier Russo a Bartenstein.

— Le truppe che il Marescial Brune aveva condotte nel Meklenbourg, sono rientrate a Amburgo. Esse erano destinate a entrare nella Pomerania Svezzeze. Si aspettano pure 1500 uomini che avevano la stessa destinazione e si accantoneranno nell' Annoverese. Da tutti gli avvisi che ci giungono, risulta che la spedizione contro la Pomerania può riguardarsi come terminata, e che la sospensione d' armi conchiusa è qualche cosa di più d' una sospensione.

I N G H I L T E R R A

Londra 8. Maggio.

Sir Home Popham, che gli ultimi Ministri avevano sottoposto a un giudizio per aver preso Buenos-Ayres senza la loro permissione, è stato nominato Comandante d' una squadra leggera, che si riunisce a Yarmouth, e ch' è destinata a incrociare all' imboccatura di molti fiumi del Continente.

— In aspettazione che venga dato un successore al Conte d' Harrington, il Governo ha provvisoriamente affidato il comando di tutte le forze di terra dell' Irlanda al Luogotenente-generale Floyd.

— Si comincia qui a parlare con lode del Governo del Re d' Olanda. Già molti de' nostri giornali confessano ch' egli regna con molta saviezza, e che lo spirito di giustizia che ne distingue la vita pubblica non gli fa meno onore della semplicità che ne distingue la privata.

— Da alcuni giorni in qua i fondi pubblici sono in

qualche credito. E' questo attribuito alle notizie ricevute dal continente, secondo le quali vi sarebbe quistione d' un congresso generale da tenersi a Memel per il ristabilimento della pace. Si pretende che il nostro Governo abbia avuto dalle Corti di Pietroburgo e di Prussia delle comunicazioni a questo proposito; e che varendogli data parte delle aperture di pace fatte dalla Francia, è consultato sul partito, a cui debbono esse appigliarsi, assicurandolo ad un tempo, che non passeranno ad alcun trattato senza comunicarglielo: l' altra parte quella de' nostri fogli, che sono venduti al nuovo Ministero, annunziano che esso è risoluto cogli alleati dell' Inghilterra in maniera da riparare i torti del Ministero precedente verso di loro, e a far loro prender coraggio: che i Ministri attuali hanno delle mire sull' Austria; ch' essi vanno a riconciliarsi colla Sublime Porta; che si guarderanno bene di essere così avari in sussidj e soccorsi d' uomini come lo sono stati i loro predecessori; in una parola, che sono disposti a fare i più gran sacrificj in favore della lega; e che il cambiamento che ha avuto luogo in Inghilterra va a far prendere agli affari del continente un nuovo aspetto, purchè si abbia la sorte, che gli alleati della Gran Bretagna siano informati di questo felice avvenimento prima che s' impegnino ne' preliminari di pace. Egli è inutile osservare che queste riflessioni non son certo quelle che han fatto alzare i fondi pubblici. [The observer]

— Vi sono de' Giornali che pretendono, che se l' Ammiraglio Dukworth non ripara con qualche fatto strepitoso lo scacco che ha sofferto la sua riputazione ed il danno arrecato alla Nazione, è quasi impossibile ch' egli schivi d' essere impiccato.

— Lord Pembroke è partito questa mattina, per Vienna. Si crede generalmente ch' egli è incaricato di intavolare una negoziazione molto importante.

— La Gazzetta della Corte ha pubblicato jeri il dettaglio delle operazioni della flotta dell' Ammiraglio Duckworth. (Ne parleremo nel venturo foglio)

R E G N O D' O L A N D A

Aja 9. Maggio.

Le LL. MM. questa mattina erano ancora a Woortburg. Lo stato della Regina continua ad essere se non inquietante, almeno doloroso. Il di lei animo prova una tristezza mortale. S. M. non prende alcun cibo. La di lei disperazione non si esprime che con singhiozzi e crisi violente. Il Re è profondamente afflitto. Sul di lui viso si fa vedere una grande alterazione. Non vi ha presso le LL. MM. che un piccolo numero di persone, che mai le lasciano. Il Gran Ciambellano di Olanda M. Darjuzon, il Grande scudiere M. de Caulincourt, il Consigliere di Stato M. Després, ed il Ciambellano di Villeneuve si distinguono in questa circostanza crudele per le prove più tenere della loro devozione ed affetto verso le LL. MM. — Si crede che la Regina debba recarsi al più presto, o anzi essere trasportata al castello Imperiale di Laeken presso Bruxelles dove dee arrivare tra poco la sua Augusta Madre l' Imperatrice. Supposto che lo stato della Regina non le permetta di viaggiare, è possibile che l' Imperatrice si porti all' Aja.

— La spoglia mortale del Giovinetto Princ. è stata inbalzamata, e si presume, che sarà trasportata in Francia per avervi la sepoltura nella tomba riservata alla Famiglia Imperiale.

I S T R I A

Trieste 4. Maggio.

Gli Inglesi fan soffrire assai il nostro commercio; avendoci anche ultimamente preso quattro bastimenti, che venivano dal Levante, e mandati a Cattaro. Le somme, che abbiamo reclamato dalla Russia, arrivano già a più di due milioni di fiorini, e quelle dell' Inghilterra sono molto più considerabili. Il commercio ne ha rinnovato le istanze a Vienna.

— E' perita una fregata Russa nelle acque di Ragusi, e non si è potuto salvare nè pure un uomo dell' equipaggio.

Napoli 13. Maggio.

Più dell' ordinario è stato bello il colpo d' occhio offerto dalle truppe, che S. M. ha passato in rivista Domenica, 10. corrente, lungo la riviera di Chiaja. Dieci mila uomini erano là schierati. Piacquero molti.

il primo Reggimento di linea ed un squadrone di cavalleria Napoletani, il primo con uniforme bianco e rivolti celesti; il secondo con l'uniforme verde e rivolti rossi. Il concorso del Popolo è stato più numeroso del solito.

— Corre voce che in Malta un Reggimento di Schiavoni, che era di guarnigione nella Valletta, si sia rivoltato. Gli Schiavoni si chiusero nel Castello e cominciarono a far fuoco contro la città. Attendevano forse di essere secondati dal Popolo, ma non lo furono. Gli Inglesi assalirono il Castello, abbattono la porta, e s'introdussero. Quando gli Schiavoni videro, che non vi era più scampo per loro, posero fuoco alla polveriera, e saltò in aria il Castello, in cui perì moltissima gente così degl'Inglesi, come dei sollevati. Si dice, che la città soffrì molto danno.

Roma 14. Maggio.

Il nostro Governatore Monsignor Cavalchini ha pubblicato per ordine espresso del S. Padre una Notificazione, nella quale promette un premio di mille scudi a chiunque nel termine d'un mese rivelerà al Tribunale Deputato per le materie di Stato l'Autore o Autori di alcuni Scritti, stati divulgati in questa Dominante, cioè: due in versi, il primo de' quali ha per titolo: *A Pio VII. Memoriale*: l'altro è un *Sonetto*; ed il terzo in prosa, intitolato: *Avviso*; come eccitanti il Pubblico al disordine, alla sedizione, al sangue. Questo premio sarà anche portato a 1500. scudi, a favore di chi paleserà l'Autore, o Autori di tutti i detti Scritti, o della loro affissione; ed a scudi 2000., se consegnerà il delinquente o delinquenti in potere della Giustizia. I Ministri di Giustizia egualmente che i Complici di questo enormissimo delitto potranno godere del premio sopra enunciato; escluso però il principal delinquente. Sarà pagato il premio dalla Camera Apostolica, la quale si riserva di rivalersi sui beni de' rei. Finalmente il Tribunale promette l'impunità e perdono al rivelatore, purchè non sia il reo principale.

Pisa 13. Maggio.

Oggi i due Comandanti, le Deputazioni, e gli Armatori delle due Parti di Mezzogiorno e Tramontana, in numero di 100. circa individui si sono adunati nella sala del Palazzo della Comunità per festeggiare con convito la Pace conclusasi fra loro dopo il giocoso spettacolo del Ponte. Fu accompagnato il convito da allegri concerti di musica militare; e da brindisi vicendevoli, che facevano echeggiare la sala in mezzo anche agli applausi di un Popolo immenso, che vi concorse: essendo anche questa unione riuscita essa pure di gradimento universale.

— Aspettiamo il ritorno de' nostri adorati Sovrani, perchè possano aver luogo altre feste delle quali si sono fatti i più splendidi e grandiosi preparativi.

Livorno 13. Maggio.

La sera de' 7. le LL. MM. onorarono il nuovo teatro regio, in cui rappresentasi l'opera: *Tito Vespasiano* e vi furono accolte con replicati applausi ed evviva. La mattina seguente le LL. MM. fecero il giro del Molo fino alla Torre del Fanale sopra di lancia superbamente adobbata; il che seguì pure al dopo pranzo, con numerosissimo seguito di altre lanche, che si trovarono a quel passaggio. La sera fu festa di ballo al Teatro. Il giorno 11 alle 2. pomeridiane giunse in questa città da Piombino S. A. I. la Principessa Elia di Lucca in compagnia di S. Ecc. il Signor Manzi. Era scortata da un distaccamento di cavalleria Toscana, e da diverse guardie del R. corpo de' cacciatori a cavallo di S. M. la Regina con seguito di due carrozze di Corte. Simontò al R. palazzo, e a di lei contemplazione fu dato un sontuoso pranzo, al quale intervennero S. E. D. Oiferi, Generale delle R. truppe Spagnuole, e Monsignor nostro Vescovo. La sera vi fu festa di ballo al Giardinetto. S. M. la Regina in compagnia di S. A. I. godettero di quella festa data a loro contentazione dall'Accademia de' Fioridi. L'illuminazione fu splendida, gli addobbi magnifici. Si degnarono le due Sovrane di danzare alquanto in detta festa, la quale riuscì ottimamente graziosa e delle più brillanti. La mattina de' 12 l'Imperial Principessa si trasferì in compagnia di due Dame ad osservare il ricco e grandioso negozio Miceli, essendovi un-

che il Commissario degli affari commerciali Francese, ch'ebbe l'onore di accompagnarla con altri distinti soggetti a questo R. palazzo. Si portò in seguito l'A. S. I. allo scalo del Finocchietti, e salita sopra una ricca lancia giunse fino alla Torre del Fanale. All'imboccatura del porto fu salutata da diversi colpi d'artiglieria, eseguendosi varie sinfonie dalla banda del R. corpo de' cacciatori, che seguiva con altre lanche il corteggio. Nel dopo pranzo S. M. e S. A. I. con seguito di guardie a cavallo fecero una passeggiata in muta fino al delizioso luogo l'Ardenza; e nella sera al Teatro. Il concorso del popolo in ognuna di queste occasioni fu immenso, e l'allegria universale. Questa mattina l'Imper. Principessa alle ore 6 si è diretta alla sua capitale, lasciando de' ragguardevoli regali a varie distinte persone.

Seguito del Giornale dell'Assedio d' Danzica.

(V. l' antecedente N. 40.)

Giorno 16. Aprile. — I Russi all'apparire del giorno sono sortiti dal forte sopra tre colonne per attaccare la diritta del Gen. Gardanne nel mentre che una moltitudine di Cosacchi e di fanteria manovrava sulla sinistra.

L'assalto è stato impetuoso, ed il combattimento ostinato per più di 3. ore. I Russi sono stati sbaragliati ed in gran parte uccisi a colpi di bajonetta tra le case e le nostre opere, ove noi ci siamo mantenuti durante tutta l'azione.

Il combattimento era terminato allorchè una colonna Prussiana sortita da Danzica venne a ricominciarlo.

Dapprincipio il nemico fece vista d'attaccare la sinistra del Gen. Gardanne, ma in seguito l'attaccarono realmente, ed il fuoco sulla sua diritta è stato ancor più vivo della mattina. Questo secondo combattimento si è sostenuto collo stesso accanimento del primo per più di 5. ore. Ma finalmente i Russi e Prussiani sono stati rovesciati e forzati a rientrare nel forte e nella città senz'essersi potuti impadronire d'alcuna delle nostre opere. Essi hanno per lo meno avuto 300. uomini tra morti, feriti o prigionieri in questi due fatti. Noi abbiamo perduto 120. uomini tra morti e feriti, fra cui 2. Officiali morti.

Tutte le truppe hanno mostrata la massima intrepidezza. I carabinieri del secondo d'infanteria leggiera si sono condotti con un eroismo che non ha esempio. I Polacchi si sono portati bene.

Non si può che far elogio alle disposizioni del Gen. Gardanne. Il Gen. Schramm, che comandava la destra, ha sostenuto tutto l'impeto dei Russi. Il Gen. Polacco Sokoluski si è molto distinto.

Il Maggior Polacco Dowranowicki, il Luogotenente Colonnello Sassone Vogel, il Capo battaglione del genio Sabattier, Alstorfer, Capitano nel secondo d'infanteria leggiera, Pluque, Huguet Ajutanti di campo, il luogotenente d'artiglieria Souplet, e Muller sotto luogotenente nel secondo d'infanteria leggiera, si sono particolarmente distinti.

Il Cap. Halstorfer del 2. d'Infanteria leggiera, è uno di quelli che più hanno contribuito alla rotta del nemico. Il luogotenente de' zappatori Queru ha uccisi parecchi Russi di sua mano.

Notte del 16. al 17. — Attacco di Haxelsberg.

Si è munita la spianata innanzi alla diritta della seconda parallela. Vi si arriva per una doppia capponiera ben traversata, la cui direzione non teme l'imboccatura perchè cade nei fronti bassi che legano l'Haxelsberg col Bischofsberg. Il Sig. Cap. del genio Blau ha con intendimento diretto il travaglio che ci ha appressati di 40 tese verso la piazza. Si è questa una mezza piazza d'armi fra la seconda e la terza parallela.

Si sono costruite due nuove batterie di pezzi da 24 che imboccheranno parecchi rami della strada coperta del fronte d'attacco, e che prenderanno di dietro una parte delle sue opere, coglieranno le altre e batteranno i ripari che vi conducono.

Penisola. — Si è costruito un secondo fortino per fortificare la nostra posizione presso il canale.

Notte del 17. a 18. Aprile. — Attacco dell'Haxelsberg.

Si è perfezionata la mezza piazza d'armi di diritta, e la doppia capponiera che vi conduce. Il nemico ha d'ora in ora scagliato pentole di fuoco a mie-
traglia.

Attacco del Bischofsberg. — L'artiglieria ha continuato la sua batteria di 7. pezzi di 4. stabilita alla sinistra della parallela del Bischofsberg e che batte a riscossa i fronti d'attacco d'Hakelsberg, e le opere collaterali. Questa batteria produrrà un grand' effetto.

Si sono perfezionate le batterie che non erano peranco state ultimate.

Penisola. — I nostri travagli non sono stati turbati. Il fortino e la sua doppia capponiera sono al sicuro da qualunque insulto. Si sono collocati tre pezzi di campagna ed un obizzo nel fortino. Al di là del fortino si è incominciata una batteria sulla sponda del canale con un ramo di trincea per comunicarvi.

Il fortino N. 6. stabilito sulla riva sinistra della Vistola incrociava i suoi fuochi colla batteria del canale. Per mezzo di queste batterie si è intercettato la navigazione della Vistola e del canale ed ogni comunicazione di terra fra la piazza ed il forte. Una corvetta inglese è venuta ad appostarsi nella Vistola vicino ai travagli, ma il fuoco fu ben diretto delle due rive l'ha ben tosto obbligata ad allontanarsi. Ella è stata colpita a bordo da parecchie palle.

Porto. — Due bastimenti di commercio si sono ancorati alla spiaggia.

Notte del 18. al 19. — **Attacco dell'Hakelsberg.** Si sono praticati 3. zigzag al di là della sinistra della seconda parallela sul bastione di diritta dall'Hakelsberg. Il nemico si è svagato, e, credendo che noi volessimo slanciarci fuori dalla piazza d'arme di diritta, ha fatto un fuoco vivissimo da questa parte.

Attacco del Bischofsberg. — I travagli di questo falso attacco sono abbastanza perfezionati perchè il nemico non osi attaccarli e per proteggere la batteria di 7. pezzi di 24 che trovasi alla sua estremità sinistra.

Bassa Vistola. — Si è internamente munito d'assi il fortino N. 6.

Penisola. — Si è incominciato un blockhaus nel fortino, e perfezionato la batteria del canale.

Artiglieria. — Si sono spinte innanzi con molta attività le opere di costruzione, d'armamento e di munizioni per le batterie.

Si sono ricevute 100. mila libbre di polvere, 4. mortai e 6. obizzi colle loro provvigioni.

Notte del 19. al 20. — **Attacco dell'Hakelsberg.** Si sono perfezionati li zigzag e la mezza piazza d'armi di sinistra. Il nemico ha scagliato delle bombe e degli obizzi, ma non ci ha ferito nessuno.

Il tempo è stato cattivissimo tutto il dì 20. Si sono spazzate vie le nevi, che avevano quasi empite le trincee ecc.

Penisola. — Il cattivo tempo ci ha obbligati a rallentare i travagli. Il vento sommove le onde della Vistola, che allagano i luoghi bassi; ma le nostre batterie sono abbastanza in alto per non aver nulla a temere del gonfiamento delle acque.

Artiglieria. Si è rialzata la batteria di 7. pezzi di 24. Sono arrivati 4. pezzi di 24., 10. pezzi di 12., e 1700. palle di 12. spedite da Stettin. Alla sera sono inoltre arrivate 40. mila libbre di polvere e 2600 di 12.

Notte del 20. al 21. — **Attacco dell'Hakelsberg.** Si è continuata la trincea che lega la diritta della seconda parallela alla prima. Il nemico ha fatto un vivo fuoco, ma senza effetto.

Artiglieria. — Si è travagliato con attività ad armare e provvedere le batterie. Si è cominciata una nuova batteria nella 2. parallela.

Notte del 21. al 22. — **Attacco dell'Hakelsberg.** Il nemico ha fatto un fuoco vivissimo; ma non è stato ferito che un solo granatiere. I bersaglieri di Baden hanno assai stancate le batterie nemiche. Si sono perfezionate le piazze d'arme avanzate e le comunicazioni.

Attacco del Bischofsberg. — Siamo sboccati dalla sinistra della parallela e ci siamo portati per tre zigzag sovra un punto in cui dev'essere stabilita una batteria la quale, al pari di quella di 7. pezzi di 24, prende per diritto e per traverso tutte le opere dell'Hakelsberg.

Il travaglio è stato inoltrato ad 80. tese dalle strade coperte, sebbene siensi provate molte difficoltà perchè bisognava camminare in mezzo alle rovine delle case incendiate. La notte era molto chiara, ed il nemico ha fatto gran fuoco.

Bassa Vistola. — Abbiamo inghiaggiato il fortino N. 6 per difenderlo dalla piena della Vistola. A 200. tese al di là di questo fortino si sono immediatamente stabiliti sulla riva della Vistola de' gabbioni, da dove si farà fuoco addosso alle navi che volessero passare.

Un trasporto rimorchiato da scialuppe si è presentato nel canale, ma fu assalito da un fuoco di moschetteria che lo ha obbligato a ritirarsi.

Penisola. — Si è continuato il blockhaus del fortino. Il nemico ha messo alcuni posti avanti al forte.

Gli esploratori partiti da Kalberg si sono avanzati fino a Polski senza incontrare nemici.

Artiglieria. — Si è perfezionata la batteria cominciata ieri. Si è terminato d'armare e di provvedere le batterie della 1. e della 2. parallela dell'Hakelsberg, come pure le batterie dell'attacco del Bischofsberg.

Si sono preparati diversi spazi per varj obizzi in tutti i quartieri della città.

Sono giunte da Stettin 800. palle di 24., e altrettante di 12. e 500. bombe.

Notte del 22. al 23. — **Attacco dell'Hakelsberg.**

Al di là della mezza piazza d'arme di diritta si sono praticati quattro zigzag che ci hanno fatto guadagnare 20. tese verso la 3. parallela. Il fuoco del nemico, che il chiaror della luna permetteva di ben dirigere, ha impedito d'inoltrarsi altrettanto dalla mezza piazza d'arme di sinistra. Le palle portavan via i gabbioni a misura che venivano depositi. Si è perciò dovuto aspettare che cessasse il chiaror della luna per continuar i travagli.

Durante la giornata si sono perfezionati i travagli della notte; e fatte alcune hanchine.

Attacco del Bischofsberg. — Si sono perfezionati i travagli cominciati per proteggere la batteria di 7. pezzi dello Stoenberg. Il nemico ha fatto un gran fuoco.

Bassa Vistola, e penisola. — Si è costruito sulla riva sinistra una nuova batteria.

Artiglieria. — Si è terminato d'armare e di munire tutte le batterie per cominciare il fuoco nella notte seguente.

Notte del 23. al 24. — Si è spinta innanzi la mezza piazza d'armi di diritta. Una piccola sortita del nemico ha per qualche tempo turbati i marrajuoli.

Si sono prolungati di 10. tese i zigzag innanzi alla mezza piazza d'armi di sinistra.

Artiglieria. — A un'ora del mattino si è cominciato il fuoco con mortai ed obizzi. Fatto giorno, tutte le batterie hanno fatto fuoco; il nemico ha risposto con molto calore; ma a mezzodì il nostro fuoco ha preso la superiorità. I nostri cannonieri hanno fatto molti colpi di cannoniera, e il nemico ne ha chiuse parecchie. Più volte si è appiccato il fuoco nella piazza. Noi abbiamo avuto due pezzi smontati ed un carro di mortaro renduto inservibile.

Notte del 24. al 25. — (Sarà continuato)

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 23. Maggio.

Venezia . —	Marsiglia . 94 1/3
Roma . 130 D	Cadice . (615 3/4)
Napoli . 103 1/2 D	Madrid . (m)
Palermo . —	Lisbona . 727
Livorno . 124 3/4 D	Vienna . 28 1/2 D
Amsterdam . 84 1/4 L	Augusta . 61 3/4
Parigi . 94 1/4 1/3	Milano . 86 7/8
Lione . 95 1/2 D	Messina . —
	Amburgo . 46 1/8 D

Estrazione di Strasburgo del 11. Maggio.

9. — 20. — 13. — 77. — 10

di Genova del 21. Maggio.

22. — 10. — 56. — 26. — 20.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

Virg. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 11. Aprile.

Tutta la costa Africana è in movimento per difendere coi Turchi la Religione Maomettana. L'Imperatore di Marocco ha dichiarata solennemente la guerra ai Russi, ed assiso sul suo trono fece un discorso in cui rammentò a' suoi sudditi le gloriose gesta de' suoi Antenati. Subito dopo la dichiarazione di guerra scacciò i Consoli Russi ed Inglesi, e fece distribuire le patenti di corsaro contro le navi delle due Potenze. Lo stesso è seguito in Algeri e Tripoli, e già molte navi corsare hanno posto alla vela per cimentarsi direttamente contro le Russe ed Inglesi.

Il giorno 4. del cor. fu qui confermata la notizia che i Russi siano sbarcati a Tenedos, che abbiano preso per assalto quì Forte, e massacrata per la maggior parte la guarnigione. Il giorno 5. il Cap. Pascià fece vela verso i Dardanelli con tutta la sua flotta, che finora era ancorata presso le sette Torri, al di cui bocca trovai un corpo di truppe il più scelto. Il Cap. Pascià uomo coraggioso, ed esperimentato ha dalla Porta l'opportuno ordine di attaccare, e battere la squadra Russa, colla quale si trovano ora solamente poche navi di guerra Inglesi, e di riconquistare Tenedos. Noi aspettiamo pertanto a momenti la notizia d'una battaglia navale decisiva.

Una specie di tumulto popolare si è negli ultimi giorni manifestato in questa Capitale: le truppe arrivate dall'Asia sono penetrate, ed hanno posto a sacco le botteghe di alcuni Negozianti Greci; ma gli ordini positivi, e le misure imponenti prese dal Gran Signore vi hanno ristabilito la calma e la tranquillità.

Il Gran Visir ha abbandonato Dahoui fino dal 7. e si è diretto verso il Danubio. Tutte le truppe che qui si trovano hanno avuto ordine di raggiungerlo domani.

UNGHERIA

Semelino 23. Maggio.

Dietro sicure notizie da Orsova i Russi dopo tre consecutivi assalti hanno presa la Fortezza di Giurgewo. Il Gen. Mickelson, fatte erigere due teste di ponte sul Danubio, vi gettò un ponte, ed effettuò il passaggio di tutte le sue forze, prendendo la sinistra della Fortezza verso Bonasa ad onta d'un vivissimo fuoco de' cannoni Turchi che opposero la più gran resistenza. Il Gen. Milhoradowick attaccò il nemico colla hajnetta e penetrò per la via di Veterna e Garwan sino a Rustschuck. Notizie più recenti della Vallacchia riferiscono non solo la conquista di Giurgewo ed il passaggio del Danubio eseguito dai Russi, ma dicono altresì che poco dopo sia seguita una gran battaglia tra i Russi e i Turchi. Il giorno 29. Marzo arrivò in Semelina un corriere con lettere del Gen. Mickelson, in cui l'attuale Governo Serviano vien pregato a mantenere la sua parola e ad effettuare al più presto possibile il passaggio della Morawa. Queste lettere furon tosto inviate in Giustlandia a Gzerni Giorgio, il quale fece immediatamente le disposizioni per il passaggio. Il 1. Aprile sul far della notte il Gen. in capo fece erigere sulla sponda avanti Giustlandia due gran batterie, munita ciascuna di 16 cannoni e 6. mortai e di 3. m. uomini d'infan-

Intanto il corpo d'osservazione presso Istrina sui confini della Macedonia avea avuto ordine di tener di vista da quella parte i movimenti dei Turchi, di non attaccarli, ma di render va e le loro mire nel caso che tentassero di prendere alle spalle l'armata Serviana.

Il dì 2. Gzerni Giorgio si pose in movimento col suo corpo d'armata di 30.000 soldati, che fu nel dì seguente rinforzato da 2000. uom. di cavalleria, marciando in 6. colonne, e fra le due batterie fece imbarcare tutte le sue truppe. Il passaggio sulla Morawa sotto la protezione delle batterie e sotto la scorta di 7. navi cannoniere. All'arrivo delle truppe Serviane sulla opposta sponda il Comandante Sakoblevick colle 2. prime colonne attaccò tosto la guardia avanzata nemica; accampata da Nissa sino a Musslapack, sotto il comando di Saksy Pascià già forte di 20. m. uom., e gli riuscì di far ripiegare da quella parte i Turchi. In questo mentre anche il Gen. in capo era sbarcato colle altre 4. colonne ed aveva attaccato il nemico alla sinistra verso Nissa, lo battè, e minacciò e dopo che una colonna s'era già avanzata verso Mprowaiz, di circondargli il fianco della cavalleria dispersa. I Turchi tentarono di nuovamente riunirsi, ma non fu loro possibile. Gzerni-Giorgio, bloccata con 5. m. uom. Nissa, tenne dietro al nemico verso Kipro e Pires fino verso Sofia. La perdita de' Turchi si fa ascendere a 1500. uom. 11 cannoni, 2. mortai, munizioni, e l'equipaggio del Pascià di Nissa che era caricato sopra 36. carri ed una quantità di bovine; quella de' Serviani ad 800.

INGHILTERRA

Londra 8. Maggio.

Il Rapporto ufficiale dell'Ammiraglio Duckworth al suo Comandante in capo Lord Collingwood sugli avvenimenti relativi al passaggio de' Dardanelli, contenuto nella Gazzetta della Corte, è stranamente lungo, e datato dal 6. Marzo, a bordo del *Real Giorgio*. Fra le frasi più intralciate leggesi che l'Ammir. Duckworth cominciò a disperare di far impressione sul Divano, quando considerò che tutta l'estensione della costa era coperta d'una catena di batterie, che dodici navi di linea Turchi, e fra queste due a tre ponti, e 9 fregate, con numerose truppe a bordo, erano pronte a far vela; che 200. mila uomini destinati contro i Russi erano riuniti a Costantinopoli; finalmente che una moltitudine innumerevole di barche e di brulotti erano disposti per l'attacco della flotta Inglese. L'Ammiraglio allega che il vento gli fu sempre contrario, ed aggiunge questa frase degna d'osservazione: « Per quanto doloroso fosse pel mio onore di rinunciare all'esecuzione degli ordini di V. S. non potei non riconoscere che non poteva tentare d'obbedire, senza esporre tutta la squadra affilatami al pericolo certo d'una totale distruzione; e se io avessi potuto conservare ancora qualche dubbio a questo riguardo, la forte resistenza che ho provato nel ripassare i Dardanelli m'avrebbe hastantemente dimostrata la necessità d'una ritirata. Per verità, se i Turchi avessero avuto qualche tempo ancora di più per compiere le loro batterie sullo Stretto, sarebbe stato assai problematico se ci fosse più possibile di ritirarsi in alcun modo ».

L'Ammir. Duckworth pretende che l'albero maestro del *Windsor-Castle*, di 110. cannoni sia stato infranto da

una palla di pietra di 800. libbre: I Giornali dell' opposizione non hanno mancato di far qui l'applicazione del proverbio: *Il timore ingigantisce gli oggetti*. Finalmente, il rapporto calcola la perdita della squadra inglese a 42. morti e 235. feriti; e dopo questo moderatissimo calcolo, si osserva che, colla diversità all'incirca di 7. uomini, non ne costò più a Lord S. Vincent per riportare la più strepitosa vittoria ed arricchire la marina Britannica di quattro navi di linea, mentre la spedizione dell'Ammiraglio Duckworth non ha avuto altro risultato che di coprire la bandiera inglese d'un disonore cui non era accostumata.

Altra di Londra del 11 Maggio.

Il Governo è stato informato che una squadra Francese, composta di 2. vascelli di linea, 3. fregate ed una corvetta, è sortita da Rochefort. Essa è stata incontrata a 47 gradi di latit. e 8. di long. (del Meridiano di Londra).

Il Segretario di Stato del dipartimento della guerra ha ricevuto un dispaccio dal Gen. Frase, datato da Alessandria del 23. Marzo, contenente i dettagli della presa di quella piazza. Il giorno 20 Marzo la città e fortezza d'Alessandria, come pure due fregate ed una corvetta Turca, si sono rese per capitolazione alle armi di S. M. B.

Lo stato della guarnigione d'Alessandria avanti la resa della piazza era di 215. soldati di linea; 44 cannonieri; 208 marinari e soldati di marina. Totale 467 uomini, dei quali 240 sono fuggiti durante la negoziazione. Restano come prigionieri di guerra 227. uom.

L'attenzione pubblica è interamente diretta sulle elezioni. Sembra che debban queste essere accompagnate da molti disordini, da fracasso e da violenze. E' succeduta a Bristol una scena assai tumultuosa, e che è stata sul punto di diventar tragica. Il popolaccio essendosi rivoltato contro un Candidato antiministeriale che non gli andava a garbo, lo assalì nel modo più impetuoso. Poco mancò eh' ei non perisse fra le mani e sotto i colpi di questi forsennati. Dopo aver riportate gravi ferite, gli è riuscito di togliersi di mezzo e scomparire. Si dovette per due volte proclamare la legge sui tumulti. Tutti i vetri della taverna del Leon bianco sono stati spezzati. La sala del Consiglio, in cui si teneva l'Assemblea elettorale, è stata interamente demolita. Questo tumulto è durato tutto il lunedì e tutta la mattina del martedì.

A Liverpool ha avuto luogo una scena dello stesso genere. La plebaglia ha dato fuoco alla casa del Signor Roscoe, uno de' Candidati, che per quest'atto di violenza si è disgustato delle sue pretensioni. Intanto che per tali disordini si leggeva la legge sui tumulti, il Colonnello Williamson, che comanda il distaccamento della forza armata impiegata a ristabilir l'ordine, ha avuto il suo cavallo ucciso sotto di sé da un colpo di fucile. Si è però ottenuto d'arrestar parecchi degli autori di tali eccessi, e di metterli fra le catene.

L'elezione di Londra è stata contraddistinta da un accidente d'un'altra specie. Il Senatore Hailey, uno de' cinque Candidati proposti, si è talmente riscaldato in perorare ed agitarsi e schiamazzare, che avendo bevuto per rinfrescarsi una quantità d'acqua e di vino, fu preso da un violento accesso di febbre, accompagnato da infiammazioni, di cui è morto jeri mattina in capo a 10. ore di malattia.

Dispacci, portati da Malta al Governo dallo sloop di guerra la *Speranza*, annunciano che il *Windsor castle* è arrivato a quell'isola per deporvi i feriti della flotta, e gli agenti della fattoria Inglese che sono stati obbligati d'abbandonar Costantinopoli.

Fra i Membri già eletti pel nuovo Parlamento si notano i Sigg. Canning, Perceval, Rose, Carlo Lory, Roberto Williams, il General Porter, ecc.

Già da alcuni giorni sono stati arrestati varj forestieri, come sospetti di complicità in progetti contro il Governo. Alcuni sono stati rimandati fuori del Regno. Tra quelli che si è creduto di dover ritenere in prigione, si cita il Segretario d'un Officiale forestiere distintissimo; esso era ultimamente ritornato dal continente.

Si vuole che l'Imperatore di Russia abbia fatto rimettere al nostro Governo una nota, in cui si lagua

della modicità de' sussidj accordati finora dall'Inghilterra al Re di Prussia; e che la risposta fatta a questa nota porti in sostanza: che la condotta anteriore della Prussia è stata tale da render ragionevole che la Gran Bretagna esiga ora da questa Potenza lunghe prove di fedeltà pria di fare de' grandi sacrificj in di lei favore.

A L E M A G N A

Vienna 5. Maggio.

I movimenti d'insurrezione de' contadini della Sirmia, che vaghe voci avevano molto esagerato, sono cessati, e vi è ristabilita la tranquillità.

Si è qui avuta la notizia, che le truppe Francesi in Dalmazia si sono in gran parte portate sopra Ragusi, e che trattavasi di una spedizione contro Cattaro, alla quale si dice che debbano cooperare i Turchi. Dietro a questi rapporti, sono cominciate le ostilità tra i Turchi e Montenegrini.

Amburgo 9. Maggio.

Le lettere di Copenhague del 5. Maggio dicono, che la Regina di Prussia è ritornata a Koenigsberg. L'Imperatore Alessandro e il Re di Prussia sono di ritorno all'armata, e il quartier generale Russo è stato trasferito a Heiligeubeth. Le stesse lettere recano l'arrivo di molti vascelli da guerra innanzi a Danzica. Il bombardamento è cominciato ai 23. d'aprile. I cap. di molti bastimenti arrivati a Copenhague han deposto che erano già state tirate più di due mila bombe nelle sole giornate del 23 e 24. Ai 25 e 26 si manifestò il fuoco in varj quartieri della piazza, e particolarmente in quelli della città vecchia. Il 1. maggio, giorno in cui erano partiti i bastimenti suddetti, era cessato il fuoco; ma non credevasi per questo che fosse resa la piazza. A quell'epoca i Francesi non erano che a poche tese dalle fortificazioni.

Frankfort 13. Maggio.

A Memel il giorno 26 aprile correva voce, che l'Imperatore Alessandro era per intraprendere un viaggio che avrebbe avuto per oggetto l'abboccamento con un altro Imperatore. Questa voce sembra tanto più fondata quanto che notizie autentiche di Buda del 28 aprile parlano egualmente di un abboccamento tra l'Imperatore d'Austria, e un altro Monarca, in questi termini:

« S. M. l'Imperatore d'Austria partirà in breve da Buda per li monti Crapack (monti che dividono l'Ungheria dalla Polonia) dove S. M. avrà una conferenza della più alta importanza. « La stessa cosa dicevasi a Vienna.

La città di Neiss non presenta più che un mucchio di cenere. Il Governatore ha dichiarato di farvisi seppellire anzi che rendersi. Con tutto ciò corre voce, che abbia poi capitolato.

Il Principe Primate fa delle disposizioni, che annunziano, che il suo soggiorno a Frankfort sarà molto lungo, e che S. A. si sarà in avvenire la sua residenza in questa città. Solo nella state si assenterà qualche volta per andare ad Aschaffenburg e in altre città del suo Stato.

Sono arrivate a Frankfort delle truppe Assiane, componenti un nuovo battaglione. Queste passano in Francia per esservi organizzate ed equipaggiate. Sono seguitate da numerose reclute.

Si è veduto passare di qui un nuovo battaglione della Guardia Imperiale, forte di 1400 uomini, che si reca all'armata. E' stato immediatamente seguito da altri distaccamenti di questo bel corpo, e da molte altre truppe a piedi e a cavallo. Continua sempre il passaggio di nuova truppa.

Il Gen Kellermann, figlio del Maresciallo si è dimesso dalle sue funzioni di Governatore della contea d'Hanau, per rendersi alla Grande armata dove avrà un comando.

IMPERO FRANCESE

Parigi 19. Maggio.

La Regina d'Olanda è arrivata a Anversa la notte del 14 al 15. La guarnigione della piazza l'aspettava sotto le armi. S. M. ha continuato il suo viaggio per rendersi presso dell'Imperatrice al castello di Laeken.

Sono state sbarcate al porto S. Nicolao 80 a 100 gran casse, entrovi le antichità di Berlino, di Postdammo, e la quadriga, che vedevasi sulla porta di Brandeburgo a Berlino. Questo convoglio è indipendi-

altro 150 casse precedentemente arrivate al Museo Napoleone, e che contengono i magnifici quadri della Galleria d'Assia-Cassel egualmente che gli oggetti preziosi di quella di Brunswick, Scha'dhalum, e Wolfembutel. Si assicura che la Biblioteca Imperiale ha già ricevuto i Manoscritti curiosi contenuti nella Biblioteca di Wolfembutel, e che sono stati spediti da M. Danon Direttore generale del detto Museo.

— La casa di Nassau è immersa nel più profondo dolore per la morte di S.A.S. il Principe Carlo Guglielmo Federigo, nato il 1. maggio 1775. Egli ha lasciato di vivere agli 11. del corrente in seguito di una malattia di 4. giorni.

— La pubblica esposizione degli Schizzi per il concorso della Battaglia di Eylau si è cominciata il giorno 18. nella gran galleria del Museo Napoleone, e durerà 15 giorni.

— Nella Chiesa degli invalidi superbamente decorata è seguita la solenne cerimonia della traslazione della Spada del Gran Federigo, alla presenza de' Membri del Senato, Consiglieri di Stato, Corpo Legislativo, Membri del Tribunale, del Tribunale di Cassazione, ecc. All'arrivo del corteo agli invalidi, S. Ecc. il Maresciallo Serrurier Governatore si portò a ricevere S.A.S. il Principe Arcicancelliere al cancello dell'anticortile. Il carro che portava le bandiere conquistate si è inoltrato fino al cancello che non poteva passare attesa la sua elevatezza. Ivi alcuni vecchj invalidi han ricevuto le bandiere, e le han portate fin nel ricinto della cerimonia. Durante la marcia fu eseguita una sinfonia militare da una numerosissima orchestra situata sopra la Porta. La cerimonia cominciò da un canto trionfale, che interrompevasi da cori di vecchj guerrieri, da donne e giovani coscritti, e che ebbe termine con un coro generale del Popolo. La brillante composizione di questo canto, opera di M. Catel, Professore di armonia al Conservatorio di Musica, ha prodotto il più grande effetto. Il Signor de Fontanes Presidente del Corpo Legislativo ha parlato dalla tribuna, e pronunziato un bellissimo discorso, degno veramente della di lui penna. Il Governatore degli invalidi ha risposto succintamente per dar luogo al giuramento, che si ripeté dagli invalidi con un'energia, che fece rimbombare tutta la Chiesa. Ricominciò il canto trionfale; si fece atto della traslazione. Le LL. AA. SS. i Principi Arcicancelliere e Arcitesoriere dell'Impero si levarono in piedi al suono di sinfonie militari, scesero dai gradini del Trono, si avanzaro verso la porta della Chiesa col corteo de' Ministri, Grandi Uffiziali dell'Impero ecc. e nell'uscire il Principe Arcicancelliere invitò il corteo medesimo a separarsi; essendo adempiuto l'oggetto della loro unione. Una salva dell'artiglieria annunziò il fine della cerimonia.

Fondi pubblici. 74. fr. 75. c. 70. c. 60. c. 70. c.

— S. M. l'Imperatrice è giunta martedì di buon'ora al castello Imperiale di Laeken.

— Il Gen. Gardanne, Governatore de' Paggi di S.M. l'Imperatore e Re, è nominato Ambasciatore in Persia. Egli conduce con se 300 Uffiziali Francesi di differenti arme, e 300 artiglieri. Il padre di questo Generale è stato gran tempo Console generale di Francia in quell'Impero. Egli vi ha protetto tutti gli Europei che vi si trovavano al tempo delle turbolenze di quel paese, e vi è venerata la sua memoria.

— Si assicura che l'Ammir. Duckworth non abbia voluto sopravvivere al suo disonore per l'impresa mal tentata e peggio eseguita sotto Costantinopoli, e che si sia bruciato il cervello.

— Se ivouo da Nancy che il numero delle truppe Spagnuole che debbono passare per il Dipartimento della Meurthe per rendersi alla Grande Armata, è di 7240. uomini, e 1080 cavalli.

Settantessimo terzo Bullettino della Grande Armata.

Elbing 8. Maggio 1807.

L'Ambasciatore Persiano ha avuto la sua udienza di congedo. Egli ha portato bellissimi regali all'IMPERATORE per parte del suo Sovrano, ed ha in contraccambio ricevuto il ritratto dell'IMPERATORE medesimo arricchito di bellissime pietre. Egli ritornerà dirittamente in Persia: è un personaggio assai considerato nel suo paese, e un uomo di spirito e di molta sagacità. Il suo ritorno alla sua patria era necessario. E' stato stabilito

to, che d'ora in poi vi sarebbe una numerosa legazione di Persiani a Parigi, e di Francesi a Thèran.

L'IMPERATORE si è trasferito a Elbing, e ha passato la rivista di 18. a 20m. uomini di cavalleria accuartierati nei circondarj di questa città e nell'isola de' Nogat, paese che somiglia molto all'Olanda. Il Gran-Duca di Berg ha comandato la manovra ed in nessuna epoca l'IMPERATORE aveva ancor veduta la sua cavalleria in migliore stato e più ben disposta.

Il giornale dell'assedio di Dantzica farà conoscere che ci siamo postati nella strada coperta, che il fuoco della piazza ha cessato, e darà i dettagli della bella operazione che ha diretto il Gen. Drouet e che è stata eseguita dal Colonnello Haymet, dal capo di battaglione Arnaud del 2. leggiere, e dal Capitano Avy. Questa operazione ha messo in nostro potere un'isola difesa da mille Russi, e da cinque fortini guerniti d'artiglieria: il che è di somma importanza per l'assedio, poiché quest'isola prende per di dietro il lato che si attacca. I Russi sono stati sorpresi nel loro corpo di gnardia. 400. sono stati scannati colla bajonetta senza che avessero tempo di difendersi, e 600 furono fatti prigionieri. Questa spedizione che ha avuto luogo nella notte del 6. al 7., è stata fatta in gran parte dalle truppe di Parigi che si son coperte di gloria.

Il tempo si va facendo più dolce, le strade sono ottime: gli alberi cominciano a germogliare, e l'erba a coprire le campagne; ma egli è ancor necessario un mese, perchè la cavalleria possa ritrovare da vivere.

L'IMPERATORE ha stabilito a Magdeburgo, sotto gli ordini del Maresc. Brune, un corpo d'osservazione, che sarà composto di quasi 80m. uom., metà Francesi, e l'altra metà Olandesi e Confederati del Reno. Le truppe Olandesi sono in numero di 20m. uomini.

Le div. Francesi Molitor e Boudet, che pure fanno parte di questo corpo d'osservazione, arriveranno il 15 maggio a Magdeburgo. Per tal modo noi saremo in posizione di ricevere la spedizione Inglese. In qualunque punto essa si presenti è certo che sbarcherà, ma non è egualmente certo, che possa poi rimbarcarsi.

Continuazione del Giornale dell'Assedio di Dantzica
Notte del 24. al 25. — Attacco dell'Hakelsberg.

Si sono tolte al nemico 95 tese di sviluppo di trincea che hanno avanzato di 20 tese verso la piazza le nostre trincee di sinistra. Il Capit. del genio Blanc ha diretto questo travaglio. Non si è potuto guadagnare altrettanto terreno verso la dritta, sulla quale il nemico ha fatto un fuoco di moschetteria vivissimo dalle 11. ore della sera fino a giorno.

Artiglieria. — Essa ha di già prodotto un grande effetto. Il nemico è stato occupato tutta la notte a riparare le sue cannoniere; il che ha agevolato i nostri lavori della sinistra. I disertori s'accordano in dire che le bombe e gli obizzi hanno assai danneggiata la città. Il nemico ha fatto minor fuoco nella giornata ed ha coperto una gran parte delle sue cannoniere.

Attacco del Bischofsberg. — Le bombe del nemico hanno cagionato ai nostri fortini ed alle batterie dello Stotzenberg alcuni guasti, che sono stati restaurati.

Bassa-vista e penisola. — Si è perfezionata la gibbionata della riva sinistra, e terminato di palizzare il fortino N. 6. Il nemico ha tirato molti obizzi sopra questo fortino.

Ad 11. ore della sera è sortita una barca dal forte di Weichselmunde con alcuni uomini armati per tentare d'andare a Dantzica. Essa è stata assalita all'altura de' nostri fortini da due barche Francesi, che il Gen. Gardanne aveva fatto trarre nella Vistola, ove si è fatto loro praticare un piccolo porto: dopo un archibugiar di alcuni minuti, la barca nemica è stata presa insieme al suo equipaggio, tranne alcuni uomini che si sono gettati nell'acqua e che sono stati quasi tutti feriti.

Barra. — Un brick portante bandiera Inglese è armato di 4. canu. si è ancorato alle gatte del porto.

Al 25. a 3. ore dopo mezzodì, il Sig. Maresc. LeFebvre ha fatto cessare il fuoco e spedito il Sig. Ajut. Command. Aymé per intimare al Sig. Gen. Kalkuth di arrendersi. Egli ha ricusato d'ascoltare veruna proposizione talino a che la breccia non fosse praticabile.

Notte del 25. al 26. — (Sarà continuato)

Descrizione de' Dardanelli.

Si è tanto parlato sui pubblici fogli della spedizione dell'Ammir. Duckworth avanti Costantinopoli, e gli spiriti poco attenti sono sì naturalmente portati a confondere la sorpresa, eccitata dalla temerità della squadra inglese, coll'ammirazione che inspira un ponderato ardore, che non sarà inutile di porre i lettori a portata di giudicare quanto vi fosse di vero coraggio nell'idea di forzare il passo dei Dardanelli. Prendiamo la seguente descrizione di questo famoso Stretto dalla *Storia di Polonia* del Signor di Rulhières. Aggiungeremo soltanto che, dietro le testimonianze degli ultimi viaggiatori e degli scrittori più instruiti, le fortificazioni dei Dardanelli, quando è entrato l'Ammir. Duckworth nel canale con 9. navi di linea e molte fregate, erano in uno stato consimile come allorquando lo Scozzese Elphinston, di cui parlasi nella seguente esposizione, venne con una sola nave a sfidare le forze reali e l'antica reputazione di questi vecchi castelli. Le batterie e le opere costruite nel 1770. dal barone di Tott erano quasi state abbandonate dai Turchi; la maggior parte de' cannoni erano senza carri; e se d'ora innanzi il Ministero Ottomano ristabilisce, accresce e conserva con maggior vigilanza le fortificazioni di questo Stretto, riguardato con forse troppa facilità come il baluardo dell'Impero, ne saranno i Turchi debitori ai lumi comunicati ed all'impulso dato dal Gen. Sebastiani. Comunque sia, ecco il frammento del Signor Rulhières, che per l'interesse delle cose che rammenta, per confronti che suggerisce, e per l'esattezza delle nozioni che racchiude, ci parve degno di fissar l'attenzione de' nostri lettori.

Questo celebre canale, ove uno stretto mare separa l'Europa e l'Asia, è difeso al suo primo ingresso da due fortezze situate sulle due opposte rive. Esse si nominano i due vecchi castelli, perchè sono stati costruiti nell'ultimo secolo, onde fossero protette le flotte Turchesche, a questo ingresso, contro gli insulti delle flotte Veneziane che avevano osato più d'una volta di venirle ad attaccare. La distanza dell'uno all'altro di questi castelli è quasi di due mila tese. Il canale nel suo interno e sulle due sponde, è fiancheggiato da varie collinette coltivate dagli abitanti Greci. Si trovano in seguito i vecchi castelli. Maometto II. li fece fabbricare subito ch'ebbe conquistato Costantinopoli; e in questo luogo lo spazio da una riva all'altra è di 750. tese. Più avanti si stringe ancor più; e ad una lega e mezza al nord de' vecchi castelli, due punte, che si restringono, non lasciano di canale fra loro che circa 375 tese.

« Questo è il passo sì rinomato presso i Poeti per il coraggio e l'infortunio di Leandro, che lo attraversava a nuoto tutte le notti per veder Ero. Esso è ancora più rinomato presso gli storici sì antichi che moderni. Gli è questo il luogo ove Serse fece gettare un ponte quando condusse tutte le forze dell'Asia per attaccare inutilmente la Grecia, e il luogo che Solimano senza navi e senza batte passò sopra una zattera, conducendo per la prima volta in Europa una truppa di Turchi che dovevano fondarvi un nuovo Impero.

« Sulla punta di terra, che in questo sito restringe il passaggio dalla parte d'Europa, eravi l'antica Sesto. Sulla riva d'Asia si vedono ancora le rovine d'Abido. Questo stretto passaggio non era fortificato; e passati i primi siti non trovavasi più se non un vasto mare aperto fino alla capitale dell'Impero Ottomano, situata a 60 leghe più lungi sopra un canale che comunica dalla Propontide col Mar Nero.

« Il nome di Dardanelli, che porta oggi questo Stretto ed i castelli che lo difendono, si è perpetuato sopra questa costa da Dardano uno de' fondatori di Troja, situata non lungi da questa riva. Il promontorio, che dalla costa d'Asia, si avvanza nel mare, era il promontorio Sigeeo, sì rinomato presso gli antichi poeti.

« I Turchi non avevano fatto alcun apparecchio per mettere i castelli in difesa. I muri erano in rovina; non vi era presso i castelli d'Asia che una batte-

ria sola, e questa per metà sotto l'arena. Un Visir in disgrazia del Sovrano comandava ai Dardanelli come in un luogo d'esilio; egli riponeva la sua fiducia sull'antica fama de' suoi castelli, e sulla forza naturale del luogo. Infatti rapide correnti, accresciute dalla violenza dei venti del nord frequenti in questi climi, impediscono sovente alle navi di risalire questo canale. Ma un tale ostacolo era scomparso: un forte vento del sud, che durò molti giorni, avrebbe fatto superare alla squadra Russa questo formidabile passaggio.

« Ai 26. luglio, verso le ore cinque della sera, la squadra d'Elphinston, composta di tre navi e di quattro fregate, inseguendo le due caravelle [navi di linea Turchesche] che esso aveva ordine d'intercettare, e che quando le incontrò, erano rientrate nel canale, venne ad insultare i primi castelli; le batterie fecero fuoco. Vi erano altrettante cariche quanti erano i pezzi d'artiglieria, ma non più. Sacrificando, o per meglio dire esponendo due fregate per distruggere le cannoniere Turchesche che erano interamente allo scoperto, la flotta Russa avrebbe fatto facilmente il primo passo. Il vento del sud soffiava con forza bastante per andar contro le correnti con rapidità.

« Elphinston entra nel canale a traverso le scari-che dell'artiglieria nemica; passa senza essere colpito; e vedendo che niuna nave Russa lo segue, contento fra la sua rabbia d'aver in qualche modo giustificate le sue promesse, contento di aver addossato al Gen. Russi la viltà che loro toglieva di mano una sì strepitosa vittoria, si avvanza tranquillamente nello Stretto, sdegna di tirare un sol colpo sulle batterie Turchesche, getta l'ancora nel canale medesimo, fa dar fiato alle sue trombe, fa suonare i suoi tamburi, si fa servire di te, e dopo avere per tal guisa insultato ancor più la debolezza Russa che non la debolezza Ottomana, gira di bordo, e malgrado il vento contrario si lascia ricondurre dalle correnti, e raggiunge la sua squadra.

« Fu alto a che la Sublime Porta, illuminata finalmente dall'estremo pericolo cui era sfuggita, acconsentì ad accogliere i pareri d'alcuni esteri che invano le rappresentavano i disastri che minacciavano l'Impero Ottomano. Avendo offerto il Barone di Tott di recarsi ai Dardanelli, furono aggraditi i suoi servigi. La condotta ch'egli tenne in quella circostanza, la confidenza che gli accordò il Divano, ciò ch'egli fece per la sicurezza e la gloria dell'Impero Ottomano, sembra offrirvi un ravvicinamento di circostanze che non è senza interesse.

« Tutti questi costruttori di navi che il commercio Francese aveva condotto a Costantinopoli, furono impiegati a formar nuove difese sopra tutte le coste. Alcune delle loro piccole navi furono convertite in brulotti. Furono impiegati i loro marinari alle batterie, i loro legoajuoli alle costruzioni de' carri. Tott fece trasportare a queste nuove batterie la polverè che fè togliere a più di 200. navi estere. I Turchi ch'egli instruiva al servizio del cannone e delle bombe, ammirando essi medesimi la prontezza e la giustezza de' loro colpi, erano incerti se il nuovo esercizio in cui venivano addestrati, non vi fosse qualche opera magica; ma il Bascià de' Dardanelli, rassicurando la loro superstiziosa spaventata, dava la sua autorità a tutti gli esercizi, e senza alcuna gelosia andava ambizioso d'una felice emulazione. In una parola, in poche settimane il passaggio de' Dardanelli fu renduto inespugnabile, e tutte le fortificazioni furono provvedute di buoni difensori. J. du S.

Alla Stamperia Frugoni si ricevono le associazioni alla seguente Opera periodica che si pubblica in Torino intitolata: *Annales du Code de procédure Civile, ou Recueil analytique et raisonné des Questions les plus importantes sur la nouvelle Législation judiciaire, et des discussions des Commentateurs du nouveau Code, et de l'ordonnance de 1667. pour la partie qui a été adoptée*, è uscita la prima Livraison; il prezzo dell'associazione per fogli 24 che sono pagine 384, franchi di porto, lire 4. 80. di Francia.

Estrazione di *Lione* del 17. Maggio.

66. — 13. — 15. — 81. — 44.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diade a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 13. Aprile.

Ai 3. corr. è qui arrivato il Barone di Senft Pilsac nuovo Ministro di Prussia presso la Porta. E' stato qualche tempo trattenuto a Bucharest per la presenza de' Russi.

— La Porta ha ordinato che si tengano pronti tutti i bastimenti disponibili che si trovano tra la Capitale e Bujuxdere, dovendo far vela per il Mar Nero.

— La squadra Ottomana del Cap. Bassà, diretta ai Dardanelli, è di 16. vascelli di linea, due de' quali a 3. ponti e di un gran numero d' altri bastimenti armati e scialuppe cannoniere. Gl' Inglesi a Tenedo non sono che in 4. vascelli, ed in egual numero i Russi. Si dice che i Turchi di quell' isola abbiano ottenuto di ritirarsi co' loro effetti.

SPAGNA

Madrid 4. Maggio.

Le truppe verso il fine del corrente passeranno oltre alla frontiera in numero di 27m. uomini; una parte per la Catalogna, l' altra per la Biscaja. I 5m. uomini che erano in Etruria dovranno unirsi a Strasburgo colle truppe di Spagna. Quest' armata tutta insieme supporterà a Magonza, per andare, secondo che dicesi, ad occupare l' Annoverese, a fine di dare agli Spagnuoli un compenso da offrire agl' Inglesi. L' armata è agli ordini del Luogotenente Generale Marchese della Romana. Comandano sotto di lui il Maresc. di campo Guindelan e 6. Brigadiere. Il Generale in capo è partito per Barcellona, e si recherà a Parigi appena le truppe avran toccato il territorio Francese. Molti ufficiali hanno ottenuto di andar a servire in qualità di volontarij in queste truppe; e fra gli altri il Duca di Albuquerque Brigadiere delle armate.

— La presa di Monte-Video non ha fatto gran sensazione per la speranza che quella piazza sarà ripresa come Buenos Ayres. E' difficile, che gli Inglesi formino uno stabilimento tale da far temere la perdita delle Americhe Spagnuole. Essi avrebbero a battersi cogl' Italiani riuniti agli Spagnuoli, ed in men di due mesi si opporrebbero all' armata conquistatrice delle forze molto superiori a qualunque rinforzo ch' ella potesse ricevere. E perciò i fondi pubblici non han punto sofferto a questa notizia.

— Sembra che la nostra Corte sia poco contenta del Portogallo. Esso ha soccorso troppo gl' Inglesi. La gazetta di Madrid si è lagnata della condotta del Governatore del Brasile. Con tutto ciò si tratta il matrimonio del Principe d' Asturias con una Infanta del Portogallo.

DANIMARCA

Copenhague 9. Maggio.

Le notizie di Dantizza de' 5. Maggio portano che quella piazza si reggeva ancora, non ostante che fosse ricominciato il bombardamento. Erano stati feriti moltissimi degli assediati, e che le case avevano molto sofferto. Alcuni bastimenti mercantili, che avevano fatto vela per quel porto han creduto di doversene qui ritornare.

— Sono partiti da qui molti legni carichi di viveri per Koenisberga ed altri porti Prussiani.

— Il Conte di Grùme Ministro d' Austria presso la nostra Corte è partito jeri con un congedo del suo Sovrano.

PRUSSIA

Dal Campo di Neiss 1. Maggio.

Questa mattina a 3. ore le truppe di Wirtemberg che fan l' assedio di Neiss hanno occupato le opere avanzate della piazza. Quelli che le difendevano sono stati uccisi, o fatti prigionieri.

AUSTRIA

Vienna 8. Maggio.

L' Imperatore e l' Arciduca Carlo fra qualche giorni saran di ritorno dall' Ungheria.

M. Adair Ministro d' Inghilterra ha ricevuto dalla sua Corte un corriere, che lo richiama. Si crede non ostante ch' egli resterà qui fino all' arrivo del successore. Esso era del partito di Lord Grenville, e non ha voluto tener nascosto il suo disgusto per il cambiamento del Ministero. Ma la nostra Corte non si acquieta per questo: l' indiscrezione de' lordi Hawkesbury e Castlereagh nel pubblicare le note diplomatiche e le conferenze, che avean preceduto l' ultima guerra, è troppo forte per non dover essere malcontenta dell' Inghilterra.

— Il Ministro Russo ha ricevuto un corriere dal Gen. Benigsen, proveniente dal quartier generale di Barthenstein. Nulla è finor seguito all' armata.

— Si dà per sicuro che l' Ambasciadore di Russia, abbia fatto al nostro Gabinetto delle proposizioni relative a una nuova alleanza colla sua Corte; ma che sono state rigettate. L' Austria non vuole dipartirsi dal suo sistema di neutralità.

— Le lettere particolari delle frontiere della Turchia non fanno menzione alcuna de' successi, che i giornali Ungheresi attribuiscono ai Russi ed ai Serviani sopra i Turchi.

ALEMAGNA

Dresda 7. Maggio.

Avviso ufficiale. — S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d' Italia avendo dato gli ordini per far rimandare a Magonza tutti i Sassoni prigionieri di guerra, ch' esser potessero ancora in Francia, e avendone fatto informare S. M. il Re di Sassonia; è stato inviato un ufficiale Sassone a Magonza per ricevere questi prigionieri, e dirigerli a Dresda; concertandosi a questo effetto con S. Ecc. il Maresc. Kellermann Comandante l' armata di riserva a Magonza.

Amburgo 15. Maggio.

La Regina di Prussia è arrivata ai 20. scaduto a Koenisberg. Essa si prende la maggior premura per la sorte degli Ufficiali e Soldati feriti e infermi dell' armata confederata. Essa li visita sotto le baracche di legno state costrutte intorno alla città, per alloggiarli. Le case e le chiese ne sono piene.

— Il Gen. le Blucher ha ricevuto la più graziosa accoglienza dall' Imperatore Napoleone.

— Il Ciambellano dell' Imperatore di Russia il Sig. de Ribeaupierre ha recato al Re di Svezia una lettera scritta di proprio pugno dell' Imperatore Alessandro.

— Parte il Maresc. Brune che va a prendere il comando in capo dell'armata d'osservazione nel Mecklenburgo. Jeri sono partite molte truppe Olandesi della nostra guarnigione; ed un forte distaccamento di Gendarmi, che vanno, dicesi, ne' contorni di Stralsunda. La restante guarnigione va pure a partire, e sarà rimpiazzata da altre truppe che vengono da Harburgo. I Francesi ristabiliscono le fortificazioni di Rostock, e vi hanno impiegato due mila contadini.

Francfort 16. Maggio.

Sono arrivate ad Augusta delle nuove truppe Francesi, e sono destinate a rinforzare la guarnigione di Braunau.

— La Gazzetta di Presburgo presenta della maniera seguente la situazione della Servia:

« La mancanza del contante e la scarsità de' viveri si fanno ogni giorno più sentire tanto agli abitanti che alle stesse truppe. Il credito presso de' paesi vicini è a un dipresso nullo: cosichè questa provincia non può aspettarsi verun soccorso dagli esteri. »

— Nella Gazzetta di Koenigsberg si leggono i seguenti ragguagli del primo abboccamento dell'Imperatore di Russia e del Re di Prussia:

« L'Imperatore di Russia aveva fatto la più gran parte del suo viaggio sopra un carro scoperto. Egli arrivò a Palangen al 1. aprile, e il Re di Prussia poche ore dopo vi andò a raggiungerlo. L'Imperatore camminò per 200 passi e senza cappello in testa e con molta prestezza ad incontrare il Re di Prussia, il quale sbalzò di carrozza, e si gettò nelle braccia dell'Imperatore. Si tennero entrambi così abbracciati, senza parlare e colle lagrime agli occhi. Dopo di aver dati alcuni passi insieme, tenendosi per mano; l'Imperatore si gettò nuovamente al collo del Re. Questi tornò la stessa sera a Memel, e volle condurvi l'Imperatore che si scusò con dire ch'era in abito da viaggio.

« Questo Princ. fece la sua solenne entrata a Memel il dì seguente a 11. ore. Il Re gli andò incontro fino alla carrozza; si abbracciarono e ascesero nel palazzo tenendosi per le mani. Tutti i Generali, i Signori, e Ministri di Corte erano adunati nella gran sala: ma non vi fu che il Min. d'Hardenberg e il Princ. di Radzivil, che seguirono i due Sovrani all'alto della scala.

« Quivi si trovò la Regina: l'Imperatore le andò incontro, e le baciò la mano: la Regina subito lo abbracciò. *Mio Caro Cugino!* (in Francese) fu la sola parola che proferì con una profonda emozione. L'Imperatore diede per motto d'ordine alla sua guardia: *Memel e Federico.* »

— Le notizie di Vienna de' 10. corr. portano che correva voce in quella capitale che il Gen. Michelson è stato attaccato in Valachia, inviluppato e disfatto dai Turchi con una perdita di 25 pezzi di cannone, e circa 5000. uomini uccisi o prigionieri. Dietro questo decisivo vantaggio, i vincitori si sono avanzati rapidamente nella Moldavia, che dev'essere in questo momento tutta affatto evacuata dai Russi. Nello stesso tempo, altri corpi Turchi sono marciati contro i Serviani e li hanno scacciati con perdita, dalle vicinanze di Nissa, dov'essi avevano preso posizione. Le notizie di mare sono soddisfacenti. Il Cap. Bassà avendo passato i Dardanelli, ha cacciato dinanzi Tenedos la flotta Russa, che non ha osato accettar il combattimento.

INGHILTERRA

Londra 13. Maggio.

Si crede che siano state date delle istruzioni ai nostri incrociatori, dietro alle quali sarebbe possibile che d'ora in poi fossero detenuti i bastimenti che non fossero destinati per l'Inghilterra, o per porti de' quali il Governo Britannico non avrà proibito espressamente l'ingresso. Del resto il Governo degli Stati Uniti sembra che in questo momento abbia piegato, e mostri delle disposizioni piuttosto amichevoli che ostili. Il Decreto, che proibiva la importazione delle merci Inglesi che dovea avere la sua esecuzione fino del 1. luglio v.

è ritardato dal Presidente Jefferson che ne ha la facoltà in forza dello stesso Decreto, fino a tutto dicembre. Il Trattato poi conchiuso tra gli Stati e la G. B. non è stato rimandato che per essere nuovamente discusso; e vi ha l'apparenza, che il tutto si comporrà all'amichevole.

— Si parla qui sempre di negoziazioni intavolate tra le Corti di Francia e di Russia sotto la mediazione dell'Austria; e pare che generalmente si dia a questa notizia una certa importanza.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Maggio.

Lettera di S. M. l'IMPERATORE e RE al suo Ministro de' Culti, sulla morte del Vescovo di Vannes.

« Signor Portalis, Noi abbiamo sentito con un profondo dolore la morte del nostro ben amato Vescovo di Vannes Meyneau Pancemont. Alla lettura della vostra lettera le virtù che distinguono questo degno Prebato, i servigi che ha reso alla nostra S. Religione, alla nostra Corona, ai nostri Popoli; la situazione delle Chiese e delle Conscienze nel Morbihan al momento, ch'egli arrivò all'episcopato; tutto ciò che noi dobbiamo al suo zelo, a suoi lumi, a quella Carità Evangelica che dirigeva tutte le sue azioni; tutte queste memorie si sono presentate ad un tempo all'animo nostro. Noi vogliamo, che voi facciate collocare la di lui Statua in marmo nella Cattedrale di Vannes; essa ecciterà i di lui successori a seguire l'esempio che ha loro delineato: essa farà conoscere tutto il caso che noi facciamo delle virtù Evangeliche di un vero Vescovo, e coprirà di confusione quei falsi Pastori, che han venduto la loro Fede agli eterni nemici della Francia, e della Religione Catt. Apost. Rom. le cui parole tutte chiamano l'anarchia, la guerra, il disordine, e la ribellione. Infine sarà per li nostri Popoli del Morbihan una prova novella dell'interesse che Noi prendiamo alla loro felicità. Di tutte le parti del Nostro Impero; questa è una di quelle, che si presentano più spesso al Nostro pensiero; perchè è una egualmente di quelle che han più sofferto di calamità ne' tempi passati. Ci rincresce di non averla ancor potuta visitare; ma uno de' nostri primi viaggi al nostro ritorno in Francia sarà di vedere coi nostri propri occhi questa parte sì interessante de' nostri popoli. Non essendo ad altro fine questa lettera, Noi preghiamo, Dio che vi abbia nella sua santa e degna guardia. Dal nostro campo Imp. di Flourenstein 5 maggio 1807.

Firmato NAPOLEONE.

— Ai 14. corr. è passato da Nancy M. Mary Ajut. di campo di S. M. il Re di Napoli diretto per Parigi.

— Ai 13. e 14. sono passati da Bruxelles diversi corpi di truppe, che vengono dal campo di Ambleteuse, e si rendono al Wesel, dove riceveranno degli ordini sulla loro ulteriore destinazione.

— Il deposito degli Uffiziali Russi prigionieri di guerra a Luneville è di 317 individui.

Continuazione del Giornale dell'Assedio di Danzica (V. gli antecedenti Numeri 39 40 41 42 e 43.)

Notte de' 25. al 26. — Attacco dell'Hakelsberg.

Si è travagliato sulla terza parallela. Una sortita del nemico è stata vivamente respinta.

Artiglieria. — Le nostre bombe hanno appiccato il fuoco alla città; l'incendio è stato grandissimo; a mezzo del fuoco non era per anco spento.

Notte del 26. al 27. — Attacco dell'Hakelsberg.

Si è continuato il lavoro della terza parallela, e si sono praticati otto rami di comunicazione alla diritta per raggiungere la parallela. Il fuoco era stato vivissimo d'ambi le parti durante la giornata del 26. fino a 7. ore della sera; allora il fuoco del nemico cessò intieramente.

Sembrava che questo silenzio annunciasse una sortita. Il Maresc. Lefebvre fece i suoi preparativi, diede ordine di lasciar penetrar il nemico nella trincea non ancor terminata, e d'assalirlo in seguito dall'uno e dall'altro fianco per tagliare la testa della colonna, il che è stato perfettamente eseguito. A 10. ore della sera, il piccolo posto situato innanzi, si ritirò capone, ed an-

mondo che il nemico soffiva e marciava in colonna per drappelli colla bajonetta innanzi: 600. granatieri erano seguiti da 200. marrajuoli co' loro strumenti. I nostri marrajuoli si sono ritirati, ed all'istante le nostre truppe sono sorte dalle trincee, ed hanno assalito il nemico colla bajonetta senza tirare un solo colpo di fucile: il nemico è stato sbaragliato, e rispinto in scompiglio sulla riserva della sua strada coperta, ove s'impegnò il fuoco. Le nostre guardie sono rientrate in buon ordine nelle trincee. Intanto la testa della colonna nemica, che era stata tagliata, bersagliava sulla sinistra ov'è stata fatta prigioniera.

Il nemico ha avuto 140. uomini uccisi; noi ne abbiamo avuto 11. e 29. feriti. Il Maresc. ha citato con elogio i Sigg. Perrin, Offic. di Stato maggiore; Travers, Ajut. di campo del Gen. Menard; Durnel, Capitano; Louis e Lefterides, Cacciatori del 12. Regg. d'infleg.; Vernon e Geoffroy, Sergenti di zapp.; ed il zappatore Laigh, che ha ucciso un ufficiale con un colpo di bajonetta.

Avendo il Sig. Gen. Kalkrenth chiesta una sospensione d'armi per seppellire i morti, il Sig. Maresc. Lefebvre gliel'ha accordata dalle 3. alle 5. ore del mattino. Si è tratto profitto da questo momento per esplorar nuovi siti di batterie di riscossa, e le trincee che debbono legarle alle nostre parallele: si è misurata la distanza della parallela alla strada coperta, e si è trovato esser lontana di 20. tese dalle palizzate.

Attacco del Bischofsberg. — Si è unita per mezzo di un ramo la sinistra delle due batterie dello Stotzenberg.

Bassa-Vistola e Penisola. — Siamo padroni della lingua di terra che trovasi all'estremità dell'isola formata dal canale e dalla Vistola, e l'abbiamo isolata per mezzo d'una fossa affine d'impedire al nemico di scacciarcene via, e per tal modo si è renduta più immediata la comunicazione delle due rive. Il Capo di divis. del genio Sibatier ha perfettamente diretto questo travaglio.

Si è costruito un ponte di zatte sul canale; se ne stabilirà uno parimenti sulla Vistola: questo ponte avrà l'inapprezzabile vantaggio di stabilire fra le due rive una pronta comunicazione, mentre in adesso non vi si può comunicare che con un giro di più d'8. leghe.

Artiglieria. — Sono arrivati 6. pezzi di 24. Si è cominciata una nuova batteria, e si è armata la seconda batteria dello Stotzenberg.

Si è collocato nel fortino N. 2. una batteria di pezzi di 24. contro il Bischofsberg, che assai molesta le nostre batterie dello Stotzenberg.

Si sono sostituiti 4. pezzi di 24. a 4. pezzi di 12. che trovavansi nella prima parallela.

Si stanno costruendo tre batterie, che sono dirette sulla mezza luna ed i lati bassi del fronte d'attacco. L'artiglieria ha avuto nella giornata un Officiale ferito e due cannonieri ed un sergente morti. Il Sig. Capit. d'artiglieria Castille è stato ferito.

Notte del 27. al 28. — Attacco dell'Hakelsberg.

Si è prolungata la terza parallela a destra ed a sinistra sopra una lunghezza di circa 120. tese, e si sta terminando la comunicazione di diritta. Il nemico ha fatto un fuoco vivissimo. Una piccola sortita è stata sul momento respinta.

Bassa-Vistola e Penisola. — Per ben tre volte varie barche hanno tentato d'andare dal forte di Weichselmunde a Danzica, ed altrettante sono state respinte.

Una barca Francese della riva destra è andata ad esplorare il posto dirimpetto alla riva sinistra, e vi è restata per qualche tempo in osservazione.

Artiglieria. — Il nemico ha fatto un continuo fuoco sulle batterie dello Stotzenberg e sui fortini N. 1. e 2. Egli va riunendo una numerosa artiglieria contro queste batterie.

Una bomba aveva appiccato il fuoco ad una baracca che chiudeva degli obizzi. Il Cap. Lorge e due cannonieri si sono gettati nella baracca e ne hanno ritirate le casse d'obizzi. Il luogotenente de' pontonieri Geoffroy è stato ferito, come pure due sergenti d'artiglieria e due cannonieri ammirati.

Un pezzo di 12. è renduto inservibile. Noi abbiamo tirato 1400. colpi nella giornata de' 26. e 1900. in quella del 27.

Notte del 27. al 28. Attacco dell'Hakelsberg. — Si è prolungata di venti tese la diritta della terza para-

lella: si sono ampliate alcune comunicazioni; come pure si è prolungato uno dei rami della mezza parallela d'armi di diritta verso il sito scoperto per una nuova batteria.

A 10. ore della sera il nemico ha fatto una sortita sopra la terza parallela; ed ha cominciato il suo attacco dalla nostra sinistra. Due compagnie del 19. di linea lo hanno messo in rotta ed incalzato fino alla palizzate della strada coperta, ove alcuni de' nostri valorosi hanno avuto l'imprudenza di saltare al di là. Un battaglione di granatieri ch'erasi presentato al centro, respingeva le nostre compagnie, mentre due battaglioni le accerchiavano dalla nostra diritta; e già il nemico penetrava nelle comunicazioni della terza parallela, quando fu poderosamente assalito dalle nostre riserve, che si erano portate in soccorso delle guardie della trincea. Il nemico si è ritirato nel più grande disordine. Tre volte è ritornato alla carica, e tre volte è stato rispinto; la di lui perdita ascende a 70. uomini uccisi, molti feriti, e 200. prigionieri. Noi abbiamo avuto 25. feriti ed 8. morti del 19. reggimento.

Il battaglione del 19. ha mostrato somma intrepidezza. Il Gen. Puthod comandava la trincea, ed il Gen. Michaud la riserva.

Il Maresciallo ha citato i Sigg. Barone di Stockhorn, Maggiore Badese e Maggior Generale della trincea; Musin, Capitano di volteggiatori del 19, preso e ripreso tre volte; Quentieux, Aurillac Cap.; Dumont, Pillet e Dunio sergenti maggiori nel 19, i quali sono entrati nella strada coperta col nemico, hanno ucciso 6. uom. e 2. ufficiali; Teioturier, volteggiatore nel 19 reggimento, il quale ha per due volte ripreso il Cap. Musin dalle mani del nemico, uccidendo ogni volta due o tre uom.; Hatzler, caporale Badese del reggimento del Gran-Duca ereditario, che ha ben sostenuto il suo posto, e col suo distaccamento ha ucciso molti uomini al nemico.

Il figlio del Marescial Lefebvre si è precipitato sul nemico alla testa d'una colonna.

Bassa Vistola e Penisola. — Si son continuati i travagli, senza che il nemico gli abbia sturbati.

Artiglieria. — Sono arrivati 12. pezzi di 24, 6. m. pale di 24; 1300. bombe, 1200. libbre di polvere e diversi oggetti di munizione. Si sono raccolte 3m. pale del nemico. Egli aumenta tutti i giorni le sue batterie del Bischofsberg.

Una pattuglia di cosacchi è stata incontrata da 10 uomini del 14. reggimento Polacco, i quali hanno ucciso due cosacchi ed un ufficiale. Non si è potuto inseguirli gli altri a motivo del trabocco dell'acque.

Notte del 29. al 30. (Sarà continuato)

REGNO DI NAPOLI

S. Pietro di S. Maria (in Terra di lavoro) 15 Maggio.

S. M. ha passata la rivista della Guardia Civica provinciale di S. Maria portatasi sulla grande strada alla nuova del passaggio del Re, che ne ha specialmente lodato varie manovre eseguite con precisione.

S. Germano 16. Maggio.

Dopo aver dato udienza alle Autorità, al Clero, ed a varj cittadini S. M. si è recata nel giorno di ieri a visitare il Monastero di Montecasino; e quindi le rovine dell'antica città, detta Casinum, che vedonsi ancora alle falde dello stesso monte.

Questa mattina alla punta del giorno S. M. è partita per Sora, donde sembra, che passerà a fare il giro degli Abruzzi.

REGNO D'ITALIA

Milano 27. Maggio.

NAPOLÉONE, per la Grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Princ. di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Informati, che dei malintenzionati hanno sparso in alcuni comuni del Regno delle copie manoscritte o stampate di libelli ingiuriosi pel Governo, per i suoi Magistrati, e per i costumi pubblici, e che anche alcuni degli autori dei detti libelli hanno data ai medesimi la forma di nuove *Preghiere a Dio*, ed hanno datate le dette preghiere da Roma, onde far credere che erano ordinate dalla Chiesa.

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Qualunque individuo autore, stampatore, portatore, o distributore di libelli attentatori al Governo, o tendenti ad allarmare i cittadini, ed a turbare l'ordine pubblico, sarà immediatamente arrestato, e rimesso al Tribunale speciale, per esservi giudicato conformemente alla legge del 16. termidoro anno V.

II. Sarà egualmente rimesso al Tribunale speciale, e giudicato come prevenuto del delitto specificato nell' articolo precedente, ogni autore, stampatore, portatore, o distributore di nuove Preghiere, che non saranno accompagnate da un permesso di recitarle e di stamparle, rilasciato dall' Ordinario, ed in sua assenza, dal Vicario Generale della Diocesi.

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, il Ministro per il Culto, ed il Direttore Generale della Polizia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato in Milano li 6 maggio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30. Maggio.

Jeri l'altro è giunto dalla Provenza il primo Battaglione del Reggimento d' Isemburgo, che dopo tre giorni di riposo proseguirà il suo cammino per la Romagna. Il terzo battaglione è arrivato jeri, e si ferma qui di guarnigione.

— Abbiamo da buon canale che le Corti di Svezia e Danimarca abbiano formata un' alleanza offensiva e difensiva colla Imp. Corte di Francia d' aver esecuzione sul momento.

— Da lettere di Livorno rilevasi, che le LL. MM. il Re e la Regina d' Etruria trovavansi ancora il giorno 22. spirante in quella città, e che vi avevano fra le altre cose goduto del divertimento di una pesca areti, riuscita abbondantissima.

— Le stesse lettere portano, che sono stati arrestati dagli Inglesi sette bastimenti Americani che si dirigevano con ricchi generi a quella piazza.

— Sentesi pure che gl' Inglesi dopo aver occupato Alessandria, abbiano tentato uno sbarco per impadronirsi di Rosetta; ma che vi sono stati vigorosamente respinti colla perdita di 1500. uomini.

Il Prete Giovanni Bordigoni dopo quattro circa mesi di carcere compresi trentasei giorni di segreto, come prevenuto di trufferia, è stato rimesso in libertà, dopo che è constatato al Tribunale, ch' egli era stato falsamente incolpato. Non è questa la prima prova d' imparziale giustizia e fermezza a fronte di qualunque riguardo, che hanno dato i nostri Tribunali. Ad ogni modo noi la mettiamo volentieri sotto gli occhi del Pubblico, per confermarne loro ogni giorno più quell' estimazione, che ben giustamente si meritano e godono. Eccone la formale dichiarazione:

« Noi Reggio, Giudice al Tribunale di prima istanza e correzionale, sedente a Genova, faciente le funzioni di Direttore del Giuri:

« Ordiniamo che l' interrogatorio di questo giorno, subito dal Prete Giovanni Bordigoni sia comunicato al Sig. Procuratore Imperiale; affinché egli dia le sue conclusioni definitive, secondo la Legge.

Genova dalla Camera d' Istruzione del Direttore del Giuri 16. Maggio 1807.

Firmato REGGIO.

GAMBARO C. Gressier.

« L' anno e giorno suddetto.

« Noi Procuratore Imp. visto gli Atti della Procedura qui sopra;

« Considerando che dalle dichiarazioni de' testimoni sentite dal Sig. Pretore di Rimini e dalle carte annesse alle dette dichiarazioni risulta, che il Sig. Prete Bordigoni, ne' mesi di Luglio e Agosto 1806. era a Rimini, e che il delitto, di cui si tratta è stato commesso sul fine

di Luglio; Noi siamo di sentimento, che non vi sia luogo a procedere ulteriormente contro detto Prete Bordigoni, e che debba esser messo in libertà, e noi concludiamo di conformità. «

Firmato BACCINI Sostituto.

« Noi Reggio, Giudice ecc. Visto ecc.

« Dichiariamo, che il Prete Giovanni Bordigoni è FALSAMENTE INCOLPATO del delitto di trufferia, di cui era stato prevenuto, e che non vi ha luogo ad alcuna prosecuzione ulteriore contro di lui, e che debb' esser messo in libertà.

« Il tutto alla diligenza del Signor Procuratore Imperiale. «

Genova 16. Maggio 1807.

Firmato REGGIO. GAMBARO C. Gressier.

Monsieur le Directeur du Moniteur de Gènes.

J'apprends à l'instant que des personnes aux quelles je ne veux pas supposer des mauvaises intentions ont donné à penser que mon départ précipité de Gènes avait été nécessité par des affaires qui regardaient l'administration de ma maison de Banque.

Je regrette assurément de faire part au Public de détails domestiques très peu dignes de son attention; mais comme il m'importe de ne pas laisser flotter son opinion sur des conjectures que la melleillance pourrait fort mal interpréter, permettez moi de faire connaître par la voie de votre Journal que mon retour ici n'a eu d'autre objet que de céder aux sollicitations de ma famille qui m'invitait à venir joindre mes efforts à ceux qu'elle faisait inutilement pour empêcher M. Busoni, mon beau pere agé de 80. ans de contracter un mariage très inconvenable pour plus d'un rapport.

J'ai l'honneur d'être avec une parfaite consideration Monsieur

Votre très Humble et Obl. Serviteur

GOUPY Banquier.

Paris le 22. Mai 1807.

Il Signor Luigi Celestia si fa sollecito di avvisare li Signori Interessati nel debito pubblico ex Ligure, che ha ricevuto ordine dalli Signori Busoni, Goupy, e C. di ritirare li bollettini, e titoli, che sono stati, e saranno depositati presso li Notari Peirano e Malagamba, e di spedirglieli colla per la posta assieme alle procura in boîtes caricate, affinché non corra alcun rischio di disperdimento. Invita pertanto tutti coloro che sono in ritardo di fare al più presto le procure, e consegnare i recapiti per potere ultimare in Parigi l' indispensabile necessaria liquidazione generale.

Avviso Tipografico.

Li Signori Associati alla traduzione di Orazio, che si stampa presso il Sig. Giossi alla piazza delle Vigne, sono avvisati, che è uscito il primo libro delle Odi, ed è in corso il secondo, pei fogli del quale, e degli altri successivi li signori associati, che avranno pagato i fogli del primo libro a soldi quattro di Genova per cadauno, non pagheranno in appresso che soldi 3. al foglio. I non associati, pei quali s' intenderanno tutti quelli, che non avranno pagato i fogli del primo libro a tutto il prossimo venturo giugno, non avranno più alcun rilascio, e dovranno sborsare soldi quattro per ciascun foglio di tutta l' opera.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 30. Maggio.

Venezia .	—	Marsiglia : 94 1/3
Roma .	129 3/4	Cadice . 616
Napoli .	103 1/2	Madrid . 617
Palermo .	—	Lisbona . 723 D
Livorno .	124 3/4	Vienna . . 29 ID
Amsterdam .	84 1/8	Augusta . 61 3/4 L
Parigi . .	94 1/4	Milano . . 86 3/4
Lions . .	95 2/5	Messina . 36 1/2 L
		Amburgo : 46 1/2

Estrazione di Torino de' 26 Maggio.

61. — 5. — 37. — 20. — 83.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 16. Maggio.

Il Governo ha spedito jeri ai commissarij delle dogane l'ordine di far mettere l'embargo sopra tutti i bastimenti di spettanza de' Sudditi del Gran-Signore, e che possono trovarsi ne' porti della Gran Bretagna. L'Ammiragliato ha similmente inviato a tutti i Comandanti de' vascelli da guerra e de' corsari l'ordine di prendere tutti i bastimenti e tutte le proprietà appartenenti ai sudditi della Turchia.

— Un bastimento arrivato da Madera in 11. giorni riferisce, aver sentito dire dal Cap. della fregata la *Sibilla*, che Buenos Ayres era ricaduto in nostro potere. Il Governo non ne ha alcuna notizia ufficiale. Comunque quel si presta fede al rapporto.

AUSTRIA

Vienna 16. Maggio.

Secondo le ultime lettere di Costantinopoli, il Gran-Signore si è portato in persona al campo di Daud, dove trovasi ancora il Gran Visir con i principali Officiali generali dell'Armata Ottomana.

Il giorno 3. aprile è stata esposta alla porta interiore del Serraglio la testa di Seid-Feydzullah-Effendi, tesoriere della marina, condannato a morte per avere neglimentato i preparativi di difesa ai Dardanelli. Lo stesso giorno è stato deposto Morali-Osman-Effendi, Tesoriere dell'armata del Gran-Visir, e rimpiazzato da Hassin-Tschasihum-Effendi.

REGNO D'OLANDA

Aja 21. Maggio.

Il Re è partito per Loo. Si crede che S. M. farà diversi viaggi durante la state nell'interno del Regno, e visiterà le piazze.

— La gazzetta di Rotterdam d'oggi porta esservi sicuro riscontro dell'abolizione a S. Domingo della Costituzione creata da Dessalines, e dello stabilimento di un nuovo Governo Federativo, di cui è stato nominato Presidente a vita Cristoforo. Costui ha cominciato l'esercizio del suo potere con far pubblicare un editto sul contrabbando. Vi è la pena di morte contro i contravventori, e confisca delle mercanzie.

— Il General Monnet ha formato un campo a West-Cappel, e vi ha fatto preparare de' fornelli, per arroventare le palle, se mai si presentassero gli Inglesi. Scrivono da Flessinga, che incrociano innanzi a Walcheren

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Maggio.

Effetti pubblici, 74 fr. 80 c. 85 c. 75 c. 80 c.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero ecc. Visto l'art. 3. dell'atto delle Costituzioni dell'Impero, in data de' 16. Vendemm. anno 14. (8. Ottobre 1805.) e sino a tanto che possano essere nominati dai Dipartimenti degli Appennini, di Genova, e di Montenotte de' Deputati al Corpo Legislativo in conformità delle disposizioni dell'atto delle costituzioni dell'Impero in data de' 16. Term. an. 10 [4. Agosto 1802.]

Dopo aver inteso gli Oratori del Consiglio di Stato, e il rapporto della sua Commissione speciale nomi-

nata nella seduta de' 18. del corr. decreta ciò che segue:

ARR. 1. I poteri de' Deputati al C. L. nominati dal Senatus Consulto de' 22. Febb. 1806. per i Dipartimenti degli Appennini, di Genova e di Montenotte sono prolungati di un anno. In conseguenza questi Deputati, salvo le eccezioni portate nell'art. seguente, non cesseranno di far parte di questo Corpo che ai 31. Dicembre 1807.

2. Il Sig. Remedi, già Sotto-Prefetto di Sarzana, è nominato Deputato pel Dipart. degli Appennini, al posto che occupava il Sig. G. B. Solari, nel 1806., e che per l'età sua avanzata e per le sue infermità non ha potuto esercitarne le funzioni; e il Sig. Bened. Boselli, di Savona, è nominato Deputato pel Dipart. di Montenotte, in luogo del Sig. Paolo Colonna, defunto.

3. Nel corr. del 1807. saranno nominati, secondo le forme prescritte dagli atti costituzionali, per questi tre Dipartimenti, dei Deputati al C. L., le funzioni de' quali cesseranno nel tempo stesso come pei Deputati della serie a cui appartiene ciascuno di questi Dipartimenti.

4. Il presente Senatus-consulto sarà trasmesso con un Messaggio a S. M. I. e R.

(Seguono le firme e il Decreto Imp. che ne ordina l'inserzione al Bollett. delle Leggi, la trasmissione alle Autorità costituite, e l'esecuzione.)

Dato dal campo Imp. di Finckestein li 18. Apr. 1807.

Questo Decreto è accompagnato da *Moni* che non determinano il Senatus consulto, e dal corrispondente Rapporto fatto al Senato dal Sig. Senatore Cambiasso, a nome di una Commissione speciale: Ecco:

Rapporto del Signor Senatore Cambiasso.

MONSIGNORE,

SENATORI,

La commissione, che avete incaricata del rapporto sul progetto del Senato-Consulto che vi è stato proposto nell'ultima seduta, non può vedere in quest'atto che una nuova prova della so leitudine di S.M.I. e R. in favore della dianzi Liguria, ed un omaggio renduto alla saggia nostra costituzione che non riconosce che una sola famiglia nei diversi dipartimenti dell'Impero, e che, chiamando tutti i membri dello Stato alle stesse cariche, li rende egualmente suscettibili degli stessi vantaggi.

Senatori, voi conoscete la grand'epoca cui tiene dietro questo progetto di Senatus consulto.

Nel 1805., la Repubblica Ligure più quasi non conservava dell'antico suo splendore, senon alcune preziose rimembranze, ed un commercio troppo esteso, perchè ella potesse nemmeno garantirlo dagli attacchi de' suoi potenti nemici.

Occupata a riconquistare la sua felicità, a conservare i suoi più cari interessi, il suo stato d'isolamento le era di peso; essa consacrò il suo ultimo atto di Nazione indipendente coll'emetter il voto libero ed unanime d'esser riunita all'Impero Francese, di cui gloriavasi d'essere stata, già da circa due secoli, la più costante e la più fedele alleata.

Questo voto fu accolto a Milano nell'udienza solenne accordata da S.M.I. e R. ai rappresentanti di tutti gli ordini della Repubblica il 4 giugno 1805.

La riunione della Liguria all'Impero fu il soggetto del Senato Consulto organico del 16 vendemmiajo anno 13. Esso mandò ad effetto la riunione, divise il territorio in tre dipartimenti, Genova, Montenotte ed Appennini, fissò i loro limiti, decretò il numero dei deputati rispettivi da nominarsi al Corpo Legislativo, e la serie cui doveva ciascun d'essi appartenere.

S.M.I. e R. non volle differire a questi nuovi Francesi il godimento dell'onore della rappresentanza nazionale, a cui li chiamava; ma essa comprese benissimo ch'egli era impossibile di far loro godere di questo prezioso vantaggio ne' modi prescritti dalla costituzione.

I dipartimenti Liguri nascevano appena allora all'Impero Francese. Le assemblee cantonali, le liste de' facoltosi, i collegi elettorali non potevano essere organizzati in modo da preparare la presentazione de' candidati al Senato, secondo le disposizioni dell'atto costituzionale del 16 termidoro anno 10.

Dietro queste considerazioni S. M. propose al Senato la nomina dei deputati per il dipartimento degli Appennini, di quattro per Genova, di tre per Montenotte e fissò la durata delle loro funzioni al gennajo 1807. Il Senato adottò questa determinazione, col Senato consulto del 22 febbrajo 1806.

Questo termine è spirato.

Una simile impossibilità della presentazione dei candidati nelle forme costituzionali si rinnova ancora quest'anno, per mancanza d'organizzazione de' corpi elettorali nei tre dipartimenti.

S. M. anche in mezzo ai campi di battaglia, nel centro degli Stati nemici, sempre giusto e benefico, non ha scordato de' sudditi, i quali, situati alla più lontana estremità dell'Impero, formano de' voti ardenti per la sua gloria personale e per la felicità dello Stato; e vi propone;

1. La prorogazione pel 1807 de' poteri dei deputati nominati dal vostro Senato consulto del 22. febbrajo 1806.

2. La surroga del Sig. Remedi (Cesare), ex-sotto Prefetto di Sarzana, al Sig. Solari, che non ha potuto compierne le funzioni per l'età sua avanzata e per le sue infermità, e quella del Sig. Boselli (Benedetto) di Sarzana, al fu Sig. Colonna.

3. La nomina, nel corrente 1807, secondo le forme prescritte dagli atti costituzionali per tre dipartimenti, dei deputati al Corpo Legislativo, le funzioni de' quali cesseranno nel tempo stesso di quelle dei deputati della serie cui ciascun d'essi appartiene.

La vostra commissione riconosce che questa determinazione sola soddisfa a tutti gli oggetti.

Il Corpo Legislativo è portato al numero de' suoi membri.

I tre dipartimenti continueranno a godere dell'integrità della deputazione al Corpo Legislativo per l'anno corrente.

In conseguenza la vostra commissione vi propone, all'unanimità l'adottamento del progetto di decreto.

— La Regina d'Olanda è partita ai 24. alla mattina per le acque di Bagueres con un seguito poco numeroso. Il Ciambellano di Villeneuve è del numero delle persone, che hanno avuto l'onore d'accompagnare S. M.

Sottantesimo quarto Bullettino della Grande Armata.

Finkenstern 16. Maggio 1807.

Il Princ. Gerolamo avendo riconosciuto, che tre opere avanzate di Neiss, stabilite lungo la Biélau, inquietavano le operazioni dell'assedio ha ordinato al Generale Vandamme d'impadronirsene. Questo Gen. alla testa delle truppe Vitemberghesi le ha prese d'assalto la notte de' 30 al 1. maggio; ha passato a filo di spada le truppe nemiche che le difendevano, ha fatto 120 prigionieri e preso 9. pezzi di cannone. I cap. del genio Depouhon e Prost, il primo ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, sono marciati alla testa delle colonne e fatto

prova di gran bravura. I tenenti Hohendorf, Bawer e Mulher si sono particolarmente distinti. Ai 2. il tenente Colonnello Camrer ha preso il comando della divisione Vitemberghese.

Dopo l'arrivo dell'Imperatore Alessandro all'armata pare che sia stato tenuto un gran consiglio di guerra a Bartenstein al quale hanno assistito il Re di Prussia e il Gran Duca Costantino; che i pericoli che correva Danzica sono stati l'oggetto delle deliberazioni di questo consiglio; che si è riconosciuto che Danzica non poteva salvarsi che in due maniere, la prima attaccando l'armata Francese, passando la Passarge, correndo l'evento d'una battaglia generale, il cui esito, se fosse felice, sarebbe quello d'obbligare l'armata Francese a discoprir Danzica; l'altra soccorrendo la piazza per mare: la prima operazione sembra non essere stata giudicata praticabile senza esporsi ad una disfatta e rovina totale, e si è fissato il piano di soccorrere Danzica per mare.

In conseguenza il tenente generale Kaminski, figlio del Feld Maresciallo, si è imbarcato a Pillau con due divisioni Russe di 12 reggi, e diversi altri reggimenti Prussiani. Ai 12, 66 bastimenti di trasporto, scortati da tre fregate, hanno sbarcato le truppe all'imboccatura della Vistola, al porto di Danzica sotto la protezione del forte di Weischelmunde.

L'Imperatore diede subito l'ordine al Mar. Lannes, comandante il corpo di riserva della Grande Armata, di recarsi da Marienbourg ov'era il suo quartier gen., colla divisione del Gen. Oudinot, per rinforzare l'armata del Maresc. Lefebvre. Ei giunse in una sola marcia nel tempo stesso che sbarcava l'armata nemica. Ai 13. e 14. il nemico fece de' preparativi d'attacco; esso era separato dalla città da uno spazio di meno d'una lega, ma occupato dalle truppe Francesi. Ai 15 sbucò dal forte su tre colonne; il suo progetto era di penetrare per la dritta della Vistola. Il General di Brigata Schramm ch'era agli avamposti col 2. reggimento d'infanteria leggera e un battaglione di Sassoni e di Polacchi ricevette il primo fuoco del nemico, e lo ritenne a portata di cannone da Weischelmunde.

Il Maresc. Lefebvre s'era portato al ponte situato al basso della Vistola e aveva fatto passare il 12 d'infanteria leggera e de' Sassoni per sostenere il Generale Schramm. Il Gen. Gardanne incaricato della difesa della dritta della Vistola, vi aveva egualmente appoggiato il resto delle sue forze. Il nemico si trovava superiore e il combattimento si sosteneva con un'eguale ostinazione. Il Mar. Lannes colla riserva d'Oudinot era situato sulla sinistra della Vistola, per dove, pareva la vigilia, che dovesse sboccare il nemico; ma vedendo i suoi movimenti smascherati il Mar. Lannes passò la Vistola con 4. battaglioni della riserva d'Oudinot. Tutta la linea e la riserva del nemico furono messe in rotta, e Inseguite fino alle palizzate; e a 9. ore del mattino il nemico era bloccato nel forte di Weischelmunde. Il campo di battaglia era coperto di morti. La nostra perdita è di 25 uomini uccisi e 200 feriti. Quella del nemico è di 900 uomini morti, 1500 feriti e 200 prigionieri. La sera si distingueva gran numero di feriti che s'imbarcavano su de' bastimenti che successivamente presero il largo dirigendosi a Koenigsberg. Durante l'azione la piazza non ha fatto alcuna sortita e si è contentata di sostenere i Russi con un vivo cannoneggiamento. Dall'alto de' suoi rampari semidemoliti il nemico è stato spettatore di tutto l'affare. Egli è rimasto costernato di veder svanire la speranza che aveva d'esser soccorso. Il Gen. Oudinot ha ucciso di propria mano tre Russi; molti de' suoi ufficiali di Stato Maggiore sono stati feriti. Si sono distinti il 1. e il 2. reggimento d'infanteria leggera. I dettagli di questo combattimento non erano ancor giunti allo Stato Maggiore.

Il Giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere che i lavori si continuano con un'eguale attività, che il cammino coperto è coronato e che si è occupati de' preparativi del passaggio e del fossato.

Appena seppe il nemico che la sua spedizione marittima era giunta sotto Danzica, le sue truppe leggie-

se inquietarono tutta la linea dalla posizione del Mar. Soult lungo la Passarge fin dinanzi la posizione del Gen. Morand sull' Alle. Esse furono ricevute a tiro di schioppo dai volteggiatori; perdettero molta gente e si ritirarono più presto di quel ch' erano giunte.

I Russi si presentarono anche a Milga, innanzi al Gen. Zazonchek, comandante il corpo d'osservazione Polacco, e presero un posto ai Polacchi. Il General di brigata Fischer marciò loro incontro, li rovesciò, e uccise loro una sessantina d' uomini, un Colonnello e due capitani. Essi si presentarono pure innanzi al 5. corpo, insultarono gli avamposti del Gen. Gazan a Villenberg. Questo Gen. li inseguì per molte leghe. Essi attaccarono più seriamente la testa del ponte dell' Omriew di Drenzewo. Il Gen. Girard marciò a loro coll' 88. e li rovesciò nella Narew. Il Gen. di div. Souchet giunse, rispinse i Russi colla spada a reni, li rovesciò in Ostrolenka, uccise loro una sessantina d' uomini, e prese 50 cavalli. Il Cap. del 64 Laurin, che comandava una gran guardia messo in mezzo dai cosacchi, fece la più bella difesa e meritò d' essere distinto. Il Maresc. Massena ch' era montato a cavallo con una brigata di Bavaresi ebbe luogo d' esser contento dello zelo e buona condotta di queste truppe.

Lo stesso giorno 13, il nemico attaccò il General Lemarrois all' imboccatura del Bug. Questo Gen. aveva passato questo fiume ai 10 con una brigata Bavaresi, e un reggimento Polacco, aveva fatto costruire in 3 giorni delle opere di teste di ponte e s' era portato su Wiskowo coll' intenzione di abbruciare le marche platte che il nemico faceva lavorare da 6. settimane. La sua spedizione è riuscita perfettamente, tutto è stato abbruciato, e in un momento fu distrutta quest' opera ridicola di sei settimane.

Il 13. a 9. ora del mattino 6000 Russi arrivati da Nur, attaccarono il Gen. Lemarrois nel suo campo trincerato; furono ricevuti colle fucilate e colla mitraglia; 300. Russi restarono sul campo; e quando il Generale Lemarrois vide il nemico giunto sulle sponde del fossato e respinto, fece una sortita e l' inseguì colla spada nei reni. Il Colonnello del 4. di linea Bavaro, bravo militare, è rimasto morto; egli è generalmente compianto; i Bavari hanno perduto venti uomini, e avuto sessanta feriti.

Tutta l' armata è accampata per divisioni in battaglioni quadrati in posizioni sane.

Questi avvenimenti d' avamposti non hanno prodotto alcun movimento nell' armata. Tutto è tranquillo al quartier generale. Sembra che quest' attacco generale de' nostri avamposti nel giorno 13, abbia avuto in mira d' occupare l' armata Francese ed impedirle di rinforzare l' armata che assedia Danzica. La speranza di soccorrere Danzica, per mare, sembrerà molto straordinaria ad ogni sensato militare che conosce il terreno e la posizione che occupa l' armata Francese.

Cominciano ad uscire le foglie degli alberi; la stagione è come nel mese d' aprile in Francia.

Continuazione del Giornale dell' Assedio di Danzica
(V. gli antecedenti Numeri 39 40 41 42 e 43.)

Notte del 29. al 30. Attacco dell' Hakelsberg. — Si è disposto il parapetto della terza parallela per ricevere de' bersaglieri, ed è stato circondato di sacchi di terra. Si è ampliata la terza parallela, e si sono formate delle banchine di fascine.

Attacco del Bischoffsberg. — Si sono prolungate verso la dritta le trincee che coprono le batterie dello Stotzenberg.

Artiglieria. — Si sono tirati 1700 colpi nella giornata del 30. Il fuoco del fortino n. 2. molesta molto il nemico, il quale ha diretto su questo punto più di 20 pezzi.

Si è collocata una batteria di mortai nella seconda parallela, ed un' altra al di là di questa parallela.

Si sono disposti alle estremità della terza parallela alcuni pezzi di 3 per fiancheggiarla contro le sortite.

Si sono costrutte due batterie all' estremità delle mezze piazze d' armi fra la seconda e la terza parallela per dominare i rami delle strade coperte della mezza-

luna, e battere i ridotti di legno che trovansi nelle piazze d' armi rientranti.

Notte del 30. Aprile al 1. Maggio. — *Attacco dell' Hakelsberg.*

Si sono ampliate le comunicazioni della 2. alla 3. parallela. Ci siamo aperto un varco su due punti della 3. parallela per avanzarci sulla linea capitale della mezza luna per una porzione circolare. Il nemico ha gittato molte pentole di fuoco, e fatto un fuoco vivissimo di moschetteria. Sul far del giorno la sua artiglieria ha tirato sulla testa della trincea.

Attacco del Bischoffsberg. — Si è lavorato intorno ad una seconda parallela di 200 tese.

Artiglieria. — Il nemico ha cominciato allo spuntar del giorno un cannonamento vivissimo, che è durato fino a 9. ore del mattino, e diretto sul fronte dell' Hakelsberg. Dalla nostra parte il fuoco si è moderatamente sostenuto durante tutta la giornata. I nostri cannonieri hanno mirato a meraviglia. Quasi tutte le nostre bombe ed obizzi sono caduti nelle opere del fronte d' attacco.

Il nemico ha fatto poco fuoco dal Bischoffsberg. Si sono trasportati 5. pezzi di 24. in una nuova posizione, ove faranno maggior effetto. Nella notte si sono riparate le cannoniere e le fascinate danneggiate dal fuoco del nemico.

Sono arrivate da Thorn 1200. cariche a palle di 12, e 100 cassette a mitraglia, e da Stettin 8. carri di riserva, 500. bombe, 28. m. libbre di polvere, di zolfo e di nitro.

Noi abbiamo entro la giornata del 30. tirati 1700 colpi.

Notte del 1. al 2. Maggio. — *Attacco dell' Hakelsberg.*

Si sono continuati gli scavi della porzione circolare, sulla quale il nemico ha diretto tutto il suo fuoco.

Ci siamo aperto un varco nella sinistra della 3. parallela per portarci sull' angolo sagliente del bastione di dritta. Un burrone impedisce di camminare sul bastione di sinistra.

Attacco del Bischoffsberg. — Si è perfezionata la 2. parallela.

Artiglieria. — Gli obizzi del fortino N. 1. hanno appiccato il fuoco alla città. Il nemico ha diretto un gran numero di pezzi contro questo fortino. Benchè il fuoco della piazza si sia molto sostenuto nella giornata, non ha prodotto alcun accidente. I nostri Mortai hanno scagliate moltissime bombe nelle cannoniere e sulle fascinate. Si sono viste saltare in aria molte platte forme.

Si lavora con attività alle due batterie delle mezze piazze d' arme che devono battere a riscossa le strade coperte e le fosse della mezzaluna.

Si sono nella giornata del 2 tirati 1500 colpi. Sono arrivati dalla Slesia 12. pezzi di 24, e due mortai di 10 pollici; da Stettin 1200. obizzi, 2500. palle di 12, e 500 bombe.

Notte del 2. al 3. Maggio. — *Attacco dell' Hakelsberg.*

— I due scavi della porzione circolare sono stati raggiunti, e si è cominciato uno scavo ritto per portarci sulla linea capitale della mezzaluna. Il Capitano degli zappatori, Bozaubert, è stato ucciso.

Si è continuato nella notte e nella giornata del 3 lo scavo sul bastione di dritta, ma alcuni pezzi che il nemico ha conservato negli angoli saglienti e di fianco hanno impedito che s' inoltrasse la trincea ritta. I gabioni venivano portati via appena ch' erano deposti.

Artiglieria. — Si sono messi in batteria due nuovi pezzi di 24. Si sono cominciate delle batterie per 4 mortai e 5. cannoni. Si son quasi terminate le batterie che battono a riscossa la mezzaluna.

I fuochi del mezzo bastione e della mezzaluna sono stati in gran parte estinti. Il nemico ha fatto tutto il giorno un vivissimo fuoco di moschetteria. Noi abbiamo tirato 600 colpi di cannone.

Marina. — Un disertore, appartenente ad un battaglione d' Ost-Preuss, di nuova leva, ha dichiarato che il suo battaglione, giunto già da 17. giorni, non aveva potuto entrare nella piazza, e che il giorno prima erano arrivati due bastimenti apportatori di truppe e di pane.

Notte del 3. al 4. Maggio. Attacco dell' Haxelsberg.
— Lo scavo ritto sulla linea capitale della mezza-luna si è inoltrato di 4. tese. Si è fatto un traverso. Lo scavo sul bastione di dritta è stato spinto innanzi più vivamente, e continuato nella giornata del 4. Si è prolungata a destra la terza parallela.

Penisola. — Una sortita di cosacchi è stata respinta dai nostri posti.

Artiglieria. — Il nostro fuoco è stato generalmente superiore a quello del nemico, ed a 4. ore le nostre batterie della 2. parallela sono arrivate a far cessare il fuoco diretto contro di esse. Noi abbiamo tirato 1400. colpi. E' giunto da Stettin un convoglio di 4 pezzi di 24, 800 palle di 24, 300 bombe, e 100. obizzi.

Notte del 4. al 5. Maggio. Attacco dell' Haxelsberg.
— Si è prolungato di 5. tese lo scavo ritto e fatto un traverso. Tre volte nella giornata si è cercato di continuarlo; ma i pochi pezzi, che il nemico ha conservato agli angoli e dietro i traversi hanno costantemente rovesciata la testa dello scavo.

Si è continuata la trincea sul bastione di dritta nella notte e durante la giornata. Si è prolungata la dritta della 3. parallela di 30. tese, e perfezionata la parte cominciata il dì prima.

Artiglieria. — Il nemico ha aperto nuove cannoniere verso la spalla del bastione di dritta, ed ha armato alcune batterie basse. Una parte de' nostri fuochi è stata diretta sopra queste nuove cannoniere. Si sono pur fatti alcuni cambiamenti alle batterie per batter quelle armate dal nemico. Si sono tirati 1600 colpi nella giornata.

Notte del 5. al 6. Maggio. Attacco dell' Haxelsberg.
— Si è prolungato di 5. tese lo scavo ritto sulla mezza luna, e si è fatto un traverso. Si è continuato lo scavo sul bastione.

Si è prolungata la 3. parallela d'un centinaio di tese verso la dritta per terminar d'inviluppare il fronte vicino a quello attaccato.

Artiglieria. — Il nemico ha quasi interamente cessato di far fuoco sulle nostre batterie, e soltanto si limita a fare tirate con qualche pezzo sulla testa delle trincee.

Notte del 6. al 7. Maggio. Attacco dell' Haxelsberg.
(Sarà continuato.)

REGNO DI NAPOLI

Avezzano (Provincia dell'Aquila) 17. Maggio.

S. M. partita questa mattina da Sora, si è fermata poco più di un'ora a Capistrello, dov'è andata a visitare l'imboccatura dell'Emissario di Claudio nel fiume Liri. Ognun sa che questo Emissario è il Canale che l'Imperatore Tiberio Claudio Nerone fece costruire nelle viscere della terra in mezzo ad un continuo e duro macigno per lo spazio di tre miglia e mezzo italiana, principiando dal lido occidentale del lago, ed attraversando il monte Salviano, finchè incontrasse di fianco il Liri sotto Capistrello; opera che per esser meno conosciuta a di nostri, non lascia di essere la più grande, e la più portentosa, che i Romani abbiano mai eseguita. I Conicoli sono sotterranei scolpiti anch'essi nel vivo sasso, che sfavilla sotto i colpi del ferro, inclinati sul canale nella medesima direzione, e sono in numero di 22. con altrettanti profondissimi pozzi quadrati, al medesimo perpendicolari, destinati sì agli uni che agli altri a dar lume ai travagliatori, e ad estrarre le materie cavate. In due di questi Conicoli il RE è disceso alla profondità di 300. passi, dove l'adito ulteriore è impedito dall'acqua, che rigurgita dal canale costruito.

L'oggetto di questa grand'opera a cui furono impiegati per 11. anni 30.000. schiavi, non fu solo di liberare gl'infelici Marsi dalle inondazioni del lago, ma l'istessa Roma minacciata da un imminente sterminio. E' il Fucino ristretto e compreso da inclinate pianure - quante da colli, e montagne, da cui scendono in esso abbondanti sorgive parte sotterranee, e parte visibili. Ma tra la punta del Salviano, e la collina, ov'era l'antichissima guerra Alba, evvi una foce, in mezzo a cui le acque spaventosamente alzatesi a' tempi di Tiberio si precipitarono nel Salto, quindi nel Velino, e po-

scia nel Tevere, inondando i campi e riempiendo di costernazione tutto il paese. Per evitare i successivi effetti di queste escrescenze del lago fu specialmente intrapreso tanto lavoro; ma non si è sicuri, che esso abbia mai corrisposto all'idea di condurre le acque sovrabbondanti nel Liri. Sembra, che Narciso, il quale ne fu Prefetto, non calcolò l'urto, che quell'immensa colonna d'acqua e la violenza dell'aria espulsa doveva produrre nelle pareti e nelle volte del canale. Allorchè in presenza di Claudio, di Agrippina, e di tutta la Corte fu data la prima mossa all'imboccatura, fu udito un sì gran tremuoto, che crollò la loggia imperiale, rimbombò la montagna, e fu probabilmente precipitata una parte di essa, onde il canale fu ostruito, e le acque rigurgitaron nel lago con un impeto spaventoso.

Ma opinioni avvalorate da erudite ricerche vogliono, che prese in seguito più caute disposizioni, le acque abbiano passato realmente nel Liri, e che sol per incuria, e per effetto di ghiaie, onde il lago abbonda, il canale si sia otturato in tempi posteriori, allorchè le acque meno profonde dispensarono da una maggior vigilanza.

Comunque sia, le acque, che come crescevano, così decrescevano di tempo in tempo per cagioni occulte, o diversamente spiegate dagli eruditi, non fanno che crescere da circa 10. anni, e quest'oggi si sono talmente estese, che quattro villaggi, cioè Luco, Trasacco, Ortuocchio, e S. Benedetto si vedono già immersi fino ai primi piani e minacciati di sparir fra poco, come lo furono le antichissime città di Valeria, Penne ed Archippo, che una straordinaria decrescenza del lago fece scoprire nella metà del secolo scorso. Gli abitanti squalidi son venuti a presentarsi al RE, che gli ha consolati, e ha promesso loro nuove abitazioni e soccorsi.

Si dice, che S. M. abbia ordinato, che l'Accademia d'istoria e di antichità si occupi di accertare, se le acque del Fucino siano realmente scorse nel Liri per mezzo dell'emissario; e che in caso, che ciò sia avvenuto, abbia intenzione di far visitare con nuove cure da abili ingegneri questo lavoro, per riattarlo, e renderlo all'antico uso.

Napoli 23 Maggio.

Il calcolo de' delitti, che in una Nazione si commettono, è la vera misura del suo stato politico, e dei progressi, che presso di lei hanno fatto la morale, le leggi e lo spirito di società.

Nel 1705. si contavano in Napoli, e Terra di lavoro da 60. a 70. omicidj l'anno, e quasi 90. nelle altre Provincie. Nel 1780. si contavano circa 1000. omicidj l'anno in tutto il Regno; e nel 1806. 1200. Non mettasi a conto l'anno 1799: mille cagioni straordinarie concorsero a portare il colmo ai nostri mali: tutti i mezzi di sedurre, di corrompere, di render barbara e selvaggia la Nazione, furono messi in opera. Ma negli anni consecutivi, in cui si cercò di palliar tanto male, non furono men frequenti i delitti. Dal 1805. al 1806. si sono contati in Terra di lavoro soltanto 200. omicidj, e 30. in Napoli. Dal 1806. al 1807. 90. sono stati gli omicidj in Terra di lavoro e 11. in Napoli, e sue dipendenze. Anzi la somma di ogni sorta di delitti furono nel primo anno in Terra di lavoro 828., nel secondo 400. In Napoli nel primo anno i delitti furono 1522., nel secondo 617. sebbene siasi esteso di molto il circondario delle dipendenze della capitale; egli è dunque evidente, che nel primo anno del nuovo Governo, e in circostanze, che sono note a tutti, è scemato più della metà il numero de' delitti. Il voto di tutti i buoni sarà certamente che camminino tuttora colla stessa proporzione le cose.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Giugno.

Jeri sono giunte in questo porto due navi Americane procedenti da Baltimore cariche di zucchero, the, caffè, cacao, tabacco, cera e rhum.

Estrazione di Genova de' 26 Maggio.

37. — 69 — 31. — 28. — 19.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. *Æneid.* lib. 1.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Filadelfia 14. Aprile.

Il Governatore del Mississippi ha ottenuto il suo intento. Le 2000 piastre di ricompensa a chi avesse arrestato il Colonnello Burr, che si era fuggito dopo la cauzione voluta dalla legge, hanno prodotto l'effetto che si desiderava. Un soldato di milizia l'ha guadagnata, aveendolo riconosciuto e arrestato nel distretto di Tombigbe. Egli è stato condotto a Richemont Capoluogo dello Stato di Virginia sotto la scorta di 10 soldati, dove sarà giudicato da quel Tribunale. L'atto d'accusa, in virtù del quale è detenuto come prigioniero di Stato, si è: 1. per aver intrapreso una guerra contro gli Stati Uniti; 2. per aver preparato una spedizione contro le colonie Spagnuole al momento che gli Stati Uniti erano in pace con quella Potenza. L'istruzione del processo si farà da una Corte convocata straordinariamente.

R U S S I A

Pietroburgo 15 Aprile.

E' qui uscito un ukase del seguente tenore:

« Avendo, a cagione della malattia del Generale d'Infanteria Conte di Buxhowden, confidate le funzioni di Governatore militare di Riga al General di cavalleria Tormassow; noi gli ordiniamo di dirigere parimente gli affari civili nei Governi di Livonia, Estonia e Curlandia. »

Con altro ukase S. M. I. ha nominato Membro del Senato dirigente il Consigliere privato Conte di Stroganow, Membro della direzione suprema delle Scuole, avendogli accordato la sua dimissione dalla carica di Ministro-Aggiunto dell' Interno.

— Prima di partire per l'armata l'Imperatore ha fatto le sue divozioni nella Chiesa di Nostra Signora di Kasan. S. M. era accompagnato dal Gran Maresc. della Corte, Conte Tolstoy, dal Consigliere privato di Nowosilzoff e dall' Ajut. di campo Gen. Conte Lieven.

I N G H I L T E R R A

Londra 20. Maggio.

Il giorno 15. lord Gardner, prima di portarsi a prendere il comando della flotta del canale ha avuto una lunga conferenza all' Ammiragliato con lord Mulgrave.

— Si crede di dover far osservare che la Tesoreria va a fare de' sacrificj tali, che ne portano l'esaurimento a fine di avere un buon successo nelle elezioni al nuovo Parlamento. Non si è mai dissipato tanto denaro come in questa occasione. Tre elezioni di questa natura, sforzerebbero il Governo a creare una nuova imposizione col titolo: *Corruption Tax*. « Tassa per la corruzione. »

(*True Briton.*)

— Lord Cochrane va ad essere eletto infallibilmente, per quanto sia stato fin qui ben poco noto in simili congiunture. Non è stato per conseguenza mai conosciuto il di lui talento oratorio. Eccone una mostra nel discorso tenuto agli elettori:

« Tutto quello che vi dimando, è di sentirmi. (La dimanda è discreta:) io non voglio già vendervi il porcellino dal latte nel sacco (grandi scrosci di risa, e lunghissimi applausi): voi siete uomini indipendenti e però ascolterete per lo meno su che si fondano le mie pretese. »

« Si è preteso che un Ufficiale di marina non sia adattato a fare il rappresentante del Popolo al Parlamento. [*E' vero, è vero, gridano gli uditori.*] Io vò dire a tal proposito ad uno di quelli, che non ci vogliono gente di mare una sola parola. Avrebbero essi dovuto dare la lista delle professioni che rendono un uomo improprio ad esser Membro del Parlamento. Che pensano essi degli uomini che han delle pensioni o de' posti senza impiego? Che pensano essi di que' zerbini, che passano le giornate a condurre i loro *Karriks* per le strade? (*Risa ed applausi.*) Son dunque cotesti miei Signori più proprj di un Ufficiale della marina ad essere Parlamentarj? Scerranno eglino i Legislatori fra gli attillati che sono eccellenti in guidare i cavalli per le vie di Londra, e il cui talento consiste nel fare ammirare dalle belle di Bond Street i tormenti, a cui soggettano quei poveri animali, che han di lor più giudizio? (*grandi applausi.*) Che mi confonda il cielo, se cotesta gente vale un solo ufficiale di marina per rappresentare al Parlamento il Popolo Inglese! » [*The Observer.*]

— I nostri Giornali continuano a farci vedere M. Canizning più imbarazzato un giorno dell' altro nel suo posto di Ministro degli affari esterie in tutte le occasioni, che è obbligato ad avere delle conferenze con Ambasciatori ed Agenti Diplomatici, che non parlano Inglese. Indipendentemente dal non saper egli alcuna lingua delle viventi, ha anche la disgrazia di non aver imparato nè latino, nè greco; perciò non ha nè meno il compenso di servirsi d'una lingua morta. Eppure il *Morning Chronicle* pretende, che ogni giorno prenda due lezioni di Francese. Ma o ch'egli abbia la testa dura, o che abbia scelto un cattivo maestro, non sa finora, dice il giornalista maligno, dare il buon giorno in Francese. Con tutto ciò egli, soggiunge il giornale, non lascia passare alcun momento, che non si avvicini all' Ambasciatore di Russia, dicendogli; *Comment faites vous faire;* ch'è la traduzione letterale del nostro *how do you do?* ossia come state?

E' stata imbarcata l'artiglieria della legione Tedesca a Plymouth. Lo stesso giorno di lunedì sono passati per le Dune, recandosi al luogo del loro imbarco il 13 e 26 reggimento. Il 10 battaglione de' veterani, il 14 reggimento e una parte del 38 e 50 debbono essere imbarcati al più presto.

— Il giorno 15. vi è stato in casa del duca di Portland un Consiglio di Gabinetto, ch'è durato due ore. La notte precedente era arrivato da Pietroburgo M. Stuart, ultimo incaricato d'affari presso quella Corte.

P R U S S I A

Berlino 16. Maggio.

Il passaggio delle truppe continua, ed è più attivo che mai. Dal giorno 13 in qua sono arrivati ogni giorno 200 uomini, e domani ne attendiamo altri 200.

— S. A. il Principe di Benigno, Ministro delle relazioni estere è sempre al Quartier Generale Imperiale di Finckenstein, dov'era aspettato l'Imperatore dal 10. agli 11. del corrente.

— La Grande Armata forma una linea di 70. leghe non interrotte da Braunsberg sul Baltico fino alla Narew.

— Il Gen. Hutchinson è a Bartenstein, presso dell'Imperatore di Russia, e del Re di Prussia.

UNGHERIA

Buda 7. Maggio.

Oggi è partito per Temesvar S. A. I. l' Arciduca Carlo. Dimani partirà S. M. l' Imperatore per andare a visitare il canale nel Palatinato di Baischer, e per aspettare l' Arciduca Carlo, che in seguito si recherà a Kaschau per continuare il suo giro. Dopo che S. M. I. sarà stato a vedere il piano del canale che va ad esser costruito presso di Pest, ritornerà a Buda.

— Sentesi da Travarnich e Sarajewo, capitale della Bosnia, che in quella provincia sono arrivati quattro Generali, e 15 Ingegneri Francesi.

AUSTRIA

Vienna 19. Maggio.

La scorsa state trattavasi di stabilir in diverse parti della Monarchia Austriaca de' campi di grande esercizio. Ma la rigorosa economia del Governo ha fatto rigettare questo piano. Gli Uffiziali ottengono con facilità delle licenze, e tutto annunzia che la nostra Corte è attaccata più che mai al sistema pacifico. Il ristabilimento delle Finanze è l'oggetto verso il quale tendono tutti gli sforzi del Ministero.

— Le recenti lettere d' Hermentstadt ci annunziano che i Russi, dietro una sanguinosissima azione, abbiano dovuto levare l'assedio d' Ismail, dove avevano tentato un terzo assalto.

ALEMAGNA

Amburgo 15. Maggio.

Passano ad ogni momento delle nuove truppe. Otto mila uomini della div. Molitor sono dovute arrivare a Blankenbourg e ne contornò.

— Si è inteso che l'Imperatore Napoleone è di ritorno a Finkenstein dal viaggio fatto a Danzica e Elbing. Trattasi di trasferire di nuovo il quart. gen. a Osterode.

— Una lettera di Schwerin ci informa che il dì 16. è arrivato in quella città un Ajut. di campo del Gen. Bar. d' Essen Governatore della Pomerania Svezese che ha rimesso al Maresc. Brune un dispaccio relativo al cambio de' prigionieri. Dopo l' arrivo del Re di Svezia a Siralsunda si era sparso, che l' armistizio era rotto; ma questa voce è senza fondamento. Anzi S. M. Svezese ha dato al Barone d' Essen un attestato onorevole della sua soddisfazione. La M. S. è smontata alla di lui casa subito giunta a Siralsunda, e l' ha decorato della gran croce dell' ordine della Spada.

Cassel 15. Maggio.

S. E. il Gov. gen. di questa provincia ha trattato con molta distinzione, e riunito ad un pranzo gli Uffiziali Svezesi, che erano arrivati in questa città.

IMPERO FRANCESE

Parigi 30. Maggio.

Effetti pubblici. — Cinque per 100. cons. 75 fr. Scrivono da Bordò, che quel porto ha preso un' attività straordinaria. L' amministrazione vi fa noleggiare e fasciare di rame tutti i bastimenti che vi si trovano da 300 a 700 tonnellate. Sono arrivati degli Uffiziali di marina per sollecitarvi gli armamenti. Noi sentiamo, dice il nostro corrispondente, che lo stesso succede a Nantes. Si fanno perciò molte congetture: ma niuno può indovinare l' oggetto di tali preparativi. Quel che vi ha di positivo si è, che questi ravvivano felicemente i nostri pensieri, e dirigono le nostre speranze dalla parte di mare.

— Il Gen. Junot, Governatore di Parigi è arrivato di 20 corr. a Grenville. Dopo di avere esaminato lo stato di difesa di quel porto, è ripartito lo stesso giorno per continuare l' ispezione delle coste. Egli ha dovuto rendersi da Grenville a Ville Dieu.

Settantesimo quinto Bullettino della Grande Armata.

Finkenstein 18. Maggio 1807.

Ecco de' nuovi dettagli sulla giornata de' 15. Il Maresc. Lefebvre fa particolare menzione del Generale Schramm al quale attribuisce in gran parte il successo del combattimento di Weichselmunde.

Li 15 dalle due ore del mattino il Gen. Schramm era in battaglia coperto da due fortini costrutti rimpetto il forte di Weichselmunde. Egli avea i Polacchi alla dritta, i Sassoni al centro, il 2. reggimento d' infanteria leggiera alla sinistra e il Reggimento di Pa-

rigi in riserva. Il Luogoten. gen. Russo Kaminski sortì dal forte alla punta del giorno e dopo 2. ore di combattimento l' arrivo del 12. d' infanteria leggiera che il Maresc. Lefebvre spedì dalla riva sinistra, e un battaglione Sassone, decisero la battaglia. Della brigata Oudinot un solo battaglione potè prendervi parte. La nostra perdita è stata poco considerabile. Un Colon. Polacco, il Signor Paris, è stato ucciso. La perdita del nemico è maggiore di quello che si pensava. Sono stati sotterrati più di 900. cadaveri Russi. Non si può valutare la sua perdita a meno di 2500. uomini. Quindi è che non fa più movimento, e pare molto circospetto dietro il recinto delle sue fortificazioni. Il numero de' battelli carichi di feriti, che hanno posto alla vela, è di quattordici.

Son qui annessi i decreti delle ricompense che S. M. ha accordate a quelli, che si sono distinti, e de' quali il Mar. Lefebvre ha fatto specialmente menzione.

Nella giornata de' 14 una divisione di 5m. Prussiani e Russi, ma la maggior parte Prussiani, partita da Konisberga sbarcò a Pillau, marciò lungo la lingua di terra detta il Nahrung, e arrivò a Kahlberg davanti i nostri primi posti di gran guardia della cavalleria leggiera che ripiegarono sino a Furtenswerder.

Il nemico avanzossi sino all' estremità di Frisch-Haff. Tutto faceva presumere che dovesse penetrare da quella parte in Danaica. Un ponte gettato sulla Vistola e Furtenswerder facilitava il passaggio all' infanteria accantonata nell' isola di Nogat per sfilare alle spalle del nemico. Ma i Prussiani furono più cauti e non ardirono avventurarsi. L' Imperatore diede ordine al General Beaumont Ajutante di campo del Gran Duca di Berg, di attaccarli. Il 16 a 2. ore del mattino questo Gen. sboccò col Gen. Albert alla testa di due battaglioni di granatieri della riserva, il 3. e l' 11. regg. di cacciatori, e una brigata di dragoni. Incontrò il nemico fra Passenwerder e Stege, alla punta del giorno, l' attaccò, lo rovesciò, e lo inseguì colla spada ne' reni per 11. leghe, li prese 1100 uomini, gliene uccise un gran numero, e li tolse 4 cannoni. Il Generale Albert si è diportato perfettamente. I maggiori Cheminau e Salmon, si sono distinti. Il 3. e l' 11. reggimento di cacciatori hanno date prove della maggiore intrepidezza. Abbiamo avuto un Cap. del 3. reggimento di cacciatori, e 5. o 6. uomini uccisi, e 8. o 10. feriti. Due brick nemici, che navigavano sull' Haff sono venuti ad inquietarci. Un obizzo, che ha scoppiato sul ponte d' uno di essi li ha fatti girar di bordo.

Per tal guisa dopo il giorno 12 sopra li differenti punti, il nemico ha fatto delle perdite considerabili.

L' Imperatore ha fatto manovrare nella giornata del 17. i fucili della guardia, che sono accampati presso il castello di Finkenstein in baracche, belle come quelle di Boulogne.

Nella giornata del 18 e 19. tutta la guardia s' accamperà nello stesso luogo.

In Slesia il Principe Gerolamo è accampato col suo corpo d' osservazione a Franckenstein, proteggendo l' assedio di Neiss.

Il 12. questo Princ. fu informato che una colonna di 3000. uomini era sortita da Glatz per sorprendere Breslaw. Fece partire il Gen. Lefebvre col 1. reggimento di linea Bavaro, regg. eccellente, con 100 cavalli, ed un distaccamento di 300. Sassoni. Il General Lefebvre raggiunse la coda del nemico il 14. a 4. ore del mattino, nel villaggio di Cauth, lo attaccò sul momento, prese il villaggio alla bajonetta, e fece 150 prigionieri: 100 cavalli leggieri del Re di Baviera tagliarono a pezzi la cavalleria nemica forte di 500 uomini e la sparpagliarono. Il nemico però si pose in ordine di battaglia, e fece resistenza. I 300 Sassoni ripiegarono, condotta straordinaria che deve essere il risultato di qualche malevolenza, poichè le truppe Sassoni dopo che sono riunite alle Francesi si sono diportate valorosamente. Questa impreveduta mancanza pose in critica situazione il 1. reggimento di linea Bavaro. Perdettero 150 uomini, che furono fatti prigionieri, e dovette ritirarsi, ma lo fece in buon ordine. Il nemico riprese il villaggio di Cauth.

A 11. ore del mattino, il Gen. Dnmuy, che era sortito da Bresavia alla testa d' un migliajo di France-

di, dragoni, zappatori e ussari a piedi, che erano stati inviati in Slesia per essere montati, e de' quali lo era già una parte, attaccò il nemico alla coda, 150 ussari a piedi presero alla bajonetta il suddetto villaggio di Caulh, e fecero 100 prigionieri, e ripresero tutti i Bavaresi, ch' erano stati fatti prigionieri.

Il nemico per rientrar con più facilità in Glatz si era diviso in due colonne. Il General Lefebvre, partito da Schweidnitz il 15 piombò sopra una di queste colonne, uccise 100 uomini, e fece 400 prigionieri fra i quali 50 Ufficiali. Un reggimento di lancieri Polacchi, arrivato la vigilia a Franckenstein, un distaccamento del quale era stato spedito dal Princ. Gerolamo al Gen. Lefebvre, si è molto distinto.

La seconda colonna del nemico avea cercato di penetrare in Glatz per Sillerberg. Il ten. Colonnello Ducoudras, Ajutante di campo del Principe la incontrò, e la mise in rotta. Così questa colonna di 3. a 4000. uomini uscita da Glatz, non ha potuto rientrarvi. E' stata tutta presa, uccisa, o sbaragliata.

Settantesimo sesto Bullettino della Grande Armata.

Finkenstein 20 Maggio 1807.

Una bella corvetta Inglese, foderata in rame, di 24 cannoni, montata da 120 Inglese e carica di polvere e di palle, si è presentata per entrare nella città di Danzica. Giunta all' altura delle nostre opere, è stata assalita con una viva fucilata dalle due sponde e obbligata ad ammainare. Un picchetto del reggimento di Parigi è saltato il primo a bordo. Sono stati fatti prigionieri al di lei bordo un Ajutante del Gen. Kalkreuth che ritornava dal quartier generale Russo e molti Ufficiali Inglese. La corvetta si chiama, la *Sans Peur*. Oltre i 120 Inglese, eranvi 60 Russi.

La perdita del nemico al combattimento de' 15 sotto Weickselmund è stata più forte di quel che si è detto, essendo stata passata a filo di spada una colonna Russa che s'era diretta lungo il mare. A conto fatto sono stati sotterrati 1300 cadaveri Russi.

Il 16, una div. di 7m. Russi comandata dal Gen. Turkow, si è portata da Brok sul Bug, su Pultusk, per opporsi a de' nuovi lavori ch' erano stati ordinati per rendere più formidabile la testa del ponte. Queste opere erano difese da 6. battaglioni Bavaresi, comandati dal Princ. R. di Baviera. Il nemico ha tentato quattro attacchi. In tutti è stato sbaragliato dai Bavari, e mitragliato dalle batterie delle diverse opere. Il Marescial Massena valuta la perdita del nemico a 300 morti e al doppio di feriti. Ciò che rende l' affare più brillante si è che i Bavari eran meno di 4m. uomini. Il princ. R. si loda particolarmente del Bar. di Wrede, Ufficiale generale d' un merito distinto al servizio di Baviera. La perdita de' Bavaresi è stata di 15 morti e 150. feriti.

E' stato tanto sragionevole l' attacco fatto contro le opere del Gen. Lemarrois nella giornata de' 13, e nell' attacco de' 16 su Pultusk, quanto lo è stata, sei settimane fa, la costruzione di quel gran numero di barche piatte; che il nemico eseguiva sul Bug. Il risultato fu che le piatte che erano costate 6 settimane di lavoro, furono abbruciate in due ore, quando ci è piaciuto; e che gli attacchi successivi contro delle opere ben trincerate e sostenute da buone batterie, gli son costati delle perdite considerabili senza lusinga di vantaggio.

Sembrebbe che queste operazioni abbiano per oggetto di attirare l' attenzione dell' armata Francese sulla dritta; ma le posizioni dell' armata Francese son ragionate su tutte le basi, e in tutte le ipotesi, tanto difensive che offensive.

Intanto l' interessante assedio di Danzica avanza sempre. Il nemico proverà un danno notevole perdendo questa piazza importante, e i 20m. uomini che vi sono rinchiusi. Una mina ha giuocato sul Blockhausen e l' ha fatta saltare. Si è sboccati da quattro parti sul cammino coperto e si eseguisce la discesa del fosso.

L' IMPERATORE ha fatto oggi l' ispezione del 5. reggimento provvisorio. Li otto primi hanno subito la loro incorporazione. In questi regg. si lodano molto de' nuovi concritti Genovesi, che mostrano della buona volontà e dell' ardore.

Continuazione del Giornale dell' Assedio di Danzica
(V. gli antecedenti Numeri 39 40 41 42 43 e 44.)

Notte del 6. al 7. Maggio. Attacco dell' Hukelsberg.

Lo scavo fatto è stato prolungato di 5. tese: tutto giorno non era lontano più di 8. tese dall' angolo sagliente della strada coperta.

Nella giornata il nostro fuoco è stato sì ben sostenuto, che quello del nemico è stato nullo; e si è continuata la trincea tutta la giornata del 7., in guisa che alla sera non era lontana più di 4. tese dalla strada coperta.

La trincea sul bastione ha egualmente progredito nella notte e nel giorno. Nella notte è stata molestata da pietre e da bombe. Il luogotenente degli zappatori Marcellot è stato ferito.

Si è perfezionata la parte della 3. parallela incominciata il giorno prima.

Artiglieria. — Le due batterie che battono a risacca le fosse de' strade coperte della mezza luna hanno incominciato a far fuoco. Le batterie dello Stenzenberg hanno egualmente tirato nelle fosse e strade coperte del bastione di sinistra. I *Blockhausen*, ossia ridotti di legno delle piazze d' arme rientranti sono stati alquanto danneggiati: parecchie parti di palizzate nelle strade coperte e nelle fosse sono state distrutte. Il nemico non è comparso in tutta la giornata nelle sue strade coperte ove non poteva resistere: ha però conservati alcuni uomini in quella de' bastioni di dritta che non era battuta. Noi abbiamo tirato nella notte, e nel giorno 2700. colpi. Il Cap. d' artiglieria, Bion, è stato ucciso.

Bassa-Vistola e Penisola. — Siccome la comunicazione delle truppe della penisola col corpo principale incaricato degli attacchi, non facevasi che per mezzo d' un lungo giro a motivo delle inondazioni, erasi progettato di stabilire un ponte sulla Bassa-Vistola per abbreviare la comunicazione; ma lo stabilimento di questo Ponte non poteva essere assicurato contro le batterie nemiche, se non con impadronirsi dell' isola formata dalla Vistola e dal Canale; da un' altra parte la mezza luna, detta di Kalkschantz, sulla riva sinistra della Vistola, benchè situata in un terreno più basso di quello degli attacchi, prendeva di fianco e molestava le trincee.

Il Sig. Maresciallo Lefebvre risolse d' impadronirsi dell' isola. Il Gen. di divisione Drouet esaminò attentamente le località, la posizione de' diversi fortini legati fra loro da trincee, i loro punti e le loro comunicazioni, interrogò i disertori, e preparò tutti i mezzi d' assalto. L' Ajutante Comandante Aymé fu incaricato della spedizione con 800. uomini tratti dai diversi corpi delle truppe assedianti.

Verso le 10. ore della sera i pontonieri misero nell' acqua 12 barche, contenenti ciascuna 25. uomini circa. S' imbarcarono 50 Granatieri della guardia di Parigi, 200 uomini del 2. e del 12. d' infanteria leggera, 50. cannonieri, minatori e zappatori. Ad un' ora le 12. barche s' avanzano remigando. I posti del nemico s' accorgono di questo movimento e tirano alcuni colpi di fucile e due colpi di cannone a mitraglia. I pontonieri remigano a tutta forza; in 5. o 6. minuti lo sbarco è effettuato. Il Cap. Avy, Ajut. di campo del Gen. Drouet, marcia coi 50. Granatieri della Guardia di Parigi sul primo fortino, e se ne impadronisce senza tirare un colpo di fucile.

L' Ajut. Comandante Aymé marcia sul fortino di sinistra, ed il Capo battag. Armand sui trinceramenti della punta dell' isola. I Russi, che difendevano queste estremità dell' isola, fanno a mezza notte un fuoco mal diretto, e si ripiegano. Le nostre teste di colonne gli incalzano colla bajonetta, entrano seco loro alla rinfusa nel fortino principale, e rispondono alle loro grida con quello di *Viva l' Imperatore!*

Il resto de' Russi continuava a ritirarsi lungo i suoi trinceramenti allorchè le truppe del Gen. Gardanne, le quali al primo segnale dello sbarco erano passate nell' Isola, traversando il canale, intercidono ai Russi ogni ritirata. Chi sfugge alle bajonette è fatto prigioniero.

Il successo era compiuto sulla sinistra allorché effettuososi il secondo sbarco composto di Badesi e della legione del Nord. L' Ajutante Comandante Aymé le fece tosto dirigere sulla dritta. Il Cap. Avy coi Badesi s' impadronisce dei trinceramenti che proteggevano il fortino di Kalkshantz, mentre il Capo battag. Roumitte attacca questo fortino dalla riva sinistra con 3. compagnie della legione del Nord ed una di Sassoni, se ne impossessa malgrado l' inondazione e le palificate che lo circondano, e vi prende due cannoni, 180. uomini e 4. ufficiali.

Intanto il Cap. Avy s' impossessò dell' ultimo fortino che serviva di testa di ponte al nemico al principio del canale. Allora ci trovammo interamente padroni di tutta l' Isola.

Noi abbiám preso al nemico in questa giornata 900 uomini, tre quarti de' quali sono Russi, 20. ufficiali e 17. pezzi d' artiglieria. Il nemico ha lasciato 500 morti ne' trinceramenti, fra' quali il Maggior Comandante l' Isola. La nostra perdita è stata di 38. feriti, 9. morti fra cui il Cap. Francese del 2. d' infanteria leggera.

A 6. ore del mattino un ponte di zatte era già gettato sul canale. Si lavorò intorno a quello sulla Vistola.

Il Sig. Maresc. Lefebvre si loda particolarmente de' Signori Aymé, Ajut. Com., Armand, Capo batt.; Avy, Capitano. Egli cita i Sigg. Clop e Lapotterie, Luogotenenti, ed i suoi Ajutanti di campo, Ferber Capitano de' Cerazzieri Sassoni; d'Hericourt, Cap aggiunto: questi quattro Officiali sono passati per primi, hanno fatto de' prigionieri, e dato prova di grande coraggio;

Paty, Ajut. magg.; Lagneau, Luogoten.; Armand, Cap.; Michel e Deborthon, Sotto tenenti; Boucher e Coliu, Sergenti, del 2. d' infanteria leggera;

Roumitte, Capo batt.; Scalabrino, Cap.; Helin, Thiebaut e Reubaus, Luogotenenti, Veidenelles, Caporale; Spranghi, Capitano; Tyronnelle, Luogotenente; della Legione del Nord;

Daviet, Capit.; Thomas, Luogotenente; Audet, Caporale, de' Granatieri della Guardia di Parigi;

Salomon, Cap. Ajut. di campo del Gen. Puthod, che è entrato pel primo nel fortino Kalekschants, benchè non guarito delle sue ferite; St Ange, Offic. Badesi; Aubert. Capit. d' artiglieria; Le Clerc, Capit. de' pontonieri; Tardini; Capit. del genio; Jacquemart, minatore, il quale ha per molto tempo tentato sotto la mitraglia di limare la catena della chiazza, con cui il nemico avrebbe potuto comunicare, ed ha tagliato il palo a cui era attaccata; Fortunus, Cacciatore del 12. d' infanteria leggera, il quale, essendosi portato innanzi, era caduto in mezzo d' una colonna di Russi, che gridavano: non tirate siamo Francesi; minacciato d' essere ucciso se parlava, egli grida: tirate, tirate, mio Capitano sono Russi!

Notte del 7. al 8. Maggio. Attacco dell' Hakelsberg.

(Sarà continuato)

(Il Monitore porta questo giornale fino al 15 Maggio.)

REGNO DI NAPOLI

Aquila 18. Maggio.

Il RE è entrato in questa città ad un' ora dopo mezzo giorno. Ha dato udienza alle Autorità ed alle Deputazioni della Provincia. Ha lungamente parlato con ciascheduna di esse, ed ha espresso loro la sua estrema soddisfazione per il buono spirito, che ha riconosciuto negli abitanti. Il miglior modo con cui gli Apruzzesi han creduto di dover festeggiare la venuta del RE è stata di far le strade, che il passato Governo aveva lasciate impraticabili in tutta questa frontiera.

Son venti giorni, che si era sparsa la notizia sicura di questa venuta, e i Popoli hanno intrapreso spontaneamente questo lavoro con tanto entusiasmo ed attività, che al passaggio di S. M. le strade si sono trovate non solo sicure, ma comode, e quasi rotabili dappertutto.

Questo monumento elevato alla pubblica utilità è una prova di stima verso il Sovrano, che ne ha sentito tutto il preggio, e se n' è mostrato assai grato.

REGNO D' ITALIA

Zara 22. Maggio.

Dopo varj annuizj più o meno indecisi e sempre confusi, noi possiamo dar notizia certa al pubblico, che i Russi hanno precipitosamente sgombrata la Valachia e la Moldavia. Il Bascià di Bosnia ne ha dato parte ai 14

del corr. al Console-generale della Francia che presso di lui risiede in Trauniz. Questa si pronta ritirata viene attribuita al timore de' Russi che l' ala destra della Grande Armata Francese non li tagli fuori dal grosso della loro armata che è nella Polonia Russa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Giugno.

Questa Commissione Militare ha, il giorno 3. corrente, condannato alla pena di morte Antonio Buzzo di Novi, per brigandaggio, e per aver fatto fuoco sulla Gendarmeria; la sentenza fu eseguita la mattina del 4. alle ore 8.

Nello stesso processo era compreso Pasquale Montecucco della detta città, contro del quale non essendo risultato alcuna prova è stato rimesso alla disposizione del Signor Commissario Generale di Polizia.

— Siamo invitati dal Sig. Verificatore de l' Enregistrement et de Demaines dell' isola dell' Elba d' inserire nel nostro Giornale il seguente Articolo:

Portoferraio 27. Maggio 1807.

Lunedì 15. Giugno prossimo venturo, nella Sala pubblica del Commissariato generale di quest' isola in Portoferraio l' Amministrazione de l' Enregistrement et des Demaines fa procedere alla vendita all' incanto delle Derrate qui sotto indicate, le quali provengono dal provvedimento di riserva:

1.^o BISCOTTO — 95 992. Kilogr. 7. h. ossia 1961 cantara 2 libbre circa peso di marca; cioè: da prendersi in Portoferraio cantara 1169. libbre 87., divisi in 10. lotti, valutati franchi otto il cantaro di Francia, ed in Longone cantara 791. libb. 15. pura in 10. lotti, stimati franchi cinque il cantaro.

2.^o FAGIOLI — 11,500. Kilogr. ossia cantara 234. libbre 94. valutati franchi sette e mezzo, cioè, in Portoferraio cinque lotti di 40 cantara 86 libbre l' uno, ed in Longone un lotto di 30 cantara 65. libbre.

Il Verificatore GRANSULT.

Da questa Università Imperiale, in esecuzione della legge de' 19 ventoso anno XI. e del Decreto de' 20. Gennajo 1806 emanato da S. A. S. l' Arcitesoriere dell' Impero in virtù de' poteri a lui conferiti da S. M. l' IMPERATORE e RE, è stato deliberato a Lilla Maxera di questa Città e Dipartimento il Diploma di Levatrice sotto i 30 maggio p. p.; dopo di avere essa valorosamente sostenuto l' esame intorno a varj punti de' più difficili di ostetricia dietro le interrogazioni de' Professori dell' arte componenti il Giury Medica del Dipartimento. E' questo il primo Diploma, che siasi con applauso e con tutti i voti deliberato in tal genere dalla Facoltà Medico-Chirurgica; e conseguentemente la detta Lilla Maxera è la prima Donna in Genova, che sotto il felice attuale Governo del Gloriosissimo Nostro Imperatore NAPOLEONE IL GRANDE sia stata approvata a potere esercitare pubblicamente la professione di Levatrice a tenore delle vigenti leggi. Abita nel Borgo de' Lanieri al Num. cento nudici, al secondo piano. Nello stesso giorno e colle stesse prove e formalità venne approvata similmente per detta professione Agnese Carbone della città di Albenga, Dipartimento di Montenotte.

E' uscita dalla Stamperia Frugoni sulla piazza della Posta vecchia la Vita della Serva di Dio VIRGINIA CENTURIONI BRACCHI Fondatrice delle Figlie del Rifugio, dette delle Brignole, morta in Genova l' anno 1651. in concetto di santità; si vende alla suddetta Stamperia.

CORSO D' E' CAMB J.

GENOVA 6. Giugno.

Venezia . 33 3/4	D	Marsiglia: 94 1/3	L
Roma . 129 7/8		Cadice . 618	L
Napoli . 103 1/3	L	Madrid. 618	L
Palermo . 36 1/3	L	Lisbona . 717	
Livorno . 124 2/3		Vienna . . 29 1/8	D
Amsterdam. 84 2/5	L	Augusta . 61 2/3	
Parigi . . 94 1/4		Milano. . 86 3/5	D
Lione . . 95 1/2		Messina. . 36 1/3	L
		Amburgo . 46	D

Si appigiona un Appartamento al quarto piano, in Castelletto, per annue lire 600., con terrazzo, piccolo giardino e cantina; l' acqua v' è tutto l' anno.

Le chiavi sono al secondo piano presso il Signor Giuseppe Lautier, proprietario, piazza Castelletto.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

Frontiere della Turchia 8. Maggio.

Ai 22 scaduto i Turchi attaccarono il campo de' Serviani presso di Nissa. Sebbene questi non se lo aspettavano, sostennero l'urto con molta presenza di spirito, e giunsero perfino a respingere i loro nemici ad una lega di distanza. Ma i Turchi avendo ricevuto de' numerosi rinforzi, tornarono alla carica; e dopo un combattimento, che durò a notte, ottennero una vittoria compiuta. I Serviani furono ricacciati a nove miglia; essendo stata la loro perdita di 4830 morti, 7235 feriti, e 800 prigionieri, oltre a 8. cannoni, 2. bandiere, 100 fuochi e una gran quantità di munizioni. I Turchi hanno avuto 2480. morti, 3068. feriti, e 160 prigionieri.

Ai 25 alla sera un corpo di Serviani si mostrò innanzi alla fortezza d' Ocsuruk: fu scoperto da' posti avanzati de' Turchi. Una parte della guarnigione fece una sortita, e piombò all'improvviso sopra i Serviani. Un gran numero di questi, che si erano avanzati fino alle prime trincee, furono precipitati nei fossi. Il loro capo Milone avendo riunita la sua gente, fece la sua ritirata traversando una valle, dove raggiunse il corpo stato battuto a Nissa. Milone essendosi concertato col Generale in capo continuò a fuggire, per farsi seguitare dai Turchi. Arrivato ad un'altra valletta, fece far alto alla sua truppa, e aspettò il nemico, che non tardò ad attaccarlo con impeto. Allora le altre colonne Serviane si avanzarono e andarono addosso ai Turchi. Questi molto inferiori di numero dovettero ritirarsi dopo un combattimento molto animato; lasciando sul campo di battaglia 420 uomini tra morti e feriti, e perdendovi 700 fucili, pistole e coltellacci. La perdita de' Serviani è stata di 170 morti e 98. feriti.

DANIMARCA

Copenhagen 17. Maggio.

Il primo giorno si aspetta M. Didelot Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi. L'incaricato di Svezia si mostra molto impegnato di essere subito informato del di lui arrivo. Qui si riguarda come immancabile la conclusione di una pace definitiva tra la Francia e la Svezia. Il nostro Governo sembra determinato ad appoggiarla con tutta la sua influenza. Le negoziazioni non possono dare che un risultato felice e tanto desiderabile per le due Nazioni Danese e Svezese. La loro unione deciderà della chiusura del Sund.

INGHILTERRA

Londra 23. Maggio.

Il giorno 20 il Re arrivò da Windsor al palazzo della Regina, e a due ore vi ebbe un piccolo levare. Tra le altre cose fu fatta la presentazione di lord Gardner all'occasione della sua elevazione alla dignità di Pari del Regno, e della sua nomina al comando in capo della flotta della Manica; e quella di M. Pierrepont, nominato per riempire una missione in Svezia.

Dopo ciò fu tenuto un consiglio privato, e M. Pierrepont, prestato il giuramento, vi prese posto in qualità di Membro.

S. M. diede in seguito udienza a diversi Ministri, ed a 5. ore riprese la strada di Windsor.

Il Conte di Pembroke e lord G. L. Gower si sono imbarcati lunedì scorso a Yarmouth sulle fregate l'*Astrea* e il *Salutay*, e sono partiti per il continente.

— Si son ricevute notizie della squadra di Sir Francis Duckworth per mezzo di un bastimento arrivato a Liverpool dalle Sette-Isole. Queste sono come si potevano aspettare d'una natura molto poco piacevole. In virtù di un Firmano del Gran-Signore diretto a tutte le Potenze Barbaresche; queste hanno tutte dichiarato la guerra alla Gran Bretagna, e già il mare è coperto de' loro corsari. Il Bei di Tunis, e quel d'Algeri si mostrano i primi in questa aggressione generale, e tutte le altre piccole Potenze non sono che troppo in istato di fare molto male al nostro commercio. Egli è impossibile, che noi spediamo nel Mediterraneo tanti legni da poter fermare le depredazioni, che vanno a succedere per parte di uno sciame, ch' esce annualmente da loro porti. Il nostro commercio del Levante ne va orribilmente a soffrire. E' vero, che gli avvenimenti delle ultime annate han ridotto questo commercio una volta sì florido in ristrettissimi limiti; ma finalmente ne risultava ancora qualche cosa, e le derrate che di là si tiravano, erano per la più parte di prima necessità; onde il totale annientamento non potrebbe essere considerato come senza importanza. — Quando il bastimento che ha recato queste novelle, ha lasciato il Mediterraneo, la flotta di lord Collingwood era tutta intera in buono stato. Era aspettato da un giorno all'altro M. Arbuthnot: si sa che ruotava a bordo dell'*Anfione*. Si assicurava che lord Duckworth era giunto a Messina, dove si doveva imbarcare per l'Inghilterra. Infine si ebbe notizia che Sir Sidney Smith aveva avuto ordine d'incrociare ai Dardanelli. (Oracolo.)

— L'imbarco delle truppe per la grande spedizione è cominciato. Una forte divisione di artiglieria è già a bordo de' bastimenti. I corpi esteri vanno ad essere immediatamente imbarcati a Deal, Margate e Ramsgate. Alcuni regg. che sono in Irlanda debbono in breve venire ad unirsi alla spedizione.

— La fregata la *Tribune*, Cap. Baker, cercando di distruggere un convoglio Spagnuolo, in una azione assai viva contro le scialuppe cannoniere, che lo scortavano, ha avuto 16 uomini tra morti e feriti. Lo stesso Capitano ha corso un gran rischio, avendogli una palla fatto saltare la pietra del suo fucile mentre stava per dirizzare un colpo contro le cannoniere. — Il Generale Fox è giunto di Sicilia, ed ha lasciato il comando al Gen. Moore.

— Si tratta di mandare de' rinforzi di truppa nell'America Meridionale, e al Capo di Buona Speranza, e ne' nostri stabilimenti dell'India.

— Una lettera scritta dalla Barbada del 9 aprile dà alcuni ragguagli delle nostre truppe alle Indie occidentali. Le malattie continuano a distruggerle. Le guarnigioni della Trinità e Demerari hanno incredibilmente sofferto. In poco tempo sono morti molti de' principali Uffiziali.

— Il corsaro Francese l'*Alerte* ha fatto molto male al nostro commercio delle Indie occidentali. Ultimamente ha preso e condotto alla Guadalupa l'*Huglander* di Glasgow, e l'*Alessandro* di Liverpool. Egli si era impadronito di altri due legni, ma sono stati ripresi da' nostri corsari.

AUSTRIA

Vienna 21. Maggio.

S. M. l'Imperatore è ritornato a Buda dal suo giro fatto in diversi comitati.

— Si sente con piacere, che la Dieta va prendendo un buon verso negli affari che vi si vanno trattando. S. A. I. il Principe Carlo è singolarmente stimato dai Magiati e Stati, de' quali egli è Membro attualmente.

— Arrivano quasi ogni giorno de' corrieri Russi, Prussiani, Francesi, Austriaci dai quartieri gen. e da Varsavia. Non danno alcuna notizia delle armate.

— Gli Inglesi continuano a disturbare il commercio de' bastimenti Austriaci provenienti dal levante. Essi ci arrestano i bastimenti, e li mandano a Cattaro. I richiami contro la Russia ed Inghilterra fatti dai Negozianti di Trieste ascendono già a molti milioni di fiorini. — Alle alture di Ragusi è perita corpo e ben una fregata Russa, di cui non si è salvato nè pure un uomo di tutto l'equipaggio.

Aerez 19. Maggio.

Il nostro commercio è nel massimo ristagno. La notizia ricevuta per la via di Lisbona della ripresa fatta dagli Inglesi di Monte-Video, e Buenos Ayres ci ha molto costernati.

IMPERO FRANCESE

Magonza 28. Maggio.

Un corriere straordinario passato di qui è partito ai ventidue dal quartiere Generale della Grande Armata, per rendersi a Parigi ha riferito, che al momento della sua partenza si erano avute notizie di Danzica fino al 21. alla sera, e che non credevasi a quel momento, che la piazza dovesse più resistere ancora quattro giorni. Lo stesso corriere aggiunge, che aveva sentito dire, che il Maresc. Lefebvre si era altamente lusingato di poter tenere per il giorno 25. corr. le porte di Danzica aperte all'Imperatore.

Parigi 3. Giugno.

Il Consiglio di Stato sul rinvio statogli fatto da S. M. di un rapporto del Ministro delle Finanze:

Considerando, che le tariffe d'octroi non possono esser poste in esecuzione se non quando vengano approvate dall'Autorità superiore, e che conseguentemente ricevere non possono alcuna modificazione che in virtù de' decreti della stessa autorità; che nonostante alcuni Maire han fatto eseguire delle modificazioni portate nelle tariffe, e ch'erano unicamente fondate sul voto de' Consigli Municipali; che un simile abuso può tirare con se i più gravi inconvenienti:

E' di sentimento, che i Ministri delle Finanze e dell'Interno debbono essere incaricati di richiamare specialmente i Maire all'esecuzione delle Leggi e Regolamenti su questa materia, e di fare conoscere in avvenire a S. M. tutte le contravvenzioni, che potessero essere seguite.

— Il *Monitore* pubblica sotto de' 31 scaduto alcune lettere intercettate che sono proprie per mettere in luce sugli affari delle Indie. Tutte le cose non vi sono certo tranquille, come vogliono gli Inglesi; ed Holkar, che lo dicono vinto, è anzi in disposizione di dar la legge.

F I N E

del Giornale dell'Asedio di Danzica. Resa della Piazza.
(V. gli antecedenti Numeri 39 40 41 42 43 44 e 45.)

Notte del 7. al 8. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg.

Essendo la trincea a 4. tese dalle palizzate, si era determinato di coronare la strada coperta. Il Colonnello del genio Lacoste ha fatto le disposizioni necessarie.

Il Capo Batt. Bertrand, del 19. Regg. d'infanteria di linea, ha fatto avanzare due compagnie del 19. per iscacciare il nemico dai due rami della strada coperta della mezzaluna. De' bersaglieri sono penetrati fino nelle piazze d'arme rientranti, ed hanno archibugiato dietro le palizzate, e fatto de' prigionieri.

Frattanto i zappatori ed i marrajuoli del 19 hanno coronato la cresta della strada coperta all'angolo sagliente della mezzaluna, nel mentre che altri zappatori tagliavano alcune palizzate, ed un Sergente con 4. minatori discendeva nella strada coperta per iscoprire le mine che potevano esistere.

Il Sergente Chapot scopersse il pozzo di una galleria di mine, da cui fece uscire 32. minatori. Essi hanno dichiarato, che questa mina era la sola alla quale avessero travagliato; che l'avevano cominciata già da 8. giorni. che il pozzo era profondo 24 piedi; che di

là dovevansi praticare due gallerie a 50 piedi di distanza, ma che non erano per anco che a 25. piedi.

Le truppe si sono mostrate con vigore in questa operazione che ci ha fatti padroni delle gallerie del nemico, che lo ha scacciato dalla strada coperta della mezzaluna, e che ci ha fornito il sito di due batterie importanti. Il nemico ha fatto un fuoco vivissimo di moschetteria e di mitraglia.

Il Maresc. Lefebvre cita i Sigg. Debeugy, Capit., Jeannot e Gruet Tenenti, Pelletier e Delard Sotto-tenenti, Valle Sergente nel 19. regg., Petit tenente nel 12. d'infanteria leggiera, Beaulieu, Tenente del genio, ambedue feriti.

Il nemico nella giornata ha sgombrate le strade coperte, e non ha conservato de' bersaglieri fuorchè nel Blockhausen.

Bassa Vistola e Penisola. — Si è terminato d'aprire l'adito alla mezzaluna di Kalekschanitz, e di disporre i fortini dell'isola per servire contro la piazza.

Artiglieria. — Il nemico ha fatto poco fuoco nella giornata sul fronte d'attacco, e parve che avesse portata la sua attenzione sulla Vistola.

Si sono fatte delle cannoniere per far fuoco sul cavaliere della piazza, intorno a cui sta il nemico lavorando.

I pezzi di 24 diretti sovra i Blockhausen ne hanno pressochè distrutto uno, e assai maltrattati gli altri. Le batterie hanno continuato a spezzare le palizzate delle fosse.

Notte del 8. al 9. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg.

Al coronamento della strada coperta della mezzaluna, la zappa di dritta, a motivo del burrone, è stata terminata da una traversa altissima che la cuopre dai fuochi delle opere basse della porta di Schidlitz.

Si è continuata la zappa di sinistra sopra un'estensione di 15 tese, compreso il contorno di traverse. Si è fatto un passaggio per entrare nella strada coperta.

La zappa sul bastione di sinistra si è avanzata di otto tese.

Artiglieria. — Due pezzi delle batterie basse del nemico sono stati smontati, ed il bastione di sinistra dell'Hakelsberg ridotto al silenzio. I nostri mortai principalmente sono quelli che hanno prodotto questo effetto.

Il cavaliere, che si arma nella piazza, tira sulle nostre trincee: si sono quindi diretti due pezzi di 24. sopra questo cavaliere.

Si stanno costruendo nell'isola due batterie, l'una per imboccare la strada coperta della dritta dell'Hakelsberg, l'altra per colpire di dietro le opere del corpo di piazza situato dietro l'Hakelsberg. Noi abbiamo tirato 1500. colpi.

Notte del 9. al 10. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg.

Si è avanzata di 5. tese la zappa di sinistra della mezzaluna: quella del bastione è stata inoltrata fino a tre tese dalla palizzata mediante il passaggio praticato nella strada coperta della mezzaluna: si sono inviati due distaccamenti composti di alcuni zappatori e bersaglieri per riconoscere i Blockhausen e tentare di stabilirvisi; ma non si trovarono abbastanza danneggiati. Il nemico li occupava.

Artiglieria. — Le batterie della mezza piazza d'arme hanno fatto fuoco sui Blockhausen; il nemico ha lanciato molte pietre, pentole di fuoco e granate. Noi abbiamo tirato 800 colpi. Il fortino di Kalekants sulla riva sinistra della Vistola è stato armato di 4 pezzi.

Penisola. — Alcuni esploratori mandati il 9 dal posto di Kalberg sovra Polski distante 3 leghe, ha veduto alcune truppe che il nemico aveva allora sbarcate.

Nella mattina del 10. gli avamposti del nemico si sono avvicinati a Kalberg, ed hanno tirati alcuni colpi di fucile.

Marina. — Undici bastimenti, aventi delle truppe a bordo, sono entrati nel porto che è protetto dal forte di Weichselmunde, e lontano una lega dalla piazza. Qualunque comunicazione fra il porto e la piazza è omai impossibile.

Notte del 10. al 11. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg.

La zappa della mezzaluna è stata continuata sopra un'estensione di sei tese; ma in realtà non si è avanzata che di tre tese. Questa zappa, che marcia perpendicolarmente al bastione, è molestata da palle o bom

che obbligano a continue riparazioni, e colmano la testa della zappa.

Si è coronato il sagliente del bastione sopra una lunghezza di 10. tese circa, e si è fatto una traversa. Durante la giornata questa zappa è stata continuata sopra un' estensione di 16. tese.

Artiglieria. — Le batterie basse sono state con successo contrabbattute dalle nostre batterie della 2. parallela. Noi abbiamo smontato un pezzo nel bastione di sinistra dell' Hakelsberg. Sono scoppiati degli obizzi nel Blockhausen. Noi abbiamo tirato 700. colpi.

Marina. — Trenta bastimenti carichi di truppe hanno dato fondo nel porto ed alla spiaggia; altri 8 sono stati in vista. Il Sig. Maresc. Lefebvre ha ordinato delle disposizioni contro le sortite e l' attacco che far potrebbero le truppe arrivate nel porto.

L' armamento dei fortini N. 5. e 6. è stato aumentato, i fortini dell' isola all' ingiù ed all' insù hanno parimenti ricevuto un aumento d' artiglieria per battere la pianura e la Vistola: 12. pezzi d' artiglieria leggera sono stati collocati a fianco della cavalleria. Si sono dati gli ordini nelle batterie e nelle parallele in caso di sortita sulle trincee.

Notte del 11. al 12. Maggio. Attacco dell' Hakelsberg.

Alla zappa della mezza luna si è riparata la testa della zappa rovesciata dalle bombe; essa è stata avanzata di 6. tese nella notte; e di 4 1/2 nel giorno verso il sagliente della piazza d' armi rientrante.

Si è continuata la zappa del bastione di diritta sopra un' estensione di 14 tese, compresi la traversa. Durante il giorno ha guadagnato 10. tese verso il sagliente della piazza d' armi rientrante.

Il nemico ha vesato la testa delle zappe con pietre e granate lanciate a mano.

Artiglieria. — Abbiamo tirato 500 colpi. Il nemico non ha fatto fuoco che dalle batterie basse. Ei non conserva nel fronte d' Hakelsberg che 3 piccoli pezzi, un mortaio ed un petriere.

Marina. — Si è notata una frequente comunicazione per battelli fra il campo trincerato ed il forte di Weichselmunde. Vi è stata qualche apparenza d' attacco dalla parte del forte; ma nessun attacco reale sopra verun punto.

Notte del 12. al 13. Maggio. Attacco dell' Hakelsberg.

Le due teste della zappa sono state raggiunte. Si è prolungata la zappa ad angoli retti sul ramo diritto della strada coperta del bastione.

Alla mattina il nemico ha fatto una piccola sortita sopra le zappe; egli ha avuto 14. uomini uccisi. Si è prolungata la fossa dal fortino di Kalkantz fino alla Vistola, e sono distrutte le comunicazioni che precedentemente conducevano dalla piazza a questo fortino, e che coprivano i fuochi delle nostre batterie dell' isola.

Artiglieria. — Il nemico ha fatto fuoco più del solito specialmente dalle batterie basse. Si son cominciate due nuove batterie d' obizzi per imboccare le strade coperte e le fosse de' bastioni del fronte d' attacco, una di cui nella 3. parallela, e l' altra al coronamento della strada coperta del bastione. Noi abbiamo tirato 600 colpi. Sono giunte a Dirschau 500 palle di 24, 2000. di 12, 500 bombe, e 1200 obizzi.

Notte del 13. al 14. Maggio. — Siamo sboccati da due punti della zappa per entrare nella strada coperta del bastione ed in quella della piazza d' arme, in faccia al Blockhausen. Le zappe sono state spinte a 3 piedi dalla palizzata.

Artiglieria. — Le batterie d' obizzi, che imboccano le fosse, hanno cominciato a far fuoco. Le nuove batterie stabilite alla sinistra della 2. parallela hanno del pari cominciato a far fuoco sul cavaliere della piazza ed i fianchi bassi delle opere esteriori.

Ai 15 il Gen. Kaminski, a 4 ore del mattino, è sortito dal forte di Weichselmunde con 9 regg. Russi nuovamente sbarcati, dopo più ore di cannonare ed archibugiare sono eglino stati messi in rotta, e sbaragliati con una perdita considerabile. La piazza non ha appoggiato questa operazione fatta per liberarla, se non con un vivo cannonamento. Testimonio di questa battaglia che si è data ad una mezzaluna de' suoi ripari, pare che la guernigione sia nella più grande costernazione.

Notte del 14. al 15. — Attacco dell' Hakelsberg.

Abbiamo approfondati gli scavi del coronamento per discendere nella strada coperta. Si è fatto all' estremità sinistra del coronamento presso l' angolo sagliente del bastione un ritorno (*retour*) sul pendio della valle per proteggere questo punto dalle sortite. Nella giornata il nemico è sortito dal forte di Weichselmunde, ed è stato con gran perdita respinto, come si è già detto.

Artiglieria. — Il nemico ha fatto fuoco dai suoi fianchi bassi, ed il suo fuoco è stato assai vivo durante la sortita; noi abbiamo tirato 700 colpi.

Notte del 15 al 16. — Si sono inoltrati fino alle palizzate gli sbocchi del coronamento nella strada coperta. Si è incominciato un ramo di mina per far saltare in aria il blockhaus della piazza d' armi di diritta.

Artiglieria. — Avendo il nemico lanciato delle bombe, i nostri mortai hanno tirato nelle opere e nella città. Alla mattina il nemico ha fatto un fuoco assai vivo dalle batterie basse, ma ha dovuto ben presto desistere; 5. mortai del fronte d' attacco hanno pure tirato sulle zappe del coronamento, ma hanno rallentato il loro fuoco allorchè sono stati contrabbattuti da' nostri mortai ed obizzi. Si sono incominciate 2. nuove batterie, l' una di 2. pezzi da 6. nella parte sinistra della 2. parallela per contrabbattere le batterie basse del nemico; l' altra d' un obizzo nel coronamento presso l' angolo sagliente della mezzaluna per imboccare il ramo sinistro della strada coperta.

Si è terminato il ponte di zatte sulla Bassa-Vistola, e cominciata una testa di ponte sulla riva sinistra.

Penisola. — Il Gen. Beaumont, fatto gettare un ponte a Furstenwarter, è passato nella penisola con un corpo d' infanteria e di cavalleria, e, dopo essersi riunito col Gen. Albert ha attaccato il corpo Prussiano venuto da Pillau. Gli ha preso 900. uom., 4 pezzi d' artiglieria e 12 ufficiali; il rimanente è stato obbligato di rimbarcarsi nel più grande scompiglio.

Notte del 16 al 17. — Siamo sbucati nella strada coperta del bastione per via d' una porzione di zappa riparata con blinde, e si è fatto un ritorno nella strada coperta. Si è spinto fino alle palizzate uno sbocco nella strada coperta della mezzaluna. Il nemico ha tentato inutilmente di sventare la mina dietta contro il blockhaus: ma questo tentativo ha fatto precipitare la carica de' fornelli. Il blockhaus non è stato distrutto dall' esplosione, ma soltanto danneggiato. L' imbuto è stato sull' istante coronato, e si è incominciato un altro ramo al fondo dell' imbuto. A 7. ore della sera il nemico ha fatto una piccola sortita ed inchiodato l' obizzo che era alla sinistra del coronamento. L' Officiale ed i 4 granatieri, che erano penetrati, sono stati uccisi sul sito. E' stato subito disinchiocato l' obizzo. Il nemico ha guastato nello stesso tempo lo sbocco nella strada coperta, ma non ha potuto penetrare nell' imbuto, che è stato vigorosamente difeso dai minatori.

Bassa Vistola. — Si è cominciato un fortino contro le sortite del campo trincerato.

Artiglieria. — Il fuoco è stato vivo durante la sortita. Si sono gittate molte bombe nella mezza luna e ne' bastioni dell' Hakelsberg, ove il nemico aveva radunato delle genti. Noi abbiamo tirato 800 colpi.

Marina. — Dieci bastimenti hanno fatto vela dalla parte di Pillau. Si è presunto che trasportassero i feriti del fatto del 15.

Bassa Vistola. — Alla mattina la cavalleria nemica è sortita dal campo ed ha caricato i nostri avamposti, intanto che 3. colonne sortivano dal forte; ma vi sono rientrate senz' aver osato di allontanarsene.

Notte del 17. al 18. — Si è ristaurato e continuato il passaggio riparato con blinde della strada coperta del bastione; ma il nemico ha fatto un gran fuoco di bombe nella giornata, ed ha molto danneggiato il passaggio. Si sono tagliate le palizzate dello sbocco nella strada coperta della mezza luna, e riparato con blinde il passaggio. Si è continuato la mina contro il blockhaus; si sono incominciate due batterie nel coronamento coll' idea di sbucare da ciascheduna in due rami, e di rovesciare con 4 fornelli una porzione della controscarpa nella fossa, e d' agevolare l' assalto.

Artiglieria. — Il nostro fuoco è stato diretto contro i mortai del nemico e sulle batterie basse, le quali non han potuto rispondere che interpolatamente.

Notte del 18. al 19. — Si è ristaurato il passaggio riparato con blinde della strada coperta, e se n'è incominciato un altro, verranno essi riuniti da una zappa.

Ci siamo avvicinati al *blockhaus*, e vi abbiamo appièdè applicato delle fascine incatramate, che vi hanno dato il fuoco; il *blockhaus* arse tutta la notte, e l'incendio durava ancora la notte seguente.

Quattro zappatori e 6 cacciatori sono discesi nella fossa della mezzaluna, vi han tagliate 3 palizzate, e strappati i piccoli pali sopra un'istensione di 10 piedi. Il fuoco del nemico non ha permesso di tagliarne di più.

Nella giornata una bomba ha spaccato l'ingresso d'una delle gallerie di mine, e vi ha soffocato dentro un minatore.

Artiglieria. — Si son collocati nel coronamento due mortai, che hanno fatto fuoco fin dalla mattina. Noi abbiamo tirato 700 colpi.

Marina. — una corvetta Inglese, armata di 24. cannoni, di 120 marinai Inglese, e di 40 soldati Russi o Prussiani, ha voluto trar profitto da un vento favorevolissimo per portarsi a Danzica, ed è entrata nella Vistola a piene vele. Il fuoco delle nostre batterie, e specialmente della moschetteria è stato così ben diretto, che i marinai non hanno potuto manovrare, ed il bastimento è dato in secco. I granatieri della guardia di Parigi si sono gettati nella Vistola e sono per primi balzati a bordo della corvetta. Essa portava 18m. libbre di polvere. 300 sacchi d'avena. delle cariche per palle di 24., e diversi oggetti di vettovaglie.

Notte del 19. al 20. — Si sono riunite le 2. zappe della strada coperta, e si è incominciato uno scavo nuovo di blinde nella fossa.

Siamo discesi nella fossa. Ne abbiamo esattamente misurata la larghezza e la profondità. Abbiamo strappati i piccoli pali del fondo della fossa, e postili intorno alle palizzate con fascine incatramate, vi abbiamo appiccato il fuoco, ma non abbudiarono che in parte.

Si son strappate nella giornata colla marra le palizzate della strada coperta comprese fra i due passaggi con blinde, affine dopo l'ingresso delle prime truppe nel bastione al momento dell'assalto, si potesse, sormontando la trincea del coronamento, discendere nella fossa per un passaggio più ampio. Siamo sbucati dall'imbuto della mina nella strada coperta per via d'una zappa affine di moltiplicare gli aditi alla fossa.

Artiglieria. — Il nemico non ha fatto gran fuoco, ed ha solo lanciate alcune bombe nelle nostre opere avanzate. I due mortai del coronamento hanno tirato con somma precisione: essi hanno smontato un pezzo.

Le nostre batterie hanno altresì distrutta una gabbionata che il nemico aveva innalzato sui parapetti della mezzaluna e de' bastioni dell'Hakelsberg, da dove molestava molto i nostri lavoratori.

A 6 ore della sera il nemico ha fatto una sortita dalla nostra sinistra e dalle fosse, è entrato nella strada coperta, ne ha otturati i passaggi muniti di blinde, e ne ha danneggiate le zappe, come pure lo scavo con blinde della fossa. Il nemico è stato in seguito sbaragliato con gran perdita; ed il Cap. de' minatori, Merlin, inseguendo il nemico, è solito lungo la scarpa fino al di sopra della sponda di riparo.

Notte del 20. al 21. — Si sono impiegate le tre prime ore della notte a ristaurare ciò che il nemico aveva distrutto, ed a penetrare fin allo scavo con blinde della fossa e spalleggiato con gabbionate contro il fianco. Si è cominciatà una doppia gabbionata con fascine e terra nella fossa per garantirla a destra dai fuochi di fianco, a sinistra dalle sortite; e per poter, se vi fosse tempo di fare un secondo scavo munito di blinde nella fossa, agevolare ad un'altra colonna il mezzo di sbucare al coperto della seconda gabbionata.

Si sono applicati 4 barili di polvere appiè delle palizzate del bastione, e due appiè di quelle della mezzaluna. L'esplosione non ha prodotto buon effetto fuorchè nelle fosse della mezzaluna.

Nella giornata si sono strappate colla marra le palizzate che trovansi appiè della scarpa dalle gabbionate suo all'angolo fiancato del bastione.

Artiglieria. — Il nemico aveva collocato durante la notte 3 pezzi nella capponiera della mezzaluna: al mattino hanno essi fatto un fuoco di palle e di mitraglia estremamente vivo sovra li zappatori che tagliavano le palizzate, e sulla gabbionata che non era per anco perfezionata, e che è stata danneggiata.

Si son diretti 5. mortai contro questa capponiera, 3 altri contro il fianco che difende il bastione attaccato, e 3 altri ancora contro l'interno dell'Hakelsberg e le batterie che molestavano le trincee. I mortai hanno fatto un fuoco vivo; le altre batterie un fuoco moderato per non farne avvertito il nemico.

L'assalto è stato risoluto per la sera a 7. ore, ed il Signor Maresciallo Lefebvre ha ordinato le disposizioni d'attacco.

Nel momento di montare all'assalto hanno luogo de' parlamenti, e la piazza domanda di capitolare.

REGNO D'ITALIA

Milano 7. Giugno.

Il cannone ci ha quest'oggi annunciato la resa di Danzica. Non sono ancora pervenuti gli articoli della capitolazione. Gli attendiamo però con tutta quella impazienza che merita un fatto tanto importante e glorioso per l'Augusto Nostro Sovrano, e per le invincibili di lui armate.

— S. A. I. l'amatissimo nostro Principe Vice-Re si è verso le due dopo la mezza notte restituito in questa capitale dopo di avere percorsi diversi dipartimenti del Regno. L'A. S. ha fatto il viaggio da Cremona a Milano in cinque ore e mezzo.

NOTIZIE INTERNE

Savona 7. Giugno.

Il Tribunale del Circondario d'Acqui ha ultimamente condannati

Rosello, Parroco di Montaldo; Giulio Grossi, Chirurgo a Cerole; e Bernardo Visconti, Oste a Spigno, solitariamente e ciascheduno di essi, ad un anno di prigione, e ad una multa di mille cinquecento franchi per scroccheria in genere di coscrizione.

Successivamente la Corte ivi sedente ha condannato alle pene prescritte dalle leggi su tai delitti un certo Braggio, Chirurgo a Bergamasco, come prevenuto di scroccheria dello stesso genere.

Genova 10. Giugno.

La prima seduta del Consiglio di Reclutamento avrà luogo il giorno 16. corrente. Coloro che si sono fatti rimpiazzare per mezzo di cambio nelle addietro Coscrizioni non esentano i loro fratelli dalla marcia; al contrario quelli che sono marciati e che continuano all'armata fanno godere del beneficio del deposito i loro fratelli alla forma della legge.

Si avvisano li Signori Interessati ne' prestiti alla commissione Acque Bologna, che la modula della Procura stata indicata nella circolare de' Sigg. Zanca Porta e C. di Milano è stata consegnata al Sig. Luca Carniglia Notaro Pubblico Imperiale, con incarico di ricevere le procure medesime. Lo studio del detto Signor Carniglia è in Banchi nel principio del Vico dell'acquavite.

Avviso per la seconda volta.

Portoferrajo 27. Maggio 1807.

Lunedì 15 Giugno prossimo venturo, nella Sala pubblica del Commissariato generale di quest'isola in Portoferrajo l'Amministrazione de' l'Eregistrement et des Domaines fa procedere alla vendita all'incanto delle Derrate qui sotto indicate, le quali provengono dal provvedimento di riserva:

1.^o BISCOTTO — 95.992. Kilogr. 7. h. ossia 1961 cantara 2 libbre circa peso di marca; cioè: da prendersi in Portoferrajo cantara 1169. libbre 87., divisi in 10. lotti, valutati franchi otto il cantaro di Francia, ed in Longone cantara 791. libb. 15. pure in 10. lotti, stimati franchi cinque il cantaro.

2.^o FAGIOLI — 11.500. Kilogr. ossia cantara 234. libbre 94. valutati franchi sette e mezzo, cioè, in Portoferrajo cinque lotti di 40 cantara 86 libbre l'uno, ed in Longone un lotto di 30 cantara 65. libbre.

Il Verificatore GRANSULT.

Presso Gio. Bartolommeo Como da S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .
VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Riga 22.^a Aprile.

Ai 15. corr. è seguito lo scioglimento del fiume, e ci ha minacciato di un pericolo che noi non abbiamo più corso dal 1744 in poi. Jeri appena ne siamo stati fuori. Alcune dighe sono state sfiancate, e molti ponti rotti. La violenza de' ghiacci galleggianti ha pure danneggiato il bastione vicino alla cittadella; molte case intorno a' cantieri e fra le altre 16 magazzini di canapa sono stati parte trasportati, parte rovesciati. Una gran parte di sale è stato fuso nelle cantine; e si veggono anche oggi galleggiare sulle acque una gran quantità d'alberi, che ne rendono la perdita considerabile. Tre di cinque bastimenti Inglesi, ch' erano in vista avanti lo scioglimento sono stati passati da parte a parte e gettati sulla costa da' ghiacci.

TURCHIA

Costantinopoli 25. Aprile.

Il Sig. Barone di Senft Pilsach, Ministro di Prussia, è oggi di quà partito. Il nostro Governo gli ha fatto dichiarare, che nelle attuali circostanze la sua presenza nella capitale era superflua. Egli ha preso la strada di Bucharst.

UNGHERIA

Semelino 12. Maggio.

Lettere della Servia dan per sicura la presa della città di Uschiza, ch' era occupata dai Serviani. I Turchi l' han presa d' assalto. Vi erano soli 600 uomini di guarnigione la più parte di truppe Serviane incaricate di difenderla, si erano rifuggite nell' interno della provincia.

— Scrivono da Serajewo, che il Generale Marmont si è avanzato in Dalmazia con un corpo d' armata di 20 mila uomini fino alle frontiere della Croazia Turca; e che se la pace non avesse luogo tra la Francia e la Russia, egli entrerà in Bosnia per unirsi ai Turchi, e marciare contro i Russi.

DANIMARCA

Copenague 15. Maggio.

Ne' giorni passati S. M. ha sofferto una piccola indisposizione, che non ha avuto altro seguito.

— Ai 18 è arrivato nel Sund un convoglio Inglese scortato da due scialuppe da guerra e un brick. A bordo di quest' ultimo dicesi vi fosse un Generale. La gran flotta di trasporto, che secondo le relazioni dell' equipaggio di questi legni doveva già essere in viaggio, ai 21 non era ancora arrivata nel Sund. Secondo altri avvisi, questa flotta non doveva partire che ai 24.

— E' qui arrivato M. Didelot nuovo Min. di Francia presso la vostra Corte.

INGHILTERRA

Londra 25. Maggio.

E' morto il secondogenito del Duca d' Orleans, conosciuto sotto il nome di Duca di Montpensier, a 18. di questo mese in età di 33. anni.

— Si assicura che martedì vi sono stati a Leeds de' tumulti molto serj all' occasione delle nuove elezioni per la Contea di Yorch. Si fu obbligati a chiamare la forza armata. Molte persone in questa circostanza vi han

lasciato la vita, e alla partenza delle lettere continuava ancora il disordine in quella città.

PRUSSIA

Berlino 26. Maggio.

La scorsa domenica il Gen. Clarke Governatore, ha passato in rivista 12m. uomini di truppe veterane; e provate. Oltre alla divisione del Gen. Boudet, vi era il 14 regg. d' infanteria leggera, e il 2. battaglione del 19 di linea. S. Ecc. ha mostrato tutta la maggior soddisfazione per la lor bella tenuta, ed ha particolarmente distinto il terzo d' infanteria leggera.

— Si parla molto da qualche tempo d' una conversazione, che si dice abbia avuto luogo tra S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, e M. de Schleinitz, Presidente della Camera di Marienverder. Senza garantire la verità del fatto, noi addiamo a riportare ciò che n' è stato detto nel pubblico.

S. M. I. ha detto a M. de Schleinitz che i Prussiani si erano posti sotto il dominio della Russia, e che la Russia essa stessa si era posta sotto quello d' Inghilterra, anzichè unirsi alla Francia, per imporre delle leggi alla Gran Bretagna e liberare l' Europa e l' universo dalla tirannia de' mari; che la pace era molto difficile a farsi; che non restavano al Re di Prussia che due mezzi di ritornare a Berlino; il primo, di esservi ricondotto dall' Imperatore Napoleone alla testa delle sue guardie; l' altro di rientrarvi coi Russi; che quest' ultimo non sarebbe praticabile che nel caso che i Francesi avendo perduto una battaglia di là dalla Vistola, tre tra la Vistola e l' Oder, e tre tra l' Oder e l' Elba, si dovessero avvicinare al lor paese, senza poterne avere de' nuovi rinforzi. Ogni Prussiano amico del suo paese può calcolare quanto gliene costerebbe, se i Russi avessero di somiglianti successi, e se mai la dottrina che vuole, che i Popoli siano fatti per li Re, e non già li Re per li Popoli continuasse a prevalere nel Gabinetto di Koenisberg.

(Telegrafo.)

Breslavia 20. Maggio.

S. A. I. il Principe Girolamo ha ordinato, che si conducano in Francia molti Uffiziali Prussiani, prigionieri di guerra, che han violato la lor parola d' onore, e si sono resi senza permesso a Breslavia al momento, che le troppe nemiche, uscite di Glatz si avanzavano sopra questa città, di cui speravano di potersi impadronire. S. A. I. ha egualmente dato ordine che si conduca in Francia un Uffiziale Prussiano che si era permesso di fare correre delle voci tendenti a turbare la tranquillità pubblica.

Schwerin 21. Maggio.

Scrivono da Magdeburgo che il corpo delle truppe Francesi, che fornir dovevano un campo ne' contorni di quella città ha ricevuto ordine di partire per la grande armata. E' partito di fatti il giorno appresso, ed il Gen. Molitor, che vi era arrivato colla sua div., si è messo pure in marcia per Berlino.

— Si lavora con attività alle fortificazioni di Rostock.

AUSTRIA

Vienna 26. Maggio.

S. M. l' Imperatore è qui aspettato ne' primi giorni del mese venturo. Egli ritornerà per la Stiria e Salzburg. Oggi o domani arriverà il Co. di Stadion.

— S. A. I. l' Arciduca Ferdinando è attaccato da una malattia di petto che fa temere per li suoi giorni.

— Il Conte d' Urbna è stato innalzato da S. M. alla dignità di Principe.

L' Arciduca Carlo si è recato da Buda nella Gallizia, dove passa in rivista le truppe Austriache, che vi sono stazionate sotto gli ordini del Gen. Bellegarde.

— Il numero delle reclute state fatte in Vienna non eccede 700 uomini. Non è dunque una leva straordinaria come si era fatto supporre da molti fogli.

— Arrivano molti disertori Russi e Prussiani, che si mandano in Ungheria, dove trovano ad impiegarsi ne' lavori che vi si fanno per conto del Governo.

— L' ultimo corriere della Turchia annunzia, che l' armata Serviana ha preso una posizione concentrata nell' interno della Servia, e che fino al presente non vi ha da presumere che i Turchi si propongano di penetrarvi. Egli è da osservarsi, che malgrado la buona armonia che passa tra' Serviani e Russi, i Serviani non hanno ancora fatto alcun tentativo per unirsi a loro. Il Gen. Michelson, al quale non è riuscita alcuna delle operazioni offensive da lui tentate, e che si vede nell' impossibilità d' impossessarsi delle fortezze Turche, ha decisamente preso il partito di limitarsi alla difesa. Egli prende delle misure per garantire la Valachia e la Moldavia dalla parte dei Turchi.

— Sentesi che il Gran Visir è in marcia con una formidabile armata per recarsi da Andrinopoli verso le rive del Danubio, dove effettuerà il suo progetto d'unirsi al Bassà di Rudstuck.

— Le notizie dell' armata Russa stazionata sulle frontiere della Persia portano, che quest' armata sta formando delle terribili batterie sulle montagne del Caucaso, che separano la Persia dall' Impero Russo: il che annunzia che pensano a tenervi sulla difesa. I Russi fan pure delle disposizioni per garantire la Crimea e le altre Provincie Meridionali della Russia contro qualunque attacco. Dicesi, che sia stata ordinata una leva in Russia di Tartari, Kalmucchi, Baskius, Kirgisi e altri popoli Barbari. Ma queste leve non sono certo in caso di produrre l' effetto che se ne ripromette il Governo; dovendo essere più di pericolo che di presidio.

A L E M A G N A

Frankfort 2. Giugno.

M. Durand Ministro di Francia presso la R. Corte di Wurtemberg, arrivato da alcuni giorni a Stuttgart, ha avuto il dì 27. scaduto la sua prima udienza da S. M. a Louisburgo.

Rive del Reno 1. Giugno.

S. A. R. il Gran-Duca di Bade ha nominato il barone di Haynau, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la R. Corte di Wurtemberg.

— Si continua ad assicurare, che il restante dell' armata Sassone sarà in breve in marcia per rendersi alla Grande armata. Frattanto si fanno partire de' numerosi distaccamenti destinati a completar i reggimenti che sono in campagna.

IMPERO FRANCESE

Magonza 29. Maggio.

Si è avuto l' ordine di ritenere in questa città i prigionieri Svezzezi, in luogo di mandarli nell' interno della Francia. Essi avranno la città per carcere. S' inferisce da questa misura, che la pace, come si va dicendo da qualche tempo, tra la Francia e la Svezia è sul punto d' esser conchiusa.

Parigi 5. Giugno.

M. de Rochambeau, già Maresciallo di Francia, Grande Ufficiale della Legione d' onore è morto nella sua terra presso di Vendôme in età d' anni 82 circa. Egli era commendabile per li suoi talenti militari e per le sue virtù.

— Le Città, che secondo il nuovo Regolamento de' Teatri, possono averne molti, sono: Parigi, 19., Lione, Bordò, Marsiglia, Nantes e Torino, due ciascuna. Quelle che aver possono una truppa di Attori stazionaria, sono: Roano, Bruxelles, Brest, Tolosa, Montpellier, Nizza, Genova, Alessandria, Gand, Auversa,

Lilla, Dunkerque, Metz, e Strasburgo. Quelle che non possono avere uno spettacolo permanente, sono state classificate in modo di formare 25. circondarj, ciascun de' quali comprende un dato numero di Dipartimenti, e ai quali sono addette una o due compagnie secondo le località. Il numero di queste compagnie ambulanti è fissato per tutta la Francia a 27.

Copia della lettera dell' Ajutante Comandante Merlage al Principe di Benevento.

Widino 11. Maggio.

» MONSIGNORE,

» Il giorno 22. i Russi si ritirarono da Giurdow, Mustafa Bascià non s' accorse di questa ritirata che sul far del giorno, e trovò nel lor campo la già unita lettera diretta a questo Bascià dal Sig. Rodofininkin.

» Il Gen. Michelson ha ripiegato le sue forze al di là del Siret, non lasciando verso Bucharest che una retroguardia di truppe leggiera appostate dietro Gargis e la Domhowitz. E' tolta ogni comunicazione agli abitanti perchè non si sappiano questi movimenti retrogradi.

» E' difficile di farsi un' idea del dolore de' partigiani de' Russi in Valachia. Parecchi de' principali Bojardi e del Clero Greco sono giustamente accusati d' aver favorito i Russi. Gli altri dicevan loro ricusando di prender le armi: » Finchè l' Imperator Napoleone sarà in Polonia, e la vostra armata sarà così debole, voi non potrete mai ispirarci confidenza. »

» I Valachi, che hanno preso il partito de' Russi, fuggono da tutte le bande. Parecchi hanno fatto vivi rimproveri a Michelson. » Perchè, gli hanno detto, siete voi venuto a turbarci? Noi abbiamo preso le armi sulla fede del vostro Imperatore, e voi ci abbandonate. Tutti i giorni ci annunciate nuovi soccorsi, e nessun soccorso è mai giunto. Voi ben sapevate però, che non avreste potuto mantenervi colle poche truppe che avevate. Perchè dunque ci avete mandati innanzi per darci in preda ad un nemico, che non perdona, e per esporci alla vendetta del nostro Sovrano irritato? Noi abbiamo, oh sventurati! posto in obbligo i consigli de' nostri padri: essi ci avevano detto, che più volte avevate voi agito in questa guisa, e che noi non possiam mai essere nelle vostre mani che strumenti che si sacrificano alle più piccole convenienze. Felici quelli che sono rimasti sommessi e fedeli!

» Le forze Turche s' ingrossano sul Danubio. Mustafa Bascià ha fatto marciare 5. in 6. mila uomini per ridurre Filippopoli, ove si è sollevata una ribellione contro le autorità.

» Il Gran-Visir è in marcia col nerbo dell' armata, Egli si porta sopra Babadag. La sua vanguardia è comandata da Aly Bascià (Cercazi) che è giunto ad Ismail. La sinistra dell' armata del Gran-Visir è a Hirsova e Silistria. Questa posizione dell' armata Ottomana prende di mezzo il General Michelson, il quale non solo ha ben fatto di sgombrare la Valachia, ma che quanto prima sarà pure astretto ad abbandonare anche la Bessarabia.

» Il rovescio, che hanno sofferto i Russi davanti Ismail prima dell' arrivo del Gran Visir, lascia abbastanza indovinare se sono in grado di fargli testa. La presa d' Ismail era il punto cardinale del loro piano. I numerosi rovesci, che hanno avuto da tre mesi in quà davanti questa piazza, saranno d' uu gran risultato per la Porta, che ne trarrà molto vantaggio.

» L' armata di Michelson è d' una forza minore di 25m. uomini. Egli non ha trovato in Valachia tutto l' entusiasmo e tutti i soccorsi che si aspettava. I successi dell' armata Francese hanno ritenuto il maggior numero nell' obbedienza alla Porta.

» I Valacchi ribelli non sono i soli da compiangersi, i soli abbandonati dalla Russia. I Serviani, che riposavano tranquilli mercè d' un armistizio, sono per loro instigamento corsi alle armi: si sono portati sulle alture parallele al Danubio; avevano gettato nell' isola principale di questo fiume tra le imboccature del Timok e dell' Orgoluka intorno a 400 uomini per impadronirsi del passaggio, ed aspettarvi i Russi, che sono poi mancati all' appuntamento. Questi infelici sono stati le vittime della loro sdanza, attaccati dai Turchi, so-

no per la più parte rimasti uccisi, parecchi si sono annegati e non ve n'ha pure una trentina cui sia riuscito di salvarsi a Tanage. La Servia trovasi assalita a un tempo da tutti i Bascià; e questa leva intempestiva di soldati è un'operazione andata a voto per i Russi che hanli sacrificati. Una siffatta fiducia alle menzogne dei Russi è per questa popolazione la sorgente delle più grandi sciagure.

« Il Bascià di Widino si è posto in marcia il 9. maggio alla volta di Negodin per continuare i suoi successi sui Serviani. Egli ha fatto stabilire un piccolo forte palizzato per assicurarsi dell'isola, che è stata occupata da un distaccamento.

« La Porta ha ordinato di riparare la piazza d'Orsowa, posizione importantissima.

« Nel momento che sto per chiudere la mia lettera ne ricevo una del Sig. Lamarre, il quale mi scrive da Rudschuck, che Pelivan-Agà ha riportato un nuovo vantaggio sul basso Danubio.

« Aggradite, Monsignore, ecc.

Firmato l'Ajutante Comandante MERIAGE.

Copia di una lettera trovata nel campo dei Russi, davanti Giurdzow, dopo la loro ritirata, diretta da S. E. Mustafà Bascià di Rudschuck.

« ECCELLENZA;

« Dopo gli ordini, che il nostro Generale in capo si è compiaciuto di darmi per inviargli due valigie di S. A. la Sultana, che è ultimamente di qua passata, e le quali furono dalla medesima richieste, io approfitto di questa occasione per offrirgli i miei sinceri omaggi.

« V. E. senza dubbio è informata, che 40m. uomini di truppe Russe sono entrati nella città di Varsavia e che la grande armata Russa è pervenuta alle porte di Berlino. Dopo così grandi vittorie S.M. l'Imperatore di Russia potrebbe far delle conquiste sulla Sublime-Porta, s'ella fosse animata dal sentimento della vendetta; ma pel contrario l'Imperator di Russia approfitta d'una sì grande prosperità per rinnovare l'offerta della sua alleanza colla Porta purch'ella abbandoni l'alleanza della Francia; imperocchè quest'alleanza, che la sublime-Porta ha contratto coi nemici della Russia, non è ragionevole, e non può avere alcun buon risultato. Si è in queste viste che il nostro Gen. in capo volendo dare una nuova prova del desiderio, che ha, di fare piacere alla Sublime Porta, ha stimato a proposito di levare il suo campo per non cagionare più molestie alle due parti. Io ho dunque per suo ordine sgombrato Giurdzow ed il paese. Intanto riceviamo la notizia della presa di Varsavia, dell'arrivo di nuovi e possenti rinforzi e della conquista dell'imboccatura del Danubio, ove la nostra flotta ha stabilito considerabili batterie. Io prego V. E. di non lasciar inquietare i poveri ed infelici Rajan, che sono sempre stati attaccati alla Sublime-Porta. Il nostro Gen. in capo attacca un'importanza grande al raccomandarvi gli sventurati. Abbia V.E. la bontà di presentare a S. A. la Sultana gli omaggi del nostro Gen. in capo, come pure di me.

Firmato COSTANTINO RODOFINIRIN.

Copia della lettera del Console Francese Lamarre al Principe di Benevento.

Sistow 6 Maggio.

« MONSIGNORE,

« I Russi si sono ritirati da Giurdzewo sopra Bucharest il 22 aprile. Oggi sgombrano Bucharest e la Valachia per recarsi in Moldavia; la loro debolezza ed i successi de' Turchi rendevano questa ritirata indispensabilmente necessaria.

« Dalla parte d'Ismail, essendo venuto un disertore ad annunciarci a Peliwan-Agà che i Russi erano occupatissimi per la loro partenza, e trovandosi questi rinforzato dalla vanguardia del Gran-Visir, riuniti le sue truppe, fè loro giurare sull'Alcorano di vincere o di perire, le pose in marcia sopra 3. colonne di 5m. uomini ciascheduna, ed attaccò i Russi allo spuntare del giorno. Egli ha loro ucciso 1100. uomini, fatto 600. prigionieri, e preso una parte dei loro bagagli e della loro artiglieria. Due Gen. Russi sono stati fatti prigionieri. Nel momento in cui arrivava questa notizia a

Sistow, i Turchi proseguivano i loro vantaggi, ed i Russi si ritiravano sopra Bender.

Si aspetta ad ogni istante il corpo di battaglia del Gran Visir; egli non era, alcuni di fa, che a 3. giorni di marcia dal Danubio.

« Gli agenti Russi sono nella massima costernazione: imballano le loro robe, e fuggono. I loro gemiti e i loro affanni destano pietà.

« Le cose dei Turchi vanno ottimamente; è probabile che fra pochi di sieno a Bucharest. »

Traduzione della lettera di S. A. il Caimaxan-Bascià, sostituto al Gran Visir a Costantinopoli, ai differenti Bascià.

« Noi siamo di già persuasi dai diversi avvisi veri ed autentici che abbiamo successivamente ricevuto, che S. M. l'Imperatore de' Francesi, essendosi posto in persona alla testa della sua armata, ha combattuto poderosamente i Russi, e sconfitti più volte, ed ha riportato sopra d'essi compiute e luminose vittorie: i loro bagagli, tutte le loro munizioni ed una quantità prodigiosa di prigionieri di guerra sono i gloriosi frutti di tutte queste vittorie.

« Non ostante questi strepitosi successi, ed anche dopo l'ultima battaglia guadagnata sui Russi, siamo informati che alcune persone imbecilli o malintenzionate facevan correr la voce, che l'armata Francese non era riuscita nella sua impresa, e che la fortuna non le è stata così favorevole come potrebbe chiamarlo.

« L'armata Francese destinata contro i Russi, oltre che è numerosissima ed estremamente forte, è altresì provveduta di una quantità prodigiosa di tutto ciò che le è necessario. Tutti quelli che hanno l'intelletto sano, non ignorano di già che i numerosi trionfi di quest'armata le hanno procurato grossi tesori ed una immensa quantità di munizioni; ciò che la rende di giorno in giorno più formidabile, mentre il nemico, andando via via per conseguenza snerbandosi non tarderà ad essere interamente esausto.

« Dopo tutte queste considerazioni la Sublime Porta si è ben guardata di prestar fede a simili assurdi: ella ha giudicato che le medesime non potessero essersparse che da vili spioni, miseri stromenti della malizia e della perfidia Russa. Questo nemico della gloria e della religione Ottomana fremde di rabbia in veder la guerra che gli è sì giustamente dichiarata, e mira con occhio invidioso l'alleanza e l'armonia naturale e sincera che regna fra la Sublime Porta, ed il Governo Francese, e si studia di soffiare il veleno ond'è egli stesso infetto.

« Noi siamo già informati dal rapporto ufficiale dell'Ambasciatore di Francia presso la Sublime Porta, e dal Ministro che abbiamo a Varsavia, che il nemico nell'ultima battaglia successa tra lui e l'armata Francese è stato compiutamente battuto e disperso a vergogna e confusione del suo Capo.

« Noi sappiamo pure, che un'altra armata Francese assedia la grande e ricca città di Danzica, ed è sul punto d'impadronirsene, malgrado tutti gli sforzi del nemico.

« La Sublime Porta non ha nulla tanto a cuore quanto di dare la massima pubblicità alle strepitose gesta ed agli altri fatti della Francia, sua illustre ed invincibile alleata, come pure alla debolezza e alla confusione del suo detestabile nemico, che ha calpestato i trattati più sacri della Pace.

« Noi siamo interamente persuasi, che qualunque uomo ragionevole si guarderà bene di dar fede alle voci e calcoli sparsi malignamente da vili e miserevoli spie. Ad onta di ciò, la Sublime Porta per una savia previdenza ordina che in avvenire verranno sorvegliati questi sciagurati, e sarà loro interdetto ogni passaggio per li suoi Stati affinché si possano quindi innanzi prevenire simili inconvenienti.

« Voi nostro fedel Principe avrete cura, giusta l'attaccamento e lo zelo che in voi riconosciamo, di dare la massima pubblicità alle vittorie riportate dall'Armata Francese. Farete altresì chiudere ed interdire tutti i passaggi alle spie mandate dal nemico per isparger voci false e perniciose.

« Li 17. Aprile 1807.

« A Costantinopoli. »

Altra di Parigi del 6. Giugno :

La città di Danzica ha capitolato il giorno 24. , e le truppe Francesi sono entrate nella piazza la mattina de' 26. Al momento che se n'è ricevuto l'avviso autentico, delle salve d'artiglieria hanno annunziato al Pubblico questo fausto avvenimento. Il Bullettino ufficiale darà i dettagli della presa.

— Il General Rapp è nominato Governatore di Danzica.

— Il Sig. Darjuzon, gran Ciambellano d'Olanda è arrivato a Parigi. Que-to viaggio fa presumere che S. M. il Re d'Olanda si propone di restar assente dalla sua residenza durante qualche tempo.

STORIA NATURALE.

Ai 4. di Maggio è stato presentato alla Società di Medicina di Bordò un fanciullo straordinario. E' questi un maschio, in età di 5. anni, nato nel Delphinato presso Valenza, e designato sotto il nome di *Chacrelas-Europeo*. Questo è il nome, che dà il Signor de Buffon agli uomini tigrati, o taccati d'altro colore da quello che loro è proprio. Questo fanciullo è stato generato da genitori bianchi: egli è di due colori; nero fino alla cintura, egualmente che alle braccia ed al collo; il resto del corpo è bianco, e seminato di macchie nere di diverse grandezze e coperte di peli forti, lunghi e folrissimi. Ha una barba grigia e barbigi come un uomo di 50. a 60. anni. La figura è bellissima e bianca; e le fattezze molto regolari.

REGNO DI NAPOLI

Rosarno 28 Maggio.

Il corpo di 7000 uomini, che Philipstadt avea sbarcato in Calabria, a che il Generale Regnier avea lasciato avanzare fino a Mileto, è stato involupato e distrutto. Tutta l'artiglieria, le munizioni, e i bagagli sono stati presi. Il Generale nemico, che si è dato alla fuga con poca cavalleria, è inseguito. Vi è ogni apparenza, che sarà preso, e che non resterà chi torni a Messina a recar questa notizia.

Napoli 3 Giugno.

Domenica 31. Maggio verso le 10. vi fu gran circolo a Corte. Alle due pomeridiane le truppe, che si trovavano nella capitale, si schierarono in parata, formando due file, e dal Gigante per S. Lucia, la Vittoria, lungo la riviera di Chiaja si resero fino a Posilipo. Erano più di 19. mila fanti, e circa 2000. cavalli di truppe Francesi e Napolitane. Vi furono di queste 4. reggimenti completi, uno di cavalleria, uno di fanteria di linea, e due di cacciatori. Lo spettacolo era vago oltremodo, ed imponente nel tempo stesso. Immenso fu il concorso del Popolo spettatore, che ammirò il contegno marziale delle truppe, e la loro bella tenuta, essendo tutte perfettamente montate e vestite a nuovo. La serenità del giorno non contribuì poco a rendere più piacevole la veduta. S. M. fece fare diverse manovre, che furono eseguite con grandissima precisione. La sera, gli Uffiziali Generali e tutti i Capitani de' corpi furono invitati a pranzo con S. M.

— La Commissione militare nominata da S. E. il Maresciallo Jourdan Governatore di Napoli, e residente in Castel dell'Ovo jer l'altro ha condannato alle forche come rei convinti d'alto tradimento i nominati Marchese Luigi Palmeri ex-Colonnello dell'antico esercito e Baldassarre Palliotti Portabandiere dell'esercito stesso, ed Antonio Padalini in attual servizio del 2. Reggimento di fanteria leggera Napolitano, come complice del loro attentato. Jeri mattina è stata eseguita la sentenza contra i primi due nella piazza di Castelnovo. Un ordine superiore ha sospeso l'esecuzione del terzo per 24. ore, attesa la necessità di doverlo porre in confronto di altri complici dello stesso misfatto.

REGNO D'ITALIA

Milano 10. Maggio.

Lettera di S. M. I. a. Vescovi del suo Regno d'Italia.

« Signor Vescovo di dopo la memorabile battaglia d'Eylau che terminò l'ultima campagna, l'inimico cacciato per più di 40. leghe dalla Vistola

non ha potuto recare verun soccorso alla Città di Danzica. Nonostante il rigore della stagione, Noi ne abbiamo fatto immantinenti cominciare l'assedio. Dopo quaranta giorni che la trincea era aperta, questa importante Piazza è caduta in potere delle nostre armi. Tutto ciò che i nostri nemici hanno potuto intraprendere per soccorrerla è stato sventato: la vittoria ha costantemente seguito le nostre bandiere. Magazzini immensi di viveri e d'artiglieria, una fra le più ricche e commercianti Città del Mondo trovasi al primo aprirsi della campagna in nostro potere. Noi non possiamo attribuire avvenimenti così pronti e luminosi che a quella protezione speciale di cui la Divina Provvidenza ci ha dato tante riprove. E' dunque volontà nostra che, ricevuta la presente vi concertiate tosto con chi di diritto, e radunate i nostri Popoli per indirizzare solenni azioni di grazie al Dio degli eserciti, affinché si degni di continuare a favorire le nostre armate, ed a vegliare sulla felicità de' nostri Popoli. Non avendo questa lettera altro scopo, Noi preghiamo DIO che vi abbia Signor Vescovo di nella sua santa custodia. »

« Dal nostro campo Imperiale di Finckenstein
28. Maggio 1807. »

NAPOLEONE.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13. Giugno.

Il Signor Giuseppe Crivelli ha formato uno *Stabilimento generale di Agenzia e di Corrispondenza in materia civile, amministrativa e giudiziaria*. In esso vi hanno delle occupazioni ordinarie e straordinarie. Consistono le prime nella compilazione di lettere, memorie ecc. da indirizzarsi alle Autorità civili, giudiziarie e militari ecc. nella traduzione d'ogni genere di carte, conti, ecc. nelle due lingue Italiana e Francese, ed altro. Le straordinarie sono: gli affari, dimande e sollicitazioni presso le Autorità e Amministrazioni Superiori a Parigi; i Consulti ordinarij e straordinarij sugli oggetti qui sopra indicati; l'esame particolare e analitico delle carte, i pareri in iscritto sopra ogni sorta d'affari ecc. come meglio si può vedere dal Progetto distribuito in istampa dal fondatore di questo utile Stabilimento.

Le lettere a lui dirette dovranno essere affrancate. Abita nella grande strada da S. Siro, in faccia alla Spezieria Siffredi, Casa della Signora Vedova Fravega; N. 537. piano nobile.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 13. Giugno.

Venezia . —	Marsiglia : 94 114 D
Roma . 129 112	Cadice . 617
Napoli . 103 114 L	Madrid . 618
Palermo . —	Lisbona . 714
Livorno . 124 315	Vienna . 30 112
Amsterdam. 84 112	Augusta . 61 213 L
Parigi . . 94 113	Milano . 86 315 D
Lione . . 95 113	Messina . —
	Amburgo : 45 718

Estrazione di Bordò de' 2. Giugno.

5. — 35. — 2. — 77. — 40.

di Parigi 5. Giugno.

18. — 52. — 21. — 64. — 30.

di Genova 11. Giugno.

29. — 67. — 15. — 72. — 5.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franca di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 27. Maggio.

*Effetti pubblici del 26. — Tre per 100 cons. 63 3/4
718. Omium : 2.*

La valigia di Gothenbourg non ha recato alcuna interessante notizia. Le gazzette Svezze si sono similmente vuote di cose, e ben poco soddisfacenti come al solito. E' impossibile sapere ciò che S. M. Svezese ha fatto, o pensa di fare relativamente all' armistizio. Lettere particolari parlano della dimanda fatta a questo Sovrano dal Re di Prussia di alcune scialuppe cannoniere e fucili. Sembra che la prima parte di questa dimanda sia stata negata; e quanto alla seconda, non è stata accordata che una piccola quantità d' arme. Dopo la sottoscrizione dell' armistizio sono sbarcate nell' isola di Rugen alcune truppe Svezze ma non vi sono state ricevute, siccome nè anche in Pomerania, corpi stranieri.

— Una circolare emanata dal burò di guerra del 23. maggio esorta tutti gli impiegati in fare delle reclute a raddoppiare di zelo e d' attività. Sono promesse al reclutante 5. guinee per uomo, ch' egli mandi a un corpo, e che vi sia ricevuto. Questa indennità è indipendente dalla somma accordata alla recluta.

— Nell' ultimo numero della *Chronicle de Cheshford* leggesi il seguente curioso fatto:

« Il Sig. Gio. Stephens recandosi da Enston a Fakenham, nella notte del 5. al 6. corrente scoprì tutto a un tratto una luce viva e brillante che si estese successivamente dall' estremità delle orecchie del suo cavallo fino a che coprì interamente la loro superficie, e l' intervallo che le separa. Alcuni punti luminosi si facevano pur vedere sulla chioma del cavallo, come se vi si fossero trovate altrettante lucciole. Il Sig. Stephens stese la mano sulle orecchie del suo cavallo, e non vi trovò nulla di straordinario, ricomparendo la luce a misura che ne ritirava la mano. Egli non provò alcuna sensazione di calore, nè si accorse d' alcun odore particolare prodotto da questo fenomeno, che durò lungo tempo e quasi fino al momento del di lui arrivo a Fakenham. Allora scomparve la luce per degradazione senza lasciare alcuna traccia della sua esistenza. »

UNGHERIA

Buda 12. Maggio.

Si ricevono da diverse parti delle lettere, che parlano tutte della disfatta degli Inglesi in Egitto, come di un avvenimento, che non si può più mettere in dubbio.

— Scrivono da Transilvania che la cavalleria Tartara fa delle scorrerie fino alle porte di Yassy. Essa ha portato via un convoglio di viveri destinati per l' armata del Generale Michelson, che si è trincerato tra Rimnick e Adzud.

— Il corpo Turco, che ha preso d' assalto la città d' Uschitz in Servia, non si è limitato a questa impresa; ma è scorso rapidamente fino a Jagodina, la cui entrata non gli è stata contrastata. I Serviani tagliati e dispersi su tutta la linea non possono più opporsi al passaggio della Morava da farsi dai Turchi; onde questi effettueranno la loro unione colle truppe comandate dal Bassà di Widdino.

AUSTRIA

Vienna 28. Maggio.

La Gazzetta della Corte contiene sotto il dì d' oggi un articolo di Turchia come in appresso:

« Il Gran-Visir ai 20 corr. ha fatto la sua solenne entrata in Andrinopoli, dov' era stato preceduto da 15m. circa uomini d' infanteria. Ai 24. sono arrivati nella stessa città 10m. circa cavalli, che vengono di Natolia, e comandati da Gelaheddin-Mehemed Bassà, figlio del famoso Ciaparde.

« I Russi han tentato di nottetempo di prender d' assalto la fortezza di Gimgewo: ma sono stati rispinti. Pehlivan Bassà, Comandante d' Ismail ha fatto pure una sortita, che ha avuto un brillante successo.

« L' armata agli ordini di Michelson ha ricevuta ultimamente de' numerosi rinforzi dai Governi di Tangarok e Odessa. Il vecchio Principe Proserowski Luogotenente Generale si occupa da un mese e mezzo in qua con molta attività a formare diversi corpi di riserva per l' armata del Generale Michelson.

« Continuano i torbidi nella Romania. L' animosità che regna tra Mustafà Bairaktar, Ayan de Rudschuck, e Schelebi-Agà, Ayas di Filippopoli danno frequentemente luogo a scene sanguinose.

« Il Vice Ammiraglio Russo Sinavin ha dichiarato in istato di blocco, anche per li bastimenti neutri tutti i porti Ottomani dai Dardanelli fino alle isole dell' Egeo e dell' Ionio. Comincia a farsi sentire a Costantinopoli qualche rarità di viveri, effetto di questo blocco. Questa circostanza, siccome ancora il ritardo del pagamento del soldo ha prodotto del malcontento tra la guernigione de' Dardanelli Inferiori: essa si è sollevata e ha lasciato il suo posto. Il Comandante le è accorso dietro, e l' ha raggiunta a Bujukderé, ed è pervenuta a farla ritornare mediante le sue serie rappresentanze, e il pronto pagamento del soldo.

« Il già Gran-Visir Jussuf Bassà d' Erzerum e Trabisona ha portato via per sorpresa ai Russi il Castello d' Anacia, importante per la sua posizione vicino all' imboccatura del Fasi. Non gli è riuscito un simile tentativo fatto sopra Kamhal.

« Il Segretario di Legazione Francese M. Lablanche, e il Luogotenente Colonnello Ponton sono partiti per rendersi presso del Re di Persia Feth Ali-Schach. Essi prenderanno parte nelle operazioni, che saranno dirette contro la Georgia. M. Butin Colon. Francese trovasi, come si sa, all' armata del Gran Visir. »

— Sono qui stati arrestati molti impiegati superiori tanto militari che civili accusati d' essere alla testa di un pericoloso complotto.

— E' stato improvvisamente chiamato a Buda per oggetti che si dicono della maggiore importanza il Co di Stadion Ministro degli affari esteri:

ALEMAGNA

Amburgo 29. Maggio.

Oggi è partito per Stade il Maresc. Dumonceau. Le truppe Olandesi che occupano Cuxhaven si son impadronite di una barca Inglese montata da 100 uomini. La fregata, a cui apparteneva, furiosa per questo avvenimento ha tirato alcune fucilate sopra Cuxhaven.

ma con non altro successo che quello di atterrare alcuni fumajuoli.

— Il Maresc. Brune è arrivato a Stettino.

— Il corpo delle truppe Prussiane forma l'ala dritta dell'armata coalizzata. La sua dritta è appoggiata a Frischaff, e la sinistra si estende fino a Wormditt. La Passarge la divide dalle truppe Francesi. I Russi occupano la linea, che corre da Wormditt a Schippenliel, per Heilsberg e Bartenstein. Hanno delle forti vanguardie poste innanzi alle ale ed al centro. Il General Platow Hetman de' cosacchi comanda quella dell'ala sinistra, e va fino a Ortelsbourg. Un corpo d'armata Russa separato dalla principale è tra Bialistock e il Bug.

— Si continua a dire, che Stralsunda è il punto fisso dello sbarco degli Inglesi. Ma finora non si è fatta alcuna compere per cavalli, nè viveri, nè altri oggetti necessari alle truppe. Onde si dubita a ragione se avrà mai luogo questo sbarco.

— Il giorno 7. di giugno è destinato a lanciarsi in acqua dai cantieri di Anversa un nuovo vascello di linea, nominato l'Anverses. Ai 17. e a 18 ne saranno varati altri due. I lavori vi si continuano colla massima attività.

Münaco 29. Maggio.

Le nostre Gazzette pubblicano la seguente lettera del Maresciallo Massena a S. M. il Re di Baviera:

Dal Quartier Gen. a Prasnitz 19. Maggio.

SIER,

« Vostra Maestà, mi permetterà che io ceda al desiderio vermente, che io provo, di esprimerle la viva compiacenza da me risentita allorchè l'IMPERATORE mio Augusto Sovrano, mi selse a testimonio delle prime imprese di S. A. R. il Principe Ereditario.

« S. A. R. aveva nella carriera militare di V. M. de' grandi esempi da seguitare, e delle grandi memorie da eternare. I suoi primi fatti militari sono stati degni dell'illustre sangue ond'egli è uscito. Ai 16 corrente il nemico di forze superiori attaccò le truppe di V. M. che io avevo incaricato di proteggere i lavori d'una testa di ponte presso Pultusko. S. A. R. alla testa di queste brave truppe ha non solo sostenuto l'attacco del nemico, ma lo ha ancora respinto con di lui perdita. I Generali di V. M. si credettero in obbligo di moderare l'ardore di questo Principe; e l'armata presentemente riunisce all'amore che ispirano le virtù e la beneficenza tutta la stima ch'è ben dovuta al valore.

« Nell'atto che io mi trovo felice di contribuire quanto è da me, alla gloria delle armi di V. M. i legami della fratellanza che uniscono le due Nazioni si restringono anche più sul campo di battaglia, ed io mi lusingo di meritare la gloriosa amicizia di V. M. manifestando l'attaccamento sincero, che io ho votato a S. A. R. il Principe Ereditario, ecc. « Al seguito di questa lettera vi ha un rapporto ufficiale dettagliato, che il Principe Reale ha indirizzato al suo Augusto Padre in data di Pultusko de' 17. maggio sopra i militari avvenimenti successi dai 14 ai 16. La perdita del nemico si valuta di 500 tra morti e feriti.

Francfort 5 Giugno.

Si annunzia che la Confederazione del Reno prenderà assai presto un'altra denominazione più analoga al numero de' Principi che concorrono a formarla, e all'estensione de' loro Stati. Si assicura che trattasi di chiamarla *Confederazione Germanica*.

REGNO D' OLANDA

Aja 5 Giugno.

Le ultime lettere di Copenhagen sono de' 26. maggio. A quell'epoca non si era presentato nel Sund alcun vascello da guerra Inglese. Alcuni rapporti facevano credere, che fossero stati veduti presso di Aarhus quattro vascelli di linea di quella Nazione: ma si è poi saputo che non erano che bastimenti di piccolissima portata.

Rilevasi dalle stesse lettere la morte del Governatore di Kosel al momento ch'era stato innalzato dal Re

di Prussia al grado di General Maggiore. E' stato fatto Colonnello quello di Glatz.

Essendo estrema la penuria de' viveri o Koenigsberg, continua il noleggio per quella città ad un prezzo sommamente vantaggioso, e ne profitano i capitani, che s'incaricano di provvederne a quella piazza.

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 Giugno.

E' arrivato a Parigi S. A. Em. il Cardinale Fesch Arcivescovo di Lione. Si dice che S. E. nella sua qualità di Grande Elemosiniere di Francia sia venuto per celebrare i funerali al R. principe d'Olanda.

— E' stato annunziato agli abitanti di Tours, che le truppe Spagnuole provenienti dalla Spagna passeranno nella loro città dai 17 ai 29 corrente.

— Il Gen. Junot Governatore di Parigi ha visitato il primo di giugno corr. il campo di S. Renano, presso di Brest, e ne ha fatto manovrare in sua presenza le truppe. Il dì seguente ha passato in rivista sul campo di battaglia della marina i corpi che formano la guarnigione di Brest.

— E' morta a Costantinopoli Madama Sebastiani Sposa da un anno dell'Ambasciatore di Francia presso la Sublime Porta, figlia di M. Coigny già Colonnello Generale de' Dragoni. Questa morte è stata il seguito del suo primo parto.

— Scrivono da Firenze che S. M. la Regina d'Etruria ha ordinato ne' suoi Stati una leva di 20m. uom. per la guardia delle coste e dell'interno.

— Si assicura che Domenica prossima, 14. corrente sarà cantato un *Te Deum* in rendimento di grazie per la presa di Danzica.

— M. De Rehausen, Inviato di Svezia a Londra è richiamato dal suo Sovrano, la cui condotta inquieta assai il Governo Inglese. M. Thornton è partito in fretta per Tonningen con una missione politica. E' incaricato, si dice, di fare delle rappresentanze energiche al Re di Prussia contro le disposizioni, che quel Principe potesse avere a trattare colla Francia. L'Ammiraglio Duckworth e M. Arbuthnot sono arrivati in Inghilterra. Vi si aspetta Sir Sidney Smith. Il Governo Inglese ha ricevuto delle notizie di Rio della Plata e del capo di Bona-Speranza. Monte-Video è sempre occupato dagli Inglesi ma non han niente tentato contro Buenos Ayres. La spedizione del Generale Crawford non è arrivata che ai 20 marzo al Capo di Bona-Speranza. Essa vi era ancora ai 26.

Settantesimo settimo Bullettino della Grande Armata.

Finkenstein li 29. Maggio 1807.

Danzica ha capitolato. Questa bella piazza è in nostro potere. Ottocento pezzi d'artiglieria, magazzini d'ogni specie, intorno a 500m. quintali di grani, abbondanti cantine, grandi provvigioni d'aromati e di panni, risorsero di tutti i generi per l'armata e finalmente una piazza forte del primo ordine, che appoggia la nostra sinistra in quella guisa che Thorn appoggia il nostro centro, e Praga la nostra destra; ecco i vantaggi ottenuti durante l'inverno, e che hanno segnalato gli ozi della grande armata; è questo il primo e il più bel frutto della vittoria di Eylau. Il rigor della stagione, la neve che ha spesso coperte le nostre trincee, il gelo che vi ha aggiunto nuove difficoltà, non sono stati ostacoli pe' nostri travagli. Il Sig. Maresciallo Lefebvre ha tutto affrontato. Egli ha animato d'uno stesso spirito i Sassoni, i Polacchi, i Badesi, e li ha fatti marciare al suo scopo. Le difficoltà, che dovette superare l'artiglieria, erano considerabili. Cento bocche a fuoco 5. in 6m. libbre di polvere, ed una immensa quantità di palle sono state tratte da Stettin e dalle piazze della Slesia. Fu d'uopo vincer molte difficoltà di trasporto. La Vistola ha somministrato un mezzo di trasporto facile e pronto. I marinai della guardia hanno fatto colla solita loro abilità e fermezza passare i battelli sotto il forte di Graudentz. Il Gen. Chasseloup, il Gen. Kirgener, il Colonnello Lacoste, e in generale tutti gli ufficiali del genio hanno servito nel modo più distinto. Gli zappa-

tori hanno mostrato una rara intrepidezza; tutto il corpo d'artiglieria comandato dal Gen. Lariboissière ha sostenuto la sua riputazione. Il 2. reggimento d'infanteria leggiera, il 12. e la truppa di Parigi, il Generale Schramm ed il Gen. Pactod si sono fatti rimarcare. Si compierà con tutta l'accuratezza un giornale circostanziato di questo assedio. Esso consacrerà un gran numero d'azioni valorose degne d'essere offerte ad esempio, e fatte per eccitar l'entusiasmo e l'ammirazione.

Ai 17 la mina fece saltare in aria un Blockhaus della piazza d'arme della strada coperta.

Ai 19 alle 6. della sera fu eseguito lo scavo ed il passaggio della fossa.

Ai 21. Il Maresciallo Lefebvre aveva preparato ogni cosa per l'assalto, e già vi si montava, allorchè il Colonnello Lacoste, ch'era stato alla mattina spedito nella piazza per affari di servizio, fece conoscere che il Gen. Kalkreuth dimandava di capitolare alle stesse condizioni, che aveva altre volte accordate alla guarnigione di Magonza. Vi si acconsentì. L'Hakelsberg sarebbe stato preso d'assalto senza una grande perdita; ma il corpo di piazza era ancora intiero; un'ampia fossa colma d'acqua corrente offriva bastanti difficoltà perchè gli assediati prolungassero la loro difesa per ben 15. giorni. In tale situazione è sembrato conveniente di accordar loro una onorevole capitolazione.

Ai 27 la guernigione è sfilata, avente alla testa il Gen. Kalkreuth. Questa forte guernigione, che dapprincipio era di 16m. uomini, è ridotta a 9m., e fra questo numero 4m. sono disertati. Fra i disertori sonvi perfino degli ufficiali. Noi non vogliamo, dicono essi, andare in Siberia. Parecchie migliaia di cavalli d'artiglieria ci sono stati rimessi, ma sono questi in pessimo stato. Si stanno in questo momento formando gli inventarij de' magazzini. Il Gen. Rapp è nominato Governatore di Danzica.

Il luogotenente generale Russo Kamenski, dopo d'essere stato battuto il 15, erasi riparato sotto le fortificazioni di Weichselmunde; egli vi si è fermato senza osar nulla intraprendere, e si stette spettatore della resa della piazza. Allorchè vide che si stabilivano delle batterie a palle infuocate per incendiare i suoi vascelli, montò a bordo, e ritrossi, facendo ritorno a Pillau.

Il forte di Weichselmunde resisteva ancora. Il Sig. Maresciallo Lefebvre gl'intimò d'arrendersi il 26, e mentre stavasi stendendo la capitolazione, la guernigione è uscita dal forte e si è resa. Il Comandante, abbandonato, si è salvato per mare. Così noi siamo padroni della città e del porto di Danzica. Questi avvenimenti sono un felice presagio per la campagna. L'Imperatore di Russia, ed il Re di Prussia erano ad Heiligenheil. Egli poterono congetturar la resa della piazza dalla cessazione del fuoco, giacchè fu là sentivasi il cannone.

L'Imperatore per testificare la sua soddisfazione all'armata assediante ha accordato una gratificazione a ciaschedun soldato.

L'assedio di Graudentz comincia sotto il comando del Gen. Victor. Il Gen. Lazowski comanda il genio, ed il Gen. Danthouard l'artiglieria. Graudentz è forte per la sua grande quantità di mine.

La cavalleria dell'armata è bella. La divisione di cavalleria leggiera, due divisioni di corazzieri, ed una di Dragoni sono state passate in rivista ad Elbing il 26 dal Gran Duca di Berg. Lo stesso giorno S. M. si è recata a Bischofswerder ed a Strasburg, ove ha passato in rivista la divisione de' corazzieri d'Hautpoul, e la divisione di dragoni del Gen. Grouchy. Ella è stata soddisfatta della lor presenza e del buono stato de' cavalli.

L'Ambasciatore della Porta, Seid Mohammed Emin Vahid è stato presentato il 28. a ore 2. dopo mezzodì dal Principe di Benevento all'Imperatore, a cui ha rimesso le sue credenziali. Egli è rimasto al castello, ed occupa l'appartamento del Gran Duca di Berg, assente per la rivista. Assicurasi che l'Imperatore abbia a lui detto, ch'Egli e l'Imperatore Selim erano ormai inseparabili come la mano dritta e la mano sinistra. Erano allor giunte tutte le buone notizie de' successi d'Is-

mail e di Valachia. I Russi sono stati obbligati a levar l'assedio ed a sgombrar la Valachia.

Capitolazione della fortezza di Danzica.

Dopo una lunga re-istenza, e 5r giorno di trincea aperta, avendo maggiori circostanze renduto necessario di trattare della resa della piazza di Danzica alle truppe di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, ed a quelle de' suoi alleati, è stato convenuto fra S. E. il Sig. Gen. di cavalleria, Conte di Kalkreuth, cavaliere dell'ordine dell'Aquila nera e dell'ordine di S. Andrea, ed il Signor Generale di divisione Drouet Comandante la Legione d'onore e gran croce dell'Ordine reale di Laviera, Capo dello Stato Maggiore Generale del 1o corpo della Grande armata, munito di poteri da S. E. il Sig. Maresc. d'Impero Lefebvre, Comandante in capo il detto corpo, della seguente capitolazione.

Art. I. La guernigione uscirà il 27 del corrente a 9. ore del mattino, con armi e bagagli, bandiere spiegate, tamburi battenti, miccia accesa, 2. pezzi di calibro di 6 d'artiglieria leggiera coi loro cassoui, e tirati ciascheduno da 6. cavalli.

II. Il di più dei cavalli d'artiglieria sarà rimesso in potere dell'armata Francese.

III. Le armi d'ogni specie, che eccederanno il numero de' sotto ufficiali e soldati uscenti, saranno consegnate agli ufficiali d'artiglieria che verranno indicati.

IV. La guernigione sarà condotta agli avamposti dell'armata di S. M. il Re di Prussia, a Pillau, passando dalla Nehrung, e in 5 giorni di marcia; i luoghi di stazione saranno fissati.

V. La guernigione si obbliga di non servire contro l'armata Francese, nè contro i di lei alleati per un anno, a contare dalla data della capitolazione. Il Signor Generale Conte di Kalkreuth, S. A. il Principe Scherbatow, ed i Signori ufficiali si obbligano sulla loro parola d'onore di osservare e di fare osservare il presente articolo.

VI. Il 26 a mezzodì l'Hakelsberg, le porte d'Olive, Jacob e Neugarten saranno cedute alle truppe di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia e a quelle de' suoi alleati.

VII. Gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati, o prigionieri di guerra a Danzica, sia che facciano parte delle truppe di S. M. l'Imperatore o de' suoi alleati, saranno restituiti senza cambio.

VIII. Per evitare qualunque disordine le truppe di S. M. l'Imperatore e quelle de' suoi alleati non entreranno in Danzica, che dopo la partenza delle truppe Prussiane e Russe. Si stabiliranno però delle guardie alle porte ed un picchetto sulla piazza.

IX. Siccome i mezzi di trasporto sono insufficienti per condur via tutti i bagagli, sarà accordato un battello, il quale si recherà direttamente a Pillau. Il carico si farà sotto la sorveglianza di un Ufficiale Francese, nominato a questo oggetto.

X. Si nomineranno d'ambo le parti, degli ufficiali del genio e d'artiglieria per rimettere e prendere possesso degli oggetti relativi a ciascun arme senza dimenticare le carte ed i disegni.

XI. I magazzini le casse e generalmente tutto ciò che appartiene al Re saranno rimessi all'amministrazione Francese; sarà nominato un commissario incaricato di farne la consegna alla persona munita di poteri da S. E. il Maresc. Lefebvre.

XII. Gli Ufficiali Prussiani, che erano prigionieri sulla parola, e che si sono renduti alla loro famiglia abitante in Danzica prima del blocco della piazza, potranno rimanervi in attenzioni di nuovi ordini di S. A. S. il Principe di Neuchatel, Maggiore Generale; affine però di godere di questo vantaggio saranno tenuti di produrre un certificato del Signor Governatore, che attesti ch'essi non hanno preso alcuna parte nella difesa della piazza.

XIII. Tutte le mogli dei Signori ufficiali ed altri o persone civili, saranno libere di uscire dalla città, e saranno lor dati de' passaporti.

XIV. I feriti ed i malati saranno lasciati sotto la benignità di S. E. il Signor Maresciallo Lefebvre; alcuni ufficiali e chirurghi si tratteranno tanto per curarli che per vegliare al buon ordine, e provvedere ai loro bisogni. Appena ristabiliti saranno mandati agli avamposti dell'armata Prussiana, e godranno de' vantaggi della capitolazione.

XV. Un controllo esatto de' Sigg. Officiali, sotto-officiali e soldati per reggimento sarà rimesso a S. E. il Sig. Maresc. Lefebvre, e sopra un controllo particolare saranno iscritti i militari restanti agli spedali.

XVI. S. E. il Sig. Maresc. Lefebvre assicura gli abitanti di Danzica, che impiegherà tutti i mezzi per far rispettare le persone e le proprietà, e che il più grand'ordine regnerà nella guarnigione.

XVII. Sarà spedito, per far servire di garanzia all'esecuzione della capitolazione, ai quartieri generali rispettivi un ufficiale superiore.

S. E. il Signor Governatore ha destinato il Signor Maggiore Lestocq.

S. E. il Sig. Maresc. Lefebvre ha nominato il Sig. Ajutante Comandante Guidhard.

XVIII. La presente capitolazione avrà la sua esecuzione, se all'epoca del 26 a mezzodi la guernigione non sarà stata soccorsa, ben inteso che da qui a quell'epoca la guernigione di Danzica non potrà fare alcun attacco contro gli assediati, supponendo il caso, che questi si battessero al di fuori.

Fatto a Danzica il 21 Maggio 1807.

Firmato Il Generale di Cavalleria Conte di KALKREUTH, Governatore.

D. RONQUETTE.

COLLANBEGGER, Comandante.

P. SCHERBATOW, General Maggiore.

Il Generale di divisione DROUET.

Approvate da noi Maresc. d'Impero, Comandante in capo il 10.^o corpo.

Firmato, LEFEBVRE.

Altra di Parigi.

S. M. l'Imperatore e Re è entrata in Danzica il primo di Giugno, ed ha passato in rivista diversi corpi di truppa. Questi si recheranno parte a rinforzare l'assedio di Graudenz; il resto col Maresciallo Mortier entrerà nella Grande Armata.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8. Giugno.

La scoperta di una sanguinaria, ed insensata cospirazione ha costretto il Governo ad ass curarsi delle persone dei rei, e a nominare una Commissione militare per giudicarli. Quattro di essi, cioè Luigi Faimieri, Baldassarre Palliotti, Pasquale Arcieri, Antonio Padalini, sono stati già condannati all'ultimo supplizio, e come convinti di alto tradimento lo hanno subito sulla piazza del Castello. Essi più non esistono; ma il delirio della loro immaginazione, e l'infanzia della loro colpa sopravviveranno. Ed il pubblico ch'è stato spettatore della loro morte, non deve ignorare quante morti atroci e crudeli essi apparecchiavano ai proprj Concittadini. Ecco un breve quadro dell'orribile progetto formato in Palermo dalla passata Regina, e che tessuto d'oro e d'inganni non ha potuto, ad onta dei più grandi sforzi, inviluppar nel suo seno, che un piccolo numero di creduli, o di feroci.

Il General Philipstadt, la di cui ostinazione in Gaeta è stata presa per talento militare, dovea discendere in Reggio con della truppa. Si contava molto sulla sua forza, ma assai più sul suo nome; tal che si sperava in breve conquistate le due Calabrie e la Basilicata.

Delle orde di briganti gettati su questa, o su quella spiaggia dovevano indistintamente dare la morte, o riceverla, purchè aumentassero la confusione, e lo spavento.

Il Gen. Brochard dovea sbarcare al golfo di Policastro, favorire i ribelli di Basilicata e di Salerno, stringere il Gen. Regnier nel caso di resistenza, o tagliarli la ritirata, là dove fosse battuto.

Il Principe di Canora, che disciplina da qualche tempo molti galeotti in Ventotene, dovea imitare interamente Fra-Diavolo a cui è succeduto, presentarsi a Sperlonga, e sostenere la sperata rivolta di terra di Lavoro.

Nel tempo stesso diversi vascelli Angli Siciliani si sarebbero avvicinati al cratere di Napoli, ed avrian messo a terra poca truppa, ma in siti già designati, e presso a forti, di cui si spargeva essersi comprata anticipatamente la fede. Allora doveasi mettere il fuoco a' quartieri più popolati della Capitale, e tra le fiamme della città ed il bombardamento de' legni scoppiar la congiura da lungo tempo organizzata. Le case da saccheggiarsi, e le famiglie da trucidarsi erano designate.

Con un piano appoggiato su tali basi, e sostenuto da mezzi sì disperati, poteva egli rovesciarsi un Trono fondato su tanta, e sì stabile potenza, ed a cui il Popolo ha dato novellamente sì grandi ed unanimi prove di amore? Le Nazioni civilizzate riguarderanno questo attentato come l'abbandono di ogni morale pubblica e privata. E l'Istoria segnerà con la nota dell'ignominia un progetto, che non si proponeva altro che sangue.

Questo progetto dettato dal furore di Carolina era stato consigliato dai Russi, e dagli Inglesi, che si lusingavano in tal modo di tener lontano dal teatro principale della guerra un'Armata Francese molto superiore al bisogno de' siti, che attualmente occupa in questo Regno.

Sarebbe a desiderare per onore dell'umanità, che le prove di questa scelleratezza fossaro meno chiare, ed evidenti. Ma n'esistono in poter del Governo documenti irrefragabili. La Polizia ne fu istruita quasi nel nascerre: e sentendosi assai forte per disprezzarla ne ha seguito nel silenzio di più mesi l'intero corso: ha svolto le fila tutte della nera trama; ha accompagnato le mosse, ed i giri tortuosi de' congiurati: è stata il testimone legale della loro corrispondenza con la Sicilia, e non si è riposata che dopo essersi assicurata delle persone de' rei, delle lor lettere originali, e de' loro scritti autografi. Dopo che la giustizia avrà avuto il suo intero corso, verranno pubblicati tutti i monumenti della verità e della sua vigilanza. E la posterità leggerà con fremito, fra le altre, una lettera dell'ex Regina dove con *mano materna* aveva segnata la morte di più migliaia d'innocenti. Possano questi esempi render più cauti i deboli a non lasciarsi traviare dalle arti della seduzione!

— Pervengono da ogni parte a S. M. indirizzi di felicitazione per la scoperta congiura.

REGNO D'ITALIA

Milano 15 Giugno.

Le truppe Italiane comandate dal Gen. di Divisione Teulie continuano a dar prove di bravura e buona condotta sotto Colberg. I rapporti giunti al Ministro di guerra non possono essere più onorifici. Si darà il preciso ragguaglio di un'azione seguita tra il 17 e 18, nella quale per una sortita, che fu resa inutile dalla bravura de' nostri, abbiamo dovuto piangere 35 uomini uccisi e 78 feriti.

Livorno 29 Maggio.

Occupata che fu Alessandria dagli Inglesi (così depongono il Cap. di un Cutter Americano, ed il Cap. Austriaco de Lupis) fecero essi tosto intimare la resa anche a Rosetta, che loro venne accordata; ciò non ostante fu colà spedito un corpo di 3.m. uom.; a 7 miglia di distanza furono incontrati dai Capi della medesima che presentarono loro le chiavi; ma appena entrati in città, il Popolo cominciò a sollevarsi, ed essendovi sopraggiunto un corpo di 20 in 24m. Arabi a cavallo, dopo un vivo combattimento riuscì agli Inglesi di uscire dalla città; ma avendovi trovato un altro corpo di Arabi che impediva loro la ritirata, si venne di nuovo alle prese in cui rimasero morti da circa 1500. Inglesi, ed il resto fu fatto prigioniero. In Alessandria si attendevano de' rinforzi; e si dice che gm. uom. vi sien stati spediti da Messina. (Notizie del Moudo.)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 29. Marzo.

I Negri e Mulatti di S. Domingo sono in guerra aperta. Dopo che questi ultimi hanno ucciso Dessalines, hanno anche voluto cangiare la natura del Governo e passare alla Repubblica sul gusto della Costituzione Americana, dandole, cioè, un Presidente elettivo in ciascun anno. Questo fu da principio Cristofaro, che doveva risiedere a Porto Principe. Ma egli poco fidandosi de' Mulatti, che avrebbero voluto tenerlo lontano dal Capo e disfarsene, è marciato contro di essi, ed ha attaccato Porto Principe. Non avendo potuto impadronirsene, si è ritirato al Capo colla sua armata, e vi ha stabilito una Repubblica a suo modo, poco diversa da quella de' Mulatti, e di là ha lanciato contro questi un Proclama; al quale i Mulatti han risposto con un altro; dal quale si vede, ch' essi intendono di liberarsi dall' imputazione lor fatta da Cristofaro, di essere stati causa della strage de' Bianchi, e di tutti i delitti commessi da Dessalines. Intanto però con un *Atto del Senato*, che porta il titolo: *Libertà, Eguaglianza, Repubblica d'Hayti* il nominato « Eurico Cristofaro, già Generale in capo e destituito dalle sue funzioni civili e militari; la di lui persona è posta fuori della legge, ed il Senato invita tutti i cittadini a dargli addosso, accordandosi amnistia a tutti quelli che si uniranno sotto le bandiere della Repubblica, e che contribuiranno a ristabilirne la libertà. » Questo Atto è in data de' 27. Gennajo p.p. anno 4. dell' indipendenza.

DANIMARCA

Copenhague 30. Maggio.

Il Sig. Didelot, nuovo Ministro di Francia presso la nostra Corte, ha avuto jeri un' udienza dal Re, nella quale ha presentato a S. M. le sue lettere credenziali.

— E' qui arrivato dal mar del Nord, una fregata ed uno schooner Inglesi. Un brich della medesima nazione ed un brich Svedese sono passati davanti il nostro porto, recandosi nel mar Baltico.

— La fregata l' *Astrea*, a bordo della quale trovavasi il Conte di Pembroke, che si reca a Vienna come Ambasciatore, ha passato jeri il Sund.

— Alcuni avvisi dicono che il Gen. Benningsen è ammalato, e che ha domandato la sua dimissione.

Il Principe di Scherbatoff, che comandava le truppe Russe a Danzica, ha avuto le due gambe portate via da una palla.

POLONIA

Varsavia 25. Maggio.

L' Ambasciatore Turco ha ricevuto jer l' altro, dal quartiere generale, de' dispacci che annunziano un combattimento che ha avuto luogo presso d' Ismailow, fra le armate Turca e Russa; quest' ultima ha avuto 1800. uomini uccisi, senza contare i feriti; ella ha perduto diverse bandiere e molti cannoni, ed ha dovuto cedere la vittoria alle truppe Ottomane.

— Dietro la dimanda delle Autorità Francesi, la nostra Commissione d' Amministrazione ha prese delle misure per allontanare le persone sospette che potessero trovarsi nel paese.

PRUSSIA

Berlino 2. Giugno.

S. E. il Sig. Governatore-generale di Berlino ha riunito in un pranzo gli Ambasciatori e Ministri dei Principi alleati della Francia, ed i principali Membri delle Autorità militari e civili, per celebrare la presa di Danzica. S. A. S. il Principe regnante di Reuss-Greiz era al numero de' convitati. Si sono portati i tosti seguenti: *A S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia; a S. M. l' Imperatrice; alla Famiglia Imperiale; ai Sovrani alleati della Francia e a' loro Augusti Sposi; a S. A. S. il Principe di Reuss-Greiz; alla presa di Danzica; alla presa di Weichelmunde e del Fahlwasser.*

— I Signori Cavalieri di Goldberg e di Huygens, Deputati di S. M. il Re d' Olanda, a S. M. l' Imperatore e Re, hanno avuto un' udienza al quartiere generale Imperiale a Finkenstein. Essi hanno ricevuto il ritratto di S. M. I. arricchito di brillanti.

AUSTRIA

Vienna 30. Maggio.

S. A. R. l' Arciduca Carlo è qui arrivato oggi da Buda.

— Il Sig. Barone di Rosenfels, incaricato d' affari di S. A. R. il Gran Duca di Bade presso la nostra Corte, ha rimesso le sue credenziali al Signor Co. di Stadion, Ministro degli affari esteri. — S. A. I. l' Arciduca Giuseppe appena ristabilito della sua ultima malattia, si trova di nuovo seriamente indisposto. Egli ha una tosse violenta, e degli spinghi sanguigni.

— Mirza-Rhiza Kan, Ambasciatore di Persia, è di qui partito li 27. per ritornare nella sua patria; egli è accompagnato da un Ufficiale Francese e da 20 a 30 soldati della medesima Nazione. Essendo intercettata la comunicazione per il Danubio, S. E. dovrà fare un gran giro.

— Il Principe di Anhalt-Pless, che dicevasi ripartito per l' armata Prussiana: è sempre a Vienna.

— Si è parlato diverse volte delle forze della Monarchia Austriaca. Ecco ora altri dettagli che sono stati pubblicati come autentici, e che non possono senon interessare. Le forze militari Austriache consistono dunque in 63 regg. d' infant. di linea che fanno 208645. uomini. Un regg. di cacciatori, 2140 uom.; 17 regg. di frontiera, 54000 uom.; 4. reggimenti d' artiglieria da campagna, 11940 uomini; un corpo di bombardieri, 200.; 8. regg. di corazzieri, 8472 uom.; 6 regg. di dragoni, 7038.; 6. regg. di cavalleggeri, 8688.; 12 regg. di ussari, 18710.; 3. regg. d' ulani, 4671.; in tutto, compresi i corpi de' pontonieri, minatori, zappatori, ingegneri, oscharkistes, invalidi, e carrettieri, 344315 uom.; inoltre lo Stato-Maggiore è composto di 9. Feld-Marescialli, 21 Gen. d' artiglieria, 11 Gen. di cavalleria, 125 Luogotenenti Feld-Marescialli, e 250 Gen. maggiori; il corpo degli Uffiziali e di 9785 Uffiziali, e 772 individui del sotto Stato-Maggiore.

A L E M A G N A

Amburgo 31. Maggio.

Il Maresc. Brune è sempre a Schwerin, occupato dell'organizzazione della sua armata.

— Il Gen. Prussiano Conte di Tauenzien, che verso la fine di Novembre fu fatto prigioniero a Prentzlow col Principe di Hohenlohe, e che in seguito passò alcuni mesi a Butche, e di là si recò in Alemagna per esservi scambiato contro il Gen. Francese Faultrier, è ritornato a Magenza sotto la guardia di un Ufficiale e due Gendarmi. Si assicura, ch'egli si sia compromesso colla sua condotta, e che vada ad essere detenuto in una cittadella come prigioniero di Stato. Il Principe Augusto di Prussia, che si era detto essere stato scambiato, non lo è ancora.

— Il Gen. Prussiano Ruchel, che ha lasciato il posto di Ministro della guerra e il Governo di Koenigsberg, è, dicesi, destinato a comandare un corpo di 10. mila Russi e 6m. Prussiani che si pretende essere aspettati a Sinesunda. Il famoso partigiano Prussiano il Colonnello Schell si è portato ultimamente nella Scania, a fine di passare di là nella Pomerania, e farvi leva d'un corpo franco. Egli era già arrivato con un piccolo corpo nell'isola di Rugen. Egli aveva altresì risoluto di organizzare altri corpi, e si attendeva la spedizione inglese. Ma l'armistizio della Svezia imbarazza tutti i progetti, de' quali sono pieni i giornali Tedeschi.

Bamberga 5. Giugno.

Sono di già passati per la nostra città tre reggimenti Spagnuoli, cioè: il reggimento d'infanteria di Guadalupe, il reggimento di cavalleria d'Algarbie e il reggimento de' Cacciatori a cavallo di Villaviciosa.

Stuttgart 5. Giugno.

Le notizie recate jeri da un corriere, del quartier generale Wurtembergese a Glumpenau davanti Nisse, sono, che l'assedio di quella piazza continua colla più grande attività. Dietro il rapporto de' disertori, la scarsità de' viveri che prova la piazza, il malcontento della guarnigione e degli abitanti che aumenta di giorno in giorno, fanno sperare che si potrà impadronirsi di questa fortezza, senza aver bisogno di dar l'assalto.

Li 22. Maggio, il nemico fece una sortita sulle due rive della Neisse; 500 uomini si avanzarono dalla porta di Breslavia; il Capitano dello Stato maggiore di Hehl, che era postato da quella parte, non potè opporre al nemico che una sola compagnia; questa poca truppa lasciò avvicinare col più gran sangue freddo la cavalleria Prussiana; fece essa in seguito un fuoco sì ben diretto, che dovette ella ritirarsi dopo aver perduta molta gente. Una parte di questa compagnia con la medesima risoluzione e successo attaccò l'infanteria Prussiana colla bajonetta; il Maggior Bruselle essendo in seguito arrivato con un rinforzo di due compagnie, il nemico fu intieramente messo in fuga. La sortita fatta sulla riva sinistra della Neisse da 50 volontari, affine d'inchiodare i cannoni postati da quella parte, fu egualmente infruttuosa. La perdita del nemico in queste sortite consiste in 16. morti, 50. feriti e 46. prigionieri. La nostra non è stata che di due morti e 16. feriti del 2. battaglione d'infanteria leggera.

Norimberga 6. Giugno.

Un ordine del giorno del Comandante di piazza di Breslavia, del 28. Maggio, annunzia, che la fortezza di Neisse ha dimandato, lo stesso giorno, di capitolare. Le ostilità sono subito cessate e si è entrato in trattative.

— Il reggimento de' cacciatori di Catalogna è arrivato jeri in questa città, dove soggiognerà.

Francoforte 7. Giugno.

Mentre si sta aspettando che facciasi la pace, pare che l'Imperatore Napoleone abbia il disegno di portare le sue forze militari al punto più formidabile. Oltre gli 80m. uomini della nuova coscrizione, tutti i suoi alleati

si dispongono a raddoppiare i loro contingenti per secondare i vasti pensieri dell'Eroe di questo secolo. Le truppe Sassoni, che trovansi alla Grande Armata, devono esser portate a 20m. uomini; il Re di Baviera raduna un corpo d'armata ne' contorni di Bamberga, destinato ad unirsi all'armata d'osservazione del Maresc. Brune; il Re di Wirtemberg fa marciare 3. nuovi regg. verso la Slesia, il Gran-Duca di Baden manderà 1500 uomini a Magdeburgo; il contingente del Gran-Duca di Wurzburg è già partito per Stettin; finalmente gli altri Principi e Stati riuniti alla Confederazione del Reno s'affrettano anch'essi a fornire i loro contingenti e ad aumentare per tal modo questa innumerevole massa d'uomini chiamati a terminar definitivamente la lite delle due prime Potenze dell'Universo, ammenochè il timore de' risultati di una lotta così ineguale non imponga abbastanza a' nostri nemici per prevenire ogni ulteriore spargimento di sangue.

Guntzburgo 9. Giugno.

I lavori ordinati dietro ai piani del Consigliere di Wiebeking per dare una nuova direzione al corso del Danubio presso di Talheim, sono terminati, e lo stesso Wiebeking ai 19. corrente è disceso per il nuovo canale con M. Gries, Ingegnere Idrulico della provincia di Svevia, e alcuni altri Uffiziali dello stesso corpo. Questo nuovo letto si allontana in ogni parte dall'antico, che trovavasi ostruito da un banco di scogli, che faceva fare un giro al fiume, che ne rendeva la navigazione pericolosa. Prima di rendersi qui, M. Wiebeking aveva passato qualche tempo ad Augusta per regolarvi egualmente i lavori relativi allo stabilimento di un nuovo ponte sul Lech. Le importanti intraprese, che si eseguono, non ostante la guerra, negli Stati Bavari, provano egualmente che l'esempio della Francia quel che può in tutti i tempi un Governo attivo ed illuminato.

I N G H I L T E R R A

Londra 31. Maggio.

Effetti pubblici — Tre per 100. cons. 63 3/8. Rid. 62 7/8 3/4. — Omnium: 2.

M. Pierrepont ai 27 ha preso congedo da S.M. essendo sul partire per la sua ambasciata di Svezia.

— Sono andati gli ordini a Plymouth per la partenza di tutti i legni che vi si trovano pronti a far vela. Si assicura, eh'è uscita da Brest una squadra Francese, e ch'è sfuggita alla vigilanza de' nostri incrociatori.

— Si sparge voce, che M. d'Armfeldt, ed altri dicono M. d'Antebeg nominato Ministro di Svezia, per rimpiazzare M. de Rebausen, il cui richiamo è certissimo. Noi ignoriamo fino a qual punto si può contare su questa notizia; e se forse non si fa correre appostatamente nel pubblico per dissipare le inquietudini, che la condotta equivoca del Re di Svezia ha dovuto naturalmente farvi nascere.

— Non sussiste, sebbene sia stato pubblicato da tutti i Giornali, che M. Fox sia di ritorno dalla Sicilia. Sembra anzi certo, ch'egli continuerà a conservarvi il comando in capo delle nostre truppe.

— Fino dal principio di febbrajo si sono tenuti varj consigli di Gabinetto, in vista d'una lettera del Duca di Bedford, allora Vice Re d'Irlanda sul fatto de' Cattolici. Dopo lunghe discussioni fu deciso che si scrivesse al Vice-Re una lettera in cui venisse autorizzato non solo a calmare le inquietudini e malcontento de' Cattolici per la vaga promessa di un prossimo raddrizzamento delle loro doglianze; ma con annunziar loro d'una maniera positiva, che aspettando meglio, il Governo farebbe adottare al più tosto un bill, il cui effetto sarebbe di rendere comuni ai sudditi Cattolici e Protestanti di S.M. tutti gl'impieghi, tutte le distinzioni e tutti i gradi militari senza eccezione. Essendo stata scritta la lettera di conformità, fu essa sottomessa all'approvazione del Re, che se la fece leggere, commentare e spiegare più d'una volta. Dopo di che egli disse: Che mi lascino dunque tranquillo una volta cotesti cani dannati di Cattolici. Date loro quest'osso ancora da rosicchiare. Io non ci veggio alcuna obiezione. Ma per Dio che si finisca una volta. Il bill pertanto che i Ministri han presentato al Parlamento, non

è stato che una conseguenza di questa stessa, e l'esecuzione di una promessa solenne. Si sa poi il resto con una particolarità di più, ed è questa. Presentatosi il *bul* all'approvazione del Re S. M. gridò contro la concessione fatta ai Cattolici, e disse, che per tutto il tempo di sua vita, costei bricconi (*rascals*) non otterrebbero nè pure un bicchier d'acqua. Allora si rappresentò, ch'ella aveva formalmente promesso la concessione. *Che importa?* rispose. *Dopo questo ho dormito. Che più non se ne parli.*

— Madama Cattalani non ha ancora rinnovato il suo obbligo verso i direttori dell'opera. Essa dimandava a principio 5000 *lir. sterl.* I direttori hanno esitato qualche tempo a sottoscrivere una condizione tanto onerosa. Ma pure han finito con aderire. Allora Madama ha detto di volere 5000 ghinee, e non già 5000 *lire sterline*. Nuova esitazione, e nuovo consenso, ed anche nuove pretensioni. Mad. Cattalani, avutone l'ordine dal marito ha esatto cento ghinee per ogni settimana, che è passata, e ha minacciato di esigerne 200 per ciascuna di quelle che andassero a correre; il che porterebbe l'onorario di questa cantatrice a 6000 ghinee senza contare un beneficio. Non si dubita che i direttori non si adattino anche a questo. Ecco come si pagano a Londra le canzonette!

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Giugno.

Ieri, a 3. ore pomeridiane, in esecuzione degli ordini di S. M. l'Imperatore e Re, S. A. S. Monsignor il principe Arci-cancelliere dell'Impero, ha presentato al Senato un Messaggio di S. M. I. e R. e delle lettere-patenti date li 28. Maggio scorso al campo Imperiale di Finckensein, le quali conferiscono il titolo ereditario di Duca di Danzica al Sig. Maresciallo Lefebvre, Pretore del Senato.

— S. M. ha indirizzato una lettera a tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Francia all'occasione della presa di Danzica. Essa è concepita a un dipresso negli stessi termini di quella, che già si è veduta diretta agli Arcivescovi, e Vescovi del Regno d'Italia (V. *Monitore* Num. 47.) e vi si leggono fra le altre le seguenti memorabili espressioni: « Che radunate i nostri popoli per indirizzare solenni azioni di grazie al DIO delle armate, affinché si degni di continuare a favorire le nostre armi e a vegliare sulla prosperità della nostra Patria. Che preghino pure i nostri popoli, affinché quel Gabinetto persecutore della nostra S. Religione e gualmente che nemico eterno della nostra Nazione cessi di avere influenza ne' gabinetti del Continente; così che una pace solida e gloriosa, degna di noi e del nostro gran Popolo, consoli l'umanità, e ci metta al caso di dare una piena esecuzione a tutti i progetti che noi meditiamo per il bene della Religione e de' nostri Popoli. »

Portoferreto 1. Giugno.

Il Sig. D. Luigi Arrighi, Gran Vicario dell'Isola dell'Elba, è stato da S. M. I. e R. nominato Vescovo d'Acqui, in Piemonte, al quale effetto si trasferirà sollecitamente a Roma per ivi esser consacrato. La di lui perdita è qui pianta, sopra tutto dai poveri, verso de' quali ha egli sempre esternata tutta la possibile umanità e generosità.

REPUBBLICA ELVETICA

Zurigo 7. Giugno.

L'apertura della Dieta della Confederazione Svizzera ebbe luogo in Zurigo il giorno 1. giugno con molta solennità. La cerimonia si è eseguita in presenza di tutto il Corpo Diplomatico. Le lodevoli Deputazioni dei Cantoni Svizzeri si radunarono presso S. E. il Landamano della Svizzera, e si sono quindi portate in processione alla Cattedrale; varj distaccamenti militari d'ogni arme accompagnavano il corteo. Le autorità cantonali e della città hanno ricevuto le deputazioni alla porta della Chiesa; il suono delle campane, ed il rimbombo

dei cannoni ha annunciato la loro entrata nel tempio. S. E. il Landamano ha pronunciato un discorso che fu seguito da quelli di tutti i deputati. Il Landamano è stato nuovamente accompagnato dalle deputazioni al suo palazzo. V'ebbe in seguito gran parata, pranzo diplomatico, e alla sera circolo, e ballo.

Nella seduta della Dieta del giorno 2. il Sig. Mousson è stato all'unanimità rieletto Cancelliere della Confederazione per due anni; ed il Signor Colonnello Hauser, non ostante l'opposizione di alcuni cantoni, è stato confermato per lo stesso tempo nella carica di Ajutante di S. E. il Landamano.

S. E. il Signor Barone di Verger, Ministro di Baviera presso la Confederazione Svizzera, ha ricevuto il giorno 2. le lettere di richiamo: egli deve passare all'ambasciata di Stutgard, e sarà quanto prima rimpiazzato nella Svizzera.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Giugno.

Il Principe di Assia Philipstadt ha avuto la sorte di scappare con cinquanta uomini a cavallo tra uffiziali soldati e domestici. Un distaccamento, mandato a Seminara, per tagliargli la ritirata, è arrivato un quarto d'ora dopo il di lui passaggio. Tutto il resto del corpo che esso comandava è stato fatto prigioniero. Due mila tra Uffiziali e soldati sono stati spediti a Napoli da Monteleone.

Questo corpo era di 4m. uomini di fanteria di 500 cacciatori a cavallo, senza contare i briganti.

Nel numero de' prigionieri vi è il corpo de' cacciatori del Principe di Philipstadt formato in Gaeta.

Il Generale Abbè è entrato a Reggio. Il Generale Philipstadt si era imbarcato dieci minuti prima. Esso ha detto, giungendo a Reggio, che non aveva mai tanto corso. Infatti ha percorso sessanta miglia; senza fermarsi un minuto.

Al momento della battaglia, una flottiglia di 15. bastimenti montata da briganti sotto gli ordini di Cancelliere, ch'era sbarcato a Gioia li 22, minacciò Tropea ed il Pizzo, in seguito il Golfo di Santa Eufemia, ove erano già stati sbarcati degli agenti per mettere la contrada in rivolta. Essi si erano presentati il 22 davanti Amantea; ma le guardie civiche sostenute dalla guarnigione ne hanno trucidato una parte, l'altra ne hanno messo in fuga.

Ecco il risultato di un progetto sì lungamente combinato, e di tanti disperati sforzi.

I capi della cospirazione sono stati impiccati a Napoli. Le poche truppe, che rimanevano in Sicilia, sono state distrutte in Calabria; i briganti venuti dallo Stato Romano e dall'Adriatico sono stati arrestati, e fucilati dalle guardie civiche provinciali in Abruzzo; e questo avvenimento ha provato infine agli increduli, che è inutile, che la passata Corte faccia conto sul soccorso degli abitanti, i quali hanno manifestato l'animo loro in tale circostanza, come avrebbero potuto fare popoli, che da lungo tempo fossero governati dallo stesso Principe.

— Da Malta si scrive che 3 mila Inglesi portatisi a Rosetta da Alessandria, vi sono stati trucidati dal popolo e dalla guarnigione Turca; 480 solamente hanno potuto sottrarsi alla morte colla fuga.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 12. Giugno.

Ministero della Direzione generale della Polizia

Lucca 10. Maggio 1807.

Il Ministro Direttore generale della Polizia

« Considerando, che l'art. 22. dello Statuto Costituzionale determina literalmente « E' fissata in perpetua la » esclusione dei titoli, e privilegi qualunque, che sup- » pongano distinzione di nascita, escluse le persone » della Famiglia Regnante. »

Considerando che in virtù di questa Legge fondamentale dello Stato la nobiltà, e i titoli, che ne derivavano, sono rimasti perpetuamente aboliti. — In es-

cuzione delle Sovrane Determinazioni di S. A. S. ordina quanto segue:

Art. I. E' proibito a chiunque tra i Sudditi di S.A.S. di dare, e ricevere i titoli di Conte, di Marchese, di Nobile Uomo, di Contessa, Marchesa, e Nobile Donna, e tutti gli altri, che supponessero distinzione di nascita.

II. Saranno reputati contravventori in questo genere quelli, che danno tali titoli o in voce o in iscritto o in pubblico o in privato; e verranno puniti con sei giorni di detenzione nelle pubbliche carceri, e con un'ammenda di trenta franchi per ogni contravvenzione a favore del Comitato di beneficenza.

Un mese dopo la pubblicazione di quest'ordine tutte le lettere, che pervenissero alla posta con i titoli espressi di sopra, saranno rinviate all'ufficio da cui sono partite, come dirette a Persone che non esistono nello Stato, &c.

Firmato MARIOTTI.

REGNO D'ITALIA

Milano 17 Giugno.

Le truppe Italiane sotto Colberg, comandate dal Gen. di divisione Teulie, continuano a dare prove di bravura e di buona condotta. I rapporti giunti al Min. della guerra provano quanti siano i titoli che hanno acquistato alla soma e alla considerazione dell'oro concittadini, e dell'armata di cui hanno l'onore di fare parte.

Nella notte del 17. al 18 maggio il 1. reggimento d'infanteria di linea, le compagnie de' volteggiatori del 2. d'infanteria leggera, due regg. Wirtembergesi, e 900 Polacchi ebbero ordine d'investire un ridotto protetto dal fuoco della piazza, e che incomodava il nostro campo e le nostre opere. Esso era guernito d'artiglieria. I Polacchi sotto gli ordini del Principe Solkowski, Colonnello del 1. reggimento di linea Polacco, camminarono lungo il mare per circondarlo; e il rimanente formossi in tre colonne sotto gli ordini del Gen. Ruby, preceduto dalle quattro compagnie dei volteggiatori del 1. di linea e del 2. leggere comandate dal Signor Audiffred, capo di battaglia del 1. di linea, e sostenuto dagli usseri Olandesi marciò di fronte verso il ridotto. Il Signor Audiffred si impadronì delle guardie avanzate, e giunse appiedi del ridotto senza tirare un colpo di fucile. Il combattimento allora impegnossi con calore; il nemico fece un segnale per dimandar soccorso e si difese con ostinazione. I Polacchi arrivarono, le nostre truppe penetrarono nel ridotto, e tutti coloro che vi si trovavano furono uccisi colla bajonetta a riserva del Comandante e di 80 uomini che vennero fatti prigionieri. I cannoni furono inchiodati, ed i zappatori si accinsero a demolire l'opera. Frattanto le 4. compagnie de' volteggiatori eransi spinte al di là del ridotto per arrestare i soccorsi che potessero essere spediti da Colberg. Tosto che il nemico trovossi a portata, l'azione s'impegnò con furore; la guernigione era sostenuta dal fuoco della piazza; ma l'operazione per parte nostra era terminata, i cannoni inchiodati, le opere demolite; il Generale Teulie ordinò la ritirata: questa si eseguì col più grande ordine, ed il nemico non osò impedirla.

Nello stesso tempo egli faceva una sortita verso Selnow con infanteria, cavalleria ed artiglieria. Un battaglione del 2. reggimento d'infanteria leggera, ed il battaglione de' granatieri e carabinieri riuniti vi si portarono rapidamente coi dragoni del 9. reggimento. La loro presenza contenne l'inimico, che riuscì dopo d'aver tirato pochi colpi di cannone.

Le nostre truppe hanno mostrato il più gran sangue freddo, ed il più grande coraggio. Il Generale Teulie si loda principalmente del Signor Fontana colonnello del 1. di linea. I Polacchi sono distinti; gli usseri Olandesi, ed il corpo di Wirtemberg si sono condotti eccellentemente. Il combattimento è stato vivissimo, e la perdita de' nemici è stata considerevole. La nostra è di 35 uomini uccisi, e di 78 feriti. Fra i primi noi abbiamo a piangere i Signori Audiffred capo di battaglione, Angeloz Capitano; Pallavicini e Rivier sottotenenti del 1. di linea, uccisi nel ridotto, come pure i Sigg. Giuseppe Ferrante Capitano, ed Alberici sottotenenti del 2. leggero. Tra i feriti trovansi il Signor Alberto Fer-

rante, capitano del 2. d'infanteria leggera ferito alla testa delle 4. compagnie dei volteggiatori, delle quali ebbe dal Gen. Teulie il comando dopo la morte del Sig. Audiffred; il Sig. Sacchini Cap. nello stesso regg., la cui ferita è leggiera, il Sig. Valeri capo di battaglione, Poise e Ruscone Cap., Neri tenente, e Ragazzoni chirurgo del 1. regg. di linea.

Quelli che abbiamo perduti lasciano dopo di loro grandi esempi che saranno imitati, e se sono causa di qualche afflizione alla loro famiglia, ed ai loro parenti, le beneficenze di S. M., e la considerazione de' loro concittadini li attendono per confortarli.

REGNO D'ETRURIA

Pisa 16. Giugno.

Sabato dopo pranzo ritornarono qui da Livorno S. M. la Regina Reggente ed il Re Carlo Lodovico di lei Augustissimo Figlio e Nostro Signore. Le due Deputazioni del Giuoco del Ponte per le parti di Tramontana e Mezzogiorno ebbero l'onore di dare ai RR. Sovrani nella susseguente Domenica una sontuosa festa di ballo al Teatro della nobile accademia de' Costanti. La ristrettezza del locale, e il calore della stagione obbligarono i Sigg. Deputati a non ammettere fino a una certa ora che le persone più distinte: onde la festa riuscì molto decente ed allegra, potendovisi ballare con tutto il comodo e senza essere inquietati da un concorso soverchio. Partite le LL. MM. dopo le ore dieci fu invitato il Popolo (che aveva ballato fino allora sulla piazza di S. Nicola illuminata a giorno da splendidissime fiaccole e al suono di numerosa scelta orchestra) ad entrare nel Teatro, ed a godere esso pure di un divertimento dato col prodotto delle popolari spontanee contribuzioni de' gentili delle due Parti, e la festa divenne assai brillante; talche fu portata fin dopo la mezza notte con universale soddisfazione.

— Oggi si attende da Lucca S. A. I. la Principessa Elisa colla sua Corte; e questa sera avrà luogo la grande illuminazione triennale di S. Ranieri, che la serenità del cielo e tranquillità dell'atmosfera ci assicura brillantissima. Il concorso de' forastieri è immenso, attirati non solo dal desiderio di godere della più bella illuminazione che si soglia fare in Europa, ma del grandioso spettacolo ancora dell'opera in musica, non essendosi nulla risparmiato da Sigg. Appaltatori, onde appagare la giusta aspettativa del pubblico. Vi è stato infatti il concorso serale così grande che se ne può presagire un rispettabile avanzo nella cassa dell'impresa; sebbene tanto i virtuosi quanto i ballerini siano generosamente ricompensati, e siano state considerabilissime le spese dello Scenario.

Danzica 3. Giugno.

Il 1. Giugno S. M. l'IMPERATORE e RE è restato a cavallo durante tutta la giornata. Ha passato in rivista tutta la legione del Nord. Jeri, 2., Sua Maestà è partita per ritornare al suo quartier generale.

— Le riparazioni a farsi alle abitazioni di questa città, che sono state danneggiate durante l'assedio, sono valutate a 12. milioni. Le case demolite per ordine del Gen. Kalkreuth, nei sobborghi, per la difesa della piazza, sono state stimate a più di 9 milioni. Così, per gli abitanti soli, questa città prova una perdita già di 21. milioni.

— Non si mangiava carne durante l'assedio. Dacchè è terminato, le provvigioni non erano ancora giunte; la libbra di carne costa 3 a 4 franchi.

— La quantità del legname da costruzione che si trova nei canali e sui porti, è molto considerabile.

CORSO D'E'CAMBJ.

GENOVA 20. Giugno.

Venezia .	—	Marsiglia :	94.
Roma .	129 1/2 L	Cadice .	) 616 D
Napoli .	103 1/4 L	Madrid .	)
Palermo .	—	Lisbona .	715 L
Livorno .	124 1/2 L	Vienna .	29 L
Amsterdam .	84 2/5 D	Augusta .	61 2/3 L
Parigi .	94 1/3 D	Milano .	86 1/2 D
Lione .	95 1/4 D	Messina .	—
		Amburgo .	45 7/8 L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Aeneid. lib. I.

Termin non diede a sue virore il Cielo.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 6. Giugno.

Jeri a mezzodì il Generale Clarke ha ricevuto dispacci di S. M. l'IMPERATORE e RE in data de' 3. Giugno da Marienburg. Questi portano che l'importante fortezza di Neiss ha capitolato. — Una lettera d' Olhan in Slesia annunzia che questa capitolazione ha avuto luogo il 1. Giugno. La guarnigione è prigioniera di guerra: gli Uffiziali prigionieri sulla parola.

La guarnigione e gli abitanti vedendosi i Wurtembergesi al momento di dare l'assalto hanno finalmente fatto piegare l'ostinazione del Governatore. Questa piazza, che il Gran Federigo aveva fatto fortificare con una cura particolare, è di tanto maggiore importanza in questo momento, quanto che la resa di essa sottomette perfettamente la Slesia, e taglia qualunque comunicazione tra Kosel e Glatz. E' impossibile che la prima tenga ancora per alcuni giorni.

— Sono state fatte, dicesi, delle nuove proposizioni di pace.

AUSTRIA

Vienna 9. Giugno.

La Gazzetta di Corte porta le seguenti notizie della Turchia:

« La flotta agli ordini del Cap. Bassà era ancora all'ancora il dì 11. Maggio tra i forti interiori ed esteriori de' Dardanelli. Il grande Ammiraglio Seid Ali ha domandato con istanza de' rinforzi per poter agire con successo contro la flotta Russa del Vice-Ammiraglio Siniavin. Gli sono stati perciò spediti due vascelli di linea e tre corvette. In generale si è travagliato colla maggiore attività tanto nel porto che nell'arsenale al corredo della flotta Ottomana.

« Il Gran Visir è partito da Andrinopoli colla sua vanguardia, e si è diretto al Danubio tanto per disimpegnare la fortezza d' Ismail, ch' è sempre stretta da vicino dal Luogotenente Generale Russo de Meyenberg, quanto per formare assai presto qualche impresa decisiva contro l'armata di Michelson nella Valachia.

« In quest' occasione si è manifestato lo spirito di sedizione fra le truppe Turches. Agli 8. Maggio Hussein Effendi, Nuzul Emiri (Direttore Generale dell'approvvigionamento dell'armata) è stato trucidato in mezzo del campo dai Soldati. Il Testerdar (Tesoriere) Hassan-Tahsin-Effendi avrebbe corso la stessa sorte se non fosse fuggito. Quest'ultimo è rimpiazzato da Feihzy Zade; il Successore d' Hussein Effendi è Noman-Effendi, ch' è stato fino al dì d'oggi Kiaja Katibi.

« Kadi, Bassà di Conja è stato pure trucidato dalle sue truppe mentre marciavano. Era uno de' più zelanti partigiani di Nizami Cedid, del nuovo sistema d' imposizioni, e della tattica Europea. E' pure conosciuto per gli infruttuosi tentativi da lui fatti per pacificare i Giannizzeri nella Romelia, e particolarmente a Andrinopoli: Gli è succeduto il Kiaja di Rakab Schamif Raghib-Effendi nella dignità di Bassà a due code.

« Mehmed-Effendi Ministro dell' interno ha ottenuto il posto di Halabul Niziri (Ministro dell'approvvigionamento della Capitale e delle armate.)

« Gli ultimi successi de' Serviani hanno irritato estremamente la Porta. In un' Assemblea del Divano, tenuta gli 11. Maggio in casa del Caimacan-Bassà sostituto del Gran-Visir, è stato decretato di procedere col più gran rigore contro di essi, e di non far veruna distinzione di sesso e d'età, e di ridurre il resto alla schiavitù. Questa decisione è stata subito recata da corrieri al Bassà di Bosnia, Nissa, Widdino e Salonichi. Muchtat Bassà figlio di Tepeledenly Ali, Bassà di Jannina ha ricevuto ordine egualmente d'impiegar contro i Serviani i 6000. Albanesi, ch' egli doveva condurre all'armata del Gran Visir.

« Il Colonnello Foy Comandante d'artiglieria nel 2. corpo della Grande Armata è partito verso i 15 maggio con 12. Ingegneri per Costantinopoli dove prenderà il comando.

« Il Gen. Marmont, dopo di avere accelerato ne' due ultimi mesi la costruzione delle strade nella Dalmazia, fece avanzare la sua vanguardia fino a Trebigne sulle frontiere della Bosnia. Sentesi ora che una colonna di 3500. Francesi si è avvicinata a Travnick.

« Da un'altra parte i Serviani continuano a fare dei progressi: essi, si dice, meditano un'impresa importante contro Widdino.

« Agli 8. Maggio il Rostangi-Bachi, alla testa di un distaccamento della Guardia del Gran Signore arrestò nelle loro case a Korou Tschemé la famiglia di Morousi, così numerosa, e così considerata fra i Greci. Gli uomini furono imprigionati; le donne e i ragazzi furono condotti al Patriarcato. Agli 11. maggio il già Principe di Valacchia, Alessandro Morousi, fu baudito a Cesarea, e suo fratello Demetrio a Angera. «

(Gior. di Francoforte)

Widdino 22. Maggio.

Il progetto d'unione tra l'armata Russa e gli ammutinati di Servia è interamente svanito. Sembra che l'armata Serviana si fosse formata in tre colonne, verso la fine di marzo, e al cominciamento d'aprile per portarsi, la prima sopra Nissa, la seconda alle sorgenti del Timock, la terza verso Negodin, sul Danubio. I Russi avevano promesso di recarsi nello stesso tempo sulla riva opposta del Danubio, affine di operare la loro unione: ma la debolezza dell'armata Russa non le permise di trovarsi all'appuntamento. La colonna Serviana diretta sopra Negodin, si era già impadronita d'un'isola del Danubio: ma abbandonata a se stessa, il Bassà di Widdino Hidris, l'attacò con vigore, e la respinse, egualmente che la colonna che discepeva il fiume Timock. Le truppe Serviane, ch' erano nell'isola, furono prese. Si è osservato, che durante questi movimenti l'armata Russa, ben lungi da mantenere la promessa fatta ai Serviani non si è ancora avvicinata più di 50 leghe dal punto di unione. Dopo questo avvenimento la situazione delle cose si è migliorata a favore de' Turchi.

— Il giorno 19. sono arrivate agli ordini di Delli-Cadri 400. uomini di rinforzo a Hidris Bassà. Similmente gli sono giunti altri 600. uomini, comandati da All-Agi. Dal canto suo Kourchid Bassà di Nizza ha arrestata la colonna Serviana che gli era opposta; e sono giunti 400. uom. di truppa a lui pure per rinforzarlo.

— Ecco delle notizie sicure della vittoria riportata dai Turchi dalla parte d'Ismail. Il 5. maggio la flotta Russa sostenuta da numerose forze di terra; tenendosi impadronirsi di un'isola formata dai due principali rami tra Killa, Ismail e Tultschia. Al principio caddero in potere de' Russi tre cannoniere Turchi. I Russi malgrado la resistenza de' Turchi effettuarono lo sbarco. Ma il Comandante di Tultschia, e Burniac Agà, Luogotenente di Peliwan, avendo poi attaccato con vigore i Russi, pressati da tutte le parti furon posti in una piena dirotta. Essi han perduto 22. barche, 1500 prigionieri, e 3m. uomini affogati mentre cercavano d'imbarcarsi. La nuova di questa vittoria pervenuta alla vanguardia dell'armata del Gran Visir ha fatto raddoppiare la marcia di questo corpo. Egli trovavasi attualmente a Ismail: il Gran Visir col suo corpo d'armata non è più che alla distanza di cinque marce indietro collo stendardo di Maometto. I Russi dopo di avere precipitosamente evacuato Giurgewo, hanno spedito 4. regg. per rinforzar le truppe che loro restavano dalla parte d'Ismail. Il Gran Visir ha ordine di passare il Danubio, e di recarsi nel centro della Moldavia. Tutto porta a credere, ch'egli eseguirà questo movimento ne' primi giorni di giugno.

Amburgo 6. Giugno

L'Armata di Lübecka assai diramata, che il Re di Svezia e partito da Stralsunda e ha preso la via di Anclam il giorno medesimo. Che il Maresc. Mortier vi stabiliva il suo quartier generale. Non sarebbe sprecie se in breve sentissimo, che questo Monarca ha avuto un abboccamento col General Feinberg.

Frankfort 13. Giugno.

Il Corpo delle truppe Badesi di 1500. uomini che si rende alla Grande Armata è passato per l'altro per questa città.

Sono anche arrivati da due giorni un gran numero di truppe Francesi.

In un ordine del giorno, comparso a Monaco ai 3. del corrente, S. M. il Re attesta la sua soddisfazione sulle prime prove di valore che il Principe Reale suo figlio ha dato fino dagli ultimi avvenimenti che sono succeduti sulla Narwa, e gli conferisce la gran Croce dell'Ordine del Mérito Militare di Baviera.

REGNO D'OLANDA

Aja 8. Giugno.

Qui si sostiene sempre la voce di pace, e i nostri fondi sono vantaggiosi.

È stato aperto a Amsterdam nella casa Hope e C. un prestito di 36 milioni di fiorini rimborsabili in 12. termini durante 14 anni a contare dal 1. novembre 1809 con gl'interessi a 5 per 100.

Si crede che le truppe Olandesi fuori del Regno, vanno a rientrare assai presto, e saranno formati de' campi per la difesa delle coste.

Una lettera di Lübecka in data del 1. giugno porta che una fregata Svezese, che ancorava presso Rostock ha preso 4. bastimenti di Lübecka, e sette di Rostock, tutti destinati per Pietroburgo. Sarebbero stati condotti a Stralsunda. Ma il vento avendone gettato alcuni nella rada di Lübecka, il Comandante Olandese a Travemunda ha fatto prigionieri 16. Svezesi, che vi erano a bordo. Il Comandante Svezese ha dichiarato, ch'egli aveva ordine d'impadronirsi di tutti i bastimenti di Lübecka, di Rostock e di Weimar.

I Russi sono stati obbligati a ripiegare sopra Bucharest, dopo di essere stati respinti dietro l'Arges; e già avevano avuto de' sinistri considerabili prima dell'arrivo del Gran Visir.

IMPERO FRANCESE

Parigi 16. Giugno.

Dopo l'accrennato Messaggio al Senato di S. M. l'IMPERATORE e RE, e la lettura delle carte annessevi; il Senato ha preso la seguente deliberazione:

Dopo di avere inteso la lettura d'un Messaggio di S. M. l'IMPERATORE e RE in data del campo di Finkenstein, ai 28. maggio p.p. e delle lettere patenti sotto la stessa data, per le quali S. M. ha conferito al Signor Maresciallo Senatore Lefebvre, Pretore del Senato il titolo ereditario di Duca di Danzica con una dote in domini situati nell'interno della Francia, i detti Messaggi e patenti portate oggi al Senato da S.A.S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, deliberante sopra le

comunicazioni, che vengono di essergli fatte dall'Arcicancelliere, decreta:

1. Che il Messaggio ecc. siano registrati e depositi nell'archivio del Senato.

2. Che il Presidente ordinario del Senato è incaricato di indirizzare a S. M. coll'espressione de' sentimenti d'amore e di rispetto, de' quali è penetrato il Senato per la sua Augusta persona, quella della riconoscenza che gl'ispira il favore segnalato con cui S. M. vien d'onorare il Maresc. Senatore Lefebvre.

3. Che il Signor Presidente è similmente incaricato di scrivere al Signor Maresciallo Senatore Lefebvre per felicitarlo in nome del Senato sulla splendida testimonianza che vien di ricevere delle lontanità di S. M.

4. Che le carte comunicate al Senato dal Principe Arcicancelliere dell'Impero, il discorso di S. A. S., e il Processo verbale della seduta di questo giorno saranno stampati.

— Dietro l'ordine di S.M. l'Imperatore e Re la Corte ha preso il lutto il dì 15. corr. per la morte di S.M. l'Imperatrice d'Austria. (La Corte del Regno d'Italia lo prenderà li 22. del corr.) Questo lutto durerà 21. giorni; primo tempo 11. giorni, secondo tempo 10. giorni. Il primo tempo in nero, il secondo tempo in nero e biauco.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13. Giugno.

Relazione degli ultimi avvenimenti della Calabria.

La spedizione partita da Palermo sotto gli ordini del Principe d'Assia Philipstadt, giunse a Reggio alli 9. di maggio, ed effettuò subito lo sbarco.

Questa spedizione era composta come siegue:

Cacciatori di Philipstadt, corpo formato in Gaeta con tutti i galeotti che si trovavano in quella piazza; cacciatori Appuli, granatieri Valdimazzara, reggimento cavalleria Valdimazzara, il reggimento dei Sanniti, cannonieri, Ponieri.

Questo corpo era accresciuto dalle masse e briganti portati da Sicilia.

Si ha da osservare che, ad onta delle leggi della guerra, alcuni militari di quel corpo d'armata combattevano contro i Francesi con tutto ciò che, a tenore della capitolazione di Gaeta, non avessero dovuto servire per un anno contro di loro. Ma questa era una prova di più della mala fede della Corte di Sicilia.

Il Princ. Philipstadt portava con lui 6 pezzi di artiglieria di campagna con immensa quantità di munizioni.

Alli 14. un battaglione di Sanniti, sostenuto da un distaccamento di cavalleria s'avanzò sino al piano della Corona per riconoscere i posti Francesi, i quali l'inseguirono e cacciarono fino al palazzo di Solano.

Alli 22. una flottiglia radunata al Faro giunse a Gioja, al far del giorno, e principiò uno sbarco. Nello stesso tempo il corpo di Philipstadt sboccò sul Piano della Corona. Secondo le sue istruzioni il Gen. Abbè per maggiormente attrarre il nimico, ed incoraggiarlo con una ritirata fatta senza nemmeno sparare una fucilata partì colle sue truppe e s'accampò avanti Mileto. Egli giunse li 23. a Monteleone.

Alli 24. il corpo del Principe d'Assia prese posizione a Rosarno. Un corpo di briganti con un distaccamento di cacciatori di Philipstadt, e uno squadrone di cavalleria si portò in Mileto. Una parte di quella Vanguardia venne a presentarsi dinanzi ai nostri posti avanzati; ma quaranta volteggiatori bastarono per intimorirli, non fu possibile d'impegnarli come si voleva per farli prigionieri, e si ritirano con perdita di più uomini.

Alli 25. quella stessa Vanguardia intiera tornò verso le tre pomeridiane ad attaccarle lo stesso posto avanzato. Questa truppa era composta di duecento cavalli di Valdimazzara, 600 briganti e 150 cacciatori di Philipstadt. Il Generale Regnier aveva fatto nascondere dietro delli nostri posti avanzati 80. cacciatori a cavallo del 9. reggimento, e 2. compagnie di volteggiatori acciò il nimico non vedendo forza capace di spaventarli, prendesse più arditezza ad avanzarsi e potesse così esser preso o tagliato più facilmente.

I cacciatori a cavallo Francesi impazienti di non vedere avanzarsi quella timida truppa la caricarono e rovesciarono tutta secondati delli nostri volteggiatori.

Li briganti furono massacrati, e tagliati a pezzi; i cacciatori di Philipstadt furono fatti prigionieri e quel che poté scampare di quei 200 cavalli di Valdimazzara fu inseguito fino a 4. miglia al di là di Mileto. Cento uomini e 50 cavalli furono presi. I capimassa Franca-trippra, e Pan di grano furono fediti, ma fuggendo di essere morti poterono salvarsi di notte.

Alli 26. Philipstadt si accampò in Mileto: ma la sua Vanguardia sbrogittata non ardì più presentarsi dinanzi ai posti Francesi.

Alli 27 dopo mezzo giorno, Philipstadt mandò un parlamentario per pregare il Gen. Comandante in Monteleone di evacuare questa città, sotto pretesto di evitare così gli orrori del sacco. Ma che avrebbe servito quest' attenzione del Principe Philipstadt? Si poteva egli lusingare d' impedire che fosse stato dato fucile e sacco da truppe senza disciplina, da briganti coperti d' ogni sorte di delitti, quando sotto gli occhi suoi, in Palme, in Seminara, in Rosarno, ad onta delle sue salvaguardie, de' suoi proclami si erano saccheggiate più di 40 case, e massacrato tante persone oneste? quando in Mileto quella stessa orda d' assassini infami che, per suo disonore, il Principe d' Assia portava con lui, aveva, in sua presenza, saccheggiato diverse case fra le quali quella stessa d' un capo brigante, tanto era grande la sete di rapina, di sangue di quello scelerato stuolo spinto nella sua rabbia dall' amor del brigandaggio più che dal desiderio di servire Carolina, e di compiacerla.

In queste circostanze il Gen. Regnier deciso d' attaccare il nemico, e persuaso di battere quei miserabili avanzi di un' armata già due volte rotta nei campi, Lagonegro, e Campo Tenese nel p.p. antio, aveva radunati alcuni battaglioni avanti Monteleone. Egli avrebbe potuto far venire più truppe, ma il terzo di quelle del nemico bastava per assicurarsi della vittoria.

Tutta la giornata del 27 si aspettò il Princ. Philipstadt: non venne, e l' attacco fu risoluto per il domani, al far del giorno.

La stessa flottiglia che aveva fatto lo sbarco di Gioja si presentò caricata di briganti sotto il comando di Cancelliere, e minacciò diversi punti della costa da Gioja sino a S. Eufemia del Golfo. A Tropea le buone disposizioni della civica gli levarono la voglia di sbarcare: lo stesso successe a Paralia, a Briatico, ed al Pizzo. Il Gen. non può che lodarsi della buona condotta delle civiche di tutte queste parti.

Alli 28 le truppe Francesi si misero in marcia di maniera ad arrivare a Mileto allo spuntare del giorno. Philipstadt, pieno di fiducia nello sproporzionato numero delle sue truppe, delle masse, e dei briganti, riposava tranquillo nel letto, quando i suoi posti avanzati furono attaccati e rispinti dai nostri volteggiatori, li quali s' impadronirono del villaggio.

Il corpo d' armata nemica era in battaglia sopra un piano al di là di Mileto: la maggior parte della fanteria era coperta sino alle spalle dalle terre di un profondo fosso dietro del quale si trovava. Sei pezzi di cannoni battevano le diverse uscite del villaggio. Un battaglione di Sanniti coi granatieri di Valdimazzara, e la cavalleria formavano la seconda linea. Le masse, e li briganti erano sulle ale.

Il Gen. Abbè, comandante la vanguardia, formò due colonne d' attacco: una passò alla dritta di Mileto ed era composta d' un battaglione del 23. reggimento d' infanteria leggera sotto gli ordini del capo battaglione Langeron. L' altra, formata d' un battaglione del 29 reggimento, comandata dal capo battaglione Laborie, ricevette l' ordine di sboccare dal villaggio dove la seguiva il Gen. Abbè in seconda linea col resto del 23 reggimento. Lo squadrone dei cacciatori a cavallo marciava in seconda linea col resto del 29 reggimento. Il Generale Camus restò in riserva dietro Mileto con parte del 52. reggimento di linea di cui i volteggiatori furono distaccati per cacciare un corpo che il nemico aveva a suo fianco a Pizzini.

Il battaglione del 29. sboccò da Mileto con molta vivacità a dispetto d' un fuoco vivissimo della fanteria e dell' artiglieria nemica. Quella fanteria principiava a rompersi quando il Principe d' Assia fece caricare tutta la sua cavalleria; ma il Gen. Abbè s' avanzò subito con parte del 23 reggimento, e nello stesso tempo lo squa-

drone di cacciatori del 9 cadde addosso di quella cavalleria, e la rovesciò, prese tutti i pezzi d' artiglieria, e non si trattò più che d' inseguire il nemico, il quale fuggì col maggior disordine, abbandonando cannoni, cassoni, munizioni, bagagli, di cui era tutta coperta la strada di Mileto a Rosarno. I nostri volteggiatori correvan con tanta velocità, che più soldati ed uffiziali di cavalleria nemica furono feriti, o pure presi da loro.

A Rosarno le truppe Francesi si divisero in due colonne: una si portò in Gioja, strada che aveva presa Philipstadt, l' altra in Seminara per procurare d' arrivare prima di lui al piano della Corona, e così tagliargli la ritirata. Quest' ultima colonna arrivò un quarto d' ora dopo che egli era passato.

Il Gen. Camus restò col 52. regg. tra Mileto e Rosarno, e distaccò più colonne mobili per radunar li prigionieri sparsi nelle campagne e che, stanchi d' una così veloce corsa, non si potevano più dar alla fuga.

Alli 29 una colonna fu mandata, sotto il comando del Gen. Abbè a Reggio per raccogliere li prigionieri che non avevano avuto tempo d' imbarcarsi. Alcuni furono presi. Philipstadt con 100 persone tra uffiziali, e soldati a cavallo vi era giunto il giorno 28 a 2 ore di notte, vale a dire che fece 60 miglie in un giorno; perciò confessava egli stesso che non aveva mai tanto corso in tutta la sua vita.

Lo stesso giorno 29 la flottiglia de' briganti di Cancelliere si presentò dinanzi all' Amantea; ma sul momento la guardia civica secondata dalle altre circostanze e sostenuta da parte della guarnigione Francese del Castello respinse lo sbarco.

Al primo avviso dello sbarco di Philipstadt tutte le guardie civiche di tutta la provincia supplicarono il Gen. Regnier di permetter loro di associarsi alla gloria delle truppe Francesi, volendo dimostrare con i fatti il loro attaccamento al Governo di S. M. Giuseppe NAPOLEONE [D. G.], ma il Gen. volle che restassero nei loro rispettivi paesi per mantenere la tranquillità, che momentaneamente avrebbe potuto esser turbata da quegli agenti vili sostegni del decaduto trono di Carolina.

Fuori di quello che s' imbarcò con Philipstadt nessuna truppa è ritornata in Sicilia, tutto il resto è preso. Sei pezzi di cannoni, cioè tutta la loro artiglieria, una quantità immensa di munizioni, di schioppi, e molti bagagli sono in nostro potere. Poco mancò che Philipstadt egli stesso fosse preso prigioniero da due cacciatori Francesi, i quali conoscendo ch' era Generale, non l' hanno voluto prendere a colpi di sciabla, e la velocità del cavallo l' ha salvato. Il nemico ha avuto 400 morti ed una gran quantità di feriti li quali sono curati negli ospedali come i Francesi.

La Corte di Palermo sempre attiva nella sua rabbia, come nelle sue vendette non aveva trascurato di mandare coll' armata li due consiglieri Angeo di Fiore, e de' Giorgio amendue uomini della maggiore fiducia di Carolina, e incaricati d' inquirere contro tutti gli uomini onesti, probi, e perciò nemici dell' empio Governo Palermitano. Dovevano essere secondati da due Tribunali destinati per ognuna delle provincie di Calabria, e quando erano dimandati come permettevano che sotto gli occhi loro si facessero massacri, rispondevano che coll' impedire tali assassini, e castigando i loro autori, temevano di soffrire la persecuzione e l' indignazione di Carolina. Le loro istruzioni che sono state trovate fanno orrore, e non si può capire in qual abisso d' infelicità sarebbero stati precipitati i sventurati popoli di Calabria, se la Divina Provvidenza che protegge la virtù e difende l' innocenza, non avesse voluto punire la mala fede, la corruzione, tutti i delitti della Corte di Palermo nell' annichilare i suoi malvaggi e perfidi disegni.

Così finì questa spedizione alla testa della quale era stato posto per spauracchio il Principe Philipstadt. Questo è l' ultimo sforzo d' una donna cieca nel suo furor, la quale dovrebbe essere più che persuasa, che, certo, non arriveranno mai le sue truppe, i suoi galeotti a riacquistare un Regno perduto dalla sua malvagità, dalla sua mala fede; che i popoli infuriati di mezzi da essa adoperati, basterebbero soli per distruggere quante orde d' assassini può vomitare su questi i - di, e che maggiormente sapranno spiegare il loro co-

raggio quando sono sostenuti da 40,000 Francesi, quando hanno l'appoggio di una Nazione qual'è la Francia che da 15 anni ha vinto tutta l'Europa: di una Nazione che conta 800,000 uomini sotto le armi, e che non si cura nè dell'impotente rabbia di Carolina, nè della perfidia de' suoi agenti, nè delle sue stimate masse, nè de' suoi diletti Briganti.

Altra di Napoli del 14. Giugno.

S. M. ha scritta la seguente lettera a tutti i Vescovi ed Arcivescovi del Regno:

« Le vittorie riportate dalle armate dirette da S. M. l'IMPERATORE de' Francesi e RE d'Italia, nostro Augustissimo Fratello: la resa dell'importantissima piazza di Danzica: la scoperta della cospirazione, che dovea portare il ferro ed il fuoco in questo Regno, senza nessuna speranza per gli autori di essa; la totale distruzione delle truppe sbarcate in sussidio di tutti i delitti: la fermezza d'animo e la fedeltà dimostrataci da nostri Popoli, sono altrettante grazie che dobbiamo all'evidente patrocinio della Divina Provvidenza.

Nostra mente è dunque, che nella Domenica che seguirà immediatamente la recezione della presente lettera, Voi, celebrate un solenne *Te Deum* nella Cattedrale della vostra Diocesi, con l'intervento di tutte le Autorità locali, per ringraziare l'Altissimo di tutte le grazie, ed interpretarne la continuazione. La presente non essendo ad altro fine, noi preghiamo il Signore che vi conservi nella sua grazia.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE

— Due bastimenti mercantili Toscani partiti da Palermo il dì 3. del corrente diretti a Civitavecchia, sono stati costretti da venti ad entrare il dì 6. nel porto di Napoli. Dalle deposizioni uniformi degli equipaggi si rileva, che la nuova della totale disfatta di Philipstadt in Calabria, e della di lui precipitosa fuga in Messina, giunta il giorno 2 in Palermo avea prodotto il più rapido ed inaspettato cangiamento. Alle speranze le più stolte ed orgogliose era succeduto l'ultimo abbattimento, alle misure di conquista quelle di difesa, ed alla gioia il lutto ed il terrore. Cento bastimenti da trasporto di diverse nazioni erano stati prima di tal notizia trattenuti, e vi si erano imbarcati equipaggi di campagna, artiglieria, munizioni, e quanto bisognava per un'altra spedizione, di cui ignoravasi il destino, se per rinforzare Philipstadt, o per discendere in Salerno. Erano pronti ad imbarcarsi gli ultimi avanzi delle truppe che sono al servizio di quella Corte. Si faceva spargere in tutta la città con sicurezza, che 10 mila briganti eransi riuniti sulla montagna di Somma, ed in quelle vicinanze, pronti ad ogni cenno per piombare sopra Napoli, ove tenevasi per certo, che sarebbe scoppiata una rivoluzione nell'apparir della flotta Anglo Sicula. All'arrivo della nuova di Philipstadt, frettolosamente fu messo a terra quanto erasi imbarcato, ed i padroni de' bastimenti vennero rilasciati. La notte medesima furono eseguiti moltissimi arresti di persone di considerazione, e si proseguivano tuttavia nel giorno: il terrore che si sparse fu estremo. Niuno ardiva di parlare delle nuove di Calabria, nè di Napoli.

— Ecco una lettera scritta dal re Ferdinando al Principe d'Assia Philipstadt in data di Bisacquino, luogo di delizie nelle vicinanze di Palermo, del 13 dello scorso Maggio:

CARO PRINCIPE,

« Non so spiegarvi la consolazione, che ho provata nel ricevere colla vostra lettera del 9. la notizia del vostro felice arrivo con la truppa in Reggio. « La prontezza del viaggio, e la maniera come colà siete stato ricevuto sono un ottimo preludio per le operazioni, che andate ad intraprendere, e che, come la difesa di Gaeta, vi coroneranno di gloria.

« Il Signore proteggerà, benedica, ed accompagni tutti i vostri passi, come da pertutto vi accompagna la costante stima del vostro sempre affezionato

Ferdinando Borbone.

La eccelsità del ritorno in Sicilia incomparabilmente superiore alla prontezza dell'arrivo in Calabria avrà meritata al Principe d'Assia non auguri, ma espres-

sioni sincere per aver compiuta, se non felicemente, almen velocemente l'impresa.

La velocità del tempo, in cui è finita la spedizione di Philipstadt nelle Calabrie ci ricorda quei versetti composti da un bell'ingegno Romano per la spedizione del re Ferdinando in Roma nel 1798.

Con soldati infiniti

Si mosse dai suoi lidi

Verso Roma bravando

Il Re Don Ferdinando,

In pochissimi dì

Venne, vide e fuggì.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24. Giugno.

Il giorno 20. corrente alle ore 8. di sera si manifestò a ponente una tempesta con frequenti lampi e qualche rumoreggiare di tuono. Veniva essa contrastata dalla tramontana, che bastò a principio per impedirne l'avvicinamento. Se non che verso le 9. e mezza si vide avanzare un oscurissimo nembo verso città, preceduto da un vento furioso di maestro, che dopo poche gocciolate d'acqua versò dal seno una spaventosa grandine della grossezza di una noce comunale, che durò presso a 7. minuti. Non si può esprimere il terrore sparsosi per questa popolazione, in vista di una meteora per la sua quantità e grossezza non più veduta a memoria nostra; essendone rimasti danneggiati la massima parte de' vetri volti a quell'aspetto, il fraccassarsi de' quali ha servito non poco ad accrescere il timore della moltitudine. Nelle strade della città si è alzata la grandine a mezzo palmo, e anche più a misura che vi veniva trasportata dal vento. La sua estensione si computa da ponente a levante in una linea di circa otto miglia, alla costa quasi sempre del mare. Ognuno può immaginarsi quale sia stato il guasto recato agli alberi, vigneti ed ortaggi di qualunque specie particolarmente a Sestri, Cornigliano e Sampierdarena. Meno male, che in largo non si è estesa poi molto a proporzione della sua lunghezza, e che in molta quantità è andata a scaricarsi in mare. E' stato osservato e prima, e nel tempo in specie di questo disastroso fenomeno, che si lanciavano colla direzione da ponente a levante delle larghe strisce infocate, senza essere seguite a senso nostro da una benchè leggera esplosione. Alle 10. similmente di sera, l'atmosfera si ridusse alla serenità; avendola finalmente vinta il buon vento di tramontana, che durò anche nel giorno susseguente, e che ci fa godere di un bellissimo cielo.

— Conformemente agli ordini di S. Em. Monsignor Cardinal SPINA, Arcivescovo di Genova, è stato cantato un *Te Deum*, Domenica 21. corrente, nella Chiesa Metropolitana, in rendimento di grazie della vittoria che ha costantemente seguito le bandiere di S. M. l'IMPERATORE e RE, e della presa della città di Danzica. Tutte le Autorità civili e militari hanno assistito a questa funzione. — E' stato lo stesso giorno cantato nelle Parrocchie della città e Sobborgi.

Incaricata questa Stamperia di trovar alcuni appartamenti, invita li Signori Proprietari, tanto in città, quanto in campagna, di Appartamenti, che avessero liberi da poter affittare, a darne Nota alla Stamperia medesima posta a S. Matteo N. 139.

Nell'entrante Luglio si sospenderà assolutamente la missione di questo Foglio a chiunque dei Signori Associati non avesse fatto corrispondere la somma anticipata del rispettivo suo abbonamento.

Estrazione di Strasburgo 11. Giugno.

81. — 58. — 24. — 79. — 29.

di Genova 21. Giugno.

90. — 76. — 30. — 24. — 85.

Estrazione di Parigi del 15. Giugno.

42 — 81 — 37 — 14 — 7.

Un Azionario di Parigi ha guadagnato in questa Estrazione una Quaterna di trecento novantotto mila franchi.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Imperium sine fine dedit . . .

VIRG. Æneid. lib. I.

Termin non diede a sue vittorie il Cielo.

Nell'entrante Luglio si sospenderà *assolutamente* la missione di questo Foglio a chiunque dei Signori Associati non avesse fatto corrispondere la somma anticipata del rispettivo suo abbonamento.

TURCHIA

Vidino 5. Giugno.

L'armata Ottomana ha passato il Danubio il primo corrente; Mustafà-Bayraktar a Giurgewo; il Gran Visir a Silistria, ed una forte divisione ad Ibrail. Le riserve sono a Babadag, ad Isatcha, e ad Ismail; quest'ultimo punto ha avuto 13. m. uomini di rinforzo. Mustafà marcia sopra Bucharest.

Il General Russo Michelson, avendo ricevuto avviso di questi diversi movimenti, ha scritto una lettera insidiosa a Mustafa, nella quale gli dice che la Russia non è in guerra contro la Porta, e ch'egli sgombrerà ben anche Bucharest fra pochissimi giorni. Non gli si è data alcuna risposta, e l'armata Turca s'avanza per inviluppare i Russi.

La colonna mobile Russa, ch'era stata diretta fino al Danubio per cercare di prestar mano, ed ajuto ai Serviani, non ha potuto riuscire ne' suoi progetti; essa si è posta in ritirata colla sua artiglieria, e si è diretta alle montagne che costeggiano il Bannato per guadagnar prontamente Rimnit, al fine di non rimaner separata da Michelson. Questa colonna è restata nove giorni sul Danubio senza che abbia potuto riuscire a trar d'imbarazzo i Serviani. Questi ultimi sono sempre circondati da Hidris Baschi di Vidino.

DANIMARCA

Copenhague 6. Giugno.

Lord Pemproke e lord Gower son di qui partiti col loro seguito ai 3. corrente. Vanno direttamente a Memel; il primo prenderà la strada di Vienna, l'altro di Pietroburgo.

— E' arrivato il Sig. Botling Agente dell'Imperatore di Russia.

— Si pretende che ai 7. d'Aprile il Gen. Barone di Vincent abbia rimesso a Varsavia una Nota per offrire la mediazione della sua Corte.

— Il Capitano d'un bastimento arrivato da Koenigsberg nel Sund riferisce di aver sentito il dì 1. Giugno corr. un vivissimo cannoneggiamento; e crede che fosse dalla parte di Graudentz. Aggiunge che le due armate continuavano ad esser tranquille.

— Tra i bastimenti arrivati di fresco dal Baltico nel Sund si trova la corvetta Inglese la *Sully*, quella stessa che fece, prima della resa di Danzica, un tentativo infelice per rimontare fino a quella città. Essa è stata sforzata a fuggire egualmente che una fregata di sua Nazione, ancorata alle foci della Vistola per non cadere in mano de' Francesi.

POLONIA

Varsavia 3. Giugno.

S. A. R. il Principe ereditario di Baviera, che qui trovavasi da qualche giorno, è ripartito jeri per l'armata.

— Il Barone di S. Vincenzo, Generale Austriaco Incaricato d'affari della Corte di Vienna presso di S. M. l'Imperatore e Re, deve partire al più presto per il quartier generale.

Dai 9 Maggio fino al presente sono seguiti alcuni piccoli incontri tra le truppe, ma non sono che affari di posti avanzati, ne' quali i diversi corpi dell'ala dritta hanno avuto de' vantaggi più o meno significanti. Il risultato di essi ha portato, che i Francesi occupano in oggi le due rive della Narew da Sierok fuo a Ostrolenka, e che hanno guernite delle batterie tanto forti, che non permetteranno ai Russi di lasciarvisi vedere così presto.

Pultusck 3. Giugno.

Fra i tratti di bravura non si ha da obblitare il seguente: « Nell'ultimo affare, che ha avuto luogo tra la vanguardia del 5. corpo d'armata, i Russi in numero di 600 uomini cavalleria e infanteria attaccano una piccola ridotta, difesa da 14. Granatieri solamente dell'88. Reggimento. Gridano essi invano, che abbassino le armi: questi rispondono con un fuoco vivo e sostenuto: si difendono per tre ore, e trovandosi senza munizioni respingono i Russi colla bajonetta; i quali si gettano finalmente nella ridotta, e veggono con una sorpresa mista di spavento 40 de' loro rimasti uccisi rimpetto a soli 14 bravi.

— Si sparge in questo momento la voce, che le conferenze interrotte da qualche tempo dopo la resa di Danzica sono state riprese.

PRUSSIA

Elbing 10. Giugno.

Il quartier gen. Imper. trovavasi ancora a Finckenstein li 4. Giugno. S. M. l'Imperatore vi era arrivato il dì 3. col Principe Alessandro di Neufchatel. Il Principe di Benevento è sempre estremamente occupato. Le voci di pace si sostengono, e prendono di giorno in giorno più di consistenza. L'assedio di Graudentz è sospeso.

Si assicura ch'è insorta qualche mal'intelligenza fra l'Imperatore di Russia e il Re di Prussia, e che quest'ultimo ha dichiarato all'Imperatore Alessandro, che se egli tardava molto ad accettare le proposizioni di pace assai moderate fatte da S. M. l'Imperatore de' Francesi, si vedrebbe egli obbligato a fare una pace separata. Comunque sia, il Re di Prussia ha improvvisamente abbandonato il quart. gen. Russo a Bartenstein e si è recato a Heiligenheil; si pretende che si proponeva d'andar di là a Braunsberg, per avervi una conferenza con S. M. l'Imperator de' Francesi. Ciò peraltro merita conferma.

Se noi non dobbiamo avere la pace, la campagna che va ad aprirsi, comincerà sotto di auspici sì favorevoli, che ci è lecito di aspettarsene il più pronto e brillante risultato. Un tempo, che fa piacere, strade belle, giorni lunghi, disposizioni soprattutto eccellenti delle armate, tutto è favorevole all'esecuzione de' piani dell'IMPERATORE e RE, e si riguarda il successo come sicuro. I motivi che giustificano l'impazienza della Grande Armata spiegano l'esitazione del nemico; per quanto l'armata Russa si dica forte di 100m. uom.

Breslavia 2. Giugno.

Il Principe Ereditario di Hohenzollern-Echingen, Ajutante di campo di S. A. I. il Principe Girolamo è stato incaricato da S. M. l'Imperatore NAPOLEONE di far leva nella Slesia di un battaglione.

— Una lettera di Wartha del 30. maggio contiene ciò che segue:

« Il battaglione de' Granatieri di Zittau ed il battaglione di Low, proveniente dalla Sassonia per far parte del nono corpo d'armata, si erano riuniti ai 27 presso di Striegau a 120 dragoni Francesi, che il Principe Girolamo aveva spediti a incontrarli sotto la condotta del Luogotenente Colonnello di Bouilli. Questa colonna si avanzò per Frankenstein e Neutrode. Consistendo la sua vanguardia in dragoni Francesi e cacciatori Sassoni ebbe ai 29 un impegno con 300 cavalli Prussiani, usciti di Glätz. Il nemico fu respinto ed inseguito fin sotto il cannone della piazza, ed ha avuto una ventina d'uomini tra morti e feriti. L'uffiziale colpito da una palla, si è veduto cader da cavallo. Dalla parte nostra oltre ad alcuni uomini e cavalli feriti, vi è stato il sottoluogotenente Kaiser del 20. Reggimento. Il Luogotenente Colon. Bouilli, dopo l'azione, ha proseguito per Wartha.

— Nella nostra Gazzetta si legge, che lo spione M. de Biron, incaricato di portare diverse lettere ai Comandanti e Autorità dell'Alta Slesia, occupata da' Prussiani, è stato condannato a morte dalla Commissione Militare, e giustiziato.

AMBURGO 3. Giugno.

Le circostanze critiche, nelle quali ci troviamo, avendo esauste le risorse pecuniarie, è bisognato provvedere a mezzi straordinari, a fine di procurarci dei fondi per le spese che sono necessarie. A principio si era ricorso a un prestito forzato, che non ha avuto il successo, che se n'era ripromesso. Si è per conseguenza dovuto ricorrere ad una contribuzione fondiaria straordinaria sopra tutte le case della città. Una commissione particolare del nostro Senato è incaricata di proporre delle misure ulteriori per ristorare le nostre Finanze.

Amburgo 9. Giugno.

La dislocazione del corpo d'armata d'osservazione sotto gli ordini del Maresciallo Brune è sul punto di effettuarsi. Le truppe Olandesi agli ordini del Generale D. monceau che sono state fino al dì d'oggi sulla Bassa Elba e nel paese di Mecklenburgo, formeranno l'ala sinistra di questo corpo, e avranno il loro quartiere generale a Corverden. L'ala dritta, formata dalle truppe Francesi, si appoggerà al Bisso Oder e al Frisch-Hoff. Le truppe Spagnuole, che sono aspettate ai 20. saranno ripartite nell'Annoverese. Sarà formata una riserva particolare a Magdeburgo, e composta in parte di contingenti Tedeschi. In tal maniera questa armata avrà innanzi la Pomerania anteriore, l'imboccatura della Trave, dell'Elba, del Weser e dell'Ems, e potrà in poco tempo recarsi ove fosse necessario.

— E' senza fondamento la voce, che siano partiti i bastimenti Danesi, che si trovavano a Lubecca.

Augusta 10. Giugno.

Lettere di Vienna e di Monaco pretendono che gli sforzi del Gabinetto Austriaco per cooperare al ristabilimento della pace non sieno stati infruttuosi, e che, mercè il suo intervento, le negoziazioni sieno state continuate finora con bastante successo perchè non si possa perdere la speranza di veder cessare i mali della guerra.

Fancfort 15. Giugno.

I due battaglioni del 3. Reggimento d'infanteria leggera, che erano qui arrivati agli 11. e 12. sono ripartiti per l'altro, e jeri alla mattina. Vanno per la via di Berlino a Thorn.

— La gazzetta di Norimberga, che aveva annunziato l'arrivo de' Signori Novosiltzof e Hardenberg al quartier-generale, dice oggi che questa notizia non si è confermata.

— Scrivono da Augusta, che una divisione del 16. Reggimento di linea, procedente da Tolone è arrivata in quella città il giorno 9.

INGHILTERRA

Londra 10. Giugno.

Effetti pubblici — Tre per 100. Rid. 63 3/8. 114. Om-nium 1. 112 3/4 112.

Jerì si sparse voce, ed oggi si sostiene, che le Potenze belligeranti del continente si sono convenute tra loro di un armistizio. Questa nuova ha molto credito, e fa una assai grande sensazione. Si pretende che lord Hutchinson abbia trasmesso al Governo le condizioni della pace proposta da Bonaparte all'Imperatore di Russia e al Re di Prussia, e sopra delle quali queste due Potenze han creduto di essere obbligate a consultare il Gabinetto Britannico. La risposta del nostro Governo non tarderà ad esser mandata a lord Hutchinson.

— L'ex Duca di Berri figlio dell'ultimo Duca d'Orleans, jeri mattina partì per il continente. Si assicura ch'egli si reca in Svezia.

— Il numero de' legni Olandesi presi e distrutti a Batavia ultimamente dalla squadra di Sir Edward Pelew è di ventisei.

— Si annunzia, che le truppe della spedizione, che si prepara per il continente s'imbarcheranno subito che saran giunte quelle che si aspettano dall'Irlanda. Sono arrivati 5m. uomini della legione Tedesca da Cork alle Dune a bordo di 35. bastimenti da trasporto. Lo stesso giorno si sono recati a Ramsgate 50. altri bastimenti per prendervi la cavalleria della stessa legione.

— Si sta formando sotto il comando di Sir John Doyle una spedizione separata, che si dice diretta contro le coste di Francia. Saranno impiegati in questa i brigadiieri generali Rottemburg, Dorriou, e Houghton.

— La colonia Spagnuola del S. Sacramento situata presso il rio della Plata, quasi rimpetto a Monte-Video, ai 16 marzo si è resa ad un piccolo distaccamento di truppe comandato dal Capit. Palmer. Questa conquista non ha presentato alcun ostacolo. Le nostre truppe non vi hanno trovato che due militari. Il Governatore, ed un Capitano di milizia.

— Il convoglio destinato per il Baltico e che stava per partire da Sheerness ha avuto ordine di non mettersi alla vela. Questa è una conseguenza della presa di Danzica.

— Essendo informato il Governo, che un gran numero di artisti e manifattori si dispongono a spatriare per recarsi altrove, ha fatto pubblicare in forma d'avviso tutti gli atti del Parlamento, che proibiscono questa sorta di emigrazioni.

— Ci troviamo finalmente nella dura necessità di annunziare ai nostri lettori la notizia, che già da gran tempo ci aspettavamo della resa di Danzica. Le lettere di Gottenburgo e di Touningen arrivate jer sera han recato i giornali d'Altona e di Amburgo fino ai 30 maggio. La notizia ufficiale di questa presa era giunta ai 26 a Berlino, e sembra certo che la capitolazione sia stata sottoscritta ai 23. I Russi avevano fatto un tentativo per sforzare le linee Francesi, e penetrare nella piazza; ma inutilmente. Il General Kalkreuth vedendo i Francesi pronti a dare l'assalto giudicò ch'era tempo di capitolare, se non voleva sacrificare con una resistenza inutile la vita de' prodi che ne formavano la guarnigione.

— L'Ammiraglio Martin, partito da Portsmouth a bordo del *Montague* va a prendere il comando della squadra del Mediterraneo, che ha lasciato l'Ammiraglio Duckworth.

— Il giorno 4. si è celebrato l'anniversario della nascita del Re, entrato nel suo 69. anno d'età. La festa è stata meno brillante del solito. Il malcontento cagionato dalla dissoluzione del Parlamento, ha allontanato dalla Corte molte persone distinte. Vi era il Principe di Galles, che ha conversato a lungo colla Regina e colla Principessa di Galles. Il Re non vi è intervenuto; gli occhi di S. M. sono in cattivo stato. Si è osservato che il lord Ellenborough è il solo degli antichi membri del Gabinetto che abbia giudicato a proposito di comparire alla festa.

Parigi 19. Giugno.

Effetti pubblici. 75 fr. e 60 o.

Il Gen. Junot Governatore di Parigi è ritornato la sera de' 16 dal suo giro fatto sulle nostre coste.

— Si assicura che la fortezza di Kosel ha seguito l'esempio di Neiss, e ha dimandato di capitolare. In tale maniera non restano a' Prussiani nella Slesia che Glatz, e Silberberg.

— Dal 1. corr. in poi la città di Cambrai ha cessato di essere considerata come piazza di guerra.

— Tra i Decreti emanati da S. M. l'IMPERATORE e RE vi ha quello, che rende comuni alle Camere di commercio di Genova e di Marsiglia le disposizioni d'altro Decreto de' 4. messidoro anno XI. relativo allo stabilimento di case di commercio negli scali del Levante, Barberia, e Mar Nero.

— Ve n'ha pure un altro, che dispone, che i diversi termini concessi col Decreto Imperiale de' 20. Giugno 1806. per redigere gli Atti pubblici in lingua Francese, sono prorogati per un anno in ciò solamente che concerne i contratti, testamenti, e tutti gli atti innanzi di Notajo.

— E' pure dichiarato comune a tutto il Territorio già Ligure l'altro Decreto de' 6. Gennajo 1807. che ha ordinato la pubblicazione ne' Dipartimenti di Genova, Montenotte e Appennini della Legge de' 16. Ottobre 1791 che riguarda l'unione al Demanio Nazionale de' beni dipendenti da fondazioni fatte in favore d'Ordini, Corpi, e qualunque corporazione soppressa.

— Viene poi proibita l'introduzione di monete di vighione di fabbrica estera; sotto le pene stabilite dalle leggi contro gl'introduttori di merci Inglesi. Questa moneta non potrà essere ricevuta alle casse pubbliche in pagamento de' diritti, e contribuzioni qualunque.

— Dietro a documenti, che sembrano fedelissimi, la popolazione di Parigi è di 600m. anime, che ad anno come consumano 206,000.000. libbre di pane, 90,000,000 di carne, 250m moggia di vino; 327,550 corde di legna; 2,500.000 libbre di caffè; 78.600.000 bovi, 594m. caratte di carbone di legna; 6000000 aune di tela, ecc. La totalità delle rendite della città di Parigi si è in massa per lo meno d'una rendita di 260. milioni; poichè egli è impossibile a lungo andare che si spenda più che non si riceve: giacchè la totalità delle consumazioni ad anno comune in contante è di 260 milioni di franchi. E' di più probabilissimo e anche certo che una parte degli operaj, degli artisti e de' negozianti di questa città fanno ciascun anno alcuni risparmi, che si potrebbero senza esagerazione valutare a 40 milioni l'anno, donde ne seguirebbe che la città di Parigi gode di 300 milioni di rendita. Si contano a Parigi 1050. strade, 27 passaggi; 56 piazze pubbliche, 8. baile, 22 mercati, 8. porti, 34 cale, 14 ponti, 16 giardini pubblici, 15. baluardi, 12. aditi, 5. strade maestre, 13. cammini pubblici, e 54 barriere.

REPUBBLICA ELVETICA

Zurigo' 16. Giugno.

Fra le importanti operazioni, che si vanno discutendo presso questa nostra Dieta, bella seduta del giorno 9. è stata fatta lettura d'una nota rimessa dall'Ambasciatore di Francia a S. E. il Landamano della Svizzera, la quale contiene il manifesto desiderio di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, che gli Stati della Confederazione Svizzera acconsentano, che il primo loro reggimento capitolato colla Francia passi sul dal servizio di Francia a quello di Napoli.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17. Giugno.

Il cannone di tutti i forti della capitale annunziò, sabato scorso, la resa dell'importante piazza di Danzica. Fu replicata il dì seguente la salva a prima mattina e a mezzodì. Nella R. Cappella fu Domenica celebrata solenne Messa da Mons. Cappellan Maggiore, e

cantato il Te-Deum. V'interpose S. M. con li Grandi Ufficiali della Corte, i Ministri e tutta l'Autorità Civile e Militari.

Dopo la sacra cerimonia si tenne circolo, che fu oltre al solito numeroso. Il corpo della città ha presentato al Re le sue felicitazioni nei seguenti termini:

SIRE,

« Ella è cosa ben piacevole per la vostra fedelissima Città di Napoli di presentarsi in questo momento a V. M. per manifestarle l'espressione della gioia più viva, e delle più sincere congratulazioni nel fausto rincontro della scoperta d'una mostruosa cospirazione, che tendeva a macchiare di sangue queste fortunate contrade, a promuovere le stragi e gl'incendj, e ad rovesciare l'ordine della società. Penetrata dapprimo da un sentimento di orrore si è veduta un istante immersa nella tristezza; ma ben presto questa si è dissipata mercè le provvide e vigilantissime cure del vostro Governo, che han penetrato le scelerate intenzioni dei vostri nemici.

Se avete rotto le fila di una perfida trama, avete nel tempo stesso provveduto alla salvezza del Regno. Lo avete purgato dagli esterni nemici. Son appena comparsi sul vostro suolo, che involuppati da tutte le parti, più non esistono. Il loro avviso, e la loro disfatta è stata l'opra di un istante. Si avvedano essi una volta d'aver perduto ogni speranza di riconquistare il Regno; tutto ridonda in vostra gloria, e tutto serve a consolidar sempre più le basi della vostra Monarchia.

Queste disperate intraprese han fatto chiaramente conoscere a V. M. lo spirito, che anima i vostri popoli. Sordi alle lusinghiere promesse hanno costantemente serbato un rispettoso attaccamento per la Vostra Persona. Illuminati su i loro veri interessi, hanno rifiutato le perfide seduzioni. Essi han pure veduto, che le assidue cure di V. M. son rivolte a migliorare le leggi; a perfezionare la pubblica educazione; a promuovere la cultura e le arti, a renderli, in una parola, felici. Vi avete percorso le provincie del vostro Regno con quella fiducia, con cui un padre vive in mezzo a' suoi figli, ed essi han corrisposto alla vostra aspettativa. Siete stato accolto con entusiasmo, festeggiato con trasporto, benedetto con lagrime di riconoscenza.

La fortunata occorrenza delle teste dissipate trame dei vostri nemici combinando colla recente resa di Danzica e colle altre segnalate vittorie dell'Augustissimo Eroe vostro Germano, si accrescono nuovi motivi alla comune allegrezza, per quella bramata pace, alla quale dopo tante perdite sarà forzata infine di cedere l'ostinazione nemica, e che sarà un nuovo beneficio immenso per li vostri Regni.

Accogliete, o Sire, con gradimento questi sensi, dettati da un ossequioso amore, e da una dovuta riconoscenza. »

Il Re ha espresso al corpo della città la sua soddisfazione per l'attaccamento mostratogli dalla capitale sino dai primi giorni della sua entrata nel Regno. Fra le altre espressioni, si son rimarcate le seguenti:

« Il nemico avea sperato, che l'Imperatore, per resistere agli estremi sforzi di quest'ultima coalizione, sarebbe obbligato di ritirare le truppe, che trovansi in questo Regno. Ma non è dato agli spiriti » vulgari di comprendere quello che abbraccia il genio » di un uomo superiore. L'Imperatore, invece di aver » bisogno di ritirar truppe da questo paese, ce ne avrebbe inviato un maggior numero, se fossero state » necessarie. Non vi è soccorso che gli avessimo chie- » sto, e che la sua costante affezione per noi non ci » avesse accordato. Le passioni, che precipitano gli » Stati, rendono facile a credersi tutto ciò che si brama. Quel che si è detto in Sicilia sul numero delle » truppe, e sulle disposizioni del Popolo tutto è stato » creduto. Il nemico ha ignorato, che l'armata era la » stessa, e che la sua forza morale si era accresciuta » per la pratica del paese, e per la reciproca confidenza, che dovean produrre fra le truppe ed il popolo l'abitudine e la stima ispirata dalla miglior co-

« conoscenza delle virtù analoghe delle due Nazioni. Il vespro siciliano, che si voleva rinnovare, è un delirio, quanto atroce, altrettanto insensato. Le popolazioni conoscono i loro interessi, e hanno reso giustizia alle nostre intenzioni. Il nemico ha dovuto finalmente vedere, qual è lo spirito che le anima. »

S. M. ha parlato con elogio dei Magistrati, sui quali ha fissata la sua confidenza, e che l'hanno pienamente giustificata in tale occasione.

Alle ore 6. pomeridiane si portarono al Duomo le stesse Autorità civili e militari, ed infinito concorso di popolo. Ivi dal Vicario Apostolico Monsignor della Torre fu intonato il *Te Deum*, che fu cantato da due numerose orchestre con musica composta e diretta dal nostro *Pa'sello*.

— Venerdì 12. venne la prima colonna dei prigionieri fatti in Calabria. Un'altra ne giunse Domenica 14, composta di varj corpi; se ne attendono altri, che sono in marcia a questa volta.

STATO PONTIFICIO

Roma 20. Giugno.

Qui si gode della maggiore tranquillità. Sono stati liberati quelli che furono arrestati in forza del Proclama del nostro Monsignor Governatore a motivo de' noj scritti e poesie tendenti a eccitare delle sedizioni, e rovesciare il buon ordine. Due solamente sono ancora in carcere, un Borgia di Velletri, ed un Cappellajo.

— Le notizie di Napoli sono le più soddisfacenti, trovandosi quella grandiosa capitale nella più perfetta quiete. Le vittorie ultimamente riportate delle marmaglie di Philipstadt han sempre più rassicurato quel Regno; che gode altronde di un' amministrazione di giustizia la più esatta sotto i felici auspici del regnante Giuseppe Napoleone; il che non può non affezionare al di lui governo tutte quelle popolazioni.

REGNO D'ETRURIA

Pisa 17. Giugno.

S. A. I. la Principessa di Lucca, dopo di essere intervenuta unitamente alle LL. MM. alla famosa triennale illuminazione di S. Ranieri, passando per tutti i quartieri, che meritavano di essere più particolarmente osservati, verso le 11. e mezzo della sera de' 16. è ripartita per la sua residenza.

Firenze 19. Giugno.

I nostri Augusti Sovrani ci han dato dopo due mesi di assenza la consolazione di vederli rientrare nel seno di questa Capitale, recativisi da Pisa, dove avevano goduto delle brillanti feste e divertimenti datisi a loro contemplazione in quella città. Essendone seguito l'ingresso in questa sera alle ore 9. circa, ebbe luogo la sontuosa illuminazione per lungo tratto preparatasi fuori della porta a S. Frediano, arricchita nella sua architettura di gran quantità di lampade e fanali con guglie, iscrizioni ed arme R. nel mezzo, che formavano una sorprendente prospettiva. Intanto questo Castello di S. Gio. Battista salutò i Sovrani con 101. colpo di cannone; e le Loro Maestà in mezzo alle bande militari, ee acclamazioni d' un immenso Popolo si restituirono a Palazzo; essendosi degnate di rinnovare ai loro amatissimi sudditi le più graziose dimostrazioni del loro Sovrano gradimento.

REGNO D'ITALIA

Venezia 6. Giugno.

La marina Russa marcia sulle tracce dell' Inglese. Essa non ha voluto che l' Ammiraglio Duckworth fosse il solo a coprirsi di ridicolo colle sue smargiasse ai Dardanelli. Il Contr' Ammiraglio Grek Comandante di due vascelli di 74. una corvetta e un brigantino si è presentato ai 20 innanzi a Salonicchi, e gettò l' ancora a tre leghe da quella città. Dopo molto tempo, ch'era zimasto immobile per maturare il suo progetto, spedì

un parlamentario con una lettera in lingua greca, di cui ecco il tenore:

« Il Comandante della città rimetterà sul momento al Contr' Ammiraglio Russo il Console e tutti i Francesi che si trovano a Salonicchi colle loro proprietà e quelle de' loro corrispondenti, o se gli conviene meglio 200. mila zecchini di Venezia. In caso contrario la squadra Russa va ad avvicinarsi per incendiare la città. »

A questa intimazione Grek aveva annesso un biglietto di sua maniera, nel quale aveva accumulato le più assurde bugie. « L' Imperatore Napoleone era stato battuto completamente, e inseguito fino a Berlino; un' armata Russa si avanzava a Costantinopoli; essa aveva già preso Sofia, Andrinopoli, ecc. ecc. Il Comandante Turco rispose, ch' egli non poneva mente a coteste sciocchezze; che non darebbe nè Francesi, nè zecchini, nè altro; e che i Russi sarebbero ricevuti colla bocca del cannone. Il Parlamentario ripartì, minacciando spaventosamente. Tutte le batterie furono poste in uno stato di valida difesa. Grek restò immobile per 24 ore; fece in seguito de' segnali, e a piene vele si allontanò, per render conto all' Ammiraglio Duckworth della sua brillante spedizione. Ma bisogna andare a Londra. La condotta di questo Contr' Ammiraglio non sarebbe che ridicola, se non vi avesse aggiunta la bassezza delle procedure all' insufficienza de' mezzi. Si può essere cattivo pilota, cattivo comandante, può mancare una spedizione, ma non si debbono mai impiegare delle vili menzogne per ingannare il nemico, e per truffare del denaro.

Milano 22. Giugno.

Domenica scorsa giorno di nascita di S. A. I. la Vice Regina, vi è stata dopo la Messa al Real palazzo di Monza grande udienza; come pure gran pranzo ad un luogo di delizie posto nelle adiacenze di quella Reale villeggiatura, al quale in questa circostanza è stato dato il nome di *Villa Augusta*. Alla sera vi fu festa di ballo al suddetto Real Palazzo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27. Giugno.

Si dice che in seguito di un trattato particolare; S. A. il Principe Primate ha ceduto la città di Ratisbona a S. M. il Re di Baviera.

Si hanno da tutte le parti i più consolanti riscontri di una raccolta in grano specialmente, ed in altri commestibili delle più abbondanti.

— Dalla Stamperia *Delle Piane*, Strada Giulia, sono uscite le tre Orazioni recitate nella Chiesa de' RR. PP. Cappuccini della SS. Concezione, in lode dei Beati CRISPINO da Viterbo, e VERONICA GIULIANI di Mercatello, Cappuccini. Si vendono alla stessa Stamperia al prezzo di soldi 16.

CORSO D'E' CAMB J.

GENOVA 27. Giugno.

Venezia . —		Marsiglia : 94
Roma . 129	L	Cadice .) 617 D
Napoli . 103	D	Madrid. .)
Palermo —		Lisbona . 715
Livorno . 124 1/4	L	Vienna . . 28 1/2
Amsterdam . 84 1/2		Augusta . 61 2/3 L
Parigi . . 94 1/3		Milano . . 86 2/5
Lione . . 95 1/8		Messina . —
		Amburgo . 45 7/8 L

Incaricata questa Stamperia di trovar alcuni appartamenti, invita li Signori Proprietarj, che avessero Appartamenti, liberi da poter affittare, tanto in città, che in campagna, a darne Nota alla Stamperia medesima posta a S. Matteo N. 139.